



# Relazione Finanziaria Annuale

Esercizio 2012



RELAZIONE FINANZIARIA  
ANNUALE  
ESERCIZIO 2012

**BANCA ITALEASE S.p.A.**

Via Sile, 18 · 20139 Milano · Telefono 02 7765.1 · Telefax 02 7765.2261  
www.bancaitalease.it · E-mail: info@italease.it · N. Verde 800 020 090

Costituita nel 1968 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00846180156  
Capitale Sociale euro 406.894.343,48 i.v.

Iscritta all'Albo delle Banche · Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

# CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2012

---

## **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Marco Paolillo (\*)

*Vice Presidente*

Maurizio Faroni

*Consiglieri*

Gino Luciani  
Fabrizio Marchetti  
Massimo Ruscica

(\*) *Amministratore Indipendente.*

## **Collegio Sindacale**

*Presidente*

Mario Valenti

*Sindaci effettivi*

Vittorio Belviolandi  
Marco Bronzato  
Antonio Aristide Mastrangelo  
Franco Valotto

*Sindaci supplenti*

Luca Favalesi

## **Direttore Generale**

Maurizio Riccadonna

## **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Roberto Umeton

## **Società di revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.



# INDICE

---

Avviso di convocazione .....	7
Premessa.....	9
<b>Relazioni e bilancio consolidato dell'esercizio 2012.....</b>	<b>11</b>
<b>Relazione sulla gestione consolidata.....</b>	<b>13</b>
Profilo societario.....	14
Dati di sintesi e indici economico finanziari consolidati.....	15
Il contesto economico.....	17
Fatti di rilievo dell'esercizio .....	21
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	30
L'attività commerciale.....	31
Andamento della gestione consolidata .....	32
<i>Risultati economici consolidati</i> .....	32
<i>Andamento patrimoniale consolidato</i> .....	35
<i>Il patrimonio consolidato</i> .....	38
Andamento della gestione individuale di Banca Italease S.p.A. ....	40
<i>Risultati economici individuali di Banca Italease</i> .....	41
<i>Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease</i> .....	43
<i>Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease</i> .....	46
Andamento delle principali società controllate.....	48
<i>Società di leasing</i> .....	48
<i>Altre società</i> .....	49
Altre informazioni.....	51
<i>Rating</i> .....	51
<i>Azionariato</i> .....	51
<i>Risorse umane</i> .....	52
La gestione dei rischi.....	53
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – esercizio 2012.....	53
Operazioni con parti correlate .....	55
Rischi, incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione .....	55
<b>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e nota integrativa consolidata.....</b>	<b>57</b>
<b>Schemi del bilancio consolidato .....</b>	<b>59</b>
<b>Nota integrativa consolidata.....</b>	<b>65</b>
Parte A – Politiche contabili.....	66
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato .....	89
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	124
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	141
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	142
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	191
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	193
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	194
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	196
Parte L – Informativa di settore .....	197
Bilancio della capogruppo .....	200
Prospetto della società' di revisione .....	201
Fondo di previdenza integrativa gruppo banca italease .....	202
<b>Allegati .....</b>	<b>203</b>
<b>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio consolidato .....</b>	<b>209</b>
<b>Relazione della Società di Revisione .....</b>	<b>213</b>

<b>RELAZIONI E BILANCIO INDIVIDUALE DELL'ESERCIZIO 2012 .....</b>	<b>217</b>
<b>Relazione sulla gestione individuale .....</b>	<b>219</b>
Proposte del Consiglio di Amministrazione .....	220
<b>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 e nota integrativa individuale .....</b>	<b>221</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa .....</b>	<b>223</b>
<b>Nota integrativa individuale .....</b>	<b>229</b>
Parte A – Politiche contabili .....	230
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	252
Parte C – Informazioni sul conto economico .....	287
Parte D – Redditività complessiva .....	302
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	303
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	347
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.....	352
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	353
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.....	355
Parte L – Informativa di settore.....	355
Bilancio della capogruppo .....	355
Prospetto della società di revisione .....	356
Fondo di previdenza integrativa gruppo banca italease .....	357
<b>Allegati .....</b>	<b>367</b>
<b>Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, d.lgs. 58/1998 sul bilancio d'esercizio.....</b>	<b>375</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale .....</b>	<b>378</b>
<b>Relazione della Società di Revisione .....</b>	<b>383</b>





# AVVISO DI CONVOCAZIONE

---

## BANCA ITALEASE

Società per Azioni  
Sede Legale in Milano - Via Sile, 18  
Capitale Sociale Euro 406.894.343,48 i.v.  
C.F./P.IVA/R.I. di Milano n. 00846180156  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare  
Iscritta all'Albo delle Banche cod. 3026.2  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci di Banca Italease S.p.A. sono convocati in **Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via Sile n.18, per il giorno 19 aprile 2013, alle ore 10.30, in unica convocazione**, per discutere e deliberare sul seguente

### Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012; presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012; relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, previa determinazione del numero dei componenti. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013, 2014 e 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 6 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; esito delle verifiche previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia.
5. Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013.
6. Determinazione della retribuzione annuale del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013, 2014 e 2015.
7. Approvazione del Regolamento sui limiti al cumulo incarichi ricoperti dagli Amministratori del Gruppo Banco Popolare.

La documentazione relativa al punto 1) dell'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico, nel termine di legge, presso la sede sociale nonché nel sito internet della Società [www.bancaitlease.it](http://www.bancaitlease.it).

Intervento e rappresentanza in assemblea a norma di legge e di statuto.

Milano, 28 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Paolillo



## PREMESSA

---

Il Bilancio consolidato ed il Bilancio d'esercizio di Banca Italease sono stati redatti in base ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009, che disciplina i conti consolidati e annuali degli enti creditizi e finanziari.

E' stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione valida sia per il Bilancio consolidato sia per il Bilancio d'esercizio, in conformità a quanto introdotto dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007, mentre restano separati - per il Bilancio consolidato e per quello individuale - gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

I dati relativi all'esercizio 2011, sia consolidati che individuali, sono riportati a fini di raffronto.

Nel commento dei dati individuali e consolidati di raffronto relativi all'esercizio 2011 gli stessi sono rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato, per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Inoltre i dati individuali del 2011 sono stati proformati al fine di tenere conto, nel confronto delle grandezze, delle risultanze di Mercantile Leasing, incorporata nel 2012



# RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2012



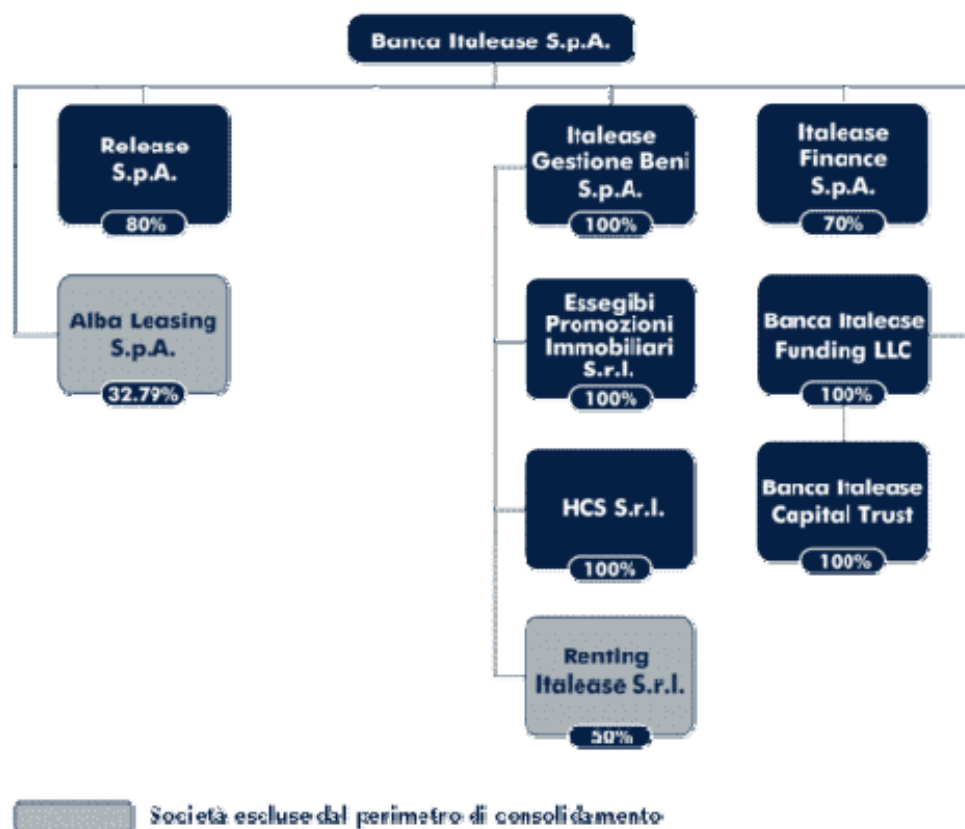
# Relazione sulla Gestione Consolidata



## PROFILO SOCIETARIO

Banca Italease fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco Popolare Soc. Coop.

Si riportano di seguito le partecipazioni più rilevanti di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2012.



A queste società si aggiungono le seguenti partecipazioni in veicoli strumentali all'emissione di cartolarizzazioni:

- Italfinance Securitisation VH S.r.l., di cui Banca Italease detiene il 9,90%;
- Erice Finance S.r.l., Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l., Leasimpresa Finance S.r.l., Pami Finance S.r.l. e Italfinance RMBS S.r.l. (già Mosaico Finance S.r.l.) consolidati in quanto svolgono la loro attività in esclusiva nei confronti di Banca Italease.

Tra le principali variazioni avvenute nell'esercizio 2012 si evidenzia che in data 25 maggio 2012, con la stipula dell'atto di fusione si è perfezionata la fusione per incorporazione della società Mercantile Leasing SpA in Banca Italease SpA, con decorrenza 1° giugno 2012 ed effetto economico dal 1° gennaio 2012.

Si segnalano infine le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sulle partecipazioni minori ed in particolare:

- **Cessione partecipazione in SGC BP**

In data 22 agosto 2012 Banca Italease, nell'ambito del progetto di fusione per incorporazione di SGC BP nel Banco Popolare, ha perfezionato la cessione alla Capogruppo della partecipazione dello 0,75% detenuta nel capitale sociale di SGC BP, rappresentata da n. 562.500 azioni, al prezzo complessivo di Euro 623.560,85.

- **Cessione partecipazione Nord Est Banca a favore della Banca Popolare del Cividale.**

In data 7 settembre 2012 Banca Italease ha perfezionato la cessione a Banca Popolare di Cividale della partecipazione dell'1,701% detenuta nel capitale di Nord Est Banca, rappresentata da n. 100.00 azioni, al prezzo complessivo di Euro 590.000.

# DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI CONSOLIDATI

## Principali dati economici e patrimoniali consolidati<sup>1</sup>

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
<b>Principali dati economici consolidati riclassificati</b>			
Margine di interesse	43.637	62.550	-30,2%
Commissioni nette	3.430	3.859	-11,1%
Spese per il personale	(17.866)	(23.760)	-24,8%
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(139.945)	(74.894)	86,9%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.261)	132	-1055,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.580)	(57.604)	-48,6%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(17)	14.737	-100,1%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(197.515)</b>	<b>(138.252)</b>	<b>42,9%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.883	32.572	-39,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(177.632)</b>	<b>(105.680)</b>	<b>68,1%</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	136	1.425	-90,5%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177.496)</b>	<b>(104.255)</b>	<b>70,3%</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.843	4.746	297,0%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(158.653)</b>	<b>(99.509)</b>	<b>59,4%</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(migliaia di euro)	A 31/12/2012	B 31/12/2011	A/B Variaz.
<b>Principali dati patrimoniali consolidati</b>			
Crediti verso clientela	7.155.939	8.139.273	-12,1%
Attività materiali	815.545	842.751	-3,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.946	85.098	-11,9%
<b>Totale Attivo</b>	<b>9.298.838</b>	<b>10.531.263</b>	<b>-11,7%</b>
Debiti verso Banche	6.386.753	5.281.201	20,9%
Titoli in circolazione	1.246.701	3.360.916	-62,9%
Fondi per rischi ed oneri	129.863	133.774	-2,9%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.249.786</b>	<b>1.407.837</b>	<b>-11,2%</b>

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
<b>Dati della struttura consolidati</b>			
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	226	268	-42
Numero Succursali e altri Uffici	5	7	-2

<sup>1</sup> A partire dal Bilancio annuale 2009, Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

**Indici di qualità del credito consolidati**

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito consolidati</b>			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	12,77%	11,00%	16,1%
% Copertura Crediti in Sofferenza (2)	40,92%	39,30%	4,1%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	13,78%	10,76%	28,1%
% Copertura Incagli (2)	20,31%	18,93%	7,3%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	15,98%	16,43%	-2,7%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette (2)	11,48%	10,15%	13,0%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	0,99%	0,65%	52,2%
% Copertura Esposizioni scadute Nette (2)	5,12%	8,01%	-36,1%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

**Patrimonio e coefficienti di solvibilità**

Il sub gruppo Banca Italease non è più tenuto alle segnalazioni consolidate. Per informazioni su Patrimonio e coefficienti di vigilanza della controllante Banca Italease si rinvia alla relativa sezione della presente relazione.

# IL CONTESTO ECONOMICO

## *Il panorama internazionale*

Il 2012 si è chiuso con un rallentamento del tasso di crescita globale, sceso al 3% dal 3,9% del 2011, in conseguenza della debolezza della congiuntura sia nei Paesi emergenti che in quelli industrializzati.

A inizio anno, e per tutto il primo trimestre, l'espansione dell'economia statunitense superiore alle attese, il vivace ciclo congiunturale in Giappone e l'efficace risposta di Eurozona alle politiche economiche avevano alimentato tenui speranze di una lenta ma progressiva accelerazione della crescita globale. Nel secondo trimestre si sono però riaccese le tensioni sul debito sovrano dei Paesi europei periferici, mentre la politica di bilancio negli Stati Uniti ha condizionato le prospettive di ripresa. In primavera l'attività economica si è quindi indebolita, il commercio internazionale ha perso vigore in ragione della flessione dell'attività sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti e l'economia mondiale ha rallentato. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento si è fatto più evidente: l'export giapponese è diminuito sensibilmente deprimendo il PIL, in Eurozona il rallentamento della congiuntura, conseguente alla crisi del debito sovrano, ha interessato anche le economie più solide e le principali banche centrali hanno dovuto intensificare l'azione espansiva. Nel quarto trimestre è però ripresa la crescita cinese, il "fiscal cliff" statunitense è stato temporaneamente evitato, sono state tamponate le difficoltà della Grecia, è stato avviato l'iter per l'unificazione della Vigilanza Bancaria unica europea e il vincolo sui requisiti di liquidità per le banche è stato rinviato al 2015.

Le tensioni sui mercati internazionali si sono così attenuate, anche se l'attività produttiva non ha evitato il rallentamento complessivo.

Nel dettaglio il PIL USA, secondo le prime stime, ha accelerato nel 2012 al 2,3% annuo, a fronte di un aumento dell'1,8% registrato nel 2011. Il progresso è da ascrivere ai contributi positivi della spesa in consumi, degli investimenti fissi non residenziali, delle esportazioni, degli investimenti fissi residenziali e degli investimenti del settore privato in scorte, mentre hanno fornito un contributo negativo la spesa pubblica locale e centrale e l'aumento delle importazioni. Anche il mercato del lavoro è migliorato: a dicembre 2012 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato al 7,8% contro l'8,5% di fine 2011. Complice il rallentamento congiunturale, l'andamento dei prezzi al consumo ha segnato una rilevante frenata, passando dal 3% tendenziale del 2011 all'1,7% del 2012 (dal 2,2% all'1,9% escludendo le componenti più volatili dell'energia e delle spese alimentari).

In Giappone il PIL, secondo le prime valutazioni, è cresciuto dell'1,9%, confermando il tasso di crescita dell'anno precedente in virtù di un andamento non favorevole degli investimenti e delle esportazioni. L'inflazione ha segnato un valore marginalmente negativo (-0,1% tendenziale) in miglioramento dal -0,3% del 2011. A fine anno sono state adottate rilevanti misure espansive di politica fiscale e portato il tasso obiettivo di inflazione al 2,0%.

La crescita dei Paesi emergenti, dopo aver risentito nella prima parte del 2012 della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione, ha dato segnali di recupero nella seconda parte dell'anno. In particolare nel quarto trimestre si è assistito a una ripresa della crescita cinese (+7,9 % contro il +7,4 del terzo, tendenziale) per un'espansione annua del PIL 2012 pari al 7,8%, in rallentamento rispetto al 9,3% del 2011. I prezzi al consumo hanno riflesso l'assestamento della crescita chiudendo il 2012 con un progresso del 3,5%, in forte rallentamento rispetto al 9% del 2011. Il PIL dell'India è cresciuto del 4,7% (+7,3% nel 2011), quello dei Paesi del Pacifico del 3,1% (4,1% nel 2011) e quello dell'America Latina del 2,4% (4,7% nel 2011).

L'andamento dei corsi delle materie prime ha riflesso, nel 2012, quello dell'economia mondiale: sino alla tarda primavera, il mix di fattori ribassisti ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi delle principali materie prime, mentre dalla fine del terzo trimestre, caratterizzata da un atteggiamento più marcatamente espansivo da parte dei policy makers, le quotazioni delle materie prime si sono riportate sui valori di inizio anno e si sono mantenute in quell'intorno sino a dicembre.

## *La situazione europea e italiana*

La crescita dell'UEM nel 2012 è stata penalizzata dalla flessione degli investimenti produttivi connessa alle deboli aspettative di sviluppo. L'attività economica, in corso d'anno, ha subito ancora una volta il condizionamento delle vicende dei Paesi europei periferici e in particolare, dal mese di aprile, dalle incertezze politiche in Grecia e dalle difficoltà del sistema bancario spagnolo, con le ovvie ripercussioni sui debiti sovrani. La percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare i meccanismi di gestione della crisi e la *governance* nell'area ha, inoltre, ampliato l'intensità della turbolenza. Ciò ha impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie e imprese, indebolendo la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti produttivi. La flebile domanda interna e l'elevata disoccupazione hanno inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei Paesi europei periferici. A partire dai mesi estivi, gli effetti depressivi si sono trasmessi anche alle economie più solide minando le possibilità di sviluppo del PIL UEM.

Nel dettaglio, il PIL dell'Eurozona, in base ai dati a oggi disponibili, è diminuito dello 0,6% (+1,4% nel 2011), con un rallentamento della crescita per i Paesi della "Core Europe" e la recessione per i Paesi periferici (esclusa l'Irlanda): il PIL tedesco è aumentato dello 0,7% nel 2012 (+3,0% nel 2011), quello francese è rimasto invariato (+1,7% nel 2011). L'inflazione UEM, nonostante i rincari dei prodotti energetici e l'impatto delle manovre fiscali, ha rallentato: il 2012 si è chiuso con l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati pari al 2,2 % tendenziale, in flessione rispetto al 2,7 % osservato a dicembre 2011.

L'economia italiana ha mantenuto lungo tutto il corso dell'anno un'intonazione spiccatamente recessiva, proseguendo la fase di contrazione iniziata a fine 2011. In nessun trimestre, infatti, il PIL ha evidenziato una crescita congiunturale (-0,8%

nel primo, -0,7% nel secondo, -0,2% nel terzo e -0,9% nel quarto trimestre). Il discreto andamento delle esportazioni nette, in larga parte frutto della forte caduta nei flussi di import (-7,7% per il 2012), ha potuto solo parzialmente compensare la flessione molto accentuata della domanda interna, legata al crollo della spesa delle famiglie per consumi (-4,3%) e degli investimenti fissi lordi (-8,0%). La diminuzione complessiva del PIL annuo, secondo le stime disponibili, è del 2,4% contro una crescita pari allo 0,4% registrata nel 2011. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, influenzati sia dalla maggiore incidenza fiscale legata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico che dalle fragili condizioni del mercato del lavoro, ha infatti mantenuto i consumi su livelli molto compressi. La presenza di un'elevata capacità produttiva inutilizzata e il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti ed a ridurre il livello delle scorte. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2012 si è attestato all'11,2%, in aumento di 1,8 punti percentuali sui dodici mesi. Alla contrazione dei redditi disponibili si è aggiunto l'effetto ricchezza negativo derivante dalle difficoltà del settore immobiliare: nel 2012 il numero di transazioni sul mercato immobiliare si è ridotto del 22% rispetto al 2011, mentre i valori medi sono diminuiti del 4%. Rispetto ai picchi della fase espansiva i valori medi sono diminuiti del 12-12,5% per il comparto residenziale e del 10% per quello commerciale.

Nonostante l'assenza di crescita economica, l'inflazione è rimasta sostenuta, risentendo anche dell'evoluzione dei costi energetici e del maggiore carico di imposte indirette: a fine anno i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,3% (+2,9% nel 2011).

Per quanto invece riguarda la finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, in rapporto al PIL, è pari al -3,0% contro il -3,8% del 2011. L'incidenza del saldo primario sul PIL si è attestata al 2,5%, contro l'1,2% del 2011.

### ***Gli interventi di politica monetaria ed economica e la situazione dei mercati finanziari***

In risposta al deterioramento della congiuntura ed in presenza di dinamiche inflattive sotto controllo, le politiche monetarie nel 2012 hanno mantenuto un'impostazione fortemente espansiva, tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali Paesi emergenti.

Alla fine di febbraio la BCE ha effettuato la seconda operazione di rifinanziamento a lungo termine del sistema bancario europeo, *LTRO* (complessivamente, considerando anche l'asta del dicembre 2011, alle banche europee è stata fornita liquidità per circa 1.018 Mld di Euro). Dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, a inizio luglio la BCE ha fissato allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e ha annullato la remunerazione dei depositi al fine di indurre il sistema bancario europeo a riattivare i canali di finanziamento all'economia. A inizio settembre, permanendo elevato il premio al rischio per la reversibilità dell'Euro, la BCE, pur con il voto contrario del membro tedesco del Consiglio direttivo, ha varato il programma *OMT* (*Outright Monetary Transaction*): a questa stregua, in caso di richiesta formale di aiuto all'*ESM* (*European Stability Mechanism*) da parte di un Paese dell'Eurozona, la Banca centrale acquisterà sul mercato secondario i titoli di Stato di durata fino a tre anni di quel Paese senza limiti temporali o quantitativi, con il fine di perseguire la stabilità dei prezzi nell'Eurozona, ma condizionando tale azione al rispetto di clausole rigorose. L'annuncio ha contribuito a stabilizzare i mercati dei titoli di Stato dei Paesi periferici con una conseguente prolungata e marcata chiusura del differenziale tra *BTP* e *Bund*. Il quadro è ulteriormente migliorato a metà settembre dopo il rigetto da parte della Corte costituzionale tedesca del ricorso presentato da un parlamentare contro l'adesione della Germania all'*ESM*, consentendo in tal modo l'avvio dell'operatività del nuovo meccanismo europeo di salvataggio in ottobre.

La *Federal Reserve*, dal canto suo, ha esteso in giugno il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine (poi prolungato sino a fine anno), proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti *Mortgage Backed Securities* in analoghi strumenti. Nella seconda decade di settembre, con l'obiettivo esplicito di favorire la ripresa economica e di aumentare in misura sostenuta il livello di occupazione nel Paese, ha varato un programma di espansione monetaria (*QE3*) che ha portato l'acquisto di titoli *mortgage backed* a un importo prossimo agli 85 milioni di dollari mensili. La *Federal Reserve* ha, inoltre, annunciato il mantenimento di un tasso obiettivo sui *Fed Funds* compreso tra lo 0% e lo 0,25% fino a tutto il 2015.

La Banca del Giappone ha ampliato, in aprile, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La banca centrale cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 *basis point* l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 b.p. il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 b.p. quello sui depositi. La banca centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 b.p. complessivi.

Sul fronte della politica di bilancio le autorità dei Paesi maggiormente esposti alla crisi dell'Euro si sono impegnate in una più decisa azione di risanamento dei bilanci pubblici e di correzione delle carenze strutturali per contrastare l'aumento del premio sulla reversibilità dell'Euro. In Italia le manovre di consolidamento dei conti pubblici varate a partire dalla seconda metà del 2011 e il vasto piano di riforme strutturali in corso hanno contribuito ad arrestare la perdita di fiducia degli investitori.

Intensa e rilevante è stata anche l'azione delle autorità politiche europee. Il 2 marzo è stato approvato il cosiddetto *Fiscal Compact*, entrato in vigore a inizio 2013, il patto di bilancio europeo che prevede l'obbligo di perseguire il pareggio di bilancio, da inserire nella costituzione degli Stati che l'hanno firmato, di non superare la soglia di deficit strutturale dello 0,5% e di centrare entro un ventennio l'obiettivo di un rapporto debito Pil al 60%. Con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita, è stato raggiunto a fine giugno un accordo per la creazione di una Vigilanza unica a livello europeo, affidata alla BCE, nonché per la realizzazione della cosiddetta Unione Bancaria. La Commissione Europea ha contestualmente deciso di fornire assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo attraverso l'*EFSF* e successivamente l'*ESM*. In novembre la Commissione Europea ha approvato i piani di ristrutturazione delle quattro banche spagnole nazionalizzate e stanziato 37 miliardi di euro per ricapitalizzarle. Il 12 dicembre, infine, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi della UE ha raggiunto un accordo sulla proposta del meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo (*Single Supervisory Mechanism, SSM*), passo preliminare fondamentale verso

la realizzazione dell'Unione bancaria, che nel medio periodo si dovrà caratterizzare anche per la presenza di un meccanismo comune di risoluzione delle crisi e di sistemi armonizzati di garanzia dei depositi.

Nel quarto trimestre 2012 è stato inoltre depotenziato il rischio "debito greco": il 27 novembre l'Eurogruppo ha stabilito obiettivi di bilancio meno ambiziosi per la Grecia, mentre il governo greco si è dal canto suo impegnato a un nuovo riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione. Il successo dell'operazione, terminata l'11 dicembre 2012, ha consentito l'approvazione del secondo versamento da parte dell'EFSF, pari a 49,1 miliardi, precedentemente sospeso.

Il rigore della politica di bilancio, nei Paesi europei periferici, e le citate decisioni prese a livello europeo, hanno comunque stabilizzato lo scenario di contorno all'attività reale e, da luglio, si sono interrotti i disinvestimenti di portafoglio in titoli italiani da parte di operatori esteri. Nella seconda metà dell'anno la credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali ha significativamente attenuato le tensioni legate alla crisi dei debiti sovrani, riflettendosi in una flessione della volatilità sui mercati azionari internazionali e agevolando il riafflusso di capitali verso i Paesi europei periferici. I rendimenti dei titoli di Stato di questi ultimi sono diminuiti, gli spread rispetto al Bund si sono chiusi, in misura variabile ma significativa, pur con un andamento altalenante nel corso dell'anno. In particolare lo spread tra BTP e Bund che aveva raggiunto i 550 b.p. all'inizio dell'anno ha subito una repentina discesa fino a segnare un minimo di 280 b.p. nella seconda decade di marzo. A inizio marzo iniziavano a diffondersi i timori, poi rafforzatisi nel secondo trimestre, per la stabilità del sistema bancario iberico, mentre montavano le tensioni politiche in Grecia. Lo spread ha così ricominciato ad allargarsi sino a fine luglio, superando nuovamente i 500 b.p. All'indomani delle iniziative della BCE e degli altri sviluppi sopra citati si è manifestata un'inversione di tendenza che ha consentito al differenziale di rendimento tra BTP e Bund di scendere nuovamente nell'area dei 300 b.p. a fine anno, per poi ridursi ulteriormente nel mese di gennaio, fino ad un minimo di 250 b.p. Un andamento simile ha caratterizzato il cambio dell'euro nei confronti del dollaro: dopo aver aperto l'anno intorno a 1,30 ed essersi inizialmente rafforzata fino a superare 1,34, la valuta europea è scesa fin quasi al livello di 1,20 nei momenti di maggior tensione a cavallo del periodo estivo, per poi recuperare terreno e chiudere l'anno in area 1,32.

Sui mercati azionari europei e internazionali, grazie anche all'ingente liquidità immessa dalle banche centrali nel corso dell'anno, i corsi sono saliti in misura consistente, nonostante una fase d'incertezza a metà anno, speculare alle tensioni nell'eurozona: l'indice Standard & Poors 500 ha chiuso l'anno a quota 1426, con un miglioramento superiore al 13% rispetto a fine 2011, l'indice Eurostoxx 50 nello stesso periodo si è apprezzato di oltre il 15% e l'indice FTSEMIB di poco più del 10%. Il miglioramento del quadro, superata la turbolenza estiva, si è trasmesso positivamente anche ai corsi obbligazionari degli emittenti *corporate*, in particolare quelli più rischiosi, e delle banche: il costo del rischio degli emittenti finanziari senior, riassunto dall'*Itraxx Senior Financials Index*, è passato da 284 di fine 2011 a 143 di fine 2012, con una flessione del 49,6%. Alcune banche italiane sono tornate a emettere *bond* sui mercati esteri.

### **L'attività bancaria nazionale**

Nel corso del 2012 il mercato del credito è stato ancora dominato da condizioni di particolare debolezza della domanda e dal permanere di restrizioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito e la redditività bancaria hanno risentito del peggioramento della congiuntura, ma la patrimonializzazione delle banche si è ulteriormente rafforzata. Ciò si è reso necessario anche per ottemperare alle richieste dell'EBA che ha imposto alle banche europee il raggiungimento di un Core Tier 1 ratio del 9,0%. Il rispetto del limite è stato conseguito sia con incrementi della dotazione di capitale sociale che con la riduzione delle attività ponderate per il rischio.

E' proseguito il rallentamento del credito in atto dagli ultimi mesi del 2011. Dal lato della domanda di credito dalle imprese il perdurare della recessione economica ha inciso sulle scadenze a breve termine e su quelle a medio-lungo termine, penalizzate dalle deboli prospettive degli investimenti. Sul mercato del credito alle famiglie la contrazione ha riguardato in modo particolare la domanda di finanziamenti finalizzata all'acquisto di abitazioni. Dal lato dell'offerta, nonostante il miglioramento delle condizioni di erogazione grazie alla flessione dei tassi a breve, gli spread sui tassi dei finanziamenti concessi alla clientela sono aumentati, in particolare per i prenditori più rischiosi di fronte al deterioramento della qualità del credito e nelle incerte prospettive di ripresa economica.

In base alle prime risultanze fornite dall'ABI, a causa dei fattori elencati, gli impieghi bancari a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una flessione del 2,5% tendenziale a dicembre. Il dato è la sintesi di un andamento meno negativo degli impieghi a breve termine (-1,7%) e più intenso per quelli a medio-lungo termine (-2,8%). I prestiti alle famiglie, a dicembre, risultavano in flessione dell'1,4%, mentre quelli alle società non finanziarie erano calati del 3,3%.

La raccolta bancaria ha risentito dell'andamento dell'economia reale e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio, chiudendo l'anno con un progresso tendenziale dell'1,6% e registrando una ricomposizione a favore dei depositi e in particolare delle forme tecniche di raccolta a tempo.

Le difficoltà di accesso al credito sono state contrastate dall'offerta di liquidità della BCE e i tassi sugli impieghi, pur rimanendo superiori alla media dell'area Euro, si sono gradualmente ridotti, riflettendo anche il calo degli *spread* sovrani e la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane.

Nel dettaglio i tassi sugli impieghi a famiglie e imprese sono diminuiti di 45 b.p., passando dal 4,23% medio del dicembre 2011 al 3,78% del 2012. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato invece condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria. I tassi bancari passivi sono quindi aumentati: quello della raccolta totale di 8 b.p., passando dal 2% di fine 2011 al 2,08% del 2012, mentre quello sui depositi in euro di 16 b.p., passando dall'1,08% nel 2011 all'1,24% del 2012. L'Euribor a 3 mesi è passato dall'1,43% a fine 2011 allo 0,19% a fine 2012, scendendo di ben 124 b.p. Il *mark-up* (differenza tra tasso medio degli impieghi a famiglie e imprese e tasso Euribor a 3 mesi) è cresciuto di 78 b.p., passando dal 2,81% al 3,59% nel periodo dicembre 2011-dicembre 2012, e il *mark-down* (differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta) è peggiorato di 132 b.p., passando da -57 b.p. a -189 b.p. nel medesimo periodo.



Per quanto riguarda la qualità del credito, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde a dicembre hanno raggiunto i 125 miliardi di Euro contro i 107 circa del 2011 (+16,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 6,3%. Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano invece a 64,3 miliardi di euro rispetto ai 51,4 miliardi di fine 2011 (+25%).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,2 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2012, a 482,2 miliardi di euro, contro i 419,1 miliardi di euro di un anno prima.

### ***Il mercato immobiliare italiano<sup>2</sup>***

Le aspettative di ripresa, per la fine dell'anno appena trascorso, sono state disattese dai risultati a consuntivo. La mancanza di investimenti da parte dei capitali stranieri, l'attendismo degli operatori istituzionali italiani, riconducibile principalmente alla difficoltà di accesso al credito e la rigidità dei proprietari ad adeguare i prezzi di vendita, hanno favorito un drastico ridimensionamento del volume delle transazioni che, a consuntivo, faticherà a superare i 2 miliardi di euro.

Nel secondo semestre del 2012, l'allontanamento dell'offerta rispetto alla domanda si è ulteriormente accentuato, in particolare nel mercato degli uffici, dei capannoni e delle abitazioni.

Nell'attuale situazione di crisi generalizzata i segnali più preoccupanti provengono dagli immobili d'impresa con l'eccezione rappresentata dai negozi ubicati nelle zone centrali che continuano invece a mostrare una maggiore capacità di tenuta rispetto al resto del mercato. Si riscontra infatti una certa domanda di spazi da parte di operatori retail di livello internazionale, che tentano di conquistare maggiori quote di mercato.

Dal 2008 gli sconti praticati sul prezzo richiesto in partenza dal venditore, sono progressivamente cresciuti, raggiungendo attualmente il 14,6% per le abitazioni ed il 16,3% per gli uffici.

Nella situazione sopra descritta si sono ovviamente allungati i tempi delle transazioni; per vendere un'abitazione occorrono in media 7,7 mesi ed un ufficio 9,5 mesi.

In considerazione di quanto sopra le previsioni per il prossimo biennio sono molto prudenti, coerentemente con lo scenario macro-economico atteso.

---

<sup>2</sup> Considerazioni basate sul "III Rapporto sul Mercato Immobiliare 2011" pubblicato da Nomisma.



## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### Mod. 231

Per effetto dell'adozione della nuova struttura di governance e delle operazioni societarie realizzate negli ultimi mesi del 2011, il Banco Popolare ha proceduto all'aggiornamento del proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo".

Costituendo il documento della Capogruppo il paradigma al quale far riferimento per le singole Banche e Società del Gruppo, Banca Italease S.p.A. ha provveduto anche all'aggiornamento del proprio.

Gli interventi di maggiore sostanza hanno interessato la "Parte Speciale" del Modello ed in particolare:

- a. è stato meglio definito il perimetro dei soggetti riconducibili alla Pubblica Amministrazione per i quali, essendo più elevati i rischi di incorrere nei reati di cui agli articoli 24 e 25 del Decreto, si rende opportuno attivare procedure di intercettazione e monitoraggio più stringenti;
- b. sono stati ricondotti ad un'unica Parte Speciale i "delitti con finalità di terrorismo" di cui all'articolo 25- quater ed i "reati di riciclaggio" di cui all'articolo 25-octies per la contiguità delle materie trattate. Con l'occasione sono state recepite le innovazioni contenute nel "Provvedimento" di Banca d'Italia del mese di marzo dello scorso anno;
- c. è stata introdotta una nuova Parte Speciale riguardante i "reati ambientali" di cui all'articolo 25-undecies che sono stati introdotti alla "disciplina 231" nello scorso mese di agosto.

### Procedimenti penali

1. Il 20 aprile 2012 la Corte di Appello di Milano nel procedimento a carico di Faenza ed altri in cui Italease si era costituita parte civile, ha confermato la condanna degli imputati; ha altresì diminuito la provvisoria a favore di Italease da Euro 20 milioni a circa Euro 19,5 milioni. Avverso tale sentenza Faenza ha presentato ricorso in Cassazione.
2. Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza più altri) per reati societari, nel marzo 2012 la banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello del gennaio 2012 che ha condannato Italease alla confisca di euro 54,1 milioni (64,2 mln in primo grado) quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di Euro 1,9 mln.; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.  
Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo Euro 1,9 milioni, in ordine alla sanzione pecuniaria.
3. Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 della Banca. Nell'ambito di tale procedimento, ex azionisti della Banca si sono costituiti parte civile.
4. Banca Italease è citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato. Nell'ambito di tale procedimento, ex azionisti della Banca si sono costituiti parte civile.

### Atti di citazione

Anche a seguito della chiusura di alcuni contenziosi nel corso dell'anno, i principali procedimenti in essere alla data del 31 dicembre 2012 risultano i seguenti:

#### **Egerton Capital Limited**

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari ad Euro 105 milioni in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

Con sentenza del Tribunale di Milano del 22 luglio 2010, Banca Italease è stata condannata al pagamento di Euro 79.853.059,31 oltre a spese di lite per Euro 495.000.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuto sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

## **Kevios**

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa Euro 65 milioni fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Banca Italease ritiene le pretese infondate.

## **Wheelrent Autonoleggio**

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre Euro 38 milioni. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio. Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

## **Fallimento Dimafin spa**

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16.6.2010 tra la Dimafin Spa, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release Spa avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1/7/2010.

Supportati dal parere del legale esterno Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20.6.2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per euro 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

## **Fallimento SER**

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin S.p.A. (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal Fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

## **Altri procedimenti**

Con provvedimento notificato in data 22/2/2012 la Consob ha irrogato nei confronti di Banca Italease una sanzione amministrativa di Euro 250.000. Analoga sanzione di Euro 250.000, per la quale Banca Italease è responsabile in solido, è stata irrogata nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Massimo Faenza. La Banca ha provveduto, nel mese di aprile 2012, ad impugnare il provvedimento sanzionatorio nei termini stabiliti dalla Legge.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, parte C – sezione Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

## **Riorganizzazione e riassetto delle attività di Banca Italease e delle sue controllate**

### **Fusione per incorporazione di Mercantile Leasing SpA in Banca Italease SpA**

Nella seduta del 29 giugno 2011 il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease.

L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Sub Gruppo Italease, improntato all'obiettivo di semplificazione societaria ed organizzativa, al fine di massimizzare le sinergie potenziali derivanti dall'aggregazione di società allo stesso settore di business e procedendo a diversa valorizzazione delle Società la cui attività è estranea al core business del Gruppo Banco Popolare.

I Consigli di Amministrazione di Banca Italease del 22 luglio 2011 e di Mercantile Leasing del 28 luglio 2011, condivise le deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, hanno avviato, per quanto di rispettiva competenza, le iniziative e l'iter necessari per il perfezionamento dell'operazione. In particolare i Consigli di Amministrazione di Banca Italease del 23 settembre 2011 e di Mercantile Leasing del 29 settembre 2011 hanno approvato i rispettivi Progetti di fusione ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 c.c..

Banca d'Italia, con Provvedimento n. 1078444/11 del 29 dicembre 2011, indirizzato alla Capogruppo Banco Popolare, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385/1993, l'autorizzazione alla fusione di Mercantile Leasing in Banca Italease. Tenuto conto di quanto sopra il Progetto di Fusione del 23 settembre 2011 è stato depositato e iscritto nei Registri delle Imprese di Milano e di Firenze.

In data 18 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci di Mercantile Leasing ed in data 20 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease hanno quindi in via definitiva deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease.

A conclusione dell'iter di fusione in data 25 maggio 2012 è stato stipulato l'atto di fusione, depositato e iscritto nei Registri delle Imprese di Milano e di Firenze. Gli effetti giuridici della fusione decorrono dal 1° giugno 2012 mentre gli effetti economici decorrono dal 1 gennaio 2012.

## Processo di integrazione nel Gruppo Banco Popolare

### Modifiche all'organigramma di Banca Italease e delle Società del subgruppo

Nel corso del 2012 gli organigrammi aziendali ed i rispettivi regolamenti delle società del subgruppo Italease vengono periodicamente rivisti e aggiornati alla luce degli interventi di riorganizzazione interna e degli accentramenti di attività e risorse in Capogruppo o in altre società del Gruppo che vengono via via deliberati e portati a compimento.

Per quanto riguarda le attività di integrazione delle società del sub gruppo Italease nel Gruppo Banco Popolare sono stati messi a regime gli accentramenti già attuati nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 con lo scopo di estendere il modello organizzativo del Gruppo alle società del "sottogruppo" Italease, che hanno tra l'altro consentito alla Capogruppo un presidio costante e puntuale delle attività, nonché di realizzare le conseguenti sinergie.

Nell'ambito delle azioni volte ad incrementare il presidio del rischio di credito, è stata operativamente avviata l'attività di monitoraggio del portafoglio in bonis (posizioni regolari, senza inadempienze); a tale scopo è stata emanata, previa condivisione con le Direzioni Crediti ed Organizzazione della Capogruppo, una normativa "ad hoc" per il sub gruppo Banca Italease, che, pur tenendo conto della natura rateale dei finanziamenti erogati, prevede un processo assimilabile a quello adottato a livello di Gruppo e l'istituzione di specifici presidi organizzativi presso il Servizio Crediti di Banca Italease. In particolare il nuovo iter prevede:

- l'identificazione delle posizioni "regolari" che manifestano anomalie e potenziali cause di deterioramento della qualità del credito, con conseguente appostazione in 2 classi gestionali coerenti con la rischiosità rilevata;
- la successiva e coerente gestione delle posizioni così classificate prevede un'azione più tempestiva all'interno del processo di "recupero crediti".

L'applicazione della citata normativa è decorsa dal 1° marzo 2012, contestualmente all'entrata in produzione della nuova applicazione informatica denominata "Credit Scout", che supporta i nuovi processi di monitoraggio.

Con decorrenza dal 1° novembre 2012 si è inoltre proceduto all'accentramento presso la Capogruppo della struttura di Amministrazione e Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza di Banca Italease, con conseguente costituzione della Funzione "Amministrazione e Bilancio Italease" posta a diretto riporto della Direzione Amministrazione e Bilancio del Banco.

Relativamente agli interventi di riorganizzazione interna, in vista della fusione per incorporazione di Mercantile Leasing S.p.A. in Banca Italease S.p.A. poi attuata con decorrenza 1° giugno 2012, nel primo semestre 2012 sono stati preliminarmente posti in essere alcuni accentramenti di attività da Mercantile Leasing stessa sulla controllante Banca Italease.

Nel secondo semestre hanno avuto luogo altri interventi di revisione del modello organizzativo della Banca che sono stati perlopiù finalizzati a rendere più efficienti le strutture ed a rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando l'efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

Le principali variazioni intervenute sono le seguenti:

- Servizio Legale, Compliance e Affari Generali: soppressione dell'Ufficio Legale e Compliance, precedentemente

- posto alle dipendenze del Servizio, con trasferimento delle risorse a diretto riporto del Servizio Legale, Compliance e Affari Generali.
- Servizio Risorse e Servizi: trasferimento dell'Ufficio Corriere e Servizi Vari dal Servizio Organizzazione e Servizi al Servizio Risorse Umane, con conseguente attribuzione al Servizio Risorse Umane della nuova denominazione di Servizio Risorse e Servizi.
  - Servizio Operativo: i) accorpamento del Servizio Organizzazione e Servizi al Servizio Operativo, al fine di presidiare più efficacemente il complessivo funzionamento e l'evoluzione della "macchina operativa"; ii) creazione della Funzione Leasing e trasferimento alle dipendenze della stessa degli Uffici Leasing Immobiliare, Leasing Mobiliare e Leasing Nautico, già posti alle dirette dipendenze del Servizio Operativo.
  - Servizio Crediti: in coerenza con i ruoli e le strutture assegnatarie di responsabilità e facoltà a livello di Servizi Crediti di Divisione BP e del Credito Bergamasco, i) attribuzione di una nuova denominazione alle Funzioni appartenenti al Servizio Crediti di Banca Italease (Funzione Valutazione Crediti, ridenominata Funzione Crediti Ordinari e Funzione Recupero Crediti, ridenominata Funzione Crediti Problematici e Deteriorati); ii) revisione dell'assetto organizzativo della Funzione Crediti Problematici e Deteriorati fondata sul presupposto che gli Uffici siano responsabili del presidio di specifiche fasi del processo di recupero;
  - Servizio Amministrazione e Controllo, Funzioni Reporting e Controllo: soppressione del Servizio e collocazione della Funzione "Reporting e Controllo" in staff al Direttore Generale.

A seguito della esternalizzazione dell'attività di re-marketing relativa ai beni strumentali, conseguente alla cessione del relativo ramo d'azienda di Italease Gestione Beni a Jupiter Group, avvenuta nel 2011, è stato inoltre completato il set-up delle strutture interne e dei nuovi processi operativi inerenti il recupero, la custodia, la gestione operativa e la vendita dei beni mobili.

Per quanto riguarda le controllate Release e Italease Gestione Beni, a seguito delle delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione, nel secondo semestre 2012 sono stati attuati alcuni interventi di riassetto e semplificazione del modello organizzativo, anch'essi improntati all'obiettivo di assicurare un maggiore presidio del rischio garantendo al contempo una gestione unitaria e la necessaria sinergia delle risorse.

### Sistema informativo

Nel corso dell'anno sono stati avviati e portati a termine gli interventi finalizzati a mettere a regime il nuovo modello di governo e di gestione dei servizi di information technology, come conseguenza della esternalizzazione di tali servizi ad Accenture Outsourcing.

Il modello prevede:

- un presidio accentrato attraverso l'istituzione una nuova unità organizzativa posta alle dipendenze del Servizio Organizzazione e Servizi, denominata "Ufficio gestione servizi IT", staffata con 3 risorse;
- un presidio decentrato attraverso l'istituzione di un "Referente Informatico di Area" presso le principali strutture della Banca e delle Società del sub gruppo;
- la costituzione di organi congiunti Italease/Accenture articolati su 3 livelli, per il governo delle tematiche connesse all'erogazione del servizio.

Nel corso dell'anno si è data attuazione anche ai nuovi processi Operativi per la gestione dei Servizi, introducendo e progettando le evoluzioni necessarie seppure in continuità con il precedente assetto.

### Agenzia delle entrate

Si riportano di seguito i principali eventi legati al contenzioso tributario e alle verifiche di carattere fiscale di Banca Italease e delle sue controllate avvenuti nel corso del 2012.

1. Nel corso del mese di giugno 2012 è intervenuta la definizione del contenzioso riguardante l'avviso di accertamento notificato con riferimento all'esercizio 1998 che evidenziava contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni del "premio qualità banche" riconosciute alle banche promotrici. La passività potenziale risultava pari ad Euro 8,8 milioni (maggiori imposte IRPEG ed IRAP accertate per Euro 4,4 milioni oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). La Corte di Cassazione – presso cui era pendente il giudizio - con sentenza del 6 giugno scorso ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Regionale, accogliendo il ricorso per quanto atteneva al rilievo dei maxi-canoni ed esprimendo, al contrario, giudizio negativo sui criteri di competenza delle commissioni.

Pertanto la relativa passività potenziale è da ritenersi:

- estinta per l'importo di Euro 7,7 milioni (relativamente alle contestazioni sui maxicanoni);
- dovuta per il rimanente importo di Euro 1,1 milioni (relativamente alle contestazioni sul premio qualità banche).

Non essendo stata contestata da parte dell'Agenzia delle Entrate l'inerenza delle commissioni "premio qualità banche" si provvederà comunque a richiedere il rimborso della maggiore imposta versata nell'anno di corretta

competenza del costo.

L'importo imputato conto economico risulta pari ad Euro 0,76 milioni.

2. Nel corso del mese di giugno e nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere, si è provveduto inoltre a definire ex art. 5bis del D.Lgs. 218/97 il processo verbale di constatazione consegnato a Banca Italease Spa (in qualità di incorporante di Leasimpresa Spa) dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti a conclusione delle operazioni di verifica relative all'annualità 2007. L'onere imputato a conto economico e corrisposto nel corso dell'esercizio ammonta ad Euro 0,45 milioni.
3. Nel corso del mese di novembre, l'Agenzia delle Entrate di Milano – Ufficio Grandi Contribuenti, ha consegnato un nuovo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica, avviata ad aprile 2012, per gli anni di imposta 2007, 2008 e 2009.  
Le maggiori imposte accertate sono complessivamente pari ad euro 77,1 milioni di cui Euro 66,69 milioni per IRES, Euro 7,78 milioni per IRAP ed Euro 2,62 milioni per ritenute non applicate (sanzioni ed interessi esclusi).  
Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria riguardano principalmente gli effetti con riferimento ai reati di manipolazione del mercato, ostacolo alle funzioni di vigilanza e false comunicazioni sociali commessi dall'amministratore delegato Massimo Faenza e dal direttore generale Antonio Ferraris negli esercizi verificati. Esse sono state determinate sulla base di una interpretazione estremamente ampia del concetto di "costi e spese riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato" contenuta nell'art. 14, comma 4 bis della Legge n.537/1993 andando a considerare come indeducibili anche costi non ontologicamente preordinati alla commissione dei reati addebitati ai citati organi apicali della società, senza tenere in nessuna considerazione le modifiche introdotte dall'art. 8, commi da 1 a 3, del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16.  
Il processo verbale contiene anche una contestazione relativa alla rilevanza fiscale attribuita nell'esercizio 2009 al fondo costituito a copertura della garanzia rilasciata a favore di Mercantile Leasing avente ad oggetto i crediti erogati dalla stessa conferiti in sede di aumento di capitale della società Release S.p.a.. Relativamente a questo rilievo, la maggiore Ires accertabile si annullerebbe per effetto dei crediti di imposta per perdite compensabili.  
Il PVC contiene anche due rilievi minori (riferiti a IRES e IRAP) relativi uno al calcolo del plafond crediti rispetto al quale determinare la deduzione immediata o differita delle rettifiche di valore su crediti e l'altro al trattamento dei differenziali pagati sui derivati di copertura delle passività finanziarie nel calcolo degli interessi passivi da prendere a riferimento per la determinazione della loro quota indeducibile.  
Si precisa infine che con riferimento al solo rilievo relativo alle ritenute non applicate per l'esercizio 2007, nel mese di dicembre sono stati notificati l'avviso di accertamento per l'omesso versamento e l'atto di contestazione delle sanzioni. Nel corso del mese di gennaio 2013, avverso il citato avviso di accertamento è stato presentato ricorso, che risulta pendente in Commissione Tributaria Provinciale.

Per effetto dell'evoluzione descritta i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2012 risultano pari ad Euro 83,3 milioni (contro Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2011) di cui 7,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 76,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali che riguardano esclusivamente Banca Italease sono i seguenti:

- Banca Italease Spa- Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease Spa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, emessi a seguito di verifiche effettuate presso controparti, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in relazione a due operazioni di leasing. La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,5 milioni. Nel mese di gennaio scorso, la Commissione Tributaria Regionale, nell'accogliere integralmente l'appello presentato da Banca Italease, ha corretto, nel merito, la decisione sfavorevole espressa nel primo grado di giudizio. La sentenza è stata impugnata in Cassazione.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori- Le pretese ammontano ad Euro 76,1 milioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni.
- Leasimpresa Spa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente all'anno di imposta 2003 con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione. La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,3 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. Il giudizio è pendente in Cassazione.



Anche sulla base di autorevoli pareri esterni, si ritiene che le passività potenziali elencate siano da ritenersi, per la quasi totalità, possibili ma non probabili. Per taluni rilievi minori, sono state effettuate idonee valutazioni di rischio.

Nel corso del mese di marzo 2012 è inoltre stato notificato a Banca Italease Spa in quanto responsabile in solido, un avviso di liquidazione dell'imposta di registro ed irrogazione di sanzioni. La maggior imposta complementare di registro richiesta è pari ad Euro 0,87 milioni oltre sanzioni per Euro 1,03 milioni. La contestazione si riferisce alla mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A."

Avverso tale atto pende ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

## Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso del 2012 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

### Gruppo Giuseppe Statuto

Dopo la complessa ristrutturazione del debito avvenuta nel 2010, nel corso del 2012 il Gruppo ha dato esecuzione ad alcuni riscatti anticipati parziali per Euro 42,5 milioni sul medesimo leasing immobiliare. Release, per valorizzare e consentire la messa a reddito di un'importante cespite in Milano, ha inteso implementare un pregresso contratto di leasing con l'acquisto a corredo di un'ulteriore porzione immobiliare. Ciò ha comportato un incremento dell'esposizione sul contratto de quo di Euro 36,5 milioni. Al 31 dicembre l'esposizione a livello complessivo ammonta ad Euro 696,2 milioni di cui Euro 95,2 milioni verso Banca Italease ed Euro 601 milioni verso Release.

Tutta la posizione è classificata fra i crediti ristrutturati.

### Gruppo Coppola

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2011. Al 31 dicembre 2012 il sub gruppo Banca Italease mantiene, nei confronti del Gruppo Coppola un'esposizione lorda complessiva pari ad Euro 78,0 milioni, riconducibili a Release e classificata in bonis.

### Gruppo Lombardi Stronati

Al 31 dicembre 2012 la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati, classificata a sofferenza, ammonta ad Euro 159,6 milioni di rischio lordo di cui Euro 153,9 milioni in Release ed il residuo in Banca Italease. Le negoziazioni finalizzate alla ristrutturazione complessiva del debito con il Gruppo sono riprese in corso d'anno.

### Gruppo Aedes

Il Gruppo ha ceduto in corso d'esercizio una delle società debentrici ad una primaria holding orientale. L'esposizione al 31 dicembre 2012 è in conseguenza scesa ad Euro 51,0 milioni. Essa è riconducibile a Release e resta classificata fra i crediti ristrutturati.

### Posizioni riconducibili al Sig Luigi Zunino

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2011. Al 31 dicembre 2012 i crediti residuali verso il Gruppo Luigi Zunino, tutti in capo a Release ammontano ad Euro 11,8 milioni e sono classificati a sofferenza.

### Gruppo Ramondetti

A seguito dell'avvenuta rilocalizzazione a terzi dell'importante cespite alberghiero sito in Torino, è venuta meno la relativa esposizione, classificata a sofferenza e riconducibile a Release. Per quanto riguarda il leasing su un complesso alberghiero in Venezia, in capo a Banca Italease per una esposizione al 31 dicembre 2012 di Euro 54,2 milioni, sono in corso trattative per la vendita del cespite. La posizione è classificata a sofferenza.

### Gruppo Dimafin

Tutte le posizioni del Gruppo Dimafin, per un'esposizione complessiva del Sub Gruppo Banca Italease al 31 dicembre 2012 di Euro 80,3 milioni, di cui su Release di Euro 73,5 milioni e su Banca Italease Euro 6,8 milioni, sono classificate a sofferenza. L'esposizione si è ridotta rispetto a quanto evidenziato nel 2011 a seguito della vendita di un'imbarcazione. Si ricorda che Release ha anche un'esposizione verso un Fondo Immobiliare a cui il Gruppo aveva trasferito nel dicembre 2008 una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, che ammonta ad Euro 28,9 milioni ed è classificata ad Incagli.

## Altre posizioni rilevanti

A seguito dell'istanza presentata al tribunale da un cliente, verso il quale il Gruppo ha un'importante posizione precedentemente classificata a ristrutturata, per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 6° comma della L.F., la posizione, pari ad Euro 172,2 milioni (di cui Euro 67,6 milioni Banca Italease ed Euro 104,6 Release), è stata classificata ad incaglio.

## Cessione di crediti

Nel corso del 2012 il Sub Gruppo Banca Italease ha effettuato una cessione di crediti ad operatori specializzati che ha riguardato n. 632 contratti classificati a sofferenza ed incaglio per un rischio lordo complessivo di Euro 26,3 milioni, di cui n. 477 contratti per un rischio lordo di Euro 19,4 milioni in capo a Banca Italease e n. 155 contratti per un rischio lordo di 6,9 milioni in capo a Release.

## Altri eventi

### **Assemblea degli azionisti di Banca Italease del 20 aprile 2012 e dell'8 maggio 2012 e modifiche negli organi amministrativi e di controllo di Banca Italease.**

L'Assemblea degli azionisti di Banca Italease tenutasi il 20 aprile 2012 ha approvato (i) il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, (ii) la nomina di un amministratore nella persona del signor Massimo Ruscica a seguito delle dimissioni del Consigliere signor Lucio Menestrina, e (iii) le determinazioni concernenti le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato il Presidente Marco Paolillo ed il Vice Presidente Maurizio Faroni per l'esercizio 2012, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

L'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2012 - alla presenza del Notaio Filippo Zabban di Milano che ha curato la redazione del relativo verbale - ha deliberato di promuovere nei confronti dell'ex amministratore delegato della Banca, signor Massimo Faenza, *"l'azione di responsabilità ex art. 2393 cod.civ. nonché ogni altra iniziativa opportuna (anche in via di rivalsa o regresso) finalizzata al risarcimento di ogni danno, patrimoniale e non, patito e patiendo, che la Banca dovesse subire per effetto della violazione da parte del dottor Faenza nel periodo in cui ha rivestito la carica di consigliere di amministrazione della Banca degli obblighi ex art. 2381, 2392 cod.civ., di ogni altra disposizione che disciplina le regole di condotta cui l'amministratore deve improntare il proprio operato, nonché di ogni altra disposizione applicabile ivi incluso l'art. 2043 cod.civ. ...."*

Successivamente la stessa Assemblea dei Soci in prosecuzione della seduta dell'8 maggio 2012 ha deliberato in data 18 maggio 2012 la nomina del dr. Vittorio Belviolandi alla carica di Sindaco effettivo e la nomina del dr. Marco Bronzato alla carica di Sindaco supplente della Banca, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo dr. Alessandro Cortesi ai sensi dell'art. 36 d.l. "Salva Italia" con decorrenza 26 aprile 2012.

In data 15 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Sig. Roberto Umeton nella carica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in sostituzione del Sig. Massimoluca Mattioli.

Infine con lettera del 10 ottobre 2012 il signor Pierluigi De Biasi ha rassegnato, con decorrenza in pari data, le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo della Società. Al medesimo è subentrato ex art. 2401 cc il Sindaco supplente più anziano di età, signor Marco Bronzato che resterà in carica fino alla prossima Assemblea.

### **Modifiche negli organi amministrativi e di controllo di alcune società controllate**

Con riguardo alla controllata Release, l'Assemblea dei soci del 17 aprile 2012 ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012-2014, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011. In particolare sono stati nominati quali Consiglieri i Signori Gino Luciani (Presidente), Paolo Tosi, Ernesto Tansini, Marco Mezzadri e Elio Sacchi, e quali membri del Collegio Sindacale i Signori Flavio Dezzani (Presidente), Alberto Centurioni e Massimo Gallina, Sindaci Effettivi, e Luca Favalesi e Stefania Bettoni Sindaci Supplenti. Successivamente il Sig. Flavio Dezzani ha rassegnato le dimissioni ai sensi dell'art. 36 D.L. "Salva Italia" con decorrenza 26 aprile 2012, e conseguentemente il Sig. Alberto Centurioni, in quanto sindaco effettivo più anziano, ha assunto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale ed il Sig. Luca Favalesi, in quanto sindaco supplente più anziano, è subentrato quale Sindaco Effettivo. Infine l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 11 luglio 2012 ha provveduto alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio sindacale ed in particolare ha deliberato:

- di nominare Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, per il residuo degli esercizi 2012, 2013 e 2014, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), il Signor Alberto Centurioni;
- di nominare Sindaco effettivo per il residuo degli esercizi 2012, 2013 e 2014, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), il Signor Gabriele Camillo Erba;
- di nominare Sindaco supplente per il residuo degli esercizi 2012, 2013 e 2014, e comunque sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 (trentuno) dicembre 2014 (duemilaquattordici), il Signor Luca Favalesi.



Infine, con lettera del 13 settembre 2012, la signora Stefania Bettoni, ha rassegnato con decorrenza in pari data, le dimissioni dalla carica di Sindaco Supplente della Società.

Relativamente alla controllata Italease Finance l'Assemblea dei soci del 19 aprile 2012 ha rinnovato la composizione del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012-2014. Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate da un Consigliere, in conformità a quanto previsto dallo statuto sociale, è decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e conseguentemente, con delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2012, è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012-2014.

Per quanto riguarda la controllata Italease Gestione Beni, l'Assemblea dei soci del 17 giugno 2012 ha rinnovato la composizione del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2012 e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2012-2014, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Con riferimento infine alla società Essegibi Promozioni Immobiliari, controllata da Italease Gestione Beni, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 aprile 2012 ha nominato il Presidente Sergio Scaletti e l'Amministratore Delegato Carlo Boselli per l'esercizio 2012, essendo scaduti i rispettivi mandati con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

### **Rimborso titoli senior per la cartolarizzazione ITA10**

Nel mese di luglio 2012 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA10 sono stati integralmente rimborsati. Fino ad allora erano stati utilizzati come collaterale in operazioni di pronti contro termine con il Banco Popolare, per il successivo rifinanziamento presso la BCE.

### **Versamento collaterale per la cartolarizzazione ITA11**

Il downgrade di Royal Bank of Scotland (RBS) controparte swap nell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 da parte della Agenzia di Rating Moody's ha causato la perdita, da parte di quest'ultima, dei requisiti necessari per poter essere controparte swap eleggibile.

Ai sensi della documentazione contrattuale, per continuare ad agire in qualità di controparte swap della società veicolo RBS, nel mese di novembre 2012, ha costituito un deposito non remunerato a favore del Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2.

### **Attività di tesoreria**

L'attività di razionalizzazione dei conti svolta nei mesi precedenti ha permesso l'efficientamento dell'operatività di funding concentrato sul Banco Popolare.

Nel corso del primo semestre 2012, si è provveduto al rimborso delle obbligazioni in scadenza emesse da Banca Italease per un totale di Euro 1.482,49 milioni.

Il downgrade delle Società di rating nei confronti delle principali banche Europee e la diminuzione dei rendimenti dovuta alla discesa dei tassi d'interesse hanno reso problematica l'attività di investimento dei fondi dei veicoli delle cartolarizzazioni di Banca Italease. Attualmente la liquidità delle cartolarizzazioni è detenuta sui conti dei veicoli stessi, in quanto le banche utilizzate per gli investimenti sono prive del rating previsto dal contratto. A tal proposito è stato richiesto a BNP Paribas, account bank della maggioranza delle operazioni di cartolarizzazione, di allineare le condizioni dei conti alle stesse in vigore con il Banco Popolare. Al momento l'ufficio ABS e Covered Bonds della Capogruppo effettua l'attività di monitoraggio sui rating delle account banks.

E' proseguita, con il Banco Popolare, l'operatività in pronti contro termine per il rifinanziamento dei titoli delle auto cartolarizzazioni (ITA 10, ITA 11, Italfinance RMBS). Al 31 dicembre 2012 l'importo totale nominale dei titoli di proprietà utilizzabili per detta operatività era di Euro 264,6 mln.

### **Nuova disciplina imposta IMU**

Con la legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (G.U. n° 300 del 27 dicembre 2011, supplemento ordinario n° 276) è stata introdotta l'imposta municipale IMU che, dal 1 gennaio 2012, ha sostituito l'ICI. Il presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli.

Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere gli interventi necessari per assolvere entro i termini di legge ai versamenti dovuti da parte della Banca in quanto soggetto passivo, in linea con le indicazioni fornite da Assilea.

Gli impatti economici derivanti sono evidenziati nelle sezioni "Andamento della gestione consolidata" e "Andamento della gestione individuale".

### **Aggiornamenti sull'emissione di Preferred Securities**

#### **Sospensione del pagamento delle cedole**

La cedola del 6 marzo 2012 relativa alle Preferred Securities da 150 milioni di euro (cod. ISIN: XS0255673070) emesse tramite Banca Italease Funding LLC, società interamente controllata da Banca Italease, non è stata corrisposta agli

obbligazionisti, come è avvenuto per le cedole precedenti, ricorrendo le condizioni contrattuali che prevedono la facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

Sebbene dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease disponibile a tale data, relativo all'esercizio 2010, risulti la realizzazione di un utile riconducibile all'adesione da parte di Banca Italease al consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare, non sono stati infatti corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze (riacquisti o pagamenti su azioni o su strumenti di uguale subordinazione) che avrebbero altrimenti comportato il venir meno di tale facoltà.

La Banca si è avvalsa di tale facoltà anche in relazione alle cedole successive del 6 giugno, 6 settembre e 6 dicembre 2012 che non sono state corrisposte agli obbligazionisti in quanto dall'ultimo bilancio individuale approvato di Banca Italease, relativo all'esercizio 2011, non risultano utili distribuibili, né sono stati corrisposti dividendi agli azionisti, né si sono verificate le altre circostanze che avrebbero altrimenti comportato il venir meno della facoltà di sospensione del pagamento della cedola.

**Invito ai portatori di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo Banco Popolare, ivi compresi titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, ad offrirli in vendita al Banco Popolare**

In data 6 febbraio 2012 il Banco Popolare ha reso noto l'invito ai portatori di titoli Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo Banco Popolare, ivi compresi titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i propri titoli.

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 febbraio 2012, si è conclusa il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

I risultati dell'operazione di offerta di vendita, relativi ai soli titoli emessi dal Gruppo Banca Italease, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---

### Altri eventi

#### **Aumento di capitale di Alba Leasing**

In data 28 gennaio 2013 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale di Alba Leasing SpA (partecipata al 32,79% da Banca Italease) per complessivi Euro 70.000.000,00, previa delibera del Comitato Esecutivo del 15 gennaio 2013 del Banco Popolare, e successiva delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 18 gennaio 2013, per la quota di competenza, pari ad Euro 22.953.000,00, già interamente versata.

## L'ATTIVITA' COMMERCIALE

### Leasing

In seguito al conferimento dell'attività produttiva in Alba Leasing, avvenuto alla fine del 2009, l'attività commerciale continua ad essere limitata sostanzialmente al rispetto degli impegni precedentemente assunti con la clientela, conseguentemente, al 31 dicembre 2012 Banca Italease ha registrato a livello consolidato un ammontare di volumi stipulati pari a 3,4 milioni, per un totale di 10 contratti.

Di seguito, si riporta la tabella che dettaglia, per prodotto e contratto, i volumi avviati nel 2012 a livello consolidato.

Contratti avviati per prodotto consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti		Variaz.	Valore Contratti		Variaz.
	31/12/2012	31/12/2011		31/12/2012	31/12/2011	
Auto	5	33	-84,8%	210	1.036	-79,7%
Strumentale	3	58	-94,8%	3.552	5.846	-39,2%
Aeronavale/Ferroviario	1	-	N.S.	30	-	N.S.
Immobiliare	29	44	-34,1%	123.271	73.453	67,8%
<b>Totale Contratti</b>	<b>38</b>	<b>135</b>	<b>-71,9%</b>	<b>127.063</b>	<b>80.335</b>	<b>58,2%</b>

Il totale della nuova produzione leasing consolidata del 2012 si è incrementato di circa 47 milioni principalmente per effetto della messa a reddito di contratti di singolo importo rilevante.

Banca Italease a livello individuale ha contribuito per il 38,24%, con un volume di avviato pari ad Euro 48,6 milioni, in calo del 15,8% rispetto al 2011.

### Finanziamenti a medio e lungo termine

Sempre a seguito del conferimento ad Alba Leasing, anche per i finanziamenti a medio / lungo termine, non si è dato impulso alla nuova produzione limitando le erogazioni sostanzialmente agli impegni già assunti. Non si è registrata alcuna operazione per la componente Retail.

La tabella che segue mostra, in dettaglio, l'ammontare della produzione a medio / lungo termine a livello consolidato.

Finanziamenti a m/l termine consolidato Banca Italease (numeri e migliaia di euro)	Numero Contratti		Variaz.	Valore Contratti		Variaz.
	31/12/2012	31/12/2011		31/12/2012	31/12/2011	
Corporate	3	7	-57,1%	3.234	9.584	-66,3%
Retail			n.s.			n.s.
<b>Totale Contratti</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>-57,1%</b>	<b>3.234</b>	<b>9.584</b>	<b>-66,3%</b>

La sola Banca Italease, con Euro 2,67 milioni, ha contribuito per l' 82,6% al volume di erogazioni di finanziamenti a medio / lungo termine a livello consolidato, mentre Release, con Euro 0,56 milioni liquidati, ha contribuito per il rimanente 17,4%.

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

## Risultati economici consolidati

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
Margine di interesse	43.637	62.550	-30,2%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(6.004)	(13.769)	-56,4%
<b>Margine finanziario</b>	<b>37.633</b>	<b>48.781</b>	<b>-22,9%</b>
Commissioni nette	3.430	3.859	-11,1%
Altri proventi netti di gestione	22.997	24.486	-6,1%
Risultato netto finanziario	276	5.249	-94,7%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>26.703</b>	<b>33.594</b>	<b>-20,5%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>64.336</b>	<b>82.375</b>	<b>-21,9%</b>
Spese per il personale	(17.866)	(23.760)	-24,8%
Altre spese amministrative	(50.083)	(53.152)	-5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(23.099)	(26.086)	-11,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(91.048)</b>	<b>(102.998)</b>	<b>-11,6%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(26.712)</b>	<b>(20.623)</b>	<b>29,5%</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(139.945)	(74.894)	86,9%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.261)	132	-1055,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.580)	(57.604)	-48,6%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(17)	14.737	-100,1%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(197.515)</b>	<b>(138.252)</b>	<b>42,9%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.883	32.572	-39,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(177.632)</b>	<b>(105.680)</b>	<b>68,1%</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	136	1.425	-90,5%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177.496)</b>	<b>(104.255)</b>	<b>70,3%</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.843	4.746	297,0%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(158.653)</b>	<b>(99.509)</b>	<b>59,4%</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- gli utili e perdite delle partecipazioni, per Euro 6,0 milioni (saldo della voce 240) sono confluite nel margine finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 4,2 milioni (compresi nelle voci 180, 200 e 220) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione.
- gli utili e perdite da cessione di crediti per Euro 1,5 milioni (saldo della voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento;
- le rettifiche di valore su crediti rappresentati da titoli per Euro 1,1 milioni (compresi nella voce 130) sono stati portati all'interno del risultato netto finanziario.

### Proventi operativi

Nel 2012, il **margine di interesse** passa da Euro 62,6 milioni ad Euro 43,6 milioni, con un calo del 30% circa.

Il dato è composto da Euro 174,6 milioni di interessi attivi e Euro 130,9 milioni di interessi passivi: rispetto all'anno precedente il margine ha registrato (i) gli effetti negativi (stimabili in Euro 11,0 milioni<sup>3</sup>) del calo progressivo degli impieghi, (ii) l'effetto negativo dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (Euro 3,5 milioni<sup>4</sup>), (iii) gli effetti straordinari negativi legati a risoluzioni anticipate di contratti (stimabili in Euro 1,2 milioni), (iv) gli effetti straordinari negativi legati sia alla diversa tempistica di riprezzamento attivo/passivo sia ad altri eventi non ordinari (stimabili in Euro 6,3 milioni<sup>5</sup> complessivi) e (v) gli effetti positivi legati alla diminuzione degli oneri di funding del patrimonio immobiliare, dovuta alla riduzione dei tassi (stimabile in Euro 7,2 milioni). Il margine di interesse del corrispondente periodo del 2011, inoltre, risentiva di effetti straordinari positivi, prevalentemente ascrivibili a Release, per Euro 5,1 milioni.

<sup>3</sup> Analisi gestionali.

<sup>4</sup> Analisi gestionali.

<sup>5</sup> Analisi gestionali.

Le **perdite da partecipazioni** sono composte per Euro 6,4 milioni dalla svalutazione della partecipazione in Alba Leasing, e per Euro 0,4 milioni per ripresa di valore sulla partecipazione in Renting Italease.

Le **commissioni nette** del periodo, coerentemente con la progressiva riduzione degli impieghi, passano da Euro 3,9 milioni ad Euro 3,4 milioni, con un decremento dell'11%.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a positivi Euro 23,0 milioni (contro positivi Euro 24,5 milioni nel 2011), accolgono, fra l'altro, (i) affitti attivi relativi ad immobili di proprietà per Euro 35,0 milioni, di cui Euro 30,8 milioni su immobili reimpossessati, (ii) Euro 4,5 milioni di oneri per la gestione del patrimonio immobiliare<sup>6</sup>, (iii) Euro 2,5 milioni per straordinarietà legate a transazioni su cause passive e (iv) sopravvenienze passive nette per Euro 1,6 milioni. Il 2011, peraltro, includeva oneri non ricorrenti legati alla transazione con Agenzia delle Entrate della ex controllata Mercantile Leasing per Euro 3,6 milioni, ed oneri per IVA su un contratto di leasing nautico per Euro 1,9 milioni.

Il **risultato netto finanziario** è positivo per Euro 0,3 milioni composto da (i) un risultato netto di copertura positivo per Euro 1,4 milioni, (ii) da un risultato netto di negoziazione pari a negativi Euro 0,4 milioni (iii) dividendi per Euro 0,4 milioni sulla partecipazione detenuta in Factorit, e (iv) rettifiche su crediti verso clientela rappresentati da titoli posseduti da Release per Euro 1,1 milioni. Il dato del 2011, peraltro, includeva straordinarietà legate alla chiusura transattiva di alcune posizioni in derivati per Euro 2,6 milioni.

### Oneri operativi

Gli **oneri operativi** del periodo considerato ammontano a Euro 91,0 milioni, in flessione dell'11,6% rispetto al 2011. Tale aggregato è composto da Euro 17,9 milioni di spese del personale, da Euro 50,1 milioni di altre spese amministrative, e da Euro 23,1 milioni di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** diminuiscono del 24,8% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, nonché del processo di integrazione nella Capogruppo.

Le **altre spese amministrative** si attestano ad Euro 50,1 milioni (in diminuzione di Euro 3,1 milioni rispetto al 2011) di cui (i) Euro 15,3 milioni dalle relative a spese per prestazioni professionali e legali, al netto dei recuperi (in diminuzione di Euro 7,6 milioni rispetto al 2011), (ii) Euro 6,0 milioni per IMU/ICI sugli immobili reimpossessati<sup>7</sup>, (in aumento di Euro 1,9 milioni rispetto al 2011), e (iii) Euro 19,4 milioni di prestazioni per servizi resi da terzi, che accolgono anche servizi di outsourcing del Gruppo e di terzi, (in aumento di Euro 3,9 milioni rispetto al 2011). La diminuzione degli oneri professionali è riconducibile alla riduzione del numero delle pratiche in contenzioso gestite ed alla circostanza che nel 2011 erano incluse straordinarietà legate alle spese per la gestione della transazione con Agenzia delle Entrate. Per quanto attiene all'aggravio degli oneri per IMU, lo stesso è dovuto sia alla modifica della base imponibile di calcolo rispetto all'ICI (rivalutazione delle rendite del 160%), sia all'aumento delle aliquote. Le spese per prestazioni di servizi di terzi, invece, aumentano principalmente per gli oneri relativi al remarketing di beni mobili, dovuti alla nuova controparte del servicing esterna al sub gruppo Banca Italease, in virtù della cessione di ramo d'azienda avvenuto nel 2011.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, che ammontano ad Euro 23,1 milioni, includono principalmente le seguenti rettifiche di valore:

- Svalutazioni per Euro 7,7 milioni (Euro 8,9 nel 2011), afferenti otto immobili, di cui tre ascrivibili a Release, per un totale di Euro 4,8 milioni, e cinque riconducibili ad Italease Gestione Beni per Euro 2,8 milioni;
- Ammortamenti per complessivi Euro 15,4 milioni (Euro 17,2 nel 2011), di cui Euro 12,9 milioni su immobili ad uso investimento riconducibili a Release. La riduzione rispetto al 2011 è principalmente dovuta alla vendita di un immobile ed alla riclassifica nel 2011 di un altro fra le attività in via di dismissione.

### Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 139,9 milioni, composto da:

- Euro 148,6 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 20,1 milioni per rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 128,5 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 14,5 milioni da cancellazioni;
- Euro 0,4 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 1,5 milioni di perdite su cessione di crediti;
- Euro 24,3 milioni di riprese da incassi.

Le **rettifiche nette individuali su crediti verso clientela** sono pari ad Euro 140,3 milioni rispetto ad Euro 75,5 milioni rilevati a conto economico nel 2011. La variazione su base annua risente di numerosi fattori. In primo luogo, va ovviamente considerata la persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante, accentuandole ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno, le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti, ed ha dunque prodotto un significativo aumento del rischio di credito, che si riflette nell'andamento e nelle valutazioni delle esposizioni deteriorate. In sede di valutazioni di bilancio, particolare impegno è stato dunque

<sup>6</sup> Analisi gestionali.

<sup>7</sup> Si veda a tale proposito quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", sezione "Altri eventi"

prestato nell'aggiornare al massimo le informazioni utili per approfondire le analisi su tali esposizioni e, sulla base di queste, adottando criteri rigorosamente prudenziali, si è provveduto a determinare le relative rettifiche di valore, la cui dinamica tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nelle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano.

Pur nella continuità dei principi utilizzati rispetto ai precedenti esercizi, l'effetto combinato dei suddetti fattori si è tradotto nel rilevante incremento delle rettifiche già evidenziato.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri, che ammontano ad Euro 29,6 milioni registrano principalmente i seguenti appostamenti:

- Euro 27,5 milioni di accantonamento a fronte di specifiche cause legali per le quali la società ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92;
- Euro 0,8 milioni di accantonamenti netti dovuto ad altre movimentazioni del fondo per controversie legali;
- Euro 1,2 milioni di incremento netto a fronte di altre controversie fiscali;
- Euro 0,1 milioni di accantonamenti netti per rischi legati a controversie con il personale.

### Utile da cessione di partecipazioni e investimenti

Al 31 dicembre 2012, la voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, presenta un saldo quasi nullo composto principalmente da positivi Euro 0,8 milioni relativi alla plusvalenza netta sulla vendita di un immobile già iscritto fra le attività in via di dismissione, ascrivibile a Banca Italease e negativi Euro 0,8 milioni netti per perdite relative ad altre dismissioni.

### Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2012 è negativo per Euro 197,5 milioni, risente della debolezza dei margini, ma soprattutto delle importanti rettifiche su crediti.

Le **imposte** ammontano ad Euro 19,9 milioni positivi.

L'impatto positivo delle imposte risulta dalla compensazione tra positivi Euro 29,4 milioni riconducibili alla fiscalità propria dell'esercizio e negativi Euro 9,6 milioni ascrivibili alla fiscalità relativa a precedenti esercizi, tra cui gli elementi più significativi riguardano la cancellazione di crediti di imposta per perdite fiscali per negativi Euro 12,4 milioni e l'iscrizione del credito Ires per deducibilità Irap del costo del lavoro dipendente per gli anni dal 2007 al 2011 per positivi Euro 1,5 milioni.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante. L'ammontare delle imposte di competenza è inoltre influenzato in segno positivo dall'iscrizione dei crediti di imposta effettuata ai sensi dell'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Aiuti alla crescita economica").

Gli **utili dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione** al netto delle imposte, pari ad Euro 0,1 milioni, ricomprendono la rettifica positiva del risultato della cessione della ex controllata Itaca Service, avvenuta nel corso del 2011.

Il risultato delle componenti precedentemente illustrate, al netto dell'utile di pertinenza di terzi di Euro 18,8 milioni, evidenzia una perdita netta pari ad Euro 158,7 milioni.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo del risultato netto al 31 dicembre 2012.

<b>Raccordo del risultato netto di periodo</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>
<b>Banca Italease</b>	<b>(139.550)</b>
<b>Società Consolidate Integralmente</b>	<b>(92.838)</b>
- Release	(94.213)
- Italease Gestione Beni e sue controllate	(1.129)
- Totale società veicolo e altre società controllate	2.504
<b>Società Consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>(6.004)</b>
<b>Storno dividendi Infragruppo</b>	<b>-</b>
<b>Risultato netto di pertinenza di terzi</b>	<b>18.843</b>
<b>Rettifiche di consolidamento</b>	<b>60.897</b>
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>(158.653)</b>



## Andamento patrimoniale consolidato

### ATTIVO CONSOLIDATO

Principali voci dell'attivo consolidato (migliaia di euro)	A 31/12/2012	B 31/12/2011	A/B Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.305	26.682	-27,6%
Crediti verso banche	135.075	217.773	-38,0%
Crediti verso clientela	7.155.939	8.139.273	-12,1%
Attività materiali	815.545	842.751	-3,2%
Attività fiscali	363.484	368.942	-1,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.946	85.098	-11,9%
Altre attività	584.748	621.002	-5,8%
<b>Totale attivo</b>	<b>9.298.838</b>	<b>10.531.263</b>	<b>-11,7%</b>

### Crediti

I **crediti netti verso la clientela** a fine dicembre 2012 ammontano a Euro 7.155,9 milioni, in calo del 12,1% rispetto ad Euro 8.139,3 milioni di fine dicembre 2011.

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2011, oltre ad essere legato alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni. Infatti, l'avviato leasing del 2012 si è attestato a Euro 127,1 milioni mentre le nuove erogazioni di mutui sono state pari a soli Euro 3,2 milioni.

In dettaglio, al 31 dicembre 2012: (i) Euro 5.054,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 1.142,9 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 958,6 milioni di altri crediti includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 179,2 milioni).

I **crediti verso banche** diminuiscono del 38,0% rispetto a dicembre 2011, attestandosi ad Euro 135,1 milioni ed includono, tra l'altro (i) i margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 22,5 milioni (Euro 34,3 milioni al 31 dicembre 2011), (ii) le disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 47,7 milioni (al 31 dicembre 2011 Euro 102,3 milioni), (iii) i saldi attivi di conto corrente, che ammontano ad Euro 53,3 milioni, in aumento circa Euro 6,2 milioni circa, e (iv) crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie che ammontano ad Euro 11,5 milioni, in diminuzione di Euro 4,2 milioni.

### Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde consolidate (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è aumentato di Euro 49,4 milioni durante il 2012, passando dagli Euro 4.101,5 miliardi di fine 2011 agli Euro 4.150,9 milioni di fine dicembre 2012.

In dettaglio, la dinamica delle classi deteriorate è stata la seguente:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 57 milioni al 31 dicembre 2011 a Euro 75 milioni (rappresentate per il 73% circa dal prodotto immobiliare) a fine dicembre 2012, di cui Euro 18 milioni sono allocati in Release; tale crescita è sostanzialmente riconducibile alla riclassifica all'interno della classe degli scaduti di circa 30 milioni di Euro conseguente alla decadenza della deroga a 180 giorni di sconfinamento continuativo, anziché 90 giorni, per la classificazione all'interno di suddetta classe;
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 1.488 milioni al 31 dicembre 2011 a Euro 1.291 milioni (rappresentate per il 92% circa dal prodotto immobiliare) a fine dicembre 2012, di cui Euro 1.069 milioni sono allocati in Release;
- gli incagli lordi passano da Euro 1.080 milioni al 31 dicembre 2011 a Euro 1.238 milioni (rappresentati per il 74% circa dal prodotto immobiliare) a fine dicembre 2012, di cui Euro 619 milioni sono allocati in Release;
- le sofferenze lorde passano da Euro 1.475 milioni al 31 dicembre 2011 a Euro 1.546 milioni (rappresentate per il 80% circa dal prodotto immobiliare) a fine dicembre 2012, di cui Euro 979 milioni sono allocati in Release.

Le principali movimentazioni tra classi avute nell'anno sono state le seguenti<sup>8</sup>:

- circa Euro 32 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2012 provengono dalla classe degli scaduti del 31 dicembre 2011;
- circa Euro 265 milioni di crediti ad incaglio al 31 dicembre 2012 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2011;
- circa Euro 167 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2012 provengono dalla classe degli incagli del 31 dicembre 2011;

<sup>8</sup> Analisi gestionali.

- circa Euro 86 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2012 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2011;
- circa Euro 13 milioni di crediti a sofferenza al 31 dicembre 2012 provengono dalla classe dei ristrutturati al 31 dicembre 2011;
- circa Euro 72 milioni di crediti scaduti al 31 dicembre 2012 provengono da classi *in bonis* del 31 dicembre 2011.

Per quanto attiene il livello di concentrazione a fine dicembre 2012<sup>9</sup>: (i) circa il 49% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (stabile rispetto a fine dicembre 2011), (ii) circa il 54% degli incagli lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 51% di fine dicembre 2011), (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 23 gruppi economici, di cui i primi 3 rappresentano l'82% della classe e (iv) circa il 60% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici (rispetto al 82% di fine dicembre 2011).

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali a livello consolidato ed il loro livello di copertura<sup>10</sup>.

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito consolidati</b>			
Sofferenze Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	12,77%	11,00%	16,1%
% Copertura Crediti in Sofferenza (2)	40,92%	39,30%	4,1%
Incagli Netti / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	13,78%	10,76%	28,1%
% Copertura Incagli (2)	20,31%	18,93%	7,3%
Esposizioni ristrutturate Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	15,98%	16,43%	-2,7%
% Copertura Esposizioni ristrutturate Nette (2)	11,48%	10,15%	13,0%
Esposizioni scadute Nette / Esposizioni vs Clientela Nette (1)	0,99%	0,65%	52,2%
% Copertura Esposizioni scadute Nette (2)	5,12%	8,01%	-36,1%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso la clientela.

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il tasso di copertura delle sofferenze registra un miglioramento, passando dal 39,3% di fine 2011 al 40,9% di dicembre 2012. Il livello di copertura degli incagli è pari al 20,3%, anch'esso in miglioramento rispetto al 18,9% dell'esercizio precedente. Infine, la copertura delle posizioni ristrutturate passa dal 10,1% all'11,5%, mentre quella delle scadute passa dall'8,0% al 5,1%. La copertura complessiva contabile delle posizioni deteriorate passa dal 22,9% al 25,0%. L'aumento delle coperture sulle sofferenze al 31 dicembre 2012 è motivato dall'aumento del grado di copertura su talune posizioni rilevanti.

Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli calcolati tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati<sup>11</sup>.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2012 (*)	% Copertura Complessiva 2011
Sofferenze	1.546.757	1.046.032	632.881	40,9%	108,5%	110,8%
Incagli	1.237.695	1.018.345	251.420	20,3%	102,6%	102,9%
Ristrutturati	1.291.467	1.023.998	148.239	11,5%	90,8%	91,7%
Scaduti	74.962	85.107	3.835	5,1%	118,6%	91,9%
<b>Totale Default</b>	<b>4.150.882</b>	<b>3.173.482</b>	<b>1.036.375</b>	<b>25,0%</b>	<b>101,4%</b>	<b>101,5%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

Il valore netto delle sofferenze si attesta ad Euro 913,8 milioni, gli incagli a Euro 986,3 milioni, le esposizioni ristrutturate a Euro 1.143,2 milioni e le scadute ad Euro 71,1 milioni.

<sup>9</sup> Analisi gestionali.

<sup>10</sup> Analisi gestionali.

<sup>11</sup> Analisi gestionali.

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 19,3 milioni, di cui Euro 8,6 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2011, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 150,0 milioni a Euro 136,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 142,0 milioni a Euro 129,5 milioni di cui Euro 67,9 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 61,6 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate essenzialmente da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

### Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 815,5 milioni (in diminuzione di Euro 27,2 milioni rispetto a fine 2011), registrano l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di cinque immobili, per un valore complessivo di Euro 12,0 milioni, di cui due, per un valore complessivo di Euro 10,4 milioni, riconducibili a Release, reimpossessati a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing. Un immobile, riconducibile a Release ed un terreno riconducibile ad IGB, sono stati trasferiti fra le attività in via di dismissione per un valore di Euro 20,2 milioni al netto dell'impairment di Euro 4,3 milioni (l'immobile, iscritto per Euro 20,1 milioni, è stato successivamente venduto). Un altro immobile, iscritto ad Euro 3,0 milioni, è stato trasferito dalle attività in via di dismissione, essendo venute meno le ipotesi di vendita in un orizzonte temporale di breve periodo. La voce registra inoltre ammortamenti complessivi per Euro 15,0 ed ulteriori impairment per Euro 3,4 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate e delle vendite del 2012 (tutte avvenute senza impatto economico), le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** si attestano ad Euro 74,9 milioni.

### Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2012 si attestano ad Euro 363,5 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 351,8 milioni.

Come già evidenziato, anche nel 2012 si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 350,8 milioni, in diminuzione di Euro 4,92 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. Tra le diminuzioni, Euro 12,4 milioni derivano dalla cancellazione contabile di crediti per perdite fiscali iscritti lo scorso esercizio nella previsione, basata sul quadro interpretativo allora esistente, della loro trasformabilità in crediti di imposta a norma della legge 214/2011.

L'effetto complessivo registrato per la fiscalità anticipata/differita, tenendo conto anche delle variazioni di periodo, è pari a negativi Euro 4,6 milioni a conto economico e negativi Euro 0,3 milioni a Patrimonio Netto. Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

### Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 584,7 milioni, in diminuzione di Euro 36,3 milioni rispetto al 2011. La variazione è dovuta prevalentemente alla regolazione dei crediti da consolidato fiscale in essere nei confronti della Capogruppo.

**PASSIVO CONSOLIDATO**

<b>Principali Voci del passivo consolidato (migliaia di euro)</b>	<b>A 31/12/2012</b>	<b>B 31/12/2011</b>	<b>A/B Variaz.</b>
Debiti verso Banche	6.386.753	5.281.201	20,9%
Debiti verso Clientela	91.475	124.208	-26,4%
Titoli in circolazione	1.246.701	3.360.916	-62,9%
Passività finanziarie di negoziazione	13.901	20.950	-33,6%
Derivati di copertura	17.923	23.661	-24,3%
Fondi per rischi ed oneri	129.863	133.774	-2,9%

**Debiti verso banche**

Al 31 dicembre 2012, i debiti verso banche ammontano a Euro 6.386,8 milioni ed aumentano del 20,9% rispetto all'anno precedente.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 190,8 milioni connessi all'attività di pronti contro termine.

**Titoli in circolazione**

La voce titoli in circolazione diminuisce del 62,9%, attestandosi ad Euro 1.246,7 milioni. Nel corso del 2012, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari, mentre ha effettuato rimborsi per Euro 1.959,6 milioni.

All'interno di tale aggregato, le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2012 ammontano ad Euro 293,5 milioni, mentre le obbligazioni ammontano ad Euro 803,8 milioni. Inoltre, vi è in essere un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 149,4 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni)<sup>12</sup>.

**Fondi per rischi ed oneri**

I fondi rischi ed oneri ammontano ad Euro 129,9 milioni; oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 20,8 milioni), al 31 dicembre 2012, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 95,7 milioni, in aumento di Euro 2,8 milioni rispetto a dicembre 2011;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 4,6 milioni in diminuzione di Euro 1,4 milioni rispetto a dicembre 2011;
- altri fondi per complessivi Euro 8,8 milioni in diminuzione di Euro 6,3 milioni rispetto a dicembre 2011.

Rispetto al 31 dicembre 2012, i fondi per rischi ed oneri registrano, oltre a quanto già esposto a commento della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", la seguente movimentazione:

- Euro 4,6 milioni di decremento per l'utilizzo del fondo costituito nel 2011 a fronte della definizione delle vertenze fiscali ex Mercantile Leasing;
- Euro 24,5 milioni di decremento del fondo rischi legali a fronte del perfezionamento di due transazioni;
- Euro 2,0 milioni di decremento degli altri fondi per la definizione di transazioni su controversie rivenienti da Mercantile Leasing.

**Il patrimonio consolidato**

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto consolidato si attesta a Euro 1.249,8 milioni, in diminuzione dell'11,2% rispetto a Euro 1.407,8 milioni al 31 dicembre 2011.

Le riserve variano sostanzialmente in considerazione dell'allocazione del risultato di esercizio del 2011, mentre le riserve da valutazione risentono principalmente dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

<sup>12</sup> Si veda, a tale proposito, quanto annotato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", paragrafo "Riacquisto Preferred Securities".

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 è la seguente:

<b>Voci del patrimonio netto consolidato (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011 (*)</b>	<b>Variaz.</b>
Riserve da Valutazione	777	189	311,1%
Riserve	(29.306)	70.189	-141,8%
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(158.653)	(99.509)	59,4%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>1.249.786</b>	<b>1.407.837</b>	<b>-11,2%</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo del patrimonio netto e del risultato di esercizio al 31 dicembre 2012.

<b>Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della consolidante Banca Italease e il patrimonio netto e il risultato consolidati (migliaia di euro)</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Risultato del periodo</b>
<b>Saldi al 31/12/2012 come da bilancio della consolidante</b>	<b>1.245.065</b>	<b>(139.550)</b>
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	-	-
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	-	-
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	10.735	-
Contribuzione al risultato d'esercizio delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	-	(13.098)
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(6.014)	-
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-	(6.004)
<b>Saldi al 31/12/2012 come da bilancio consolidato</b>	<b>1.249.786</b>	<b>(158.653)</b>

# ANDAMENTO DELLA GESTIONE INDIVIDUALE DI BANCA ITALEASE S.p.A.

<b>BANCA ITALEASE - PRINCIPALI INDICATORI INDIVIDUALI</b> <i>(migliaia di euro)</i>			
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Dati di produzione</b>			
<b>Totale leasing avviato</b>	<b>48.584</b>	<b>32.255</b>	<b>50,6%</b>
di cui: Auto	210	-	n.s.
Strumentale	114	-	n.s.
Aeronavale e Ferroviario	30	-	n.s.
Immobiliare	48.230	32.255	49,5%
<b>Totale finanziamenti a M/L termine erogati</b>	<b>2.670</b>	<b>5.161</b>	<b>-48,3%</b>

<b>Dati economici riclassificati</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
Margine finanziario	41.364	75.588	-45,3%
Altri proventi operativi	(3.734)	495	-854,3%
Oneri operativi	(46.455)	(62.231)	-25,4%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(44.368)	(52.632)	-15,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(28.189)	(58.015)	-51,4%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(142.403)	(97.169)	46,6%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(139.550)</b>	<b>(74.529)</b>	<b>87,2%</b>

<b>Dati patrimoniali</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
Crediti verso banche	63.086	111.451	-43,4%
Crediti verso clientela	4.932.885	5.694.077	-13,4%
Partecipazioni	407.162	467.785	-13,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.776	76.698	-2,5%
Attività fiscali	315.223	345.206	-8,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>6.421.024</b>	<b>7.213.620</b>	<b>-11,0%</b>
Debiti verso Banche	3.656.470	2.384.067	53,4%
Debiti verso Clientela	485.045	644.028	-24,7%
Titoli in circolazione	803.765	2.757.101	-70,8%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.245.065</b>	<b>1.383.727</b>	<b>-10,0%</b>

<b>Indici di qualità del credito</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti	6,56%	4,52%	45,2%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti	10,31%	7,43%	38,9%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti	4,16%	4,12%	1,1%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti	1,09%	0,81%	33,7%

<b>Coefficienti di solvibilità patrimoniale</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
Tier 1 Capital Ratio	37,67%	44,64%	-15,6%
Total Capital Ratio (incluso Tier 3)	40,74%	49,49%	-17,7%

<b>Dati della struttura</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	186	238	-52
Numero Succursali e altri Uffici	4	3	1

Risultati economici individuali di Banca Italease<sup>13</sup>

<b>Conto economico individuale riclassificato (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011 (*)</b>	<b>Variaz.</b>
Margine di interesse	41.364	57.190	-27,7%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	18.398	-100,0%
<b>Margine finanziario</b>	<b>41.364</b>	<b>75.588</b>	<b>-45,3%</b>
Commissioni nette	3.898	1.969	98,0%
Altri proventi netti di gestione	(8.747)	(7.731)	13,1%
Risultato netto finanziario	1.115	6.257	-82,2%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>(3.734)</b>	<b>495</b>	<b>-854,3%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>37.630</b>	<b>76.083</b>	<b>-50,5%</b>
Spese per il personale	(14.367)	(18.497)	-22,3%
Altre spese amministrative	(30.869)	(35.844)	-13,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.219)	(7.890)	-84,6%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(46.455)</b>	<b>(62.231)</b>	<b>-25,4%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(8.825)</b>	<b>13.852</b>	<b>-163,7%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(44.368)	(52.632)	-15,7%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(138)	90	-253,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(28.189)	(58.015)	-51,4%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(60.624)	(12.518)	384,3%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(259)	12.054	-102,1%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(142.403)</b>	<b>(97.169)</b>	<b>46,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.853	22.640	-87,4%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(139.550)</b>	<b>(74.529)</b>	<b>87,2%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	N.S.
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(139.550)</b>	<b>(74.529)</b>	<b>87,2%</b>

(\*) I dati al 31/12/2011 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Mercantile Leasing, incorporata nel corso del 2012, come descritto nelle premesse della presente Relazione

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 5,5 milioni (compresi nella voce 190) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- gli utili da cessione di crediti per Euro 0,6 milioni (saldo della voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

**Proventi operativi**

Il **marginale di interesse** rispetto al 31 dicembre del 2011 passa da Euro 57,2 milioni a Euro 41,4 milioni, composto da Euro 130,9 milioni di interessi attivi e Euro 89,5 milioni di interessi passivi. Lo scostamento negativo rispetto al 2011 è principalmente dovuto (i) all'effetto negativo del decalage del portafoglio fruttifero (stimabile in Euro 8,6 milioni<sup>14</sup>), (ii) all'effetto positivo dei minori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (stimabili in Euro 0,9 milioni<sup>15</sup>), (iii) agli effetti straordinari negativi legati a risoluzioni anticipate di contratti (stimabili in Euro 1,4 milioni), (iv) agli effetti straordinari negativi legati principalmente alla diversa tempistica di riprezzamento tra gli attivi e i passivi (stimabile in Euro 2,8 milioni<sup>16</sup>), (v) agli effetti negativi legati al perfezionamento di una transazione, per la componente finanziaria (stimabile in Euro 1,2 milioni) e (vi) ad altri effetti complessivamente positivi legati sia ad interessi di mora non ordinaria, in negativo, sia alla variazione delle condizioni di funding in positivo (per Euro 1,6 milioni netti). Inoltre il margine di interesse del corrispondente periodo del 2011, risentiva di effetti straordinari positivi per Euro 1,4 milioni.

Gli **utili su partecipazioni** sono nulli, non avendo percepito, nel corso dell'esercizio, alcun dividendo; per contro, i valori del 2011 registravano i dividendi percepiti da IGB pari ad Euro 15,6 milioni, e da Itaca Service per Euro 2,8 milioni.

<sup>13</sup> A partire dal 2009, Banca Italease, in coerenza con le modalità espositive della Capogruppo Banco Popolare, nella Relazione sulla gestione presenta i propri risultati economici in forma riclassificata rispetto alle voci economiche previste dallo schema ufficiale definito dalla Banca d'Italia e inseriti nella Nota Integrativa. In allegato al presente bilancio è riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico previste dalla Banca d'Italia e lo schema di conto economico riclassificato.

<sup>14</sup> Analisi gestionali.

<sup>15</sup> Analisi gestionali.

<sup>16</sup> Analisi gestionali.



Le **commissioni nette** totali sono passate da Euro 2,0 milioni a Euro 4,0 milioni. Tale andamento è dovuto principalmente all'effetto positivo (per Euro 2 milioni circa) legato al venir meno delle commissioni dovute sulla vendita di beni mobili, ora comprese nei corrispettivi pattuiti con il nuovo servicer e rilevati nelle altre spese amministrative. L'esercizio precedente comprendeva inoltre commissioni su fidejussioni IVA riconducibili alla ex controllata Mercantile Leasing per Euro 1,3 milioni.

Gli **altri proventi netti di gestione**, pari a negativi Euro 8,7 milioni, contro Euro 7,7 milioni del 2011, includono, tra gli altri (i) oneri per Euro 4,3 milioni per remarketing e manutenzioni su beni immobili, (ii) oneri per Euro 2,5 milioni per straordinarietà legate a transazioni su cause passive, (iii) sopravvenienze passive Euro 1,6 milioni dovute ad allineamenti contabili. Il dato di raffronto relativo all'esercizio precedente, per contro, includeva oneri non ricorrenti legati alla transazione con Agenzia delle Entrate della ex controllata Mercantile Leasing per Euro 3,6 milioni ed in positivo affitti attivi per Euro 0,9 milioni, contro Euro 0,1 milioni del corrente esercizio.

Il **risultato netto finanziario** è positivo per Euro 1,1 milioni. Tale voce è principalmente composta da:

- un valore negativo di Euro 0,7 milioni per derivati di negoziazione;
- un valore positivo di Euro 1,4 milioni per derivati di copertura gestionale;
- un valore positivo per Euro 0,4 milioni relativo a dividendi sulla partecipazione detenuta in Factorit.

Stanti le evoluzioni delle componenti sopra descritte, i complessivi **proventi operativi**, che a fine dicembre 2011 risultavano pari a Euro 76,1 milioni, al 31 dicembre 2012 si sono attestati ad Euro 37,6 milioni.

### Oneri operativi

Gli **oneri operativi** ammontano ad Euro 46,5 milioni, in diminuzione di Euro 15,8 milioni rispetto al 2011. Tale aggregato è composto da Euro 14,4 milioni di spese del personale, da Euro 30,9 milioni di altre spese amministrative e da Euro 1,2 di rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Le **spese del personale** diminuiscono del 22,3% a seguito delle operazioni di riorganizzazione e riassetto del Sub Gruppo Banca Italease, e del progressivo processo di integrazione nella Capogruppo, le **altre spese amministrative** sono in calo del 13,9% ed includono, tra gli altri (i) Euro 9,9 milioni, in diminuzione di Euro 5,8 milioni, per prestazioni professionali prevalentemente legate a spese legali e notarili, al netto dei recuperi (calo prevalentemente imputabile agli oneri pagati per l'attività di consulenza legata alla definizione delle vertenze fiscali perfezionata nell'esercizio precedente) e (ii) spese per service da società del Gruppo per Euro 6,0 milioni, in aumento di Euro 1,8 milioni, causa il progressivo accentramento delle funzioni presso le società del Gruppo.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, diminuiscono dell'84,6% e sono relativi esclusivamente ai normali ammortamenti dell'esercizio. Il dato dello scorso esercizio, peraltro, includeva rettifiche di valore pari ad Euro 5,6 milioni effettuate su un immobile riclassificato fra le attività non correnti in via di dismissione.

### Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni

Le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 44,4 milioni, composto da:

- Euro 39,8 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 2,5 milioni per rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 37,3 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 7,4 milioni da cancellazioni;
- Euro 0,5 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 0,6 milioni di perdite su cessione di crediti;
- Euro 2,9 milioni di riprese da incassi.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri, che ammontano ad Euro 28,2 milioni, registrano principalmente:

- Euro 26 milioni di accantonamento a fronte di cause legali per le quali la società ritiene sussistano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92;
- Euro 0,7 milioni di accantonamenti netti dovuti alla movimentazione del fondo per controversie legali;
- Euro 1,4 milioni di incremento a fronte della definizione di controversie fiscali relative ad anni precedenti;
- Euro 0,1 milioni di accantonamenti per rischi legati a controversie con il personale.

### Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni

La voce ammonta ad Euro 60,6 milioni ed è costituita dalla rettifica di valore della partecipazione in Italease Gestione Beni per Euro 0,9 milioni, e in Release per Euro 53,2 milioni per tenere conto delle perdite del 2012, oltre alla rettifica di valore della partecipazione in Alba Leasing, pari ad Euro 6,5 milioni, che recepisce le perdite di tutto l'esercizio 2012.



## Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti

La voce utili da cessione di partecipazioni e investimenti, pari a complessivi Euro 0,3 milioni principalmente ascrivibili per positivi Euro 0,1 milioni alla rettifica del risultato sulla cessione della partecipazione in Itaca Service, effettuata nel corso del 2011, per ulteriori positivi Euro 0,8 milioni alla plusvalenza netta sulla vendita di un immobile già iscritto fra le attività in via di dismissione e a negativi Euro 0,8 milioni di perdite sulla cessione di altri beni.

## Risultato di periodo, imposte e utile netto

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte a fine 2012 è negativo, ed è pari ad Euro 142,4 milioni.

Come per l'esercizio precedente, si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante. L'ammontare delle imposte di competenza è inoltre influenzato in segno positivo dall'iscrizione dei crediti di imposta effettuata ai sensi dell'art. 9 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201.

Tali fattori, unitamente alla dinamica della fiscalità ordinaria dell'esercizio, hanno determinato la rilevazione di imposte positive per Euro 2,9 milioni.

La perdita dell'esercizio si è quindi attestata ad Euro 139,5 milioni.

## Andamento patrimoniale individuale di Banca Italease

### ATTIVO

Principali voci dell'attivo individuale (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.305	27.072	-28,7%
Crediti verso banche	63.086	111.451	-43,4%
Crediti verso clientela	4.932.885	5.694.077	-13,4%
Partecipazioni	407.162	467.785	-13,0%
Attività materiali	2.759	1.513	82,3%
Attività fiscali	315.223	345.206	-8,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.776	76.698	-2,5%
Altre attività	567.328	581.452	-2,4%
<b>Totale attivo</b>	<b>6.421.024</b>	<b>7.417.333</b>	<b>-13,4%</b>

(\*) I dati al 31/12/2011 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Mercantile Leasing, incorporata nel corso del 2012, come descritto nelle premesse della presente Relazione

### Crediti

I **crediti netti verso la clientela** al 31 dicembre 2012 ammontano ad Euro 4.932,9 milioni, in calo del 13,4% rispetto a Euro 5.694,1 milioni di fine dicembre 2011.

In dettaglio, al 31 dicembre 2012: (i) Euro 3.061,4 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, in calo del 14,6%; (ii) Euro 661,9 milioni afferiscono a mutui (- 8,2%); (iii) Euro 17,7 milioni per finanziamenti e altri crediti verso le società controllate e collegate, (iv) Euro 468,2 milioni sono relativi alla parte dei titoli *junior* e *senior* non collocati sul mercato corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà della Banca e (v) Euro 723,7 milioni rappresentano altri crediti e includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 77,5 milioni).

Il calo dei crediti leasing e mutui rispetto a dicembre 2011, oltre al normale run off degli impieghi, alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti (si veda quanto riportato nel commento sui crediti deteriorati), ed alla cessione di crediti a sofferenza, perfezionata a settembre<sup>17</sup>, fattorizza anche un volume esiguo di nuove erogazioni. Infatti, l'avviato leasing del 2012 si è attestato a Euro 48,6 milioni mentre le nuove erogazioni di mutui sono state pari a soli Euro 2,7 milioni.

I **crediti verso banche** diminuiscono del 43,4% rispetto a dicembre 2011, attestandosi ad Euro 63,1 milioni ed includono, tra l'altro, Euro 22,5 milioni di depositi vincolati costituiti dai margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di contratti, nel rispetto delle previsioni contrattuali.

All'interno di tale voce, i depositi vincolati calano di circa Euro 29,5 milioni, di cui Euro 11,8 per riduzione dei depositi a garanzia dell'esposizione su derivati ed Euro 17,3 milioni per la riclassifica fra le "Altre attività" di un credito nei confronti del "Fondo Unico di Giustizia" relativamente ad una somma versata al fine di ottenere il dissequestro di beni, oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008, che fino al 2011 era collocato in questa voce. I saldi attivi di conto corrente diminuiscono di circa Euro 2,7 milioni circa, mentre i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparti bancarie diminuiscono di Euro 4,2 milioni.

<sup>17</sup> Si veda quanto già descritto nel capitolo Fatti di rilievo dell'esercizio.

## Crediti deteriorati

L'insieme delle esposizioni deteriorate lorde di Banca Italease (composte di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è cresciuto di circa Euro 153 milioni, passando dagli Euro 1.298 milioni di fine 2011 agli Euro 1.451 milioni di fine 2012.

Le esposizioni deteriorate lorde della Banca a fine 2012 ammontano ad un totale di Euro 1.451,3 milioni, di cui:

- esposizioni scadute lorde per Euro 56,7 milioni (rappresentate per il 73% circa dal prodotto immobiliare);
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 222,7 milioni (rappresentate per l' 86% circa dal prodotto immobiliare);
- incagli lordi per Euro 619,0 milioni (rappresentati per il 65% circa dal prodotto immobiliare);
- sofferenze lorde per Euro 552,9 milioni (rappresentate per il 71% circa dal prodotto immobiliare).

Si segnala che a fine dicembre 2012<sup>18</sup>: (i) circa il 45% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici, (ii) circa il 42% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici, (iii) le esposizioni ristrutturate sono composte da crediti verso 16 gruppi economici dei quali i primi 3 coprono l'81% e (iv) circa il 60% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 tra gruppi economici e clienti, le cui prime 3 posizioni coprono circa un terzo.

Per le stime di recuperabilità dei crediti si conferma l'adozione, in costanza di principi e metodologie di valutazione, dei parametri già adottati in sede di Bilancio 2011. Si veda a riguardo quanto esposto nella Nota Integrativa Individuale, Parte E, Sezione 1.1 Rischi di credito - Qualità del credito.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali ed il loro livello di copertura.

	31/12/2012	31/12/2011 (*)	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito individuali</b>			
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti (1)	6,56%	4,52%	45,2%
% Copertura Crediti in Sofferenza (2)	41,51%	43,83%	-5,3%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti (1)	10,31%	7,43%	38,9%
% Copertura Incagli (2)	17,81%	21,80%	-18,3%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti (1)	4,16%	4,12%	1,1%
% Copertura Esposizioni ristrutturate(2)	7,76%	5,87%	32,3%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti (1)	1,09%	0,81%	33,7%
% Copertura Esposizioni scadute Nette (2)	5,34%	7,88%	-32,2%
(*) I dati al 31/12/2011 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Mercantile Leasing, incorporata nel corso del 2012, come descritto nelle premesse della presente Relazione			
(1) Le % di incidenza sono calcolate sui crediti verso la clientela.			
(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.			

Al 31 dicembre 2012 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 10,3%. Le rettifiche di valore su sofferenze risultano pari a Euro 229,5 milioni, determinando un livello di copertura del 41,51%. A seguito delle svalutazioni, le sofferenze nette si attestano a Euro 323,4 milioni, pari al 6,56% dei crediti totali netti verso la clientela.

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta l'11,6% al 31 dicembre 2012. Le rettifiche di valore su incagli lordi risultano pari a Euro 110,2 milioni, determinando un livello di copertura del 17,8%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a Euro 508,7 milioni, pari al 10,3% dei crediti totali netti verso la clientela.

L'incidenza delle esposizioni ristrutturate lorde sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 4,2% al 31 dicembre 2012. Le rettifiche di valore sulle esposizioni ristrutturate risultano pari a Euro 17,3 milioni, determinando un livello di copertura del 7,76%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni ristrutturate nette si attestano a Euro 205,4 milioni, pari al 4,16% dei crediti totali netti verso la clientela.

L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sui crediti totali lordi verso la clientela è pari allo 1,1%. Le rettifiche di valore sulle esposizioni scadute lorde ammontano a Euro 3,0 milioni, determinando un livello di copertura del 5,34%. A seguito delle svalutazioni, le esposizioni scadute nette si attestano a Euro 53,7 milioni, pari all'1,1% dei crediti totali netti verso la clientela. Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile e quelli effettivi calcolati tenendo conto dei valori di presunto realizzo dei beni a garanzia (VPR), per ciascuna classe di crediti deteriorati.

<sup>18</sup> Analisi gestionali.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2012 (*)	% Copertura Complessiva 2011
Sofferenze	552.909	395.446	229.479	41,5%	113,0%	124,4%
Incagli	618.962	521.500	110.246	17,8%	102,1%	105,0%
Ristrutturati	222.720	177.795	17.284	7,8%	87,6%	92,9%
Scaduti	56.728	65.525	3.029	5,3%	120,8%	96,0%
<b>Totale Default</b>	<b>1.451.319</b>	<b>1.160.266</b>	<b>360.038</b>	<b>24,8%</b>	<b>104,8%</b>	<b>108,2%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

## Partecipazioni

La variazione della voce partecipazioni registrata nell'anno è dovuta per Euro 0,9 milioni alle rettifiche di valore per deterioramento sulla partecipazione in IGB, ad Euro 6,5 milioni sulla partecipazione in Alba Leasing per effetto delle rispettive perdite cumulate, e ad Euro 53,2 milioni alle rettifiche di valore sulla partecipazione in Release, a causa della perdita di esercizio rilevata nel 2012, motivata dalle importanti rettifiche di valore sui crediti.

## Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 19,6 milioni, di cui Euro 8,6 milioni a fronte di clientela *corporate* (esposizione netta per derivati di negoziazione *Over The Counter*).

Rispetto al 31 dicembre 2011, il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 150,0 milioni a Euro 136,5 milioni e le rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 142,0 milioni a Euro 129,5 milioni di cui Euro 67,9 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate ed Euro 61,6 milioni riconducibile ad esposizioni in bonis.

Le rimanenti attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate essenzialmente da strumenti di copertura degli attivi e dei passivi della Banca non sottoposti a test di efficacia.

## Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 2,8 milioni (in aumento di Euro 1,2 milioni rispetto a fine 2011), registrano principalmente in aumento l'iscrizione di tre immobili, per complessivi Euro 1,6 milioni ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), e in diminuzione ammortamenti pari ad Euro 0,4 milioni.

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2012 si attestano ad Euro 74,8 milioni; la diminuzione di Euro 1,9 milioni è interamente dovuta alla cessione di un immobile con una plusvalenza di Euro 0,8 milioni.

## Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2012 si attestano ad Euro 315,2 milioni e comprendono attività fiscali anticipate per Euro 304,3 milioni.

Come già evidenziato, anche nel 2012 si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di idonee evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.

Le attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, ammontano ad Euro 304,2 registrando una diminuzione di Euro 29,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2011; tra le diminuzioni, Euro 12,4 milioni derivano dalla cancellazione contabile di crediti per perdite fiscali iscritti lo scorso esercizio nella previsione, basata sul quadro interpretativo allora esistente, della loro trasformabilità in crediti di imposta a norma della legge 214/2011.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse alle perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel nuovo consolidato (pari a circa Euro 85,1 milioni). Tali perdite fiscali saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa, sezione "Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali".

## Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 567,3 milioni, in diminuzione del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2011. Gli importi più significativi compresi nell'aggregato sono (i) Euro 472,5 di crediti verso l'Erario, (di cui Euro 467,4 per IVA) in aumento di Euro 6,2 milioni, principalmente a causa della maturazione degli interessi sui crediti iva chiesti a rimborso, oltre che alla normale movimentazione legata all'attività del periodo, (ii) Euro 29,9 milioni di crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale, contro Euro 73,6 milioni del dicembre 2011, che risultano interamente incassati nell'esercizio, (iii) Euro 12,1 milioni per attività afferenti al Fondo pensione e (iv) Euro 16,2 milioni per e ratei e risconti attivi.

**PASSIVO**

<b>Principali Voci del passivo individuale (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011 (*)</b>	<b>Variaz.</b>
Debiti verso Banche	3.656.470	2.384.067	53,4%
Debiti verso Clientela	485.045	644.028	-24,7%
Titoli in circolazione	803.765	2.757.101	-70,8%
Passività finanziarie di negoziazione	14.007	20.950	-33,1%
Derivati di copertura	17.923	23.661	-24,3%
Fondi per rischi ed oneri	130.269	135.489	-3,9%

(\*) I dati al 31/12/2011 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Mercantile Leasing, incorporata nel corso del 2012, come descritto nelle premesse della presente Relazione

**Debiti verso banche**

Al 31 dicembre 2012, i debiti verso banche ammontano a Euro 3.656,5 milioni ed aumentano del 53,4% rispetto all'anno precedente. L'aumento dei finanziamenti sopperisce alla diminuzione dei titoli in circolazione, che nel tempo giungono a naturale scadenza.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 190,8 milioni relativi all'attività di pronti contro termine con il Banco Popolare che Banca Italease utilizza come forma alternativa di raccolta.

**Debiti verso clientela**

I debiti verso la clientela ammontano ad Euro 485,0 milioni, in diminuzione del 24,7% circa. All'interno della voce sono comprese le passività relative alle cartolarizzazioni in essere a fine dicembre 2012 per Euro 275,4 milioni. Tali passività registrano una diminuzione pari ad Euro 174,0 milioni, dovuta principalmente al normale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

All'interno della stessa voce è incluso un finanziamento subordinato con Banca Italease Funding LLC connesso ad un'operazione di *Preferred Securities* del valore di Euro 148,9 milioni (valore nominale pari ad Euro 150 milioni).

Nel corso del 2012, Banca Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione pubbliche.

**Titoli in circolazione**

La voce titoli in circolazione, integralmente composta da obbligazioni, diminuisce del 70,8%, attestandosi ad Euro 803,8 milioni a seguito dei rimborsi di prestiti obbligazionari giunti a scadenza nell'esercizio. Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari.

**Fondi per rischi ed oneri**

I fondi rischi ed oneri, pari ad Euro 130,3 milioni, oltre ai fondi di quiescenza aziendale (Euro 20,8 milioni), al 31 dicembre 2012, includono:

- un fondo per rischi su controversie legali pari ad Euro 92,0 milioni, in aumento di Euro 1,2 milioni rispetto a dicembre 2011;
- altri fondi per complessivi Euro 13,2 milioni, in diminuzione di Euro 5,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2011;
- un fondo per rischi ed oneri per il personale di Euro 4,3 milioni, che registra una flessione di 1,5 milioni rispetto al dicembre 2011 dovuta alle liquidazioni effettive intervenute nel periodo.

Rispetto al 31 dicembre 2011, i fondi per rischi ed oneri registrano principalmente, oltre a quanto già esposto a commento della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", la seguente movimentazione:

- Euro 4,6 milioni di decremento per l'utilizzo del fondo costituito nel 2011 a fronte della definizione delle vertenze fiscali ex Mercantile Leasing;
- Euro 24,5 milioni di decremento del fondo rischi legali a fronte del perfezionamento di due transazioni;
- Euro 2,0 milioni di decremento degli altri fondi per la definizione di transazioni su controversie rivenienti da Mercantile Leasing.

**Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità individuali di Banca Italease**

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto si attesta a Euro 1.245,1 milioni.

Le riserve, dal 31 dicembre 2011 variano in considerazione della destinazione del risultato dell'esercizio 2011, mentre le riserve da valutazione risentono principalmente delle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura dei flussi finanziari e dell'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

Dunque, la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 è la seguente:

<b>Voci del patrimonio netto individuale (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011 (*)(**)</b>	<b>Variaz.</b>
Riserve da Valutazione	(111)	(962)	-88,5%
Riserve	(52.242)	22.250	N.S.
Sovrapprezzi di Emissione	1.030.074	1.030.074	0,0%
Capitale	406.894	406.894	0,0%
Risultato di Esercizio	(139.550)	(74.530)	87,2%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.245.065</b>	<b>1.383.727</b>	<b>-10,0%</b>
(*) I dati al 31/12/2011 sono proformati ed includono anche le risultanze, al netto delle poste intercompany, di Mercantile Leasing, incorporata nel corso del 2012, come descritto nelle premesse della presente Relazione			
(**) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.			

Si riportano di seguito i dati di solvibilità patrimoniale al 31 dicembre 2012 e, per confronto, al 31 dicembre 2011.

<b>Coefficienti di solvibilità individuali (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>3.562.009</b>	<b>3.316.029</b>	<b>7,4%</b>
Patrimonio di Base	1.341.909	1.480.312	-9,3%
Patrimonio Supplementare	109.235	160.795	-32,1%
Patrimonio di Vigilanza	1.451.144	1.641.107	-11,6%
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	0,0%
Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3	1.451.144	1.641.107	-11,6%
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	<b>37,67%</b>	<b>44,64%</b>	<b>-15,6%</b>
<b>Total Capital Ratio (incluso Tier 3)</b>	<b>40,74%</b>	<b>49,49%</b>	<b>-17,7%</b>

Il Patrimonio di Vigilanza diminuisce di Euro 138,4 milioni in ragione della perdita di esercizio, della riduzione delle immobilizzazioni immateriali e della riduzione della partecipazione dedotta.

I Grandi Rischi al 31 dicembre 2012 risultano essere pari a una posizioni per un valore ponderato di Euro 6,3 milioni.

## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito si riporta una sintesi dell'andamento al 31 dicembre 2012 delle principali società controllate da Banca Italease, suddivise per *business* di riferimento.

### Società di leasing

#### Release S.p.A.

<b>RELEASE SPA - PRINCIPALI DATI ECONOMICO - PATRIMONIALI</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Principali Dati patrimoniali</b>			
<b>Totale attivo</b>	<b>3.504.551</b>	<b>3.768.413</b>	<b>-7,0%</b>
<i>di cui Crediti</i>	2.725.268	2.968.154	-8,2%
Debiti	3.156.078	3.328.251	-5,2%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>320.070</b>	<b>414.303</b>	<b>-22,7%</b>
<b>Principali dati economici riclassificati</b>			
Margine di interesse	1.431	9.483	-84,9%
Commissioni nette	(531)	(1.925)	-72,4%
Altri proventi netti di gestione	19.579	17.900	9,4%
<b>Proventi operativi</b>	<b>19.346</b>	<b>24.407</b>	<b>-20,7%</b>
Spese per il personale	(2.206)	(2.876)	-23,3%
Altre spese amministrative	(16.286)	(13.875)	17,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(36.238)</b>	<b>(33.245)</b>	<b>9,0%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(95.037)	(22.164)	328,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(59)	411	-114,4%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(619)	(38)	1528,9%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(113.345)</b>	<b>(30.629)</b>	<b>270,1%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.132	6.899	177,3%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(94.213)</b>	<b>(23.730)</b>	<b>297,0%</b>

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo Banca Italease, Release è stata costituita con l'obiettivo di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Italease e Mercantile Leasing esistente al 31 dicembre 2009 ed ha come scopo quella di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente amministrazione del portafoglio di leasing e mutui deteriorati, predisponendo gli interventi necessari per la gestione di tali posizioni, con particolare attenzione a quelle di importo più rilevante, e, con riferimento alle esposizioni in fase avanzata di contenzioso, attivandosi per il recupero del credito direttamente e/o tramite legali o società esterne.

Per quanto riguarda il conto economico della società, i principali fenomeni di interesse sono:

- il margine di interesse, pari a circa Euro 1,4 milioni, beneficia di minori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (Euro 3,4 milioni circa), ed è per contro penalizzato all'effetto dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (Euro 3,5 milioni), oltre che dalla agli effetti straordinari negativi legati principalmente alla diversa tempistica di riprezzamento tra gli attivi e i passivi (Euro 2,9 milioni);
- gli altri proventi di gestione sono composti principalmente, in segno positivo dai canoni attivi su immobili, per Euro 33,3 milioni, di cui su beni reimpossessati Euro 30,7 milioni, ed in segno negativo, per Euro 13,5 milioni da spese per recupero, ricolloco dei beni nonché per la custodia e amministrazione degli immobili;
- le rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni presentano un saldo negativo pari ad Euro 95,0 milioni, composto da: (i) Euro 17,6 milioni rettifiche di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 90,6 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione (iii) Euro 7,2 milioni da cancellazioni (iv) Euro 0,1 milioni di rettifiche nette collettive, (v) Euro 0,9 milioni di perdite, su crediti e (vi) Euro 21,4 milioni di riprese da incassi.

Il portafoglio di crediti deteriorati lordi di Release verso clientela, banche ed enti finanziari – alle evidenze al 31 dicembre 2012 – si attesta a circa Euro 2,7 miliardi.

In dettaglio, esso risulta così composto:

- esposizioni scadute lorde per Euro 18 milioni (rappresentate per il 73% circa dal prodotto immobiliare);
- esposizioni ristrutturate lorde per Euro 1.069 milioni (rappresentate per il 94% circa dal prodotto immobiliare);
- incagli lorde per Euro 619 milioni (rappresentati per l'82% circa dal prodotto immobiliare);
- sofferenze lorde per Euro 979 milioni (rappresentate per il 84% circa dal prodotto immobiliare).



Si segnala che a fine dicembre 2012<sup>19</sup>: (i) circa il 64% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici; (ii) circa l'85% degli incagli lorde è rappresentato da 30 gruppi economici; (iii) i portafogli delle posizioni ristrutturate e delle posizioni scadute lorde vengono interamente rappresentate rispettivamente da 14 e da 30 gruppi economici circa.

Release chiude dunque l'esercizio 2012 con una perdita lorda pari ad Euro 113,3 milioni e una perdita netta di Euro 94,2 milioni.

## Altre società

### Italease Gestione Beni S.p.A. e sue controllate

<b>ITALEASE GESTIONE BENI E CONTROLLATE - PRINCIPALI DATI ECONOMICO - PATRIMONIALI</b>			
<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011(*)</b>	<b>Variaz.</b>
<b>Principali Dati patrimoniali</b>			
<b>Totale attivo</b>	<b>124.704</b>	<b>147.456</b>	<b>-15,4%</b>
<i>di cui: Crediti</i>	<i>11.336</i>	<i>16.499</i>	<i>-31,3%</i>
<i>Attività materiali</i>	<i>80.155</i>	<i>84.392</i>	<i>-5,0%</i>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.556</b>	<b>50.488</b>	<b>-1,8%</b>
<b>Principali dati economici riclassificati</b>			
Margine di interesse	(1.314)	(2.558)	-48,6%
<b>Margine finanziario</b>	<b>(1.314)</b>	<b>(2.558)</b>	<b>-48,6%</b>
Altri proventi netti di gestione	12.546	19.487	-35,6%
<b>Proventi operativi</b>	<b>11.232</b>	<b>16.929</b>	<b>-33,7%</b>
Spese per il personale	(1.144)	(2.238)	-48,9%
Altre spese amministrative	(2.380)	(3.214)	-25,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.433)	(1.702)	160,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(7.957)</b>	<b>(7.154)</b>	<b>11,2%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(570)	(56)	917,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.332)	-	N.A.
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	160	50	220,0%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.164</b>	<b>9.769</b>	<b>-88,1%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.095)	2.987	-170,1%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(931)</b>	<b>12.756</b>	<b>-107,3%</b>
<i>Nota: I principali dati economici riclassificati di Italease Gestione Beni e sue controllate sono frutto di un subconsolidamento proforma che elide le partite intercompany</i>			
<i>(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.</i>			

Il contesto in cui Italease Gestione Beni ha operato è stato ancora condizionato dal deterioramento del quadro economico e dalla selettività del sistema creditizio: essi rappresentano gli elementi alla base della debolezza della domanda nel settore immobiliare. Oltre alla generale congiuntura negativa, ulteriori fattori di criticità derivano dalla tipologia dei beni, dal tipo di utilizzo e condizione manutentiva in cui essi si trovano al momento del rilascio dall'ex-utilizzatore del contratto di leasing.

Nel corso dell'esercizio l'attività della società si è focalizzata sulle seguenti attività:

- la verifica dello stato occupazionale dell'immobile, che si è rivelata di primaria importanza al fine di evitare possibili rischi sia di natura legale sia di responsabilità verso terzi;
- nel caso di ritiro di capannoni industriali, è emersa poi la necessità di messa in sicurezza e di manutenzioni dei beni medesimi. Le operazioni svolte durante il reimpossesso degli immobili, realizzato direttamente da Italease Gestione Beni, hanno consentito fornire notizie e rilievi fondamentali alle società mandanti, per l'analisi dei rischi connessi alle proprietà degli stessi;
- valutando la sfavorevole contingenza economica, Italease Gestione Beni ha promosso un piano alternativo mirato a locare, qualora si presentassero favorevoli circostanze, gli immobili reimpossessati, al fine di aumentarne l'appetibilità da parte di potenziali investitori e contemporaneamente permettere la riduzione dei costi gestionali a carico delle proprietà.

In una situazione di mercato difficile come l'attuale, Italease Gestione Beni ha messo a frutto tutta la propria esperienza e competenza, realizzando nel 2012 un piano di vendite concretizzatosi in circa Euro 47,5 milioni di cessioni sia di beni propri, sia di beni in carico alle società del sub gruppo Banca Italease.

Nell'esercizio, Italease Gestione Beni ha promosso la vendita di 44 immobili, di cui:

- 42 immobili provenienti da operazioni di leasing non performing per un valore di Euro 44,3 milioni;

<sup>19</sup> Analisi gestionali.



- 1 immobile ex-funzionale per un valore di Euro 2,7 milioni;
- 1 immobile di proprietà per un valore di Euro 0,5 milioni

Gli immobili venduti provengono da Release per il 55%, per il 43%, da Banca Italease e Mercantile, per il 2% di proprietà<sup>20</sup>.

E' da ricordare, ai fini della comparazione tra i due esercizi, che nel novembre 2011 Italease Gestione Beni ha ceduto il ramo di azienda dei Beni Mobili.

Al 31 dicembre 2012, il margine di interesse di Italease Gestione Beni e delle sue controllate, benché in miglioramento rispetto al 2011, permane negativo (Euro -1,3 milioni) essendo condizionato da un patrimonio immobiliare di rilievo, che grava la gestione di importanti oneri di natura finanziaria.

Gli altri proventi netti di gestione, in cui confluiscono costi e ricavi legati all'attività di re-marketing, si sono attestati a Euro 12,5 milioni, in riduzione rispetto a Euro 19,5 milioni del 2011, a causa della cessione del ramo di azienda e della riduzione dei canoni di locazione immobiliare.

Nel corso della gestione del periodo le altre spese amministrative sono diminuite attestandosi ad Euro 2,4 milioni rispetto ad Euro 3,2 milioni del 2011; il dato dell'esercizio precedente, peraltro, era condizionato dagli oneri derivanti da importanti opere di manutenzione straordinaria su alcuni immobili di proprietà.

Le spese per il personale rilevano un calo dovuto alla cessione di ramo d'azienda già menzionata, perfezionata nell'ultimo trimestre dell'esercizio precedente.

Gli oneri operativi, pari in totale ad Euro 8,0 milioni risentono in positivo della riduzione delle spese del personale e delle spese amministrative, mentre evidenziano un incremento di Euro 2,7 milioni relativamente alle rettifiche di valore sulle attività materiali, dovuto alle svalutazioni sui beni immobili ad uso investimento, registrate alla fine dell'esercizio in esame, parzialmente compensate dalla riduzione di ammortamenti.

Come sopra riportato, nel 2012 Italease Gestione Beni ha venduto un immobile di proprietà per un valore di 465 mila Euro, producendo una plusvalenza di 163 mila Euro iscritta fra gli utili da cessione di investimenti.

Le rettifiche di valore su crediti rilevano accantonamenti di periodo effettuati anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza e in positivo di una ripresa di valore su crediti garantiti da un immobile della controllante, ceduto nell'esercizio.

Gli accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri sono relativi principalmente a stanziamenti effettuati a fronte di cause passive.

L'esercizio 2012 si chiude con una perdita il cui ammontare è pari ad Euro 931 mila.

La riduzione del valore delle attività materiali che passano da Euro 84,4 milioni ad Euro 80,1 milioni è dovuta agli ammortamenti e alle svalutazioni registrate nel 2012 per un ammontare complessivo di Euro 4,4 milioni e alla vendita di un immobile per Euro 0,3 milioni.

La riduzione del patrimonio netto è ascrivibile al risultato dell'esercizio.

---

<sup>20</sup> Dati percentuali riferiti al numero degli immobili commercializzati.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Rating

Nel corso del 2012 vi sono state delle variazioni nei rating di Banca Italease, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating sovrani dell'Italia e, parallelamente, a quelli della capogruppo Banco Popolare, come meglio descritto di seguito.

In data 6 febbraio 2012, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da A+/F1 a A-/F2 del 27 gennaio 2012, ha modificato il rating a lungo termine di Banca Italease da BBB+, in *Rating Watch* con implicazioni negative, a BBB, ponendolo in *outlook* stabile. Contestualmente, il rating di breve termine è stato portato da F2 a F3.

Il 14 maggio 2012 Moody's Investors Service ha concluso la *review* per possibile *downgrade* in cui aveva posto i rating delle principali banche italiane, a seguito dell'abbassamento dei rating dell'Italia a "A3/P-2" del 13 febbraio scorso. I rating di lungo e breve termine di Banca Italease sono stati abbassati da "Baa3/P-3" in *review* per possibile *downgrade* a "Ba1/Not Prime" in *Outlook* negativo, mentre il *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "E+". Successivamente, il 27 novembre 2012, Moody's Investors Service ha posto i rating di lungo e breve termine di Banca Italease in revisione per possibile *downgrade*. Tale decisione ha seguito la pubblicazione da parte di Moody's del proprio Banking System Outlook sull'Italia del 19 novembre, in cui l'agenzia di rating affermava che tutti i fattori presi in considerazione nel valutare il sistema bancario italiano continuavano a trovarsi sotto pressione a causa del difficile contesto macroeconomico.

La tabella seguente illustra in modo sintetico i rating di Banca Italease al 31 dicembre 2012, confrontati rispetto a quelli del 31 dicembre 2011.

Società di rating	Tipo di rating	31/12/2012	31/12/2011
Moody's	Lungo termine	Ba1 (Review per possibile <i>downgrade</i> )	Baa3 (Outlook negativo)
	Breve termine	Not Prime (Review per possibile <i>downgrade</i> )	P-3
Fitch Ratings	Lungo termine	BBB (Outlook stabile)	BBB+ (Rating Watch negativo)
	Breve termine	F3	F2

Si segnala che, successivamente al 31/12/2012 e precisamente il 18 marzo 2013, la società Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a 'BBB+' con *outlook* negativo operato dalla stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i rating di lungo e breve termine di Banca Italease rispettivamente a 'BBB' e 'F3', modificando l'*outlook* sul lungo termine da 'stabile' a 'negativo'.

### Azionariato

Di seguito si riporta l'azionariato di Banca Italease al 31 dicembre 2012

Azionariato Banca Italease		31/12/2012
		<b>Azioni</b> %
Banco Popolare	1.526.735.455	82,42%
Holding Di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	271.518.313	14,66%
Credito Bergamasco	54.140.240	2,92%
<b>Numero totale di azioni al 31 dicembre 2012</b>		<b>1.852.394.008</b>

Fonte: Libri sociali e comunicazioni pubbliche

## Risorse Umane

### L'organico

L'organico puntuale consolidato al 31 dicembre 2012 è di 226 risorse, 42 unità in meno rispetto al 31/12/2011. Delle 226 risorse, il 46,46% è rappresentato da donne e il 53,54% da uomini.

Al 31 dicembre 2012 i dirigenti sono 5, i quadri direttivi 89 e gli impiegati appartenenti alle aree professionali 132.

Dettagli sulle risorse umane a livello consolidato	31/12/2012	31/12/2011	Variaz.
<b>Totale risorse (puntuali a fine periodo)</b>	<b>226</b>	<b>268</b>	<b>-15,67%</b>
- Uomini	53,54%	52,61%	<b>1,8%</b>
- Donne	46,46%	47,39%	<b>-2,0%</b>
- tra 20 e 30 anni	1,32%	2,61%	<b>-49,4%</b>
- tra 31 e 40 anni	24,33%	24,63%	<b>-1,2%</b>
- tra 41 e 50 anni	52,21%	56,34%	<b>-7,3%</b>
- tra 51 e 60 anni	21,68%	16,42%	<b>32,0%</b>
- Dirigenti	2,21%	2,99%	<b>-26,1%</b>
- Quadri	39,38%	38,43%	<b>2,5%</b>
- Impiegati	58,40%	58,58%	<b>-0,3%</b>

### Razionalizzazione e accentramento di attività

Anche il 2012 è stato caratterizzato da una serie di attività volte alla riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease.

Con decorrenza 01/06/2012, a conclusione del processo di fusione di Mercantile Leasing in Banca Italease, l'organico a libro matricola della Banca è incrementato di 41 unità.

Sempre con decorrenza 01/06/2012, sono state assunte 7 risorse provenienti da Itaca Service, in forza della lettera di rientro che era stata predisposta per le risorse provenienti da Banca Italease al momento della nascita di Itaca Service. Le 7 risorse sono state distaccate in pari data presso Itaca Service.

Si segnala che in data 01/11/2012 è stata accentrata presso la Capogruppo l'attività svolta dall'UO Amministrazione e Bilancio con conseguente cessione di contratto e passaggio al Banco Popolare di complessive n. 20 risorse (19 in data 1° Novembre 2012 ed una in data 1° Dicembre 2012).

## LA GESTIONE DEI RISCHI

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda all'apposita sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte E, Sezione 1 della Nota Integrativa.

## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – ESERCIZIO 2012

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998, la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". In particolare, per gli emittenti valori mobiliari quotati diversi dalle azioni, la relazione deve riportare, ai sensi del comma 2, lettera b) dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

### **Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Il modello di riferimento individuato da Banca Italease (di seguito per brevità il "Modello") per l'adempimento dei requisiti di legge si basa sul COSO e sul COBIT Framework e prevede

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Tale Modello è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

#### *Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: società del Gruppo Banca Italease interessate, voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi*

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione delle singole società alla generazione delle voci del bilancio consolidato ritenute più rappresentative dell'operatività del Gruppo Banca Italease), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

#### *Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)*

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

#### *Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi*

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata alla Direzione Organizzazione del Gruppo Banco Popolare con il supporto di Organizzazione di Banca Italease.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

#### *Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati*

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

#### *Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi*

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

### *Flussi informativi*

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banca Italease).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio d'Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

### *Processo di sub attestazioni*

Il Modello si basa inoltre su un sistema di responsabilizzazione che prevede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"), dei Dirigenti Preposti (ove nominati) o dei Responsabili Amministrativi e degli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società del Gruppo Banca Italease. Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle rispettive strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali, e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture;
- il Dirigente Preposto/Responsabile Amministrativo e gli Organi Amministrativi Delegati di tutte le società controllate dal Gruppo Banca Italease attestano la veridicità del proprio bilancio, che verrà poi consolidato da Banca Italease, firmando un modello di attestazione simile a quello utilizzato dall'Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto di Banca Italease.

### *Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria*

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni, effettuate per le singole società in perimetro, riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari (effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi) e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

### *Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)*

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale sociale della Capogruppo.

## RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono uniformano la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi, tesi al mantenimento di adeguate condizioni di adeguatezza patrimoniale e di equilibrio finanziario.

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Il Sub Gruppo Banca Italease resta condizionato dai fattori congiunturali precedentemente richiamati.

Sono stati realizzati ulteriori interventi di accentramento organizzativo (es. Amministrazione e Bilancio, Finanza e Security) al fine di integrare compiutamente Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare con l'obiettivo di beneficiare della maggior efficacia di una funzione di supporto e controllo integrata nel sistema di Gruppo, nonché di conseguire sinergie, sempre valorizzando il patrimonio di risorse umane esistente.

Prosegue peraltro il completamento delle attività di riorganizzazione societaria ed accentramento di funzioni nell'ambito della Capogruppo Banco Popolare, già avviate.

In particolare, sono stati attuati alcuni interventi interni di riassetto organizzativo di Banca Italease S.p.A. (riguardanti specificamente il Servizio Legale, Compliance e Affari Generali, il Servizio Risorse e Servizi, il Servizio Operativo ed il Servizio Crediti), oltre che delle controllate Release S.p.A. e IGB S.p.A., che rispondono all'obiettivo di rendere più efficienti le strutture e di rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando nello stesso tempo l'efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

Inoltre, con decorrenza 1° giugno 2012 è avvenuta la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, consentendo, oltre ai risparmi relativi agli oneri societari, anche una significativa razionalizzazione delle strutture e dei processi organizzativi interni.





Bilancio consolidato  
al 31 dicembre 2012  
e Nota Integrativa  
Consolidata



# Schemi del Bilancio Consolidato

# STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	4	5
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.305	26.682
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.777	26.028
<b>60</b> Crediti verso banche	135.075	217.773
<b>70</b> Crediti verso clientela	7.155.939	8.139.273
<b>80</b> Derivati di copertura	20.549	92.826
<b>100</b> Partecipazioni	104.096	110.162
<b>120</b> Attività materiali	815.545	842.751
<b>130</b> Attività immateriali	370	721
<b>140</b> Attività fiscali	363.484	368.942
a) correnti	11.653	11.674
b) anticipate	351.831	357.268
- di cui alla L. 214/2011	261.860	254.391
<b>150</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.946	85.098
<b>160</b> Altre attività	584.748	621.002
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.298.838</b>	<b>10.531.263</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011 (*)</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	6.386.753	5.281.201
<b>20</b> Debiti verso clientela	91.475	124.208
<b>30</b> Titoli in circolazione	1.246.701	3.360.916
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	13.901	20.950
<b>60</b> Derivati di copertura	17.923	23.661
<b>80</b> Passività fiscali	2.065	2.560
a) correnti	992	990
b) differite	1.073	1.570
<b>100</b> Altre passività	93.880	90.746
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.331	2.403
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	129.863	133.774
a) quiescenza e obblighi simili	20.808	19.800
b) altri fondi	109.055	113.974
<b>140</b> Riserve da valutazione	777	189
<b>170</b> Riserve	(29.306)	70.189
<b>180</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	1.030.074
<b>190</b> Capitale	406.894	406.894
<b>210</b> Patrimonio di pertinenza di terzi	64.160	83.007
<b>220</b> Utile (Perdita) d'esercizio	(158.653)	(99.509)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.298.838</b>	<b>10.531.263</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.

# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	174.556	258.004
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(130.919)	(195.454)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>43.637</b>	<b>62.550</b>
<b>40</b> Commissioni attive	13.890	17.857
<b>50</b> Commissioni passive	(10.460)	(13.998)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>3.430</b>	<b>3.859</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	390	390
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(368)	2.964
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	1.375	2.045
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.510)	(2.449)
a) crediti	(1.509)	(2.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	1
d) passività finanziarie	-	9
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>46.954</b>	<b>69.359</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(140.817)	(72.463)
a) crediti	(139.615)	(71.395)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(95)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.107)	(1.068)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(93.863)</b>	<b>(3.104)</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>(93.863)</b>	<b>(3.104)</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	(71.884)	(83.523)
a) spese per il personale	(17.584)	(23.296)
b) altre spese amministrative	(54.300)	(60.227)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.580)	(57.604)
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(22.242)	(25.214)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(364)	(374)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	26.439	30.599
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(97.631)</b>	<b>(136.116)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.004)	(13.769)
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17)	14.737
<b>280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(197.515)</b>	<b>(138.252)</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.883	32.572
<b>300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(177.632)</b>	<b>(105.680)</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	136	1.425
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177.496)</b>	<b>(104.255)</b>
<b>330</b> Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	18.843	4.746
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(158.653)</b>	<b>(99.509)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(177.496)</b>	<b>(104.255)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	178	225
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	1.492	10.350
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.033)	521
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(53)	-
<b>110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>584</b>	<b>11.096</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(176.912)</b>	<b>(93.159)</b>
<b>130</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18.847	4.746
<b>140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(158.065)</b>	<b>(88.413)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
						Operazioni su patrimonio netto						Redditi complessiva 31/12/2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock options		
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000
Riserve:	77.847		77.847	(104.255)		14	-	-	-	-	-	-	(26.394)	(29.306)	2.912
a) di utili	70.814		70.814	(104.255)		14	-	-	-	-	-	-	(33.427)	(36.341)	2.914
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)
Riserve da valutazione	189	-	189	-	-	-	-	-	-	-	584	773	773	777	(4)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(104.255)		(104.255)	104.255			-	-	-	-	(177.496)	(177.496)	(158.653)	(18.843)	
Patrimonio netto	1.490.844		1.490.844	-	-	14	-	-	-	-	-	(176.912)	1.313.946	1.249.786	64.160
- del Gruppo	1.407.837		1.407.837	-	-	14	-	-	-	-	-	(158.065)	1.249.786		
- di terzi	83.007		83.007	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.847)	64.160		

(\*) Le esistenze iniziali recepiscono le variazioni apportate ai dati dello scorso esercizio per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(\*) Le esistenze iniziali recepiscono le variazioni apportate ai dati dello scorso esercizio per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.



31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze iniziali all'1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
						Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni su patrimonio netto							
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options				
Capitale sociale:	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
a) azioni ordinarie	457.989		457.989	-	-	-	-	-	-	-	-	457.989	406.894	51.095	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074		1.059.074	-	-	-	-	-	-	-	-	1.059.074	1.030.074	29.000	
Riserve:	(74.639)	(425)	(75.064)	152.911		-	-	-	-	-	-	77.847	70.189	7.658	
a) di utili	(81.672)	(425)	(82.097)	152.911		-	-	-	-	-	-	70.814	63.154	7.660	
b) altre	7.033		7.033	-	-	-	-	-	-	-	-	7.033	7.035	(2)	
Riserve da valutazione	(10.907)	-	(10.907)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.096	189	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	152.486	425	152.911	(152.911)	-	-	-	-	-	-	-	(104.255)	(99.509)	(4.746)	
Patrimonio netto	1.584.003	-	1.584.003	-	-	-	-	-	-	-	-	(93.159)	1.490.844	1.407.837	83.007
- del Gruppo	1.496.250	-	1.496.250	-	-	-	-	-	-	-	-	(88.413)	1.407.837	-	-
- di terzi	87.753	-	87.753	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.746)	83.007	-	-

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Il presente prospetto evidenzia nelle colonne i valori di variazione relativi all'intera azienda (patrimonio del Gruppo e di terzi). I valori riferiti al Gruppo e ai terzi separatamente sono indicati nelle ultime due righe e nelle ultime due colonne.

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Metodo indiretto

	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>(23.830)</b>	<b>(855)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(158.653)	(99.509)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	36	(1.258)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(1.375)	(2.043)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	140.817	73.476
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.606	25.588
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	36.509	73.706
- altri aggiustamenti (+/-)	(63.770)	(70.815)
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>1.074.650</b>	<b>1.708.607</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26)	48.691
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.378	29
- crediti verso banche: a vista	(6.305)	40.607
- crediti verso banche: altri crediti	71.625	118.648
- crediti verso clientela	838.223	1.395.592
- altre attività	169.755	105.040
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(1.077.593)</b>	<b>(1.830.509)</b>
- debiti verso banche: a vista	1.188.753	(132.998)
- debiti verso banche: altri debiti	(82.751)	436.851
- debiti verso clientela	(32.733)	(85.210)
- titoli in circolazione	(2.113.111)	(1.726.263)
- passività finanziarie di negoziazione	317	(48.886)
- altre passività	(38.068)	(274.003)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>(26.773)</b>	<b>(122.757)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA</b>	<b>28.409</b>	<b>123.819</b>
- vendite di partecipazioni		3.301
- dividendi incassati su partecipazioni	390	390
- vendite di attività materiali	28.019	118.628
- vendite di rami d'azienda		1.500
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA</b>	<b>(1.637)</b>	<b>(1.063)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.624)	(794)
- acquisti di attività immateriali	(13)	(269)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>26.772</b>	<b>122.756</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5	6
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(1)	(1)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

(\*) I dati sono riesposti come specificato nelle "politiche contabili" parte A.1.

Legenda:  
(+) generata  
(-) assorbita



# Nota Integrativa Consolidata

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il bilancio consolidato.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Italease e delle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2012, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività delle aziende incluse nel consolidamento;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia.

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato**

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125, in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui le società incluse nel consolidamento si troveranno ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti, investimenti partecipativi ed attività materiali;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui

rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società collegate e controllate in modo congiunto in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della controllante.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico. Ove necessario i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Le partecipazioni sulle quali le società consolidate esercitano un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercitano il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dalla controllante, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale sopra esposte. Nella valorizzazione del pro-quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente o proporzionalmente). Per le informazioni sui rapporti partecipativi in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 10 "Partecipazioni" della presente nota integrativa.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di Partecipazione		
			Impresa Partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Gruppo Bancario					
1	Banca Italease S.p.A.	Milano	Controllante		
2	Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	100%
3	Italease Finance S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	70%
4	Banca Italease Funding LLC	Delaware	1	Banca Italease	100%
5	Banca Italease Capital Trust	Delaware	1	Banca Italease Funding LLC	100%
6	Release S.p.A.	Milano	1	Banca Italease	80%
Imprese di assicurazione					
Altre imprese					
7	Essegibi Promozioni Immobiliari S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
8	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano	4	Banca Italease	9,90%
9	Erice Finance S.r.l.	Conegliano	4		
10	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano	4		
11	Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano	4		
12	HCS S.r.l.	Milano	1	Italease Gestione Beni	100%
13	Pami Finance S.r.l.	Milano	4		
14	Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	4		
(1)					
Tipo di rapporto:					
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria					
4 = altre forme di controllo					

## 2. Altre informazioni - Variazioni dell'area di consolidamento

L'unica variazione nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 è riconducibile alla fusione per incorporazione della controllata Mercantile Leasing in Banca Italease.

I veicoli di cartolarizzazioni sono consolidati integralmente in quanto operano esclusivamente con le società del Gruppo Banca Italease, come previsto dal SIC 12.

## Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente nota integrativa si rinvia a quanto già esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio d'esercizio della controllante è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2012.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione nella stessa data ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2005/2013.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.



## Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

### Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il fair value delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, Banca Italease e le controllate non hanno individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7. Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenute nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

### Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito Banca Italease e le società consolidate si sono avvalse della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate invece a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurle in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio consolidato, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

### Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate

come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

#### Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per il Gruppo Banco Popolare.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

#### Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando e soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS – con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

### Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che Banca Italease e le società consolidate si sono avvalse della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà del consolidato di Banca Italease, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI- Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica precedentemente applicata da Banca Italease, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

#### Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: Banca Italease ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili consolidati relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "180 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "140 Riserve da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per 0,5 milioni e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	31/12/2011
	Riserve da valutazione (di pertinenza Capogruppo + terzi)
Spese del personale - Utili attuariali	(718)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	197
<b>320 Risultato del periodo</b>	<b>(521) (*)</b>
(*) Utili netti attuariali di pertinenza rilevati nella voce di stato patrimoniale "140 Riserve da valutazione".	

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

### Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettere Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;
- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, Banca Italease e le società consolidate non hanno in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

### Commissione di istruttoria veloce

Con la citata Roneata, l'Organo di Vigilanza ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla corretta modalità di rilevazione in bilancio di alcune transazioni, tra cui si segnalano quelli relativi al trattamento della "commissione di istruttoria veloce", in base ai quali detta commissione, avendo natura di recupero di spesa, deve essere rilevata nella voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione". Tali chiarimenti non hanno avuto effetto sul bilancio consolidato di Banca Italease in quanto non ha tale fattispecie.

Da ultimo si segnalano i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11, introdotti nella Circolare n. 262 con la lettera Roneata di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "ri giro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella Parte B, Sezione 14 "Le attività e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo";
- nella Parte C, Sezione 20 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290".

### **Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi**

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012 conseguentemente all'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2012, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2011.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### **1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorpati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i

fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “18 - Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari”.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la negoziazione” può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo “18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”, al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “18 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente



alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

### 3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

### 4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella

voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value e dei flussi di cassa di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto,



per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "240. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;

- 2) il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene rappresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la

probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

## 12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "18 - Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### 14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

#### 16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

#### 18- Altre informazioni

##### a) Contenuto di altre voci di bilancio

##### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

## Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

## Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

## Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.



## Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*).

### Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al suddetto trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell'attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

### Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova

categoria contabile di destinazione è quella dei “Crediti”. La condizione per l’ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei “Crediti” e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l’intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” alla categoria contabile dei “Crediti” se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di “Crediti” e la società ha ora l’intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” alla categoria delle “Attività disponibili per la vendita” o dalla categoria delle “Attività detenute per la negoziazione” alle “Attività detenute sino a scadenza” (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L’attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria (“Crediti”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell’attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell’estinzione.

In caso di riclassifica dell’attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sul fair value”.

### **Aggregazioni aziendali sotto comune controllo**

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile al fine di fornire un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione.

Per il bilancio 2011 il trattamento sopra delineato non ha trovato applicazione.

### **Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari**

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

### **Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura**

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il

prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzione e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

In aggiunta, si segnala che, ai fini della determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, rappresentate sia da strumenti per cassa sia da strumenti derivati, le tecniche di valutazione, attualmente in uso per il Gruppo Banco Popolare, prevedono che il tasso riferimento, utilizzato per la costruzione della curva di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia rappresentato dal tasso Euribor, considerato come espressione di un tasso privo di rischio.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

#### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

#### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.



La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il valore contabile viene considerato una valida proxy del loro fair value in ragione del fatto che esso già esprime il valore recuperabile del credito tenuto conto del merito creditizio della controparte e del suo presumibile tempo di recupero. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing e le altre passività finanziarie, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti valutati in bilancio al costo ammortizzato, eventualmente rettificato in caso di copertura di fair value, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)**

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- a) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- b) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio Banca Italease e le società controllate non hanno effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile a Banca Italease e alle controllate.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19.305	-	-	26.682	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	7.199	130	17.448	7.498	16.150	2.380
4. Derivati di copertura	-	20.549	-	-	92.826	-
<b>Totale</b>	<b>7.199</b>	<b>39.984</b>	<b>17.448</b>	<b>7.498</b>	<b>135.658</b>	<b>2.380</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13.901	-	-	20.950	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.923	-	-	23.661	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>31.824</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.611</b>	<b>-</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (livello 3) sono costituiti principalmente da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (modelli patrimoniali) per Euro 16,5 milioni, nella restante quota sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.380</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>16.466</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	316	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	316	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	16.150	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(1.398)</b>	-
3.1 Vendite	-	-	<b>(1.273)</b>	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(96)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(96)	-
di cui: minusvalenze	-	-	(1)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(28)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(1)	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>17.448</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

## A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il bilancio consolidato di Banca Italease non ha passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2012, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2011.

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	4	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	19.305	-	-	26.682	-
1.1 Di negoziazione	-	6.955	-	-	9.796	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	12.350	-	-	16.886	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>19.305</b>	-	-	<b>26.682</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>19.305</b>	-	-	<b>26.682</b>	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

Il valore lordo dell’esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 150,6 milioni a Euro 136,5 milioni (di cui Euro 134,5 milioni per contratti risolti ed Euro 2,0 milioni per contratti in essere di tipo “*Plain vanilla*”), le relative rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 142,0 milioni a Euro 129,5 milioni (di cui Euro 67,9 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 61,6 milioni su esposizioni in bonis) e l’esposizione netta da Euro 8,6 milioni ad Euro 7,0 milioni.

Le rettifiche di valore per rischio di controparte rappresentano, alla data di redazione del presente bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.1.3 “Strumenti derivati – derivati finanziari altri” accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	12.350	16.791
b) Clientela		
- fair value	6.955	9.891
<b>Totale B</b>	<b>19.305</b>	<b>26.682</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.305</b>	<b>26.682</b>

Al 31 dicembre 2012 non esistono esposizioni verso controparti istituzionali non bancarie in ragione della progressiva naturale scadenza dei contratti.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività di negoziazione per cassa.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30**

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività valutate al fair value.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	7.199	-	-	7.498	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.199	-	-	7.498	-	-
2 Titoli di capitale	-	130	17.448	-	16.150	2.380
2.1 Valutati al fair value	-	130	16.502	-	16.150	-
2.2 Valutati al costo	-	-	946	-	-	2.380
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.199</b>	<b>130</b>	<b>17.448</b>	<b>7.498</b>	<b>16.150</b>	<b>2.380</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 è costituito da T-Bonds USA acquistati nell'ambito dell'emissione di preferred securities tier 1 (rilevate nel "livello 1), e da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa, inclusa nel "livello 3", è rappresentata dalle quote detenute in Factorit.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2012	% di partecipazione	n. azioni / quote
<b>Banche</b>			
<b>Società finanziarie</b>	<b>17.547</b>		
Unione Fiduciaria S.p.A. - Società Fiduciaria e di servizi delle Banche Popolari Italiane S.p.A.- Milano	129	0,40%	4.320
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	50	0,04%	876
Factorit S.p.A.	16.438	9,50%	8.075.001
<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>31</b>		
Il Tari Scpa - Marcianise (Ce)	14	0,36%	137.791
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
Idroenergia srl - Chatillon (Ao)	1	0,10%	3
<b>Totali</b>	<b>17.578</b>		

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2012	31/12/2011
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>7.199</b>	<b>7.498</b>
a)	Governi e Banche Centrali	7.199	7.498
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri emittenti	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>17.578</b>	<b>18.530</b>
a)	Banche	-	685
b)	Altri emittenti:	17.578	17.845
-	imprese di assicurazione	-	-
-	società finanziarie	17.547	17.754
-	imprese non finanziarie	31	91
-	altri	-	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a)	Governi e Banche Centrali	-	-
b)	Altri enti pubblici	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>		<b>24.777</b>	<b>26.028</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Banca Italease e le sue controllate non detengono attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>7.498</b>	<b>18.530</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.028</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>417</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>417</b>
1. Acquisti	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	394	-	-	394
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	-	23	-	-	23
<b>C Diminuzioni</b>	<b>(299)</b>	<b>(1.369)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.668)</b>
1. Vendite	-	(1.273)	-	-	(1.273)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(195)	-	-	-	(195)
4. Svalutazioni da deterioramento	-	(95)	-	-	(95)
- imputate al conto economico	-	(95)	-	-	(95)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(104)	(1)	-	-	(105)
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>7.199</b>	<b>17.578</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.777</b>

La voce C.1 "Vendite" evidenzia i corrispettivi incassati dalle cessioni di azioni di Società Gestione Crediti (azioni cedute alla Capogruppo Banco Popolare per la successiva fusione per incorporazione della società), di azioni di Nord Est Banca e delle quote de "Il Tarì" (queste ultime due rivenienti dalla fusione di Mercantile Leasing).

La valutazione al fair value delle partecipazioni già in essere al 31 dicembre 2011, ha comportato una variazione positiva pari a Euro 394 mila contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 140 "Riserve da valutazione".

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento" è relativa alla svalutazione imputata a conto economico (voce 130 b) delle interessenze detenute in Nord Est Banca, prima della cessione.

Le variazioni relativi ai Titoli di debito intervenute nell'esercizio sono principalmente riferite alla variazione di *fair value* e al delta cambio.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>135.075</b>	<b>217.773</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	53.275	47.067
2. Depositi vincolati	70.218	154.352
3. Altri finanziamenti:	11.582	16.354
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	11.535	15.693
3.3 Altri	47	661
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>135.075</b>	<b>217.773</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>135.146</b>	<b>218.025</b>

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 135,1 milioni, in flessione del 38,0% rispetto a Euro 217,8 milioni dello scorso esercizio.

I "Depositi vincolati" sono composti da:

- margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, nel rispetto delle previsioni contrattuali per Euro 22,5 milioni (Euro 34,3 milioni al 31 dicembre 2011);
- disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 47,7 milioni (al 31 dicembre 2011 Euro 102,3 milioni).

Negli "Altri finanziamenti – Leasing finanziario" sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Banca Italease e controllate non hanno crediti verso banche oggetto di copertura specifica.



### 6.3 Leasing finanziario

	31/12/2012				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	330	-	13	343
- Fino a 3 mesi	-	667	-	27	694
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	3.383	1.309	100	3.483
- Tra 1 anno e 5 anni	-	5.695	3.184	241	5.936
- Oltre 5 anni	-	1.287	294	83	1.370
- Durata indeterminata	-	1	1	-	1
<b>Totale netto</b>	<b>-</b>	<b>11.363</b>	<b>4.788</b>	<b>464</b>	<b>11.827</b>

*I pagamenti minimi sono relativi alle rate future.*

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	143	-	-	165	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	692.452	-	450.464	839.504	-	450.341
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	2.706.086	-	2.348.307	3.304.641	-	2.385.533
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	174.609	-	315.701	253.832	-	325.546
8 Titoli di debito	468.177	-	-	579.711	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	468.177	-	-	579.711	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.041.467</b>	<b>-</b>	<b>3.114.472</b>	<b>4.977.853</b>	<b>-</b>	<b>3.161.420</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.207.128</b>	<b>-</b>	<b>3.114.472</b>	<b>5.206.284</b>	<b>-</b>	<b>3.161.420</b>

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 7.155,9 milioni, in flessione del 12,08% rispetto a Euro 8.139,3 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nell'anno, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a ed alla cessione di crediti ad incaglio e sofferenza perfezionata nel corso dell'esercizio, dipende anche dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce "Altri finanziamenti" i valori più rilevanti si riferiscono a:

- crediti acquistati pro soluto per Euro 183,6 milioni (Euro 193,6 milioni al 31 dicembre 2011), rivenienti dall'Accordo siglato con Alba Leasing;
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria, per Euro 179,2 milioni (Euro 254,9 milioni al 31 dicembre 2011);
- depositi costituiti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni e Italfinance RMBS 1 per Euro 8 milioni;
- crediti di funzionamento per Euro 40,0 milioni di cui (i) Euro 20,0 milioni relativi a crediti verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per revolving ancora da regolare, e (ii) Euro 16,2 milioni di crediti verso società collegate.

Il totale della sottovoce "Titoli di debito" al 31 dicembre 2012 rappresenta esclusivamente la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e senior/mezzanine delle auto cartolarizzazioni, iscritti a seguito dalla cancellazione dei sottostanti crediti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'Accordo sui crediti cartolarizzati". Al 31 dicembre 2011 tale quota ammontava ad Euro 578,6 milioni sul totale Euro 635,8 milioni.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>468.177</b>	-	-	<b>579.711</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	468.177	-	-	579.711	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	1.120	-	-
- imprese finanziarie	468.177	-	-	578.591	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>3.573.290</b>	-	<b>3.114.472</b>	<b>4.398.142</b>	-	<b>3.161.420</b>
a) Governi	1.026	-	-	1.036	-	-
b) Altri enti pubblici	1.429	-	22	1.989	-	365
c) Altri soggetti	3.570.835	-	3.114.450	4.395.117	-	3.161.055
- imprese non finanziarie	3.041.592	-	2.979.644	3.744.434	-	3.028.910
- imprese finanziarie	129.202	-	39.256	127.442	-	34.506
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	400.041	-	95.550	523.241	-	97.639
<b>Totale</b>	<b>4.041.467</b>	-	<b>3.114.472</b>	<b>4.977.853</b>	-	<b>3.161.420</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>204.264</b>	<b>219.743</b>
a) rischio di tasso di interesse	204.264	219.743
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>204.264</b>	<b>219.743</b>

## 7.4 Leasing finanziario

	31/12/2012				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi	di cui valore residuo non garantito
- A vista	887	25.712	661	5.753	31.465
- Fino a 3 mesi	79.344	60.398	3.144	13.476	73.874
- Tra 3 mesi e 1 anno	812.363	239.986	20.676	53.589	293.575
- Tra 1 anno e 5 anni	712.559	888.025	114.555	206.290	1.094.315
- Oltre 5 anni	737.952	1.424.328	628.736	174.838	1.599.166
- Durata indeterminata	5.202	86.709	85.687	402	87.111
<b>Totale netto</b>	<b>2.348.307</b>	<b>2.725.158</b>	<b>853.459</b>	<b>454.348</b>	<b>3.179.506</b>

I pagamenti minimi sono relativi alle rate future.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167
1. Fair value	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3 VN Valore nozionale

La voce, ascrivibile a Banca Italease, accoglie i derivati plusvalenti relativi esclusivamente all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	Fair Value					Flussi Finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	20.549	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	20.549	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
<b>A. Imprese</b>				
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%
(a) Tipi di rapporto				
(8) Impresa associata				

## 10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
<b>A.1 Sottoposte a controllo congiunto</b>						
<b>A.2 Sottoposte a influenza notevole</b>					<b>104.096</b>	
Alba Leasing S.p.A.	4.807.323	192.916	(6.938)	324.044	101.902	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	87.544	1	475	594	40	
Renting Italease S.r.l.	4.639	2.887	409	4.308	2.154	
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>						

I dati di bilancio di Renting Italease sono relativi al 31 dicembre 2012.

Per Alba Leasing ed Immobiliare Centro Milano i dati sono quelli relativi all'ultimo bilancio pubblico, ossia al 31 dicembre 2011; per quest'ultima il risultato è esposto comprensivo della copertura della perdita (pari ad Euro 8,7 milioni) avvenuta tramite rinuncia dei soci a crediti vantati nei confronti della Società.

Il valore di bilancio della partecipazione di Alba Leasing, derivante dal processo di consolidamento al patrimonio netto, considera, in assenza del bilancio al 31 dicembre 2012, elementi di valutazione basati su altre informazioni aggiornate alla medesima data.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011(*)
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>110.162</b>	<b>123.931</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>442</b>	<b>-</b>
B1. Acquisti	-	-
a) Acquisti	-	-
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	442	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.508)</b>	<b>(13.769)</b>
C1. Vendite	-	-
a) Vendite	-	-
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	(6.508)	(13.769)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>104.096</b>	<b>110.162</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Rispetto a quanto originariamente pubblicato le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono state riclassificate dalla sottovoce C.2 alla sottovoce C.3.

Le altre variazioni in aumento rappresentano gli utili derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Renting Italease.

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano le perdite derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Alba Leasing.

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

L'ex Gruppo Banca Italease non controlla società in modo congiunto.

## 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Banca Italease garantisce fino all'importo massimo di Euro 3 milioni le perdite sui crediti conferiti ad Alba Leasing.

## Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Nel perimetro di consolidamento di Banca Italease non sono presenti imprese di assicurazione.

## Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

## 12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	<b>1.163</b>	<b>1.792</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	371
c) mobili	550	523
d) impianti elettronici	26	15
e) altre	587	883
<b>1.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>228</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	228
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.163</b>	<b>2.020</b>
<b>B) Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	<b>802.494</b>	<b>826.549</b>
a) terreni	323.977	325.452
b) fabbricati	478.517	501.097
<b>2.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>11.888</b>	<b>14.182</b>
a) terreni	7.700	9.543
b) fabbricati	4.188	4.639
<b>Totale B</b>	<b>814.382</b>	<b>840.731</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>815.545</b>	<b>842.751</b>

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 815,5 milioni in calo rispetto ad Euro 842,8 milioni del 31 dicembre 2011.

Le attività detenute per investimento riflettono l'operatività della controllata Italease Gestione Beni e gli immobili rientrati a chiusura per saldo e stralcio di posizioni creditorie (c.d. "datio in solutum") di Release e Banca Italease.

## 12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il sub gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>763</b>	<b>4.822</b>	<b>6.273</b>	<b>5.451</b>	<b>17.309</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(164)	(4.299)	(6.258)	(4.568)	(15.289)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>599</b>	<b>523</b>	<b>15</b>	<b>883</b>	<b>2.020</b>
<b>B) Aumenti:</b>	-	-	<b>248</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>277</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	28	1	29
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	248	-	-	248
<b>C) Diminuzioni</b>	-	<b>(599)</b>	<b>(221)</b>	<b>(17)</b>	<b>(297)</b>	<b>(1.134)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(221)	(16)	(201)	(438)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(228)	-	-	-	(228)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(228)	-	-	-	(228)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(371)	-	(1)	(96)	(468)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>550</b>	<b>26</b>	<b>587</b>	<b>1.163</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	4.872	6.272	4.195	15.339
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>5.422</b>	<b>6.298</b>	<b>4.782</b>	<b>16.502</b>
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella sottovoce “trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento” si rileva il valore di un immobile precedentemente utilizzato come sede per uffici di una società consolidata.

**12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Totale</b>
<b>A) Esistenze iniziali</b>	<b>334.995</b>	<b>505.736</b>	<b>840.731</b>
<b>B) Aumenti</b>	<b>4.934</b>	<b>11.382</b>	<b>16.316</b>
B.1 Acquisti	3.080	9.018	12.098
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	228	228
B.7 Altre variazioni	1.854	2.136	3.990
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>(8.252)</b>	<b>(34.413)</b>	<b>(42.665)</b>
C.1 Vendite	(220)	(279)	(499)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(14.087)	(14.087)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	(2.509)	(5.208)	(7.717)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(5.523)	(14.747)	(20.270)
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	(5.523)	(14.747)	(20.270)
C.7 Altre variazioni	-	(92)	(92)
<b>D) Rimanenze finali</b>	<b>331.677</b>	<b>482.705</b>	<b>814.382</b>
<b>E) Valutazione al fair value</b>	<b>331.677</b>	<b>482.705</b>	<b>814.382</b>

Le principali movimentazioni di "Terreni" e "Fabbricati" delle "Attività detenute a scopo di investimento" si riferiscono:

- all'ingresso di tre immobili per un valore di Euro 12,1 milioni derivanti dalla chiusura a saldo e stralcio di posizioni creditorie, la cui prima iscrizione è convenzionalmente indicata nella sottovoce "Acquisti";
- al trasferimento dalle attività in via di dismissione (Voce 150 dell'attivo) di un immobile per un valore di Euro 3 milioni, per il quale non si ritiene più altamente probabile la sua vendita entro un anno dalla data di prima iscrizione - movimento indicato nella sottovoce "Altre variazioni in aumento";
- alla vendita di un immobile di proprietà di Italease Gestione Beni;
- al trasferimento nelle attività in via di dismissione (Voce 150 dell'attivo) di:
  - a) un immobile di proprietà di Release, dopo averlo svalutato di Euro 4,3 milioni per adeguarlo al suo valore al presunto realizzo in ipotesi di dismissione in un orizzonte di breve termine; la svalutazione è rilevata tra le diminuzioni nella sottovoce "Rettifiche di valore da deterioramento";
  - b) un terreno del valore di Euro 170 mila di proprietà di Italease Gestione Beni;
- alla svalutazione, per Euro 3,4 milioni, derivante dall'adeguamento dei valori contabili alle evidenze emerse dal processo di aggiornamento delle perizie degli immobili di proprietà delle società del gruppo.

**12.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

## 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>721</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	370	-	721	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	370	-	721	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>721</b>	<b>-</b>

La voce rappresenta prevalentemente software e licenze d'uso.

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.753	-	1.753
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(1.032)	-	(1.032)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	721	-	721
B. Aumenti:	-	-	-	13	-	13
B.1 Acquisti	-	-	-	13	-	13
B.2 Incrementi attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive		-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(364)	-	(364)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(364)	-	(364)
- Ammortamenti	X	-	-	(364)	-	(364)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	370	-	370
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.344)	-	(1.344)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.714	-	1.714
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d’Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l’attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell’ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito di consolidato fiscale, Banca Italease e le sue controllate rilevano complessivamente attività per imposte anticipate iscritte per Euro 351,8 milioni (di cui Euro 261,9 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011 ed Euro 0,4 milioni in contropartita del patrimonio netto) e passività differite pari a Euro 1,1 milione, così come dettagliato nelle successive tabelle.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all’ingresso nel consolidato fiscale del Banco Popolare pari a Euro 85,1 milioni che saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	264.557	-	-	264.557	257.909
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	19.775	24	-	19.799	21.029
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	35.624	-	-	35.624	39.041
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	4.382	-	-	4.382	4.314
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	22.979	2.271	-	25.250	7.624
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	128	26	-	154	205
Perdite fiscali	-	-	-	-	12.373
Altre	1.671	3	-	1.674	14.036
<b>Totale A</b>	<b>349.116</b>	<b>2.324</b>	<b>-</b>	<b>351.440</b>	<b>356.531</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Altre	391	-	-	391	737
<b>Totale B</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>391</b>	<b>737</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>349.507</b>	<b>2.324</b>	<b>-</b>	<b>351.831</b>	<b>357.268</b>

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Altre</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
Altre	956	5	-	961	1.480
<b>Totale A</b>	<b>1.046</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1.051</b>	<b>1.570</b>
<b>B) In contropartita a Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	22	-	22	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.046</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>1.073</b>	<b>1.570</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>356.531</b>	<b>414.173</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>34.565</b>	<b>47.145</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.565	47.031
a) relative a precedenti esercizi	941	22.829
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33.624	24.202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	114
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(39.656)</b>	<b>(104.787)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(21.657)	(92.914)
a) rigiri	(8.654)	(92.914)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(628)	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(12.375)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(17.999)	(11.873)
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(17.999)	-
b) altre	-	(11.873)
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>351.440</b>	<b>356.531</b>

Tra le diminuzioni Euro 12,4 milioni derivanti dalla cancellazione contabile di crediti per perdite fiscali 2009 iscritti lo scorso esercizio nella previsione, basata sul quadro interpretativo allora esistente, della loro trasformabilità in crediti di imposta a norma della legge 214/2011: tale legge si è rivelata non applicabile al caso specifico, essendo stato chiarito dalla circolare di settembre 2012 n°37/E dell'Agenzia delle Entrate che essa si applica alle perdite fiscali maturate a partire dall'anno della sua emanazione.

Nel corso dell'anno Euro 18,0 milioni di imposte anticipate 2011 relative a svalutazione dei crediti sono state trasformate in crediti di imposta derivanti da perdite di esercizio e ceduti alla Capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2001 (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>254.693</b>	<b>267.298</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>25.218</b>	<b>12.480</b>
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(18.051)</b>	<b>(25.085)</b>
3.1 Rigiri	(52)	(13.513)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(17.999)	(11.572)
a) derivante da perdite di esercizio	(17.999)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	(11.572)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>261.860</b>	<b>254.693</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.570</b>	<b>11.954</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>25</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	25
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(519)</b>	<b>(10.409)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(519)	(10.409)
a) rigiri	(8)	(10.409)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(511)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.051</b>	<b>1.570</b>

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>737</b>	<b>5.205</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>391</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	391	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	391	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(737)</b>	<b>(4.468)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(737)	(4.468)
a) rigiri	(737)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(4.468)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>391</b>	<b>737</b>

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto sono relative all'imposta sulla riserva da valutazione (iscritta nella voce 140 del passivo "Riserva da Valutazione) delle partecipazioni valutate al FV e iscritte nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; la variazione in diminuzione invece è relativa all'annullamento dell'imposta sulla riserva da valutazione per la copertura dei flussi finanziari, che si è estinta nel corso dell'esercizio.

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>-</b>	<b>69</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	22	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	22	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>(69)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(69)
(di cui per operazioni di aggregazioni aziendali)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto sono relative all'imposta sulla perdita attuariale iscritta nella voce 140 del passivo "Riserve da valutazione" in ottemperanza della nuova versione del principio IAS 19 - Benefici ai dipendenti, applicato a partire da questo esercizio.

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono il 27,5% per IRES, il 3,90% per IRAP, per le società non finanziarie, in vigore dal 1 gennaio 2008 e il 5,57%, per IRAP per banche e finanziarie, in vigore dal 1 gennaio 2011.

## 14.7 Altre informazioni

Poiché l'esercizio di alcune società rientranti nel perimetro di consolidamento si chiude con una perdita civilistica, sulla base di quanto disposto dalla L. 214/2011, a partire dalla data di approvazione del loro bilancio esse trasformeranno in crediti di imposta complessivamente Euro 28,8 milioni dei "tax assets" iscritti a fine esercizio relativi alle svalutazioni su crediti.

### Agenzia delle entrate

Come conseguenza degli eventi descritti nella sezione "Fatti di Rilievo dell'esercizio – Agenzia delle entrate" della relazione sulla gestione allegata al presente bilancio, a cui si fa esplicito rimando, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease risultano essere pari a Euro 83,3 milioni (contro gli Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2011) di cui Euro 7,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 76,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali in essere sono i seguenti:

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, emessi a seguito di verifiche effettuate presso controparti, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in relazione a due operazioni di leasing - La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,5 milioni. Nel mese di gennaio scorso, la Commissione Tributaria Regionale, nell'accogliere integralmente l'appello presentato da Banca Italease, ha corretto, nel merito, la decisione sfavorevole espressa nel primo grado di giudizio. La sentenza è stata impugnata in Cassazione.
- Banca Italease - Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori - Le pretese ammontano a 76,1 milioni di euro.
- Banca Italease - Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni di euro.
- Leasimpresa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente all'anno di imposta 2003 con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione - La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,3 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. Il giudizio è pendente in Cassazione.

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sopra richiamati sono allo stato valutate nella quasi totalità come possibili ma non probabili. Alcuni rilievi di esiguo valore sono invece classificati come probabili ed oggetto di idonea valutazione di bilancio.

Infine, nel corso del mese di marzo 2012 è stato notificato a Banca Italease Spa in quanto responsabile in solido, un avviso di liquidazione per imposta di registro e relative sanzioni. La maggior imposta complementare di registro richiesta è pari ad Euro 0,87 milioni oltre sanzioni per Euro 1,03 milioni. La contestazione si riferisce alla mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A.".

## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e Voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	74.946	85.098
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>74.946</b>	<b>85.098</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce A.3 “Attività materiali” comprende:

- Euro 74,8 milioni relativi a due immobili rientrati nella disponibilità di Banca Italease a seguito della chiusura dell’originaria posizione di credito, per i quali si ritiene sussistano i presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5;
- Euro 170 mila relativo ad un terreno di proprietà di Italease Gestione Beni e sul quale è stato stipulato un preliminare di vendita.

Nel corso dell’anno si è avuta inoltre la seguente movimentazione:

- vendita di un immobile di proprietà di Banca Italease e di un’imbarcazione di proprietà di Release , già iscritti in questa voce al 31 dicembre 2011;
- trasferimento ad attività materiali (Voce 120 dell’attivo) di un immobile di proprietà di Release, per Euro 3,0 milioni;
- trasferimento dalle attività materiali (Voce 120 dell’attivo) di un immobile per un valore di Euro 20,1 milioni, rientrato nella disponibilità di Release a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing. Tale immobile è stato successivamente venduto.

## Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

## 16.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	30.463	95.878
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	477.065	470.489
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	4.439	5.834
Altri proventi da ricevere	3.542	2.704
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	11	16
Partite in corso di lavorazione	991	626
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	537	1.029
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	15.183	16.212
Altre partite	52.517	28.214
<b>Totale</b>	<b>584.748</b>	<b>621.002</b>

La voce “Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il credito per l’IRES di competenza dell’esercizio 2012 vantato dalle società consolidate nei confronti del Banco Popolare nell’ambito del consolidato fiscale.

I Crediti verso Erario per Euro 467,4 milioni sono relativi a crediti Iva di Banca Italease (Euro 168,4 milioni rivenienti dalla incorporata Mercantile Leasing), di cui Euro 381,8 milioni per credito ed Euro 85,6 milioni per interessi.

La sottovoce “Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi” comprende Euro 1,1 milioni di crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare.

Nella sottovoce “Altri proventi da ricevere” l’importo più rilevante è riferito, per Euro 3,1 milioni, alle somme ancora dovute dagli ex esponenti di Banca Italease e della controllata Italease Network (incorporata in Banca Italease nel 2010) a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d’Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease e da Italease Network in quanto obbligate in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni.

Nella sottovoce “Altre partite” sono inclusi (i) Euro 12,1 milioni, relativi agli investimenti del fondo a contribuzione definita che costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva (per la completa rappresentazione si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio), (ii) Euro 25,2 milioni per crediti nei confronti del “Fondo Unico di Giustizia” composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata da Mercantile Leasing al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel corso dell’anno, (iii) affitti attivi su immobili rientrati dalla locazione finanziaria per Euro 4,1 milioni, e (iv) Euro 5,1 milioni relativi a rimanenze di beni interamente imputabili alla controllata Italease Gestione Beni.



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>6.386.753</b>	<b>5.281.201</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.879.866	690.723
2.2 Depositi vincolati	2.205.063	17.749
2.3 Finanziamenti	2.298.152	4.568.941
2.3.1 pronti contro termine passivi	190.786	403.738
2.3.2 altri	2.107.366	4.165.203
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.672	3.788
<b>Totale</b>	<b>6.386.753</b>	<b>5.281.201</b>
<b>Fair Value</b>	<b>6.386.753</b>	<b>5.281.201</b>

I debiti verso banche al 31 dicembre 2012 ammontano a Euro 6.386,8 milioni ed hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 20,9%, con un maggiore ricorso di depositi a scadenza. L'aumento dei debiti verso banche riflette le esigenze di raccolta derivanti dal rimborso dei titoli delle cartolarizzazioni classate e dei titoli obbligazionari in circolazione, giunti a scadenza nel corso del periodo, per la parte non sostenuta dall'incasso dei crediti.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 190,8 milioni relativi all'attività di pronti contro termine che Banca Italease utilizza, come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di take out delle operazioni di autocartolarizzazione denominate ITA 11 e ITA RMBS.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Pagamenti minimi		Investimento lordo	Pagamenti minimi		Investimento lordo
	Quota capitale	Quota interessi		Quota capitale	Quota interessi	
<b>Debiti per leasing finanziario</b>						
Fino a 3 mesi	113	12	125	110	54	164
Da 3 mesi a 1 anno	344	147	491	337	159	496
Tra 1 anno e 5 anni	5.958	941	6.899	2.218	822	3.040
Oltre 5 anni	-	-	-	3.783	318	4.101
Durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.415</b>	<b>1.100</b>	<b>7.515</b>	<b>6.448</b>	<b>1.353</b>	<b>7.801</b>

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	15	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	512	1.728
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	512	1.728
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	90.948	122.480
<b>Totale</b>	<b>91.475</b>	<b>124.208</b>
<b>Fair Value</b>	<b>91.475</b>	<b>124.208</b>

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 91,5 milioni e presentano un decremento del 26,4% rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio pari a Euro 124,2 milioni. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è prevalentemente dovuto alla diminuzione dei debiti di funzionamento per Euro 31,5 milioni.

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce “Finanziamenti – altri” i finanziamenti ricevuti da enti finanziari;
- nella voce “Altri debiti” le poste più significative sono rappresentate:
  - da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 10,3 milioni;
  - da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 16,0 milioni;
  - da depositi cauzionali per Euro 29,5 milioni;
  - da debiti verso la clientela e da contributi agevolativi da versare per Euro 24 milioni;
  - da debiti verso Alba Leasing per Euro 8,1 milioni prevalentemente relativi ad incassi da trasferire alla società nell’ambito delle cessioni pro soluto dei crediti.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Banca Italease e le società controllate non detengono debiti verso la clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

L’ex Gruppo Banca Italease non detiene debiti verso la clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario, quello in essere al 31 dicembre 2012 è giunto a scadenza nel corso dell'esercizio.

## Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011 (*)			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	1.246.701	-	1.084.165	-	3.360.916	-	2.913.232	-
1.1 strutturate	72.141	-	69.940	-	598.860	-	573.320	-
1.2 altre	1.174.560	-	1.014.225	-	2.762.056	-	2.339.912	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.246.701</b>	<b>-</b>	<b>1.084.165</b>	<b>-</b>	<b>3.360.916</b>	<b>-</b>	<b>2.913.232</b>	<b>-</b>

(\*) Rispetto a quanto originariamente pubblicato le preferred share e i titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione sono state riclassificate dalla sottovoce 2.2.2 alla sottovoce 1.1.2

Nella presente voce sono ricomprese prestiti obbligazionari per Euro 803,8 milioni, preferred share per Euro 149,4 milioni e titoli in circolazione relativi alle operazioni di cartolarizzazioni per Euro 293,5 milioni.

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificata in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre continuano ad essere valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati è scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2011 deriva da estinzioni per Euro 1.959,6 milioni nonché dalle altre variazioni nette (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta *fair value*) in aumento per a Euro 6,3 milioni.

La diminuzione degli altri titoli risente principalmente dal naturale ammortamento dei titoli della cartolarizzazione collocati sul mercato.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 424,5 milioni, di cui Euro 275,1 milioni di obbligazioni ed Euro 149,4 milioni di preferred share.

Il valore nominale del debito è relativo a prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

	Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2012		31/12/2011	
						Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore contabile
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni	150.000		150.000	150.294	150.000	150.636
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni	125.000		125.000	124.845	125.000	124.810
3	06/06/2006		perpetua	150.000		150.000	149.409	150.000	149.237
<b>Totale</b>				<b>425.000</b>		<b>425.000</b>	<b>424.548</b>	<b>425.000</b>	<b>424.683</b>

#### 1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009 ad ogni stacco di cedola.

#### 2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

Quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

#### 3. BANCA ITALEASE CAPITAL TRUST PREFERRED SECURITIES TIER 1 – codice ISIN XS0255673070

Euro 150.000.000

Emesso il 06 giugno 2006 attraverso un Trust basato nel Delaware – U.S.A. (Banca Italease Capital Trust).

Irredimibile.

Quote interessi trimestrali posticipate euribor 3 mesi (divisore 360) maggiorato di 130 centesimi pagabili a partire dal 06.09.2006 con clausola di step-up al 10° anno.

Clausola di possibile non remunerazione al portatore se, nell'esercizio precedente, Banca Italease non abbia avuto profitti distribuibili o non abbia pagato i dividendi agli azionisti, e sempre che in tale periodo la Banca non abbia provveduto al riacquisto di azioni proprie ovvero la Banca o le società dalla stessa controllate non abbiano acquistato o riacquistato titoli simili alla Preferred Securities emesse da dette società controllate; nonché, come d'uso, vengano meno i requisiti patrimoniali previsti dalle normative vigenti.

Opzione di richiamo da parte dell'emittente esercitabile a partire dal 10° anno dalla data di emissione.

Possibilità di richiamo in ogni momento al verificarsi di eventi speciali (modifica della tassazione, del computo nel tier1 e dello statuto regolamentare applicabile) subordinatamente ad autorizzazione della Banca d'Italia.

#### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011
<b>1.</b>	<b>Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>236.705</b>	<b>1.269.976</b>
a)	rischio di tasso di interesse	236.705	1.269.976
b)	rischio di cambio	-	-
c)	più rischi	-	-
<b>2.</b>	<b>Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>370.492</b>
a)	rischio di tasso di interesse	-	370.492
b)	rischio di cambio	-	-
c)	altro	-	-
<b>Totale</b>		<b>236.705</b>	<b>1.640.468</b>

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	13.901	-	-		-	20.950	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.047	-	X	X	-	3.821	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	11.854	-	X	X	-	17.129	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-	-		-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>13.901</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>20.950</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>13.901</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>20.950</b>	-	<b>X</b>

FV = Fair value  
 FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = Valore nominale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

## 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente non vi sono passività finanziarie subordinate.

## 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

## 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	17.923	-	317.656	-	23.661	-	1.356.664
1. Fair value	-	17.923	-	317.656	-	20.482	-	986.664
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.179	-	370.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	17.923	-	317.656	-	23.661	-	1.356.664

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'attività di copertura si riferisce alla copertura efficace del fair value della raccolta in titoli per Euro 1,3 milioni e di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati per Euro 16,6 milioni. I derivati utilizzati per la copertura dei flussi di cassa, in portafoglio lo scorso anno, si sono chiusi nel corso dell'esercizio con conseguente annullamento dell'apposita riserva da valutazione.

La variazione di fair value dei derivati minusvalenti e plusvalenti (Sezione 8 dell'attivo) connessi alle coperture del fair value, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	16.575	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	16.575	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.348	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nel bilancio consolidato di Banca Italease non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedere sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	4.725	-
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	2.121	6.169
Debiti verso il personale	263	950
Debiti verso Enti previdenziali	649	748
Debiti verso fornitori	22.418	22.147
Altre partite in corso di lavorazione	35.502	32.839
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	9.115	10.382
Altre partite	19.087	17.511
<b>Totale</b>	<b>93.880</b>	<b>90.746</b>

La sottovoce “Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale” rappresenta il debito per l'IRES di competenza dell'esercizio 2012 delle società consolidate nei confronti del Banco Popolare nell'ambito del consolidato fiscale.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 4,4 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputati a specifiche partite.

Nella sottovoce “Altre partite” i valori singolarmente più rilevanti sono Euro 8,8 milioni relativi ad una transazione perfezionatasi negli ultimi giorni di dicembre il cui esborso finanziario è avvenuto a gennaio 2013 e Euro 3,0 milioni di accantonamenti effettuati relativamente ad una garanzia rilasciata a favore di Alba Leasing sui crediti conferiti.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.403</b>	<b>3.011</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>492</b>	<b>274</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	327	139
B.2 Altre variazioni in aumento	165	135
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(564)</b>	<b>(882)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(60)	(240)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(504)	(642)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.331</b>	<b>2.403</b>

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” comprende gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 97 mila e la perdita attuariale iscritta in bilancio in contropartita alla riserva da valutazione, per Euro 229 mila.

Le sottovoci B.2 e C.2. “Altre variazioni” sono relative ai trasferimenti di TFR da e verso le società del Gruppo Banco Popolare, conseguenti a movimenti interni di personale e all'addebito dell'imposta sostitutiva.



La sottovoce C.1 “Liquidazioni effettuate” è relativa alle liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni erogate.

## 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività”.

### *Principali ipotesi attuariali*

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” come previsto dallo IAS 19.

Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A , con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a Euro 219 mila; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite attuariali, di competenza dell'esercizio 2012, ammontano complessivamente a Euro 229 mila. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

### *Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti*

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (“high quality corporate bond yield”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il “downgrading” di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo “Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio” contenuto nella Parte A delle presente nota integrativa. In tale scenario, si è

ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating "AA", che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto "sovereign ceiling", in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice "Iboxx Corporate AA" utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di "high quality corporate bond yield", anche in relazione allo specifico ambito territoriale il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating "AA".

Per i motivi in precedenza esposti, fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di aziende aventi rating "A", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: "Iboxx Corporate A".

#### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

(migliaia di euro)	Variazione in termini assoluti	Variazione in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(100)	-4,40%
tasso attualizzazione -0,5%	107	4,73%
tasso inflazione +0,5	71	3,13%
tasso inflazione -0,5%	(68)	-3,01%
tasso annuo di turnover +1%	(5)	-0,22%

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	20.808	19.800
2. Altri fondi per rischi ed oneri	109.055	113.974
2.1 controversie legali	95.673	92.849
2.2 oneri per il personale	4.591	5.996
2.3 altri	8.791	15.129
<b>Totale</b>	<b>129.863</b>	<b>133.774</b>

Per i dettagli relativi agli "altri fondi" si rimanda al punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.800</b>	<b>113.974</b>	<b>133.774</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.977</b>	<b>31.791</b>	<b>34.768</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	516	31.485	32.001
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	321	162	483
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	884	139	1.023
B.4 Altre variazioni	1.256	5	1.261
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.969)</b>	<b>(36.710)</b>	<b>(38.679)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.058)	(34.908)	(35.966)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(911)	(1.802)	(2.713)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.808</b>	<b>109.055</b>	<b>129.863</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali dell'ex Gruppo Banca Italease sono due: per Prestazione Definita e per Contribuzione Definita. Il primo è dunque valutato col metodo del "projected unit credit method" come previsto dal principio IAS 19.

Il secondo, poiché il suo regolamento prevede requisiti di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione, non è oggetto di valutazione attuariale e presenta un valore di bilancio di Euro 12,1 milioni, pari agli investimenti iscritti tra le "Altre attività"; in data 31 dicembre 2012 il fondo ha cessato la sua attività e nel corso del mese di gennaio 2013 è stato liquidato, con il trasferimento delle quote ad un Fondo costituito presso la Capogruppo Banco Popolare.

#### Fondo a prestazione definita

##### 1. Illustrazione dei fondi

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

Non esistono attività specifiche a servizio del fondo.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola ISTAT 2005
Probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie	Tavola ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo nel periodo 1999-2007 fornite dalla Banca
Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato ridotta del 30%
Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta o permanente	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di lasciare famiglia	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Permanenza nello stato di orfano	Fino al compimento dei 23 anni se abile
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A, con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo di variazione del PIL	2,50%
Tasso annuo di variazione per rinnovi contrattuali	2%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni connesso allo sviluppo delle carriere	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e anzianità
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Inps	In base a quanto previsto dall'ex comma 1 art. 34 della legge n. 448/1998

##### 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.713</b>	<b>8.640</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.518</b>	<b>357</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	3
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	321	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	884	-
B.4 Altre perdite attuariali	311	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	354
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(530)</b>	<b>(1.284)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(529)	(535)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	(749)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.701</b>	<b>7.713</b>

Le perdite attuariali ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce "B.3 variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto". Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2012 è, infatti, risultato pari al 3,2% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, rilevati in corrispondenza delle sottovoci "B.4 Altre perdite attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110".

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

#### *Analisi di sensitivity*

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Variazione in termini assoluti</b>	<b>Variazione in termini percentuali</b>
tasso attualizzazione +0,5%	(442)	-5,08%
tasso attualizzazione -0,5%	482)	5,54%
tasso inflazione +0,5	311)	3,57%
tasso inflazione -0,5%	(295)	-3,39%

#### *Fondo a contribuzione definita*

Il Fondo a contribuzione definita, istituito all'interno del patrimonio di Banca Italease, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del "Fondo" costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di "Italease" sia a quello degli iscritti.

Si deve ricordare infatti che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sulla società nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce sono riferite a fondi costituiti attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

Si informa inoltre che in data 31 dicembre 2012 il fondo ha cessato la sua attività e nel corso del mese di gennaio 2013 è stato liquidato, con il trasferimento delle quote ad un Fondo costituito presso la Capogruppo Banco Popolare.

Per i dettagli si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio.

#### **12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Il fondo "rischi per controversie legali" è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti, per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 2,1 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,9 milioni ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione e (iv) per Euro 1,1 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Nel fondo “rischi ed oneri – Altri” i principali stanziamenti sono:

- Euro 1,3 milioni a fronte dalla presentazione di una dichiarazione fiscale integrativa relativa a periodi pregressi, entro i termini previsti dall’art. 43 del DPR 600/73;
- Euro 5 milioni derivanti dall’apprezzamento dei rischi legali connessi ad alcuni complessi immobiliari riconducibili a Italease Gestione Beni;
- Euro 2,5 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla Relazione sulla gestione nella sezione Fatti di rilievo dell’esercizio.

## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale.

### 15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazione annue

Nel corso dell’esercizio il numero delle azioni della controllante non ha subito variazioni.

### 15.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2012 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Di utili:</b>		
a) Riserva legale	14.699	14.699
b) Riserva Straordinaria		
d) Altre riserve di utili	(51.040)	48.455
<b>Totale</b>	<b>(36.341)</b>	<b>63.154</b>

Le Altre riserve sono variate quasi esclusivamente per la distribuzione del risultato 2011.

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

### 16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il patrimonio di pertinenza di terzi non include strumenti di capitale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.365	10.765
a) Banche	-	-
b) Clientela	13.365	10.765
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.071	10.431
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.071	10.431
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	68.834	146.079
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	68.834	146.079
i) a utilizzo certo	47.768	146.079
ii) a utilizzo incerto	21.066	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.281	17.281
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>109.551</b>	<b>184.556</b>

Le voci “Garanzie rilasciate di natura finanziaria” e “Garanzie rilasciate di natura commerciale” sono riferite a fidejussioni rilasciate da Banca Italease alla propria clientela.

La voce Impegni irrevocabili ad erogare fondi comprende margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare.

Si segnala inoltre che Banca Italease ha rilasciato alle proprie società controllate una fideiussione IVA a favore dell’Agenzia delle Entrate per un importo pari a Euro 1,5 milioni e fidejussioni commerciali per Euro 0,6 milioni.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	22.491	34.359
6. Crediti verso clientela	9.681	101.155
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.172</b>	<b>135.514</b>

La sottovoce “Crediti verso banche” è relativa a depositi vincolati presso istituti creditizi connessi all’attività di sottoscrizione di derivati.

La sottovoce “Crediti verso la clientela” è composta da titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione a garanzia delle operazioni di pronti contro termine. In aggiunta a questo importo, sono stati depositati a garanzia anche titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione che non sono iscritti nell’attivo di stato patrimoniale, per Euro 254,9 milioni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo al 31 dicembre 2012.

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Banca Italease e le sue controllate alla data del 31 dicembre 2012 non detengono investimenti a fronte di polizze unit e index linked.

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Importo</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	242.665
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	27.678
2. altri titoli	214.987
c) titoli di terzi depositati presso terzi (*)	212.919
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	91.775
<b>4. Altre operazioni</b>	-

(\*) La sottovoce rappresenta un "di cui" della precedente sottovoce b)

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento" sono rappresentate le azioni dei soci diversi dalla consolidante, in deposito presso le società.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli" sono rappresentati:

- titoli di terzi depositati presso la Banca per Euro 2,1 milioni relativi ad azioni di proprietà di terzi;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2012 per Euro 212,9 milioni.

La sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2012.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono rappresentati da azioni nel portafoglio delle società consolidate, depositate presso le società emittenti.



## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre i dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Negli Allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio dell'esercizio 2011 e quello riesposto nel presente bilancio.

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	320	-	-	320	299
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	396	3	399	1.293
6. Crediti verso clientela	4.600	149.239	70	153.909	250.620
7. Derivati di copertura	X	X	11.897	11.897	-
8. Altre attività	X	X	8.031	8.031	5.792
<b>Totale</b>	<b>4.920</b>	<b>149.635</b>	<b>20.001</b>	<b>174.556</b>	<b>258.004</b>

La colonna “Titoli di debito”, nella voce “Crediti verso la clientela”, si compone degli interessi attivi dei titoli di proprietà di Banca Italease, relativi alle notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna “Finanziamenti” comprende interessi attivi relativi a (i) finanziamenti di leasing per Euro 111,0 milioni, (ii) mutui e altri finanziamenti concessi alla clientela per Euro 38,9 milioni e (iii) mora e dilazione per Euro 3,7 milioni.

Gli interessi sulle “Altre attività” sono relativi a crediti verso l'erario per IVA chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 6 “Crediti verso la clientela - Finanziamenti” sono compresi Euro 53,3 milioni di interessi attivi corrispettivi maturati nell'anno su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio (di cui Euro 32,7 milioni per leasing e Euro 16,3 milioni per altri finanziamenti).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	24.739	33.881
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.842)	(36.837)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>11.897</b>	<b>(2.956)</b>

I differenziali sono relativi a derivati di copertura specifica – anche solo gestionale - del “*fair value*” di attività sottostanti alle operazioni di cartolarizzazioni e di emissioni obbligazionarie e a derivati di copertura dei “flussi finanziari” di emissioni obbligazionarie.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	2012	2011
Interessi attivi su attività in valuta	1.523	4.026

Si riferiscono principalmente ad un numero limitato di contratti di leasing in valuta.

## 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	110.970	183.307

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	78.338	X	-	78.338	98.581
3. Debiti verso clientela	50	X	1.629	1.679	2.922
4. Titoli in circolazione	X	50.902	-	50.902	90.995
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	2.956
<b>Totale</b>	<b>78.388</b>	<b>50.902</b>	<b>1.629</b>	<b>130.919</b>	<b>195.454</b>

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle operazioni di pronti contro termine garantite da titoli derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione (Euro 3,0 milioni).

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari per Euro 41,3 milioni ed al costo delle operazioni di cartolarizzazione per Euro 9,6 milioni.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella fornita al punto 1.2 in quanto il saldo dei differenziali risulta essere positivo per l'esercizio 2012 e negativo per l'esercizio 2011.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su passività in valuta	1.262	1.345

## 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria	173	1.229

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) garanzie rilasciate	11	89
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	300	267
f) servizi per operazioni di factoring	-	32
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	13.579	17.469
<b>Totale</b>	<b>13.890</b>	<b>17.857</b>

Il saldo della sottovoce “Altri servizi” si compone principalmente:

- per Euro 4,1 milioni a proventi per addebito di premi assicurativi;
- per Euro 7,5 milioni a proventi per riaddebito di servizi di gestione relativi a contratti di leasing.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease e le società consolidate non distribuiscono prodotti di terzi.

### 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Garanzie ricevute	39	1.527
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	346	572
e) Altri servizi	10.075	11.899
<b>Totale</b>	<b>10.460</b>	<b>13.998</b>

Il saldo della sottovoce "Altri servizi" si compone principalmente:

- per Euro 1,9 milioni di oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 3,5 milioni di oneri per spese di gestione relative a contratti di leasing;
- per Euro 1,9 milioni di commissioni pagate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione;
- per Euro 1,2 milioni di provvigioni di intermediazione nella vendita dei beni strumentali rientrati dalla locazione.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	390	-	390	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>-</b>	<b>390</b>	<b>-</b>

I dividendi sono relativi alla residua partecipazione in Factorit S.p.A.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze ( A )	Utili da negoziiazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziiazione ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>205</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(573)</b>
4.1 Derivati finanziari:	11.877	2.574	(11.913)	(3.111)	(573)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.624	2.574	(5.660)	(3.111)	(573)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.073	-	(1.073)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	5.180	-	(5.180)	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(368)</b>

Le colonne plusvalenze e minusvalenze raccolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione raccolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti residuali della cessata attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di hedge accounting e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusvalenze	Perdite da negoziiaz.	Risultato netto
<b>(a) Derivati di negoziazione:</b>					
Chiusure				(190)	(190)
Margini e Differenziali		2.574		(2.921)	(347)
Delta fair value	1.902		(2.143)		(241)
	1.902	2.574	(2.143)	(3.111)	(778)
<b>(b) Derivati copertura gestionale senza test efficacia:</b>	<b>9.975</b>		<b>(9.770)</b>		<b>205</b>
<b>(c) Totale attività in derivati (a+b)</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(573)</b>
<b>(d) Delta Cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>205</b>
<b>Totale</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(368)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1. Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	12.368	24.037
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.935	4.853
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	12.435	17.521
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>30.738</b>	<b>46.411</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(17.537)	(20.563)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(11.826)	(23.803)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(29.363)</b>	<b>(44.366)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.375</b>	<b>2.045</b>

La voce rappresenta il saldo netto delle variazioni di *fair value* del periodo sia degli strumenti di copertura sia di quelli coperti.

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere l'effetto a conto economico dell'andamento dei tassi di mercato.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	163	(1.672)	(1.509)	2.601	(5.060)	(2.459)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	(1)	1	-	1
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>163</b>	<b>(1.673)</b>	<b>(1.510)</b>	<b>2.602</b>	<b>(5.060)</b>	<b>(2.458)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	65	(56)	9
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>(56)</b>	<b>9</b>

Nella sottovoce "Attività finanziarie – Crediti verso la clientela" gli importi sono relativi all'effetto economico di una operazione di cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso del 2012. Il valore dell'utile e/o della perdita è determinato avendo a riferimento il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo di cessione e le rettifiche di valore appostate alla fine dell'esercizio precedente. Tali effetti non hanno influito sul calcolo delle LGD utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore collettive.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

Alla data di bilancio (così come nel 2011) non sono presenti attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(43)	-	-	-	22	(21)	187
- Finanziamenti	-	-	(43)	-	-	-	22	(21)	187
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(14.579)	(281.177)	(3.535)	49.262	106.494	-	3.941	(139.594)	(71.582)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(14.579)	(281.177)	(3.535)	49.262	106.494	-	3.941	(139.594)	(71.582)
- Finanziamenti	(14.579)	(280.057)	(3.535)	49.262	106.494	-	3.941	(138.474)	(71.422)
- Titoli di debito	-	(1.120)	-	-	-	-	-	(1.120)	(160)
C. Totale	(14.579)	(281.177)	(3.578)	49.262	106.494	-	3.963	(139.615)	(71.395)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

A = Da interessi  
B = Altre riprese

La voce rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 140,0 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 0,4 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 129,6 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 20,1 milioni di rettifiche nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 49,3 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2012, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 69,3 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 14,6 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 24,3 milioni di riprese da incasso.

Per l'apprezzamento dell'andamento delle rettifiche di valore nette individuali dell'esercizio si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione – Andamento della gestione consolidata.

Le riprese di valore di portafoglio risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante l'aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(95)	X	X	(95)	-
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(95)</b>	-	-	<b>(95)</b>	-
A= Da interessi						
B= Altre riprese						

La voce è relativa alla svalutazione effettuata da Banca Italease sulla partecipazione in Nordest Banca Spa.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di bilancio (così come nel 2011) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.013)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(1.405)	(70)	-	368	-	-	(1.107)	(55)
<b>E. Totale</b>	-	<b>(1.405)</b>	<b>(70)</b>	-	<b>368</b>	-	-	<b>(1.107)</b>	<b>(1.068)</b>

A= Da interessi  
B= Altre riprese

La sottovoce è composta per Euro 0,7 milioni dalle rettifiche di valore relative a crediti per affitti su beni immobili rientrati dalla locazione e per la restante parte dalle rettifiche nette su crediti commerciali.



## Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

## 11.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011 (*)
1) Personale dipendente	17.298	20.836
a) salari e stipendi	12.129	15.241
b) oneri sociali	3.244	3.898
c) indennità di fine rapporto	97	149
d) spese previdenziali	120	4
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	98	108
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	933	371
- a contribuzione definita	610	763
- a benefici definiti	323	357
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	258	386
- a contribuzione definita	258	386
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	419	648
2) Altro personale in attività	88	241
3) Amministratori e sindaci	1.227	1.242
4) Personale collocato a riposo	211	293
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(2.697)	(1.592)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.457	1.558
<b>Totale</b>	<b>17.584</b>	<b>23.296</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2012	2011
Personale dipendente	219	284
a) dirigenti	11	12
b) totale quadri direttivi	84	104
di cui: di 3° e 4° livello	52	61
c) restante personale dipendente	124	168
Altro personale	1	3
<b>Numero medio dei dipendenti</b>	<b>220</b>	<b>287</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci.

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

(migliaia di euro)	2012	2011 (*)
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	2
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	-	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	321	355
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>357</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti è riportata nella precedente tabella 11.1, punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti" per Euro 0,4 milioni, mentre il corrispondente dell'esercizio 2011 era pari a Euro 0,6 milioni. Tale voce si riferisce prevalentemente a oneri per contributi mensa e costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

(migliaia di euro)	2012	2011
a) spese relative agli immobili	1.431	1.458
b) imposte indirette e tasse	10.825	10.550
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	542	1.052
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	188	906
e) prestazioni professionali e consulenze	17.558	26.330
f) spese per visure e informazioni	818	403
g) sorveglianza e scorta valori	55	56
h) prestazione di servizi da terzi	19.406	15.541
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	4	6
l) premi assicurativi	896	884
m) trasporti, noleggi e viaggi	545	524
n) altri costi e spese diverse	2.032	2.517
<b>Totale</b>	<b>54.300</b>	<b>60.227</b>

La struttura delle "Altre spese amministrative" riflette le modifiche organizzative connesse alla gestione dei Servizi IT, degli immobili strumentali e della graduale centralizzazione dei servizi di sede alla Capogruppo, con una riduzione delle spese dirette ed un incremento degli oneri per servizi resi da terzi ("service"). Inoltre le prestazioni professionali manifestano un decremento legato al venir meno di alcune poste straordinarie del 2011 e, più in generale, alla riduzione delle pratiche di contenzioso gestite.

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2012	2011
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(30.981)	1.401	(29.580)	(57.604)
a) controversie legali	(29.448)	1.174	(28.274)	(48.728)
b) oneri per il personale	(62)	-	(62)	(52)
c) altri	(1.471)	227	(1.244)	(8.824)
<b>Totale</b>	<b>(30.981)</b>	<b>1.401</b>	<b>(29.580)</b>	<b>(57.604)</b>

L'accantonamento per controversie legali è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati, incluse controversie per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

La sottovoce "Altri" accoglie l'accantonamento relativo alla definizione di passività fiscali di anni precedenti.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(14.525)	(7.717)	-	(22.242)
- Ad uso funzionale	(438)	-	-	(438)
- Per investimento	(14.087)	(7.717)	-	(21.804)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(14.525)</b>	<b>(7.717)</b>	<b>-</b>	<b>(22.242)</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative all'adeguamento del valore di iscrizione di tre immobili al loro valore di mercato, di cui Euro 4,3 milioni relativi ad un immobile trasferito nel corso dell'anno nelle attività in via di dismissione e successivamente venduto senza ulteriore impatto a conto economico.

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(364)	-	-	(364)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(364)	-	-	(364)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(364)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(364)</b>

Gli ammortamenti riguardano software e licenze d'uso.

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

## 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	493	498
b) altri	25.476	27.165
<b>Totale</b>	<b>25.969</b>	<b>27.663</b>

La sottovoce “Altri” include:

- Euro 6,5 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 4,3 milioni relativo a sopravvenienze passive;
- Euro 8,3 milioni di oneri per la ricollocazione dei beni rivenienti dalla locazione;
- Euro 2,6 milioni di addebiti a conto economico degli oneri eccedenti gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- Euro 1,5 milioni di oneri di gestione sostenuti dalle società controllate non finanziarie.

## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) recuperi di imposte	1.402	2.618
b) recuperi di spese	2.533	3.993
c) fitti attivi su immobili	34.996	36.070
d) altri	13.477	15.581
<b>Totale</b>	<b>52.408</b>	<b>58.262</b>

La sottovoce “Fitti attivi su immobili” è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell’esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce “Altri” sono compresi:

- Euro 6,5 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 1,2 milioni di ricavi relativi alle società non finanziarie;
- Euro 3,4 milioni sopravvenienze attive;
- Euro 0,4 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

## 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	441	-
1. Rivalutazioni	441	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(6.445)	(13.769)
1. Svalutazioni	(6.445)	(13.769)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(6.004)</b>	<b>(13.769)</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.004)</b>	<b>(13.769)</b>

Nelle voci Rivalutazioni e Svalutazioni sono ricompresi gli utili e le perdite, rispettivamente riferite a Renting Italease e Alba Leasing, derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Banca Italease e le controllate non detengono attività materiali né immateriali valutate al fair value o rivalutate.

## Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

## 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Immobili	(70)	14.268
- Utili da cessione	938	15.771
- Perdite da cessione	(1.008)	(1.503)
B. Altre attività	53	469
- Utili da cessione	636	665
- Perdite da cessione	(583)	(196)
<b>Risultato netto</b>	<b>(17)</b>	<b>14.737</b>

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria; la plusvalenza più rilevante di Euro 0,8 milioni deriva dalla vendita dell'immobile sito in via Ceci a Pisa, di cui Banca Italease era proprietaria.

## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

## 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop., a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta dal 2010 al 2012, è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, incluse le seguenti società da essa controllate:

RELEASE S.p.A.  
ITALEASE GESTIONE BENI S.p.A.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2012 rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
1. Imposte correnti ( - )	4.414	71.098
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.042	(3.338)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	17.999	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.091)	(45.572)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	519	10.384
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>19.883</b>	<b>32.572</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le successive tabelle forniscono la riconciliazione tra il risultato contabile e la base di calcolo presa a riferimento per la determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>
<b>IRES</b>	
<b>Risultato lordo dell'attività corrente da C.E. separato</b>	<b>(252.270)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>158.096</b>
> interessi passivi non deducibili	5.685
> minusvalenze da realizzo e da valutazione partecipazioni di controllo/collegamento	60.822
> imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	7.201
> perdite su crediti indeducibili	49.614
> spese amministrative a deducibilità limitata	101
> altre spese amministrative fuori competenza	7.134
> accantonamenti non deducibili	27.044
> altri	494
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(1.700)</b>
> quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni/AFS	(366)
> quota non rilevante dei dividendi	(371)
> sopravvenienza attiva da chiusura stanziamenti "altre spese amministrative" anno precedente	(869)
> altri	(95)
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(9.256)</b>
> deduzione IRAP costo lavoro dipendente al netto deduzioni	(34)
> quota reddito agevolabile ACE	(5.974)
> altre	(3.248)
<b>BASE DI CALCOLO IRES DI COMPETENZA</b>	<b>(105.131)</b>
<b>Aliquota IRES</b>	<b>27,50%</b>
<b>IRES EFFETTIVA</b>	<b>(28.911)</b>

<b>IRAP</b>	
<b>Risultato lordo dell'attività corrente da C.E. separato</b>	<b>(252.270)</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>271.469</b>
> interessi passivi non deducibili	7.033
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)	73
> altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)	5.943
> quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)	5.330
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	11.952
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	140.722
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	29.580
> altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	1.416
> perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	60.239
> perdite da cessioni di investimenti (voce 240 C.E. banche) non rilevanti	3.141
> altri	6.039
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(6.102)</b>
> altre	(6.102)
<b>BASE DI CALCOLO IRAP DI COMPETENZA</b>	<b>13.097</b>
<b>aliquota IRAP</b>	<b>4,19%</b>
<b>IRAP effettiva</b>	<b>(549)</b>
<b>IRES E IRAP RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI E ALTRE IMPOSTE</b>	
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	11.299
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	(182)
Effetto da istanza di rimborso IRES per la deducibilità IRAP sul costo lavoro dipendente (anni 2007-2011)	(1.539)
<b>Totale</b>	<b>9.577</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO</b>	<b>(19.883)</b>
<b>IRES</b>	<b>(28.911)</b>
<b>IRAP</b>	<b>(549)</b>
<b>IRES E IRAP RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI E ALTRE IMPOSTE</b>	<b>9.577</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(19.883)</b>
<b>TAX RATE C.E.</b>	<b>7,88%</b>

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2012 ammontano a positivi Euro 19,9 milioni, di cui Euro 19,3 milioni per IRES e Euro 0,6 milioni per IRAP.

L'impatto positivo delle imposte risulta dalla compensazione tra positivi Euro 29,4 milioni riconducibili alla fiscalità propria dell'esercizio e negativi Euro 9,6 milioni ascrivibili alla fiscalità relativa a precedenti esercizi, tra cui gli elementi più significativi riguardano la cancellazione di crediti di imposta per perdite fiscali per negativi Euro 12,4 milioni e l'iscrizione del credito Ires per deducibilità Irap del costo del lavoro dipendente per gli anni dal 2007 al 2011 per positivi Euro 1,5 milioni.

## Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

### 21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
1. Proventi	-	4.514
2. Oneri	-	(1.341)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	136	(390)
5. Imposte e tasse	-	(1.358)
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>136</b>	<b>1.425</b>

La voce rappresenta il conguaglio contrattualmente previsto relativo alla cessione di Itaca.



## 21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Fiscalità corrente ( - )	-	(1.358)
2. Variazione delle imposte anticipate ( +/- )	-	-
3. Variazione delle imposte differite ( -/+ )	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)</b>	<b>-</b>	<b>(1.358)</b>

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 “utile d'esercizio di pertinenza di terzi”

Nel bilancio consolidato di Banca Italease al 31 dicembre 2012, come in quello del precedente esercizio non sono rilevati utili di pertinenza di terzi.

### 22.2 Dettaglio della voce 330 “perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi”

La voce al 31 dicembre 2012 ha un saldo pari a negativi Euro 18,8 milioni, lo scorso anno aveva un saldo pari ad Euro 4,7 milioni e rappresenta le perdite di pertinenza di terzi relativamente a Release.

## Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## Sezione 24 – Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'“utile per azione” definito EPS “earnings per share” che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:

- “EPS base” calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “EPS diluito” calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

#### Al 31 dicembre 2012

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(158.653)	1.852.394.008	(0,086)
EPS Diluito	(158.653)	1.852.394.008	(0,086)

#### Numero medio delle azioni ordinarie

Nel periodo il numero medio delle azioni ordinarie non ha subito variazioni.

#### Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2012 Banca Italease non possiede azioni ordinarie con effetti diluitivi.

#### Al 31 dicembre 2011

	Risultato attribuibile (euro/1000)	Media ponderata azioni	Euro
EPS Base	(99.509)	1.852.394.008	(0,054)
EPS Diluito	(99.509)	1.852.394.008	(0,054)

*I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.*

#### Numero medio delle azioni ordinarie

Nel periodo il numero medio delle azioni ordinarie non ha subito variazioni.

#### Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2011 Banca Italease non possedeva azioni ordinarie con effetti diluitivi.

## PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(177.496)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	200	(22)	178
	a) variazioni di fair value	200	(22)	178
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50</b>	Copertura investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60</b>	Copertura dei flussi finanziari:	2.229	(737)	1.492
	a) variazioni di fair value	2.229	(737)	1.492
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.422)	389	(1.033)
<b>100</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(53)	-	(53)
	a) variazioni di fair value	(53)	-	(53)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>954</b>	<b>(370)</b>	<b>584</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(176.912)</b>
<b>130</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			18.847
<b>140</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>(158.065)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le società incluse nel consolidamento di bilancio.

### Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato prevalentemente in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità alla scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e delle società di leasing del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

## Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

**Rischio strategico:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

**Rischio reputazionale:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

**Rischio commerciale:** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

**Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario:** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di

Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

**Rischio immobiliare:** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

**Rischio da operazioni di cartolarizzazione:** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

**Rischio di compliance (o di non conformità):** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

**Rischio d'avviamento:** è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

**Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite:** è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

## Il Progetto Interno Basilea 2

### Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco. Per le altre esposizioni diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, ivi comprese tutte le esposizioni del Subgruppo Italease, il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb).

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato, ivi inclusi quelli riferibili a Italease, continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Il Banco Popolare, nel corso del secondo semestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

### Rischi operativi

Con riferimento al **rischio operativo**, nel corso del secondo semestre 2012 il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del relativo framework interno di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013 (a valere sulle società Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti e SGS).

Tra i principali interventi realizzati nel corso degli ultimi mesi si evidenziano:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- la revisione metodologica e dei ruoli e processi riferiti alle auto-valutazioni prospettiche di rischio, condotte

- tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner;
- l'affinamento del sistema di reporting direzionale e operativo, con il supporto di soluzioni IT web based e nell'ottica di rafforzarne gli utilizzi gestionali a fini di prevenzione e mitigazione, nonché di favorire la diffusione della cultura del rischio.

Anche il modello interno gestionale di stima del rischio è in corso di revisione e perfezionamento nell'ottica di rispondere pienamente ai requisiti quantitativi previsti per i modelli validati AMA dalla normativa di vigilanza; tali interventi permetteranno una miglior formalizzazione delle logiche e delle singole componenti del modello, nonché un allineamento delle componenti statistico-quantitative alle best practice di mercato.

Con riferimento alle società dell'ex Gruppo Banca Italease, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo continuerà ad essere calcolato tramite l'applicazione della metodologia base.

## Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

### Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione, in particolare assicurativi o finanziari di esternalizzazione del rischio e dei processi;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

### Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte;

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della **Funzione di Convalida Interna** (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).



Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono pertanto attribuibili come di esclusiva pertinenza della funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla performance complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di benchmarking, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- emissione periodica di raccomandazioni alle funzioni di sviluppo e gestione relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla funzione di revisione interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida interna da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle funzioni di sviluppo, della funzione di revisione interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in coda al bilancio del Gruppo Banco Popolare.

Per un dettaglio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno adottato da Banca Italease si rimanda alla sezione "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" del presente documento di bilancio.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo e delle singole Banche del Gruppo.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotto, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti

crediti, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Le variazioni apportate alle strutture organizzative nel corso del 2012 hanno consentito un ulteriore rafforzamento a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio.

Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2012 sono stati finalizzati i processi di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Italease e Release sono attente all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. In tal senso viene riservato particolare riguardo al processo di gestione di:



- Garanzie ipotecarie
- Beni immobili in leasing (assimilati, ai fini CRM, alle garanzie ipotecarie)

Al fine di disciplinare in maniera rigorosa il processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto di contratti di leasing e a garanzia di mutui ipotecari è stata pubblicata e viene costantemente aggiornata un'apposita procedura interna che definisce i principi e la norma per la rivalutazione periodica del valore dei beni.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono le disposizioni previste dalla normativa di riferimento.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, in particolare con riferimento alla presenza di una garanzia (proprietà del bene o ipoteca immobiliare) e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio con contratto risolto superiori a 500.000 euro sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	414	-	12	18.879	-	-	19.305
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.199	-	-	7.199
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	134.377	-	698	135.075
5. Crediti verso clientela	913.841	986.276	1.143.228	71.127	4.041.467	-	-	7.155.939
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	20.549	-	-	20.549
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>913.841</b>	<b>986.690</b>	<b>1.143.228</b>	<b>71.139</b>	<b>4.222.471</b>	<b>-</b>	<b>698</b>	<b>7.338.067</b>
<b>Totale (31/12/2011)</b>	<b>895.475</b>	<b>876.465</b>	<b>1.336.991</b>	<b>53.148</b>	<b>5.321.480</b>	<b>-</b>	<b>493</b>	<b>8.484.052</b>

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.  
Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis		Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.364	(67.938)	426	X	18.879	19.305
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.199	7.199	7.199
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	134.657	134.377	134.377
5. Crediti verso clientela	4.150.882	(1.036.410)	3.114.472	4.113.173	4.041.467	7.155.939
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	20.549	20.549
<b>Totale A</b>	<b>4.219.246</b>	<b>(1.104.348)</b>	<b>3.114.898</b>	<b>4.255.029</b>	<b>4.222.471</b>	<b>7.337.369</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	698	698	698
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>698</b>	<b>698</b>	<b>698</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>4.219.246</b>	<b>(1.104.348)</b>	<b>3.114.898</b>	<b>4.255.727</b>	<b>4.223.169</b>	<b>7.338.067</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>4.109.350</b>	<b>(947.271)</b>	<b>3.162.079</b>	<b>5.275.992</b>	<b>5.321.973</b>	<b>8.484.052</b>

I dati nella presente tabella riferiti al Gruppo Bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, compresi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio. Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

*Informativa di dettaglio sui “Crediti in bonis”*

Di seguito si fornisce l’informativa di dettaglio richiesta da Banca d’Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l’Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l’attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l’analisi dell’anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare e le sue controllate hanno aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2012.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all’esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Alla data di bilancio Banca Italease e le società consolidate non hanno in essere esposizioni in bonis rinegoziate.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un’anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell’attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell’informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un’analisi dell’anzianità delle esposizioni. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l’ammontare indicato nella tabella fa riferimento all’esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d’Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello “status” di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

<i>Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)</i>	31/12/2012					
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	18.879	-	-	-	-	<b>18.879</b>
2. Attività fin. disponibili per la vendita	7.199	-	-	-	-	<b>7.199</b>
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	135.075	-	-	-	-	<b>135.075</b>
5. Crediti verso clientela	3.720.208	199.104	87.821	21.949	12.385	<b>4.041.467</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	20.549	-	-	-	-	<b>20.549</b>
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>3.901.910</b>	<b>199.104</b>	<b>87.821</b>	<b>21.949</b>	<b>12.385</b>	<b>4.223.169</b>

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a Euro 321,3 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata “inadempiante” anziché l’esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli Euro 8,5 milioni.

## A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	134.657	X	(280)	134.377
<b>Totale A</b>	<b>134.657</b>	<b>-</b>	<b>(280)</b>	<b>134.377</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	29.112	X	-	29.112
<b>Totale B</b>	<b>29.112</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.112</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>163.769</b>	<b>-</b>	<b>(280)</b>	<b>163.489</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

## A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il consolidato di Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

## A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Il consolidato di Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

## A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.546.757	(632.916)	X	913.841
b) Incagli	1.237.695	(251.419)	X	986.276
c) Esposizioni ristrutturate	1.291.467	(148.239)	X	1.143.228
d) Esposizioni scadute	74.963	(3.836)	X	71.127
e) Altre attività	4.120.472	X	(71.706)	4.048.766
<b>Totale A</b>	<b>8.271.354</b>	<b>(1.036.410)</b>	<b>(71.706)</b>	<b>7.163.238</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	88.220	(67.938)	X	20.282
b) Altre	96.724	X	-	96.724
<b>Totale B</b>	<b>184.944</b>	<b>(67.938)</b>	<b>-</b>	<b>117.006</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>8.456.298</b>	<b>(1.104.348)</b>	<b>(71.706)</b>	<b>7.280.244</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, in via di dismissione), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati nel bilancio 2011.

In particolare, per ciascuna posizione il rischio netto è svalutato di regola del 50% in caso di incaglio e del 100% in caso di sofferenza, mentre per l’attualizzazione si applica un tempo minimo di recupero (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi per le sofferenze e di 21 mesi per gli incagli. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l’evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione “Fatti di rilievo dell’esercizio” – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono a derivati con controparte clientela *corporate* la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2012.

*A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.475.245</b>	<b>1.080.348</b>	<b>1.488.103</b>	<b>57.777</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	61.215	67.362	361	13.081
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>294.827</b>	<b>628.339</b>	<b>122.624</b>	<b>338.015</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	11.597	174.485	20.412	336.114
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	264.283	419.511	35.399	1.160
B.3 Altre variazioni in aumento	18.947	34.343	66.813	741
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(223.315)</b>	<b>(470.992)</b>	<b>(319.260)</b>	<b>(320.829)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(6.590)	(110.441)	(41.811)	(84.941)
C.2 Cancellazioni	(59.474)	(5.329)	(1.718)	(403)
C.3 Incassi	(64.760)	(27.932)	(90.253)	(644)
C.4 Realizzi per cessioni	(178)	(12)	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(19.688)	(284.011)	(184.160)	(232.494)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(72.625)	(43.267)	(1.318)	(2.347)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.546.757</b>	<b>1.237.695</b>	<b>1.291.467</b>	<b>74.963</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.929	51.556	1	5.428

*Le rilevazioni delle dinamiche hanno periodicità trimestrale e sono effettuate con riferimento ai singoli rapporti di credito.*

*A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>579.770</b>	<b>204.542</b>	<b>151.112</b>	<b>4.629</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.011	18.623	-	494
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>214.486</b>	<b>168.669</b>	<b>37.210</b>	<b>24.748</b>
B.1 rettifiche di valore	164.942	140.753	31.932	24.708
B.1 bis perdite da cessione	1.115	557	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.429	27.359	5.278	40
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(161.340)</b>	<b>(121.792)</b>	<b>(40.083)</b>	<b>(25.541)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(75.699)	(61.621)	(33.503)	(5.486)
C.2 riprese di valore da incasso	(19.606)	(2.429)	-	(61)
C.2 bis utili da cessione	(163)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(59.474)	(5.329)	(1.718)	(403)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.283)	(51.856)	(4.376)	(19.591)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(1.115)	(557)	(486)	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>632.916</b>	<b>251.419</b>	<b>148.239</b>	<b>3.836</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.294	10.989	-	149

*Le rilevazioni delle dinamiche hanno periodicità trimestrale e sono effettuate con riferimento ai singoli rapporti di credito.*

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	130.651	181.483	1.115.353	262.436	627.763	4.942.840	7.260.525
B. Derivati	-	219	5	515	69	2.409	32.851	36.067
B.1 Derivati Finanziari	-	219	5	515	69	2.409	32.851	36.067
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	10.000	0	8.365	-	-	22.352	40.717
D. Impegni a erogare fondi	-	6.300	-	1.378	429	5.171	55.557	68.834
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>147.170</b>	<b>181.488</b>	<b>1.125.610</b>	<b>262.934</b>	<b>635.342</b>	<b>5.053.599</b>	<b>7.406.143</b>

I dati di rating sono riferiti solo a Banca Italease e alla società finanziaria Release.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche e le società, oggetto di rilevazione, appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2) 31/12/2012
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per													
cassa garantite:	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827
1.1. totalmente garantite	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori													
bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827



## A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2) 31/12/2012		
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	5.986.175	1.984.935	6.240.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.261	2.906.974	11.163.448
- di cui deteriorate	4.477.633	1.787.864	5.130.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.643	1.933.704	8.869.144
1.2. parzialmente garantite	1.332.264	634.642	1.466.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.188	561.007	2.665.645
- di cui deteriorate	1.508.542	197.071	1.109.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.618	973.270	2.294.304
	1.490.729	197.071	1.105.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.573	970.522	2.288.036
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	54.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.106	41.106
- di cui deteriorate	21.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.974	21.974
2.2. parzialmente garantite	3.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.448	3.448
- di cui deteriorate	32.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.132	19.132
	8.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.154	1.154
Totale	6.040.209	1.984.935	6.240.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.261	2.948.080	11.204.554

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofiendenze	-	-	X	5	264	X	2.376	9.945	X	-	-	X	889.605	597.590	X	21.855	25.117	X
A.2 Incagli	-	-	X	17	62	X	35.772	8.698	X	-	-	X	890.683	222.602	X	59.804	20.057	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	1.004	1.685	X	-	-	X	1.142.224	146.554	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	104	37	X	-	-	X	65.505	3.377	X	5.518	422	X
A.5 Altre esposizioni	8.226	X	-	1.429	X	23	597.379	X	1.224	-	X	-	3.041.691	X	61.065	400.041	X	9.394
<b>Totale</b>	<b>8.226</b>	-	-	<b>1.451</b>	<b>326</b>	<b>23</b>	<b>636.635</b>	<b>20.365</b>	<b>1.224</b>	-	-	-	<b>6.029.708</b>	<b>970.123</b>	<b>61.065</b>	<b>487.218</b>	<b>45.596</b>	<b>9.394</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofiendenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	60.025	X	12	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	2	23	X	-	-	X	10.701	7.814	X	60	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.507	76	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	18.547	X	-	-	X	-	51.737	X	-	26.440	X	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>18.549</b>	<b>23</b>	-	-	-	-	<b>71.945</b>	<b>67.915</b>	-	<b>26.512</b>	-	-
<b>31/12/2012</b>	<b>8.226</b>	-	-	<b>1.451</b>	<b>326</b>	<b>23</b>	<b>655.184</b>	<b>20.388</b>	<b>1.224</b>	-	-	-	<b>6.101.653</b>	<b>1.038.038</b>	<b>61.065</b>	<b>513.730</b>	<b>45.596</b>	<b>9.394</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>8.534</b>	-	-	<b>2.331</b>	<b>443</b>	<b>28</b>	<b>762.301</b>	<b>15.284</b>	<b>528</b>	-	-	-	<b>6.861.934</b>	<b>943.060</b>	<b>61.107</b>	<b>690.309</b>	<b>55.871</b>	<b>10.985</b>

## B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	908.164	623.111	3.396	3.529	1.874	6.247	-	-	407	29
A.2 Incagli	977.023	248.129	7.927	2.973	1.136	207	190	110	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.139.001	148.124	4.227	115	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	69.845	3.744	324	55	958	37	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.693.368	68.931	84.008	1.752	60.353	999	-	-	211.037	24
<b>Totale</b>	<b>6.787.401</b>	<b>1.092.039</b>	<b>99.882</b>	<b>8.424</b>	<b>64.321</b>	<b>7.490</b>	<b>190</b>	<b>110</b>	<b>211.444</b>	<b>53</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	12	60.025	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	10.763	7.837	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	9.507	76	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	96.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>117.006</b>	<b>67.938</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>6.904.407</b>	<b>1.159.977</b>	<b>99.882</b>	<b>8.424</b>	<b>64.321</b>	<b>7.490</b>	<b>190</b>	<b>110</b>	<b>211.444</b>	<b>53</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>7.799.992</b>	<b>1.073.907</b>	<b>118.805</b>	<b>7.789</b>	<b>79.533</b>	<b>5.492</b>	<b>325</b>	<b>75</b>	<b>326.754</b>	<b>43</b>

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	109.117	217	22.440	63	2.820	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>109.117</b>	<b>217</b>	<b>22.440</b>	<b>63</b>	<b>2.820</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.648	-	25.464	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.648</b>	-	<b>25.464</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2012</b>	<b>112.765</b>	<b>217</b>	<b>47.904</b>	<b>63</b>	<b>2.820</b>	-	-	-	-	-
<b>31/12/2011</b>	<b>256.880</b>	<b>179</b>	<b>64.694</b>	<b>41</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

L'ex Gruppo Banca Italease non è tenuto alle segnalazioni consolidate. Per i dati relativi ai grandi rischi si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla Sezione E "Informativa sui rischi e relative politiche di copertura" punto B.4 "Grandi rischi".

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In seguito alla fusione di Mercantile Leasing in Banca Italease, l'unico originator tra le società consolidate è Banca Italease che in alternativa all'indebitamento diretto, ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari alla propria attività.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alla Banca, quale mandataria per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalla Banca nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione, e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance S.p.A. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "Leasimpresa 2".

Inoltre Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione, per le quali parte dei crediti, successivamente all'operazione, sono stati oggetto di derecognition in quanto i rischi e benefici di tali crediti sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'Accordo sui crediti cartolarizzati".

Queste operazioni sono state realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati da Banca Italease con i propri clienti.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing e di mutuo residenziale, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standard&Poor's*, *Moody's*, *Fitch* e *DBRS*.

#### ALTRE INFORMAZIONI

Il 27 settembre 2012 il Banco Popolare ha provveduto al rinnovo della garanzia interessi per l'operazione di cartolarizzazione "ITA BEI". L'ammontare della garanzia prestata è pari ad Euro 3,8 milioni con scadenza 21 dicembre 2013.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 6 sono stati downgradati da *Standard&Poor's* e da *Moody's* rispettivamente a AA+ e A2, mentre i Titoli Mezzanine sono stati upgradati da *Standard&Poor's* a luglio 2011 ad AA.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 7 sono stati downgradati da *Standard&Poor's* e da *Moody's* rispettivamente a AA+ e A2, la prima tranche mezzanine è stata downgradata da *Moody's* a nel mese di agosto 2012 a A2, mentre la seconda tranche mezzanine è stata upgradata da *Standard&Poor's* a luglio 2011 ad A+.

A luglio 2011 e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 8 sono stati downgradati da *Standard&Poor's* e da *Moody's* rispettivamente a AA e A2, mentre la prima tranche mezzanine è stata downgradata da *Moody's* a dicembre 2012 a livello Baa2.

A agosto 2012 il Titolo Senior di ITA BEI è stato downgradato da Moody's a A2.

A dicembre 2012 e a gennaio 2012 i Titoli Senior di Leasimpresa 2 sono stati downgradati da Moody's e da Standard&Poor's rispettivamente a Baa1 e AA+, mentre la prima e la seconda tranche mezzanine sono state downgradaate da Moody's a dicembre 2012 rispettivamente a livello Baa3 e a livello Ba1.

## Trigger events

### Informazioni generali

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

#### Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine<sup>22</sup> (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving<sup>23</sup> (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

#### Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

#### Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

<sup>22</sup> Nell'ambito di una emissione con più tranche di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

<sup>23</sup> Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

### Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio<sup>24</sup> e Default Ratio<sup>25</sup>), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9 BEI	ITA 9	Leasimpresa 2	ITA 10	QUICKSILVER	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A			N/A

*Le operazioni ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.*

### Downgrading del rating.

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

<sup>24</sup> Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'avere un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

<sup>25</sup> La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'avere un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73.881	73.881	92.800	92.800	560.390	536.558
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

## C.1.2 Gruppo bancario – Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>46.171</b>	<b>-</b>	<b>52.747</b>	<b>-</b>	<b>369.257</b>	<b>23.830</b>
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	13.676	4.690
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	34.921	2.667
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	7.829	3.709
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	36.491	-	52.747	-	22.365	5.410
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis	-	-	-	-	21.519	3.651
A.7 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	22.572	1.869
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	-	-	-	-	55.317	950
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	-	-	-	-	75.347	670
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	9.681	-	-	-	115.711	214
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>27.709</b>	<b>-</b>	<b>40.053</b>	<b>-</b>	<b>167.301</b>	<b>-</b>
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	2.485	-
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	13.407	-
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	38.065	-
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	27.709	-	40.053	-	71.458	-
A.6 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	41.886	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'Accordo sui crediti cartolarizzati.



*C.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Banca Italease non ha in essere operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

*C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia*

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Esposizione per cassa</b>	-	-	-	-	<b>468.175</b>	<b>468.175</b>	<b>635.796</b>
- Senior	-	-	-	-	46.171	46.171	162.370
- Mezzanine	-	-	-	-	52.747	52.747	52.747
- Junior	-	-	-	-	369.257	369.257	420.679
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

*C.1.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

<i>(migliaia di euro)</i>	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>536.558</b>	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	<b>369.257</b>	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	369.257	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>167.301</b>	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	167.301	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	-	-
<b>B.1</b> Sofferenze	-	-
<b>B.2</b> Incagli	-	-
<b>B.3</b> Esposizioni ristrutturate	-	-
<b>B.4</b> Esposizioni scadute	-	-
<b>B.5</b> Altre attività	-	-

## C.1.6 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>		
1 Italease Finance S.p.A.	Milano	70%
<b>C Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		
1 Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l.	Conegliano Veneto	9,90%
2 Erice S.r.l.	Conegliano Veneto	
3 Italfinance Securitisation vh 2 S.r.l.	Conegliano Veneto	
4 Leasimpresa Finance	Conegliano Veneto	
5 Pami Finance	Milano	
6 Italfinance RMBS	Trento	

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

## C.1.7 Gruppo bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (*)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Italease Finance - ITA 6	16.054	27.585	1.737	47.714		99,10%	98,14%	
Italease Finance - ITA 7	21.182	111.961	20.069	77.989		94,47%	88,26%	
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	25.240	155.927	16.526	66.555		91,79%	82,68%	
Erice Finance - ITA 9BEI	78.342	307.947	8.028	76.543		77,24%	-	
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	49.560	493.267	10.139	158.062		82,61%	60,49%	
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	51.846	293.942	8.906	157.487		86,40%	71,25%	
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10 (**)	2.328	50.309	1.571	19.592		100,00%		10,65%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11 (**)	9.510	112.192	4.337	45.577		97,07%		
Pami Finance - Quicksilver (**)	12.293	62.901	2.085	30.308		100,00%		50,61%

(\*) I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale  
 (\*\*), Per la parte di operazione oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati

*C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate*

Al consolidato appartiene anche una società veicolo, Italease Finance S.p.A., costituita ai sensi dell'art. 3 della legge 130/99, per la cartolarizzazione dei crediti derivanti da contratti di leasing con il compito di rendersi cessionaria degli stessi e di cartolarizzarli emettendo i titoli oggetto delle operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti relativi a contratti di leasing "performing" generati da Banca Italease.

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio crediti acquistato per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei titoli emessi e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Di seguito vengono fornite per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio della società veicolo.

*Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi**ITA 6*

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>26.373</b>	<b>52.757</b>
A1) crediti	25.504	51.702
A2) titoli	-	-
A3) altre	869	1.055
<b>B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>3.798</b>	<b>7.204</b>
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.798	7.204
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>19.069</b>	<b>48.379</b>
C1) Titoli Senior - rating AA+/Aa2 <sup>(*)</sup>	7.604	33.533
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 <sup>(*)</sup>	992	4.373
C3) Titoli Junior - unrated	10.473	10.473
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>	<b>11.102</b>	<b>11.582</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>1.498</b>	<b>3.001</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>70</b>	<b>76</b>
G1) per il servizio di servicing	17	25
G2) per altri servizi	53	51
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	7	7
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	16	14
- per il servizio di computation agent	15	15
<b>H. Altri oneri</b>	<b>85</b>	<b>817</b>
- su basis swap	39	65
- per atti amministrativi	46	40
- per rettifiche di valore su crediti	-	712
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>1.162</b>	<b>3.824</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>491</b>	<b>70</b>
- riprese di valore su crediti	483	-
- generati da impieghi di liquidità	8	70

<sup>(\*)</sup> Rating alla data di bilancio.

ITA 7

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività cartolarizzate</b>	<b>85.999</b>	<b>147.739</b>
A1) crediti	85.991	147.607
A2) titoli	-	-
A3) altre	9	132
<b>B. Impieghi delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>	<b>3.245</b>	<b>3.245</b>
B1) titoli di debito	-	-
B2) titoli di capitale	-	-
B3) altre (depositi a termine)	3.245	3.245
<b>C. Titoli emessi</b>	<b>49.610</b>	<b>106.571</b>
C1) Titoli Senior - rating AA+/A2 <sup>(*)</sup>	41.260	89.436
C2) Titoli Mezzanine - rating AA/A2 - A+/A3 <sup>(*)</sup>	7.524	16.310
C3) Titoli Junior - unrated	825	825
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Altre passività (ratei e risconti passivi)</b>	<b>39.634</b>	<b>44.413</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>	<b>6.912</b>	<b>8.873</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>	<b>107</b>	<b>114</b>
G1) per il servizio di servicing	31	35
G2) per altri servizi	76	79
- per il servizio di corporate	10	10
- per il rappresentante dei portatori dei titoli	9	9
- per il servizio dei pagamenti	6	6
- per il servizio di quotazione e rating	18	23
- per il servizio di computation agent	33	32
<b>H. Altri oneri</b>	<b>316</b>	<b>528</b>
- su basis swap	220	293
- per atti amministrativi	96	93
- per rettifiche di valore su crediti	-	143
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>	<b>4.197</b>	<b>9.407</b>
<b>L. Altri ricavi</b>	<b>3.138</b>	<b>108</b>
- interessi generati da impieghi di liquidità	20	108
- riprese di valore	3.118	-

<sup>(\*)</sup> Rating alla data di bilancio.

## C.2 Operazioni di cessione

Si deve notare che le seguenti tabelle si riferiscono al “Gruppo bancario”. Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Circolare n. 262 e sebbene tutte le passività emesse dalle società veicolo siano rappresentate da titoli e coerentemente classificate nella pertinente voce dello Stato Patrimoniale, ai fini della compilazione delle tabelle di questa sezione, tra i “titoli in circolazione” figurano solo le obbligazioni emesse dalla società veicolo facenti parte del Gruppo bancario ed oggetto di consolidamento (Italease Finance S.p.A.). Per le altre operazioni di cartolarizzazione, le passività connesse con le attività trasferite figurano tra i “debiti verso clientela”, dal momento in cui trattasi di operazioni perfezionate mediante società veicolo, oggetto di consolidamento, ma non facenti parte del Gruppo bancario.

### C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.680	68.914
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.928	-	-	-	457.851	-	461.779	781.187
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.928</b>	-	-	-	<b>467.531</b>	-	<b>471.459</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.482	-	76.482	
<b>31/12/2011</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>7.342</b>	-	-	-	<b>842.759</b>	-	<b>850.101</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.891	-	94.891	
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																				

Al 31 dicembre 2012, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela e verso le banche (pari a Euro 461,8 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a Euro 9,7 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l’impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Per effetto del consolidamento del patrimonio del veicolo, nel bilancio consolidato questa ultima passività non troverà rappresentazione; diversamente, nel passivo figureranno i titoli in circolazione emessi dalla società veicolo e non sottoscritti dalle società del Gruppo.

*C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate*

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>1.861</b>	<b>262.957</b>	<b>264.818</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	1.861	262.957	264.818
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	<b>6.981</b>	<b>6.981</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	6.981	6.981
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	<b>481</b>	<b>10.114</b>	<b>10.595</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	481	10.114	10.595
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	<b>2.342</b>	<b>280.052</b>	<b>282.394</b>
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	-	-	<b>67.049</b>	<b>441.777</b>	<b>508.826</b>

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela”, i “debiti verso banca” o i “titoli in circolazione” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

C.2.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		TOTALE 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
<b>A. Attività per cassa</b>													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	3.967	-	470.486	-	474.453
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.967</b>	-	<b>470.486</b>	-	<b>474.453</b>
<b>C. Passività associate</b>													
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	1.653	-	236.865	-	238.518
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	462	-	9.704	-	10.166
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.115</b>	-	<b>246.569</b>	-	<b>248.684</b>
<b>Valore Netto 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.852</b>	-	<b>223.917</b>	-	<b>225.769</b>
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)													
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)													

Nella presenta tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per Banca Italease nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse

Non è stata fornita alcuna informativa comparativa, come consentito dal Reg. 1205/11 di omologazione delle modifiche dell'IFRS 7".

C.3 Gruppo bancario – Operazioni di covered bond

Il sub gruppo Banca Italease non ha in essere operazioni di covered bond.



## D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management della Capogruppo utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del *portafoglio di Proprietà*. La struttura provvede al coordinamento:
  - della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
  - dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products)

Da tale modello sono escluse le società facenti parte del Subgruppo Italease, in ragione del fatto che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)**

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	100.000	100.000	200.000	100.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	100.000	100.000	200.000	100.000	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	50.967	1.878	299	51.334	700	-	-
+ Posizioni corte	-	50.967	1.878	299	51.334	700	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)**

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti attività e passività in valuta.

**1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Subgruppo Italease relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche per conto delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio. In corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza si ha la possibilità di effettuare aggiornamenti infra-mensili.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i mismatch, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere ed individuare eventuali manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio consolidato di Banca Italease ha presentato uno sbilancio strutturale netto "liability sensitive" su livelli comunque contenuti. Questo profilo, contrapponendosi alla posizione complessiva del Gruppo, ne mitiga leggermente il rischio.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

#### ***B. Attività di copertura del fair value***

La politica di gestione del rischio di tasso adottata da Banca Italease nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse ed ha implicato la copertura puntuale di talune emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

#### ***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La politica di gestione adottata da Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse, ha implicato la copertura di talune emissioni obbligazionarie a tasso variabile, tale attività si è estinta nel corso dell'esercizio.

#### ***D. Attività di copertura di investimenti esteri***

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Euro (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.025.239</b>	<b>4.411.349</b>	<b>349.322</b>	<b>204.796</b>	<b>877.462</b>	<b>345.210</b>	<b>22.062</b>	<b>3.225</b>
1.1 Titoli di debito	-	392.830	75.347	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	173.989	75.347	-	-	-	-	-
- altri	-	218.841	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	81.619	52.618	-	3	-	-	66	-
1.3 Finanziamenti a clientela	943.620	3.965.901	273.975	204.793	877.462	345.210	21.996	3.225
- c/c	139	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	943.481	3.965.901	273.975	204.793	877.462	345.210	21.996	3.225
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	943.481	3.965.901	273.975	204.793	877.462	345.210	21.996	3.225
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.984.490</b>	<b>5.042.610</b>	<b>41.188</b>	<b>6.671</b>	<b>569.297</b>	<b>26.929</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	90.964	65	9	68	290	79	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	90.949	65	9	68	290	79	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.949	65	9	68	290	79	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.893.526	4.432.226	36	6.603	183	435	-	-
- c/c	1.879.866	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.660	4.432.226	36	6.603	183	435	-	-
2.3 Titoli di debito	-	610.319	41.143	-	568.824	26.415	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	124.954	-	-	150.186	-	-	-
- altri	-	485.365	41.143	-	418.638	26.415	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	46.966	-	-	145.000	30.000	-	-
+ posizioni corte	-	521	-	537	190.908	30.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	68.191	2.168.641	69.037	127.393	807.483	202.107	-	-
+ posizioni corte	70.254	2.747.005	25.362	51.446	249.382	299.403	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	55.623	545	-	-	131	3.775	-	-
+ posizioni corte	23.449	36.625	-	-	-	-	-	-

Altre valute (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.355</b>	<b>7.667</b>	-	<b>37.576</b>	<b>7.352</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	7.199	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	7.199	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	71	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.284	7.667	-	37.576	153	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	6.284	7.667	-	37.576	153	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.284	7.667	-	37.576	153	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>53.744</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	53.744	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	53.744	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.088	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Banca Italease utilizza la procedura di gruppo di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando

l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2012, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2011, per Banca Italease a livello consolidato, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2012				esercizio 2011 (ultimi 4 mesi)	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-49,9%	-58,0%	-25,7%	-108,0%	-56,4%	-51,9%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,3%	-2,3%	-1,2%	-3,7%	-1,0%	-1,2%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	32,3%	53,2%	111,6%	28,0%	58,7%	54,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,4%	2,5%	4,7%	1,4%	1,2%	1,3%

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo. Le esposizioni risultano contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono gestite direttamente dalla Tesoreria della Capogruppo in modo che non risultino significative esposizioni di rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute 31/12/2012	
	Dollari USA	Franchi svizzeri
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>48.811</b>	<b>10.947</b>
A.1 Titoli di debito	7.199	
A.2 Titoli di capitale		
A.3 Finanziamenti a banche	71	
A.4 Finanziamenti a clientela	41.541	10.947
A.5 Altre attività finanziarie		
<b>B. Altre attività</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>41.291</b>	<b>12.453</b>
C.1 Debiti verso banche	41.291	12.453
C.2 Debiti verso clientela		
C.3 Titoli di debito		
<b>D. Altre passività</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>		
- Opzioni		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte		
- Altri derivati		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte	6.088	
<b>Totale attività</b>	<b>48.811</b>	<b>10.947</b>
<b>Totale passività</b>	<b>47.379</b>	<b>12.453</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.432</b>	<b>(1.506)</b>

I finanziamenti passivi sono stati accesi per neutralizzare l'effetto dei rischi di cambio rivenienti dai contratti di locazione finanziaria e di finanziamento denominati in divisa estera.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.



## 1.2.4 Gli strumenti derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	605.178	-	1.125.827	-
a) Opzioni	500.000	-	920.524	-
b) Swap	105.178	-	205.303	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>605.178</b>	<b>-</b>	<b>1.125.827</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>809.884</b>	<b>-</b>	<b>1.961.175</b>	<b>-</b>

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi***A.2.1 Di copertura*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	569.529	-	2.092.831	-
a) Opzioni	175.000	-	240.000	-
b) Swap	394.529	-	1.852.831	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>569.529</b>	<b>-</b>	<b>2.092.831</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.066.503</b>	<b>-</b>	<b>2.805.753</b>	<b>-</b>

*A.2.2 Altri derivati*

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.095.289	-	4.765.445	-
a) Opzioni	46.966	-	47.963	-
b) Swap	3.048.323	-	4.717.482	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	54.000	-	480.000	-
a) Opzioni	54.000	-	480.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.088	-	6.208	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.088	-	6.208	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	6.000	-	702.578	-
<b>Totale</b>	<b>3.161.377</b>	<b>-</b>	<b>5.954.231</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>4.123.684</b>	<b>-</b>	<b>7.182.914</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	<b>1.580</b>	-	<b>3.310</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.580	-	3.310	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>20.549</b>	-	<b>92.826</b>	-
a) Opzioni	12.174	-	14.645	-
b) Interest rate swap	8.375	-	78.181	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>12.349</b>	-	<b>16.886</b>	-
a) Opzioni	15	-	6.259	-
b) Interest rate swap	12.228	-	10.627	-
c) Cross currency swap	106	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.478</b>	-	<b>113.022</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	<b>1.933</b>	-	<b>3.820</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.933	-	3.820	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>17.923</b>	-	<b>23.661</b>	-
a) Opzioni	133	-	137	-
b) Interest rate swap	17.790	-	23.524	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>11.854</b>	-	<b>17.130</b>	-
a) Opzioni	50	-	6.296	-
b) Interest rate swap	11.804	-	10.444	-
c) Cross currency swap	-	-	390	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.710</b>	-	<b>44.611</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Banca Italease ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza derivati rientranti in accordi di compensazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	302.589	-	-	302.589	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1.580	-
- fair value negativo	-	-	1.933	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.924.135	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	11.240	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.918	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.356	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.740.683	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.537	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.844	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	54.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	6.088	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	106	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	6.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>401.111</b>	<b>202.667</b>	<b>1.400</b>	<b>605.178</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	401.111	202.667	1.400	605.178
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>782.822</b>	<b>2.155.196</b>	<b>792.888</b>	<b>3.730.906</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	728.822	2.143.108	792.888	3.664.818
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	54.000	-	-	54.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	6.088	-	6.088
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	6.000	-	6.000
<b>31/12/2012</b>	<b>1.183.933</b>	<b>2.357.863</b>	<b>794.288</b>	<b>4.336.084</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>4.199.881</b>	<b>3.912.896</b>	<b>1.060.112</b>	<b>9.172.889</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni validati dalle autorità di vigilanza.

L'esposizione, ai fini del calcolo del requisito, viene determinata utilizzando il metodo del valore corrente di vigilanza.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Banca Italease non ha in portafoglio derivati creditizi soggetti al rischio controparte

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	17.872	-	-	1.580	-
- fair value negativo	-	-	11.006	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.583	-	-	267	-
- rischio di controparte netto	-	-	22.454	-	-	1.848	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è rappresentato il *fair value* netto dei soli derivati finanziari con accordi di compensazione.

Il rischio di controparte netto è calcolato come somma algebrica fra il *fair value* netto positivo, l'esposizione futura e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità è stato chiamato ad effettuare le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decennale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, è affidato come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di autocartolarizzazioni, che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>612.535</b>	<b>1.921</b>	<b>220.946</b>	<b>48.993</b>	<b>65.047</b>	<b>165.271</b>	<b>350.089</b>	<b>2.688.482</b>	<b>3.156.419</b>	<b>3.717</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	126	-	126	8.340	417.622	33.914	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	612.535	1.921	220.946	48.867	65.047	165.145	341.749	2.270.860	3.122.505	3.717
- Banche	53.855	-	4.829	33.243	-	979	4.936	35.310	1.287	66
- Clientela	558.680	1.921	216.117	15.624	65.047	164.166	336.813	2.235.550	3.121.218	3.651
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.973.701</b>	<b>10</b>	<b>8.365</b>	<b>192.583</b>	<b>4.290.805</b>	<b>59.909</b>	<b>38.246</b>	<b>855.768</b>	<b>105.228</b>	<b>149.409</b>
B.1 Depositi	1.879.881	-	-	2.016	2.203.778	1	1	2.100	-	-
- Banche	1.879.866	-	-	2.016	2.203.778	1	1	2.100	-	-
- Clientela	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	7.702	-	37.754	59.593	34.814	852.202	105.228	149.409
B.3 Altre passività	93.820	10	663	190.567	2.049.273	315	3.431	1.466	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	20.914	-	-	-	545	-	-	208	29.860	8.547
- Posizioni corte	22.695	-	-	28.832	-	-	-	-	-	8.547
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	8.365	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.376</b>	-	19	34	82	116	37.880	12.847	1.780	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	7.199	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	6.376	-	19	34	82	116	37.880	5.648	1.780	-
- Banche	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.305	-	19	34	82	116	37.880	5.648	1.780	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	53.746	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	53.746	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	6.088	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente contratti di leasing e mutuo stipulati da erogare.

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, i titoli di debito accolgono, fra l'altro, i titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazioni veicolo ripartiti nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.2 "Titoli di debito").



## INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONI

Oltre a quanto già descritto nella parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "ITA RMBS".

## ALTRE INFORMAZIONI

Nel mese di luglio 2012 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA10 sono stati integralmente rimborsati.

Il downgrade di Royal Bank of Scotland (RBS) controparte swap nell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 da parte della Agenzia di Rating Moody's ha causato la perdita, da parte di quest'ultima, dei requisiti necessari per poter essere controparte swap eleggibile.

Ai sensi della documentazione contrattuale, per continuare ad agire in qualità di controparte swap della società veicolo RBS ha effettuato, nel mese di novembre 2012, la costituzione di un deposito non remunerato a favore del Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2.

## Trigger events

### Informazioni generali

Oltre quanto già indicato nella precedente sezione "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	ITA RMBS	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio			N/A	N/A
Cash Trapping Trigger			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio			N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio			N/A	N/A
Le operazione ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.				

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	254.904	-	-	-	557.704	-
ITA 10 – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	163.987	-
A.2 – Quick Silver – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	94.888	-
A.4 – ITA 11 – crediti per leasing in bonis	36.064	-	-	-	244.342	-
A.3 – Italfinance RMBS – crediti per mutui in bonis	218.840	-	-	-	54.487	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

##### Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

##### Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo. Tale modello di gestione del rischio operativo non viene al momento applicato a Banca Italease e alle sue controllate, per cui il requisito patrimoniale viene calcolato tramite l'adozione del Basic Indicator Approach (BIA).

##### Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

#### Sezione 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Banca Italease e le controllate non hanno partecipazioni in imprese di assicurazione.

#### Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione del capitale di Banca Italease e delle sue controllate si muovono in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo per tutte le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Le politiche di capital management del Gruppo Banco Popolare si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto del consolidato di Banca Italease alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 1.249,8 milioni ed evidenzia un decremento di Euro 158,0 milioni rispetto a Euro 1.407,8 milioni rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2011.

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella sottostante sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

<i>(migliaia di euro)</i>	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2012
Capitale sociale	457.930	-	59	-	457.989
Sovrapprezzi di emissione	1.059.074	-	-	-	1.059.074
Riserve	(26.890)	-	1.105	(609)	(26.394)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	773	-	-	-	773
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.338	-	-	-	1.338
Attività materiali	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(512)	-	-	-	(512)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(53)	-	-	-	(53)
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo e di terzi	(177.504)	-	(190)	198	(177.496)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.313.383</b>	<b>-</b>	<b>974</b>	<b>(411)</b>	<b>1.313.946</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	966	-	-	-	-	-	-	-	966	-	1.160	-
2. Titoli di capitale	372	-	-	-	-	-	-	-	372	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.338</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.338</b>	-		
<b>Totale 2011</b>	<b>1.160</b>	-	-	-	-	-	-	-			<b>1.160</b>	-

La riserva di valutazione indicata nella precedente tabella rappresenta il maggior valore di *fair value* del T-Bond USA detenuto dalla controllata Italease Funding e il maggior valore di alcune partecipazioni di minoranza detenute da Banca Italease.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.160</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>394</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	394	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(194)</b>	<b>(22)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(194)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(22)	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>966</b>	<b>372</b>	-	-

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

L'ex Gruppo Banca Italease non è tenuto alle segnalazioni consolidate, per i dati relativi al patrimonio e ai coefficienti di vigilanza bancari si rimanda a quanto indicato nella nota integrativa individuale di Banca Italease alla medesima sezione.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione nel corso dell'esercizio.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti verso gli amministratori, i sindaci e i membri dell'O.d.V. delle società consolidate risultano pari a complessivi Euro 1,4 milioni.

#### Stock Option

Non sono in corso piani di *stock option*.

#### Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo, con il direttore generale e con i dirigenti strategici

Al 31 dicembre 2012 non sono in essere contratti di locazione finanziaria o di mutui con gli esponenti degli organi di amministrazione e controllo delle società consolidate.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Sub-Gruppo Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate a condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

#### Rapporti finanziari e commerciali

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2012 con le parti correlate.

(migliaia di euro)	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>						
Crediti verso Banche	29.675	-	-	69	29.744	22,0%
- conti correnti e depositi liberi	26.368	-	-	69	26.437	49,6%
- altri crediti	3.307	-	-	-	3.307	4,0%
Crediti verso Clientela	122.758	109.569	877	-	233.204	3,3%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	31.778	628	-	-	32.406	1,8%
<b>Totale attività</b>	<b>184.211</b>	<b>110.197</b>	<b>877</b>	<b>69</b>	<b>295.354</b>	<b>3,2%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>						
Debiti verso banche	5.747.647	-	-	624.731	6.372.378	99,8%
- conti correnti e depositi liberi	1.254.756	-	-	624.731	1.879.487	100,0%
- altri debiti	4.492.891	-	-	-	4.492.891	99,7%
Debiti verso clientela	-	9.428	-	-	9.428	10,3%
Titoli in circolazione	567.334	-	-	-	567.334	45,5%
Passività finanziarie di negoziazione	295	-	-	-	295	2,1%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	9.114	39	199	-	9.352	4,1%
<b>Totale passività</b>	<b>6.324.390</b>	<b>9.467</b>	<b>199</b>	<b>624.731</b>	<b>6.958.787</b>	<b>87,1%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	Capogruppo e altre società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>CONTO ECONOMICO</b>						
Interessi attivi e proventi assimilati	2.692	1.480	14	-	4.186	2,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(79.901)	-	-	(9.513)	(89.414)	68,3%
Commissioni attive	2	69	1	-	72	0,5%
Commissioni passive	(361)	(32)	-	(2)	(395)	3,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(77.568)</b>	<b>1.517</b>	<b>15</b>	<b>(9.515)</b>	<b>(85.551)</b>	<b>-182,2%</b>
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	(35.097)	-	-	(35.097)	21,5%
Spese amministrative	(6.004)	2	(1.394)	-	(7.396)	10,3%
Spese per il personale	848	-	(1.394)	-	(546)	2,7%
Altre spese amministrative	(6.852)	2	-	-	(6.850)	13,3%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	85	653	-	-	738	-23,5%
<b>Utili /Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(83.487)</b>	<b>(32.925)</b>	<b>(1.379)</b>	<b>(9.515)</b>	<b>(127.306)</b>	<b>80,2%</b>

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Italease non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento al segment reporting richiesto dalla normativa IAS (IFRS 8), Banca Italease ha adottato il *business approach* optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori attraverso i quali si esplica l'attività della Banca e delle sue controllate, coerentemente con le scelte di rappresentazione e valutazione dei risultati adottati nell'ambito della rendicontazione gestionale.

Il segmento denominato "Release" include tutte le attività gestite dalla controllata Release; il segmento denominato "Altro" include le attività gestite dalla controllante Banca Italease, dalla società non finanziaria Italease Gestione Beni e dalle altre società minori consolidate.

### A - Informativa per Area di business

Al 31 dicembre 2012

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici, le attività e le passività al 31 dicembre 2012 suddivisi tra le diverse linee di business individuati.

CONTO ECONOMICO	RELEASE	ALTRO	Differenze di consolidamento	Consolidato
Margine di interesse	1.431	42.206	-	43.637
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(6.004)	-	(6.004)
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.431</b>	<b>36.202</b>	<b>-</b>	<b>37.633</b>
Commissioni nette	(531)	3.884	77	3.430
Altri proventi netti di gestione	19.579	4.339	(921)	22.997
Risultato netto finanziario	(1.133)	1.409	-	276
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>17.915</b>	<b>9.632</b>	<b>(844)</b>	<b>26.703</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>19.346</b>	<b>45.834</b>	<b>(844)</b>	<b>64.336</b>
Spese per il personale	(2.206)	(15.660)	-	(17.866)
Altre spese amministrative	(16.286)	(33.797)	-	(50.083)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.746)	(5.353)	-	(23.099)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(36.238)</b>	<b>(54.810)</b>	<b>-</b>	<b>(91.048)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(16.892)</b>	<b>(8.976)</b>	<b>(844)</b>	<b>(26.712)</b>
Rettifiche nette su crediti	(95.037)	(44.908)	-	(139.945)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(738)	(523)	-	(1.261)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(59)	(29.521)	-	(29.580)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(619)	(242)	844	(17)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(113.345)</b>	<b>(84.170)</b>	<b>-</b>	<b>(197.515)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.132	751	-	19.883
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(94.213)</b>	<b>(83.419)</b>	<b>-</b>	<b>(177.632)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	136	-	136
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(94.213)</b>	<b>(83.283)</b>	<b>-</b>	<b>(177.496)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	18.843	0	-	18.843
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(75.370)</b>	<b>(83.283)</b>	<b>-</b>	<b>(158.653)</b>
<b>% materialità</b>	<b>47,51%</b>	<b>52,49%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>



Le differenze di consolidamento comprendono le partite intercompany e le scritture di consolidamento tra i due segmenti.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>RELEASE</b>	<b>ALTRO</b>	<b>Differenze di consolidamento</b>	<b>Consolidato</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.504.551</b>	<b>6.410.391</b>	<b>(616.104)</b>	<b>9.298.838</b>
di cui Partecipazioni	40	360.112	(256.056)	104.096
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(3.504.551)</b>	<b>(6.454.463)</b>	<b>660.176</b>	<b>(9.298.838)</b>

Con riferimento ai dati di Conto Economico, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse linee di business al raggiungimento del risultato di periodo consolidato.

#### Al 31 dicembre 2011

<b>CONTO ECONOMICO (*)</b>	<b>RELEASE</b>	<b>ALTRO</b>	<b>Differenze di consolidamento</b>	<b>Consolidato</b>
Margine di interesse	9.483	53.067	-	62.550
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(13.769)	-	(13.769)
<b>Margine finanziario</b>	<b>9.483</b>	<b>39.298</b>	<b>-</b>	<b>48.781</b>
Commissioni nette	(1.925)	3.883	1.901	3.859
Altri proventi netti di gestione	17.900	10.291	(3.705)	24.486
Risultato netto finanziario	(1.051)	6.300	-	5.249
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>14.924</b>	<b>20.474</b>	<b>(1.804)</b>	<b>33.594</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>24.407</b>	<b>59.772</b>	<b>(1.804)</b>	<b>82.375</b>
Spese per il personale	(2.876)	(20.167)	(717)	(23.760)
Altre spese amministrative	(13.875)	(40.893)	1.616	(53.152)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.494)	(9.592)	-	(26.086)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(33.245)</b>	<b>(70.652)</b>	<b>899</b>	<b>(102.998)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(8.838)</b>	<b>(10.880)</b>	<b>(905)</b>	<b>(20.623)</b>
Rettifiche nette su crediti	(22.164)	(52.730)	-	(74.894)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	-	132	-	132
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	411	(58.015)	-	(57.604)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(38)	14.587	188	14.737
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(30.629)</b>	<b>(106.906)</b>	<b>(717)</b>	<b>(138.252)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	6.899	25.476	197	32.572
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(23.730)</b>	<b>(81.430)</b>	<b>(520)</b>	<b>(105.680)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	1.425	-	1.425
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(23.730)</b>	<b>(80.005)</b>	<b>(520)</b>	<b>(104.255)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.746	-	-	4.746
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(18.984)</b>	<b>(80.005)</b>	<b>(520)</b>	<b>(99.509)</b>
<b>% materialità</b>	<b>19,08%</b>	<b>80,40%</b>	<b>0,52%</b>	<b>100,00%</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>RELEASE</b>	<b>ALTRO</b>	<b>Differenze di consolidamento</b>	<b>Consolidato</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.768.412</b>	<b>7.450.034</b>	<b>(687.183)</b>	<b>10.531.263</b>
di cui Partecipazioni	40	419.355	(309.233)	110.162
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(3.792.142)</b>	<b>(7.024.364)</b>	<b>285.243</b>	<b>(10.531.263)</b>

## B – Informativa per Area geografica

Banca Italease e le sue controllate esprimono nel mercato domestico la totalità della propria operatività.

Banca Italease ha scelto la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche intese come aree di residenza dei clienti.

### Al 31 dicembre 2012

	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	22.726	4.500.692
CENTRO NORD	3.441	681.412
CENTRO ISOLE E SUD	20.787	4.116.734
<b>Consolidato</b>	<b>46.954</b>	<b>9.298.838</b>

Con riferimento ai dati economici, la percentuale di materialità è da intendersi come contribuzione delle diverse aree geografiche al raggiungimento del “Margine di Intermediazione”.

In particolare:

- l’**Area Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia e Liguria; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 22,8 milioni e rappresenta il 48,40% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento;
- l’**Area Centro Nord** comprende le attività delle succursali/filiali di Emilia-Romagna e Toscana; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 3,4 milioni determinando un contributo positivo al margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento pari al 7,33%;
- l’**Area Centro Sud e Isole** comprende le attività delle succursali/filiali di Marche, Lazio, Puglia, Campania, Calabria e Sicilia; il “Margine di Intermediazione” di tale area è pari ad Euro 20,8 milioni e rappresenta un contributo positivo pari al 44,27% del margine consolidato al netto delle rettifiche di consolidamento.

### Al 31 dicembre 2011

	Margine d'intermediazione	Totale attività
NORD	32.624	4.953.465
CENTRO NORD	5.504	835.759
CENTRO ISOLE E SUD	31.231	4.742.039
<b>Consolidato</b>	<b>69.359</b>	<b>10.531.263</b>

## BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,0	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
<b><u>Dati della struttura</u></b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.031	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683	1.748	

(\*) media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci

## PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi contrattuali per l'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalla società di revisione della controllante e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi 2012
<b>Revisione contabile controllante</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	203
<i>Totale revisione contabile controllante</i>			<i>203</i>
<b>Altri servizi controllante</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	13
Report periodico per l'attività di Agreed Upon Procedures	Deloitte & Touche S.p.A.		15
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.		6
<i>Totale altri servizi controllante</i>			<i>34</i>
<b>Revisione contabile società controllate</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	196
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	375
<i>Totale revisione contabile società controllate</i>			<i>571</i>
<b>Altri servizi</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	13
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	10
<i>Totale altri servizi società controllate</i>			<i>23</i>
<b>Totale</b>			<b>831</b>

## FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

---

Per l'informativa relativa al Fondo di previdenza integrativa dell'ex Gruppo Banca Italease si rimanda quanto esposto nella stessa sezione della nota integrativa individuale di Banca Italease.



# Allegati

## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	Riclassifiche	Schema riclassificato
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	174.556	-	174.556
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(130.919)	-	(130.919)
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		(6.004)	(6.004)
<b>Margine finanziario</b>	<b>43.637</b>	<b>(6.004)</b>	<b>37.633</b>
<b>40</b> Commissioni attive	13.890	-	13.890
<b>50</b> Commissioni passive	(10.460)	-	(10.460)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	26.439	(3.442)	22.997
<u>Risultato netto finanziario:</u>			
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	390	-	390
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(368)	-	(368)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	1.375	-	1.375
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(1.510)	1.509	(1)
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	(1.120)	(1.120)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>29.756</b>	<b>(3.053)</b>	<b>26.703</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>73.393</b>	<b>(9.057)</b>	<b>64.336</b>
<b>180</b> Spese per il personale	(17.584)	(282)	(17.866)
<b>180</b> Altre spese amministrative	(54.300)	4.217	(50.083)
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(22.242)	(493)	(22.735)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(364)	-	(364)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(94.490)</b>	<b>3.442</b>	<b>(91.048)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(21.097)</b>	<b>(5.615)</b>	<b>(26.712)</b>
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto		(1.509)	(1.509)
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(140.817)	1.120	(139.697)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(29.580)	-	(29.580)
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.004)	6.004	-
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(17)	-	(17)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(197.515)</b>	<b>-</b>	<b>(197.515)</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	19.883	-	19.883
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(177.632)</b>	<b>-</b>	<b>(177.632)</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	136	-	136
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(177.496)</b>	<b>-</b>	<b>(177.496)</b>
<b>330</b> Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	18.843	-	18.843
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(158.653)</b>	<b>-</b>	<b>(158.653)</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che nel bilancio figurano all'interno della voce 130, sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario,
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 230) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario.



## Raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2011 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	5		5
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.682		26.682
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.028		26.028
<b>60</b> Crediti verso banche	217.773		217.773
<b>70</b> Crediti verso clientela	8.139.273		8.139.273
<b>80</b> Derivati di copertura	92.826		92.826
<b>100</b> Partecipazioni	110.162		110.162
<b>120</b> Attività materiali	842.751		842.751
<b>130</b> Attività immateriali	721		721
<b>140</b> Attività fiscali	368.942		368.942
a) correnti	11.674		11.674
b) anticipate	357.268		357.268
<b>150</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	85.098		85.098
<b>160</b> Altre attività	621.002		621.002
<b>Totale</b>	<b>10.531.263</b>	<b>-</b>	<b>10.531.263</b>

Voci del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Debiti verso banche	5.281.201		5.281.201
<b>20</b> Debiti verso clientela	124.208		124.208
<b>30</b> Titoli in circolazione	3.360.916		3.360.916
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	20.950		20.950
<b>60</b> Derivati di copertura	23.661		23.661
<b>80</b> Passività fiscali	2.560		2.560
a) correnti	990		990
b) differite	1.570		1.570
<b>100</b> Altre passività	90.746		90.746
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.403		2.403
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	133.774		133.774
a) quiescenza e obblighi simili	19.800		19.800
b) altri fondi	113.974		113.974
<b>140</b> Riserve da valutazione	(332)	521	189
<b>170</b> Riserve	70.189		70.189
<b>180</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.074		1.030.074
<b>190</b> Capitale	406.894		406.894
<b>210</b> Patrimonio di pertinenza di terzi	83.007		83.007
<b>220</b> Utile (Perdita) del periodo	(98.988)	(521)	(99.509)
<b>Totale</b>	<b>10.531.263</b>	<b>-</b>	<b>10.531.263</b>

## Raccordo tra lo schema di conto economico del 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	258.004	-	258.004
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(195.454)	-	(195.454)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>62.550</b>	-	<b>62.550</b>
<b>40</b> Commissioni attive	17.857	-	17.857
<b>50</b> Commissioni passive	(13.998)	-	(13.998)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>3.859</b>	-	<b>3.859</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	390	-	390
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.964	-	2.964
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	2.045	-	2.045
<b>100</b> Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.449)	-	(2.449)
a) crediti	(2.459)	-	(2.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1
d) passività finanziarie	9	-	9
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>69.359</b>	-	<b>69.359</b>
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(72.463)	-	(72.463)
a) crediti	(71.395)	-	(71.395)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.068)	-	(1.068)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(3.104)</b>	-	<b>(3.104)</b>
<b>170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>(3.104)</b>	-	<b>(3.104)</b>
<b>180</b> Spese amministrative:	(82.805)	(718)	(83.523)
a) spese per il personale	(22.578)	(718)	(23.296)
b) altre spese amministrative	(60.227)	-	(60.227)
<b>190</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(57.604)	-	(57.604)
<b>200</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(25.214)	-	(25.214)
<b>210</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(374)	-	(374)
<b>220</b> Altri proventi (oneri) di gestione	30.599	-	30.599
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(135.398)</b>	<b>(718)</b>	<b>(136.116)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.769)	-	(13.769)
<b>270</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.737	-	14.737
<b>280 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(137.534)</b>	<b>(718)</b>	<b>(138.252)</b>
<b>290</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	32.375	197	32.572
<b>300 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(105.159)</b>	<b>(521)</b>	<b>(105.680)</b>
<b>310</b> Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	- 1.425	- -	- 1.425
<b>320 Utile d'esercizio</b>	<b>(103.734)</b>	<b>(521)</b>	<b>(104.255)</b>
<b>330</b> Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	4.746	-	4.746
<b>340 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(98.988)</b>	<b>(521)</b>	<b>(99.509)</b>

## Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva del 2011 e la stessa riesposta ai fini comparativi

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(103.734)</b>	<b>(521)</b>	<b>(104.255)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	225		225
<b>30</b> Attività materiali	-		-
<b>40</b> Attività immateriali	-		-
<b>50</b> Copertura investimenti esteri	-		-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	10.350		10.350
<b>70</b> Differenze di cambio	-		-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione	-		-
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	521	521
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
<b>110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>10.575</b>	<b>521</b>	<b>11.096</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(93.159)</b>	<b>-</b>	<b>(93.159)</b>
<b>130</b> Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.746	-	4.746
<b>140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(88.413)</b>	<b>-</b>	<b>(88.413)</b>

## Raccordo tra lo schema di conto economico riclassificato del 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
Margine di interesse	62.550	-	62.550
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(13.769)	-	(13.769)
<b>Margine finanziario</b>	<b>48.781</b>	<b>-</b>	<b>48.781</b>
Commissioni nette	3.859	-	3.859
Altri proventi netti di gestione	24.486	-	24.486
Risultato netto finanziario	5.249	-	5.249
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>33.594</b>	<b>-</b>	<b>33.594</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>82.375</b>	<b>-</b>	<b>82.375</b>
Spese per il personale	(23.042)	(718)	(23.760)
Altre spese amministrative	(53.152)	-	(53.152)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26.086)	-	(26.086)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(102.280)</b>	<b>(718)</b>	<b>(102.998)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(19.905)</b>	<b>(718)</b>	<b>(20.623)</b>
Rettifiche nette su crediti verso clientela, garanzie e impegni	(74.894)	-	(74.894)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	132	-	132
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(57.604)	-	(57.604)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	14.737	-	14.737
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(137.534)</b>	<b>(718)</b>	<b>(138.252)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	32.375	197	32.572
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(105.159)</b>	<b>(521)</b>	<b>(105.680)</b>
Utile (Perdita) delle	-	-	-
attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	1.425	-	1.425
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(103.734)</b>	<b>(521)</b>	<b>(104.255)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4.746	-	4.746
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(98.988)</b>	<b>(521)</b>	<b>(99.509)</b>



Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis,  
D.L.Gs. 58/1998 sul Bilancio  
Consolidato



# ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO CONSOLIDATO

---

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A., Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 14 marzo 2013

**Marco Paolillo**

Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Roberto Umeton**

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti  
contabili societari





# Relazione della Società di Revisione

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

### **Agli Azionisti di BANCA ITALEASE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Italease S.p.A. e sue controllate ("Banca Italease e Controllate") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Italease e Controllate al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease e Controllate per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri per l'incertezza del *petitum* e dei tempi di sopravvenienza. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa al bilancio consolidato.
5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca Italease S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato di Banca Italease e Controllate non si estende a tali dati.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Banca Italease e Controllate al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Milano, 26 marzo 2013



RELAZIONI E  
BILANCIO INDIVIDUALE  
DELL'ESERCIZIO 2012



# Relazione sulla gestione individuale

Per quanto attiene la Relazione sulla gestione individuale di Banca Italease S.p.A., si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2012, essendo quest'ultima stata redatta come unico documento valido sia per il Bilancio individuale che per il Bilancio consolidato 2012, in conformità alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 e Vi propone di destinare a nuovo la perdita dell'esercizio, pari ad Euro 139.550.183.



Bilancio di Esercizio  
al 31 Dicembre 2012  
e Nota Integrativa Individuale



# Schemi del Bilancio dell'Impresa

# STATO PATRIMONIALE

<b>Voci dell'attivo</b> <b>(in euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	2.504	1.192
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.305.416	27.071.968
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.577.929	17.773.099
<b>60</b> Crediti verso banche	63.086.155	66.691.200
<b>70</b> Crediti verso clientela	4.932.884.877	5.646.995.121
<b>80</b> Derivati di copertura	20.549.216	92.826.448
<b>100</b> Partecipazioni	407.161.794	592.320.241
<b>110</b> Attività materiali	2.759.191	1.199.122
<b>120</b> Attività immateriali	370.300	715.420
<b>130</b> Attività fiscali	315.222.563	296.457.434
a) correnti	10.943.933	9.846.223
b) anticipate	304.278.630	286.611.211
- di cui alla L. 214/2011	242.708.951	208.349.549
<b>140</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.776.027	76.698.027
<b>150</b> Altre attività	567.328.453	394.870.882
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>6.421.024.425</b>	<b>7.213.620.154</b>

<b>"Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <b>(in euro)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011(*)</b>
<b>10</b> Debiti verso banche	3.656.470.351	2.348.573.969
<b>20</b> Debiti verso clientela	485.044.545	501.820.855
<b>30</b> Titoli in circolazione	803.765.458	2.757.101.144
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	14.006.509	20.949.851
<b>60</b> Derivati di copertura	17.922.637	23.660.756
<b>80</b> Passività fiscali	1.117.016	1.103.460
a) correnti	1.000.000	1.000.000
b) differite	117.016	103.460
<b>100</b> Altre passività	65.357.486	50.990.962
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	2.005.292	1.388.164
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	130.269.447	124.290.557
a) quiescenza e obblighi simili	20.808.029	19.800.049
b) altri fondi	109.461.418	104.490.508
<b>130</b> Riserve da valutazione	(110.558)	(948.215)
<b>160</b> Riserve	(52.241.629)	22.279.113
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711	1.030.073.711
<b>180</b> Capitale	406.894.343	406.894.343
<b>200</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(139.550.183)	(74.558.516)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>6.421.024.425</b>	<b>7.213.620.154</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.

# CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	130.858.528	169.239.438
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(89.494.305)	(128.672.562)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>41.364.223</b>	<b>40.566.876</b>
<b>40</b> Commissioni attive	12.535.701	10.630.536
<b>50</b> Commissioni passive	(8.638.094)	(8.727.628)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>3.897.607</b>	<b>1.902.908</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	390.192	18.788.270
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(649.090)	3.953.318
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	1.375.458	2.044.165
<b>100</b> Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(581.333)	1.389.383
a) crediti	(580.615)	1.379.634
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(718)	968
d) passività finanziarie	-	8.781
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>45.797.057</b>	<b>68.644.920</b>
<b>130</b> Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(43.925.138)	(32.039.601)
a) crediti	(43.829.691)	(30.971.695)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(95.447)	-
d) altre operazioni finanziarie	-	(1.067.906)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.871.919</b>	<b>36.605.319</b>
<b>150</b> Spese amministrative:	(50.738.176)	(47.041.643)
a) spese per il personale	(14.128.653)	(14.902.297)
b) altre spese amministrative	(36.609.523)	(32.888.983)
<b>160</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(28.188.703)	(51.038.471)
<b>170</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(362.700)	(6.982.320)
<b>180</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(362.864)	(357.640)
<b>190</b> Altri proventi (oneri) di gestione	(3.740.756)	4.740.611
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(83.393.199)</b>	<b>(101.429.100)</b>
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(60.487.082)	(37.345.756)
<b>240</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(394.643)	12.519.344
<b>250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(142.403.005)</b>	<b>(89.650.193)</b>
<b>260</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.852.822	15.091.677
<b>270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(139.550.183)</b>	<b>(74.558.516)</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(139.550.183)</b>	<b>(74.558.516)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(139.550.183)</b>	<b>(74.558.516)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	372.256	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	1.491.702	9.407.785
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.011.337)	543.487
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>852.621</b>	<b>9.951.272</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(138.697.562)</b>	<b>(64.607.244)</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nel presente schema.

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

31 dicembre 2012 (in euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Reddittività complessiva dell'esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:	406.894.343	-	406.894.343	-	-	-	-	-	-	-	-	406.894.343		
a) azioni ordinarie	406.894.343	-	406.894.343	-	-	-	-	-	-	-	-	406.894.343		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711	-	1.030.073.711	-	-	-	-	-	-	-	-	1.030.073.711		
Riserve:	22.279.113	-	22.279.113 (74.558.516)	-	37.774	-	-	-	-	-	-	(52.241.629)		
a) di utili	16.644.444	-	16.644.444 (74.558.516)	-	37.774	-	-	-	-	-	-	(57.876.298)		
b) altre	5.634.669	-	5.634.669	-	-	-	-	-	-	-	-	5.634.669		
Riserve da valutazione	(948.215)	-	(948.215)	-	(14.964)	-	-	-	-	-	-	(110.558)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	(74.558.516)	-	(74.558.516) 74.558.516	-	-	-	-	-	-	-	-	(139.550.183) (139.550.183)		
Patrimonio netto	1.383.740.436	-	1.383.740.436	-	-	22.810	-	-	-	-	-	(138.697.562) 1.245.065.684		
Le esistenze iniziali recepiscono le variazioni apportate ai dati dello scorso esercizio per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.														
Le variazioni di riserve includono l'effetto 2011 per Mercantile Leasing relativo all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.														

Le esistenze iniziali recepiscono le variazioni apportate ai dati dello scorso esercizio per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.  
Le variazioni di riserve includono l'effetto 2011 per Mercantile Leasing relativo all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

31 dicembre 2011 (in euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditià complessiva dell'esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:	406.894.343	-	406.894.343	-	-	-	-	-	-	-	-	406.894.343		
a) azioni ordinarie	406.894.343	-	406.894.343	-	-	-	-	-	-	-	-	406.894.343		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711		1.030.073.711	-	-	-	-	-	-	-	-	1.030.073.711		
Riserve:	(124.707.870)	-	(125.237.725)	147.516.838		-	-	-	-	-	-	22.279.113		
a) di utili	(130.342.539)	(529.855)	(130.872.394)	147.516.838		-	-	-	-	-	-	16.644.444		
b) altre	5.634.669		5.634.669	-		-	-	-	-	-	-	5.634.669		
Riserve da valutazione	(10.899.487)	-	(10.899.487)	-		-	-	-	-	-	-	(948.215)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	146.986.983	529.855	147.516.838	(147.516.838)	-							(74.558.516)		
Patrimonio netto	1.448.347.680	-	1.448.347.680	-	-	-	-	-	-	-	-	1.383.740.436		

I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.



# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo indiretto

(in euro)	31/12/2012	31/12/2011 (*)
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>(7.310.842)</b>	<b>18.961.681</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(139.550.183)	(74.558.516)
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su att/pass finanziarie valutate al fair value (-/+)	36.008	(1.271.731)
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	(1.375.458)	(2.044.165)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	43.925.138	32.039.601
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	725.564	7.339.960
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89.637.045	88.886.901
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(708.956)	(31.430.369)
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>885.759.794</b>	<b>1.272.993.109</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	348.647	47.558.604
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.272.663	452
- crediti verso banche: a vista	2.279.006	(10.123.345)
- crediti verso banche: altri crediti	28.414.764	66.655.806
- crediti verso clientela	723.212.933	1.067.502.805
- altre attività	130.231.781	101.398.787
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(879.684.298)</b>	<b>(1.365.778.236)</b>
- debiti verso banche: a vista	1.243.151.984	(52.692.919)
- debiti verso banche: altri debiti	29.250.931	521.526.663
- debiti verso clientela	(158.983.337)	(169.820.949)
- titoli in circolazione	(1.952.718.458)	(1.468.645.519)
- passività finanziarie di negoziazione	438.555	(48.957.932)
- altre passività	(40.823.973)	(147.187.580)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>(1.235.346)</b>	<b>(73.823.446)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA</b>	<b>2.873.636</b>	<b>74.053.109</b>
- vendite di partecipazioni		1.500.000
- dividendi incassati su partecipazioni	390.192	18.788.270
- vendite di attività materiali	2.483.444	49.946.218
- vendite di attività immateriali		3.818.621
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA</b>	<b>(1.637.367)</b>	<b>(228.830)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.624.967)	(109.830)
- acquisti di attività immateriali	(12.400)	(119.000)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>1.236.269</b>	<b>73.824.279</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>923</b>	<b>833</b>

RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.581	359
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	923	833
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.504</b>	<b>1.192</b>

(\*) I dati sono riesposti come specificato nelle "politiche contabili" parte A.1

Legenda:  
 (+) generata  
 (-) assorbita



## Nota integrativa dell'impresa

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti" nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il bilancio.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; si segnala inoltre che è stata redatta un'unica Relazione degli amministratori sulla gestione, valida sia per il Bilancio d'esercizio che per il Bilancio consolidato, in conformità alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

**Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio**

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125, in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti, investimenti partecipativi ed attività materiali;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per gli eventi successivi alla data di riferimento di bilancio, che i principi contabili richiedono di menzionare nella presente nota integrativa si rinvia a quanto già esplicitato nella Relazione sulla Gestione.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2012.

### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2005/2013.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

### Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

#### Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il fair value delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, Banca Italease non ha individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7.

Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenuti nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

#### Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito Banca Italease si è avvalsa della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate da Banca Italease a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurle in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

#### Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

#### Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per il Gruppo Banco Popolare.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

#### Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.



L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando e soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS – con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio di Banca Italease al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

### **Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti**

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che Banca Italease si è avvalsa della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà di Banca Italease, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI-Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica precedentemente applicata da Banca Italease, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

#### Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: Banca Italease ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "150 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "130 riserva da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per 0,5 milioni e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.



Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	31/12/2011
	Riserve da valutazione (di pertinenza Capogruppo + terzi)
Spese del personale - Utili attuariali	(750)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	206
<b>320 Risultato del periodo</b>	<b>(544) (*)</b>
(*) Utili netti attuariali di pertinenza rilevati nella voce di stato patrimoniale "130 Riserve da valutazione".	

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

### Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettere Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;
- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, Banca Italease non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

#### Commissione di istruttoria veloce

Con la citata Roneata, l'Organo di Vigilanza ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla corretta modalità di rilevazione in bilancio di alcune transazioni, tra cui si segnalano quelli relativi al trattamento della "commissione di istruttoria veloce", in base ai quali detta commissione, avendo natura di recupero di spesa, deve essere rilevata nella voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione". Tali chiarimenti non hanno avuto effetto sul bilancio di Banca Italease in quanto non ha tale fattispecie.

Da ultimo si segnalano i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11, introdotti nella Circolare n. 262 con la lettera Roneata di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "rigiro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella Parte B, Sezione 13 "Le attività e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo";
- nella Parte C, Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260".

### Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012 conseguentemente all'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2012, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2011.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2012, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### 2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come

descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

### 3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value

delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

#### 4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impariment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value e dei flussi di cassa di emissioni obbligazionarie (ordinarie e strutturate).

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;



- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al relativo *Fair Value* pari al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

## 12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".



Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

### 13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, operazioni di cartolarizzazione e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17- Altre informazioni

### a) contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

## Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

### Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato

viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*).

## Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, non ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il 24 dicembre 2009 Alba Leasing e Banca Italease hanno siglato un accordo (l'"Accordo sui crediti cartolarizzati") relativo al trasferimento dei rischi e benefici di crediti cartolarizzati rivenienti dal canale bancario. Le medesime società il 2 luglio 2010 hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo finalizzato a meglio definire le regole relative al suddetto trasferimento. Già per effetto del primo accordo Banca Italease, a partire dal bilancio 2009 ha cancellato dal bilancio i relativi crediti iscrivendo nell'attivo patrimoniale i titoli sottoscritti riferibili al sottostante trasferito.

## Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il

criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

### Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del medesimo gruppo non sono considerate aggregazioni aziendali così come definite nel principio contabile internazionale IFRS 3. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Per il bilancio 2012 il trattamento sopra delineato ha trovato applicazione all'operazione di fusione per incorporazione in Banca Italease di Mercantile Leasing, già controllata al 100% dall'incorporante, perfezionatasi nello scorso mese di giugno.

### Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.



In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzione e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

In aggiunta, si segnala che, ai fini della determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, rappresentate sia da strumenti per cassa sia da strumenti derivati, le tecniche di valutazione, attualmente in uso per il Gruppo Banco Popolare, prevedono che il tasso riferimento, utilizzato per la costruzione della curva di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia rappresentato dal tasso Euribor, considerato come espressione di un tasso privo di rischio.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

**1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

**2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

**3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

### **Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il valore contabile viene considerato una valida proxy del loro fair value in ragione del fatto che esso già esprime il valore recuperabile del credito tenuto conto del merito creditizio della controparte e del suo presumibile tempo di recupero. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing e le altre passività finanziarie, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti valutati in bilancio al costo ammortizzato, eventualmente rettificato in caso di copertura di fair value, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- a) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- b) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio Banca Italease non ha effettuato riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile a Banca Italease.

### A.3.2 – Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19.305	-	-	27.072	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	130	17.448	-	16.150	1.623
4. Derivati di copertura	-	20.549	-	-	92.826	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>39.984</b>	<b>17.448</b>	<b>-</b>	<b>136.048</b>	<b>1.623</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.007	-	-	20.950	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17.923	-	-	23.661	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>31.930</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.611</b>	<b>-</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (livello 3) sono costituiti principalmente da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni (modelli patrimoniali) per Euro 16,5 milioni, nella restante quota sono convenzionalmente rilevate le partecipazioni minoritarie iscritte al costo.

#### A.3.2.2 Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

(migliaia di euro)	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.623</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>17.223</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	757	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	757	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	316	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	316	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	16.150	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(1.398)</b>	-
3.1 Vendite	-	-	<b>(1.273)</b>	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(96)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(96)	-
di cui: minusvalenze	-	-	(1)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(28)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(1)	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>17.448</b>	-

#### A.3.2.3 Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3) : variazioni annue

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni rilevabili come passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non applicabile.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2012, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2011.

Si ricorda che nel corso del 2012 Banca Italease ha finalizzato l'operazione di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing. Tale fusione è avvenuta in regime di continuità di valori in quanto la società incorporata al momento della fusione era totalmente posseduta dalla Banca. Come disposto dalle istruzioni di Banca d'Italia, tale operazione non comporta la modifica dei saldi iniziali. Per i saldi 2011 di Banca Italease pro forma con i saldi di Mercantile Leasing si fa rimando alla Relazione sulla Gestione nella sezione "Andamento della gestione individuale di Banca Italease".

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	3	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	19.305	-	-	27.072	-
1.1 Di negoziazione	-	6.955	-	-	9.796	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	12.350	-	-	17.276	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>19.305</b>	-	-	<b>27.072</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>19.305</b>	-	-	<b>27.072</b>	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce B.1.1.1 "Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione", accoglie la residua risultanza dell'attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

Il valore lordo dell'esposizione riconducibile alla clientela *corporate* passa da Euro 150,6 milioni a Euro 136,5 milioni (di cui Euro 134,5 milioni per contratti risolti ed Euro 2,0 milioni per contratti in essere di tipo "Plain vanilla"), le relative rettifiche di valore per rischio di controparte da Euro 142,0 milioni a Euro 129,5 milioni (di cui Euro 67,9 milioni riconducibili a clienti aventi contratti di leasing o mutui classificati tra le posizioni deteriorate e Euro 61,6 milioni su esposizioni in bonis) e l'esposizione netta da Euro 8,6 milioni ad Euro 7,0 milioni.

Le rettifiche di valore per rischio di controparte rappresentano, alla data di redazione del presente bilancio, la miglior stima delle possibili perdite attese, stima che risente delle incertezze connesse alle vicende delle singole posizioni.

La sottovoce B.1.1.3 "Strumenti derivati – derivati finanziari altri" accoglie essenzialmente il *fair value* dei derivati con finalità di copertura gestionale della Banca non sottoposti a test di efficacia.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	12.350	16.791
b) Clientela		
- fair value	6.955	10.281
<b>Totale B</b>	<b>19.305</b>	<b>27.072</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>19.305</b>	<b>27.072</b>

Al 31 dicembre 2012 non esistono esposizioni verso controparti istituzionali non bancarie in ragione della progressiva naturale scadenza dei contratti.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Banca Italease non detiene attività di negoziazione per cassa.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Banca Italease non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	130	17.448	-	16.150	1.623
2.1 Valutati al fair value	-	130	16.502	-	16.150	-
2.2 Valutati al costo	-	-	946	-	-	1.623
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>130</b>	<b>17.448</b>	<b>-</b>	<b>16.150</b>	<b>1.623</b>

Il portafoglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2012 è costituito da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico. La principale quota partecipativa, inclusa nel “livello 3”, è rappresentata dalle quote detenute in Factorit.

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle interessenze:

Denominazione	Valore di bilancio 31.12.2012	% di partecipazione	n. azioni / quote
<b>Banche</b>	<b>-</b>		
<b>Società finanziarie</b>	<b>17.547</b>		
Unione Fiduciaria S.p.A. - Società Fiduciaria e di servizi delle Banche	129	0,40%	4.320
Popolari Italiane S.p.A.- Milano			
Aosta Factor S.p.A. – Aosta	930	6,90%	2.000
Fidi Toscana S.p.A. – Firenze	50	0,04%	876
Factorit S.p.A.	16.438	9,50%	8.075.001
<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>31</b>		
Centergross - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna S.r.l.	16	0,33%	31.250
Idroenergia srl - Chatillon (Ao)	1	0,03%	1
Il Tari Scpa - Marcianise (Ce)	14	0,36%	137.791
<b>Totali</b>	<b>17.578</b>		

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2 Titoli di capitale</b>	<b>17.578</b>	<b>17.773</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	17.578	17.773
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17.547	17.754
- imprese non finanziarie	31	19
- altri	-	-
<b>3 Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4 Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.578</b>	<b>17.773</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Banca Italease non ha attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	<b>17.773</b>	-	-	<b>17.773</b>
<b>B Aumenti</b>	-	<b>1.174</b>	-	-	<b>1.174</b>
1. Acquisti	-	757	-	-	757
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	757	-	-	757
2. Variazioni positive di fair value	-	394	-	-	394
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	-	23	-	-	23
<b>C Diminuzioni</b>	-	<b>(1.369)</b>	-	-	<b>(1.369)</b>
1. Vendite	-	(1.273)	-	-	(1.273)
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
4. Svalutazioni da deterioramento	-	(95)	-	-	(95)
- imputate al conto economico	-	(95)	-	-	(95)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	(1)	-	-	(1)
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>17.578</b>	-	-	<b>17.578</b>

La voce C.1 "Vendite" evidenzia i corrispettivi incassati dalle cessioni di azioni di Società Gestione Crediti (azioni cedute alla Capogruppo Banco Popolare per la successiva fusione per incorporazione della società), di azioni di Nord Est Banca e delle quote de "Il Tarì" (queste ultime due rivenienti dalla fusione di Mercantile Leasing).

La valutazione al fair value delle partecipazioni già in essere al 31 dicembre 2011 ha comportato una variazione positiva pari a Euro 394 mila contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 130 "Riserve da valutazione".

La voce C.4 "Svalutazioni da deterioramento" è relativa alla svalutazione imputata a conto economico (voce 130 b) delle interessenze detenute in Nord Est Banca, prima della cessione.

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Banca Italease non detiene attività detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B Crediti verso banche</b>	<b>63.086</b>	<b>66.691</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	29.010	17.417
2. Depositi vincolati	22.494	34.722
3. Altri finanziamenti:	11.582	14.552
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	11.535	14.457
3.3 Altri	47	95
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>63.086</b>	<b>66.691</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>63.157</b>	<b>66.943</b>

I crediti verso banche ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 63,1 milioni, in flessione del 5,4% rispetto a Euro 66,7 milioni dello scorso esercizio.

I “Depositi vincolati” sono composti per la quasi totalità dai margini di garanzia costituiti presso le controparti istituzionali di prodotti derivati, nel rispetto delle previsioni contrattuali.

Negli “Altri finanziamenti – Leasing Finanziario” sono rilevati i crediti per contratti di locazione finanziaria con controparte bancaria, in normale ammortamento.

## 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Banca Italease non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

	31/12/2012					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	-	330	-	13	343	-
- Fino a 3 mesi	-	667	-	27	694	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	-	3.383	1.309	100	3.483	-
- Tra 1 anno e 5 anni	-	5.695	3.184	241	5.936	-
- Oltre 5 anni	-	1.287	294	83	1.370	-
- Durata indeterminata	-	1	1	-	1	-
<b>Totale netto</b>	-	<b>11.363</b>	<b>4.788</b>	<b>464</b>	<b>11.827</b>	-

*I pagamenti minimi sono relativi alle rate future.*

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	139	-	-	137	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	509.818	-	152.053	660.239	-	137.770
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	2.211.660	-	849.753	1.956.400	-	537.764
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	651.844	-	89.441	1.639.513	-	79.377
8 Titoli di debito	468.177	-	-	635.795	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	468.177	-	-	635.795	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.841.638</b>	<b>-</b>	<b>1.091.247</b>	<b>4.892.084</b>	<b>-</b>	<b>754.911</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.995.048</b>	<b>-</b>	<b>1.091.247</b>	<b>5.031.371</b>	<b>-</b>	<b>754.911</b>

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 4.932,9 milioni, in flessione del 12,6% rispetto a Euro 5.647,0 milioni dello scorso esercizio.

Il calo dei crediti leasing e mutui registrato nell'anno, oltre ad essere legato alle risoluzioni consensuali di contratti a sofferenza o incaglio a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti, ed alla cessione di crediti ad incaglio e sofferenza perfezionata nel corso dell'esercizio, dipende anche dal normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni.

Nella sottovoce "Altri finanziamenti" i valori più rilevanti si riferiscono a:

- finanziamenti verso le società controllate per Euro 458,9 milioni (al 31 dicembre 2011 Euro 1.430,6 milioni);
- crediti acquistati pro soluto per Euro 79,6 milioni, rivenienti da Alba Leasing, in seguito alla riorganizzazione dell'ex Gruppo Banca Italease e dei successivi Accordi (al 31 dicembre 2011 Euro 84,2 milioni);
- beni in corso di costruzione ed in attesa di locazione finanziaria per Euro 77,5 milioni (Euro 83,0 milioni al 31 dicembre 2011);
- depositi costituiti a garanzia delle operazioni di cartolarizzazione ITA 8 per Euro 32 milioni e Italfinance RMBS 1 per Euro 8 milioni;
- crediti di funzionamento per Euro 70,2 milioni di cui (i) Euro 20,0 milioni relativi a crediti verso i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione per revolving ancora da regolare, (ii) Euro 29,3 milioni per disponibilità liquide vincolate per il rimborso delle notes delle operazioni di cartolarizzazione ITA 10, ITA 11 e ITA RMBS e (iii) Euro 17,7 milioni di crediti verso società controllate e collegate.

Il totale della sottovoce "Titoli di debito" al 31 dicembre 2012 rappresenta esclusivamente la quota di titoli junior delle cartolarizzazioni e senior/mezzanine delle auto cartolarizzazioni, iscritti a seguito della cancellazione dei sottostanti crediti i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing per effetto dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati". Al 31 dicembre 2011 tale quota ammontava ad Euro 578,6 milioni sul totale Euro 635,8 milioni.

La diminuzione del valore dei titoli di debito è dovuta alla fase di ammortamento degli stessi ed alla cancellazione dei titoli delle cartolarizzazioni detenuti da Banca Italease con sottostanti i crediti cartolarizzati di Mercantile Leasing a seguito dell'operazione di fusione della ex controllata.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>468.177</b>	-	-	<b>635.795</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	468.177	-	-	635.795	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	468.177	-	-	635.795	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>3.373.461</b>	-	<b>1.091.247</b>	<b>4.256.289</b>	-	<b>754.911</b>
a) Governi	1.026	-	-	1.036	-	-
b) Altri enti pubblici	1.246	-	1	1.425	-	9
c) Altri soggetti	3.371.189	-	1.091.246	4.253.828	-	754.902
- imprese non finanziarie	2.417.088	-	1.036.038	2.320.716	-	733.054
- imprese finanziarie	563.687	-	6.372	1.603.479	-	2.033
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	390.414	-	48.836	329.633	-	19.815
<b>Totale</b>	<b>3.841.638</b>	-	<b>1.091.247</b>	<b>4.892.084</b>	-	<b>754.911</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>1 Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>204.264</b>	<b>219.743</b>
a) rischio di tasso di interesse	204.264	219.743
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2 Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>204.264</b>	<b>219.743</b>

## 7.4 Leasing finanziario

	31/12/2012					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo non garantito
- A vista	137	24.003	660	4.946	28.949	-
- Fino a 3 mesi	52.813	56.799	3.130	12.083	68.882	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	324.678	224.504	20.522	47.035	271.539	-
- Tra 1 anno e 5 anni	353.286	806.716	112.521	174.003	980.719	-
- Oltre 5 anni	118.839	1.113.492	469.570	132.608	1.246.100	-
- Durata indeterminata	-	7.642	6.959	19	7.661	-
<b>Totale netto</b>	<b>849.753</b>	<b>2.233.156</b>	<b>613.362</b>	<b>370.694</b>	<b>2.603.850</b>	-

I pagamenti minimi sono relativi alle rate future.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167
1. Fair value	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	20.549	-	251.873	-	92.826	-	736.167

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

La voce accoglie i derivati plusvalenti relativi esclusivamente all'attività di copertura efficace del "fair value" di emissioni obbligazionarie strutturate e non.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair Value						Flussi Finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5 Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Passività finanziarie	20.549	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	20.549	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di bilancio la voce non risulta valorizzata in quanto non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.



## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>		
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	100,00%
2 Italease Finance S.p.A.	Milano	70,00%
3 Banca Italease Funding LLC	Delaware	100,00%
4 Release S.p.A.	Milano	80,00%
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		
1 Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	Conegliano	9,90%
2 Alba Leasing S.p.A.	Milano	32,79%

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

(migliaia di euro)	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1 Italease Gestione Beni S.p.A.	123.946	12.610	(939)	49.118	49.118	x
2 Italease Finance S.p.A.	241	174	-	131	84	x
3 Banca Italease Funding LLC	160.275	3.577	2.504	3.982	1	x
4 Release	3.504.551	72.593	(94.213)	320.070	256.056	x
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1 Italfinance Securitisation Vehicle Srl	137	87	-	10	1	x
2 Alba Leasing S.p.A.	4.807.323	192.916	(6.938)	324.044	101.902	x
<b>Totale</b>	<b>8.596.473</b>	<b>281.957</b>	<b>(100.525)</b>	<b>697.355</b>	<b>407.162</b>	

I dati di bilancio relativi alle società controllate sono determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dati di bilancio di Alba Leasing S.p.A. sono quelli relativi al 31 dicembre 2011, ultimo bilancio pubblico disponibile; il valore di bilancio della partecipazione di Alba Leasing considera invece elementi di valutazione basati su informazioni aggiornate alla data del 31 dicembre 2012.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>592.320</b>	<b>630.171</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B1. Acquisti	-	-
a) Acquisti	-	-
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(185.158)</b>	<b>(37.851)</b>
C1. Vendite	-	-
a) Vendite	-	-
b) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C2. Rettifiche di valore	(60.623)	(36.952)
C3. Altre variazioni	(124.535)	(899)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>407.162</b>	<b>592.320</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>129.359</b>	<b>288.785</b>

La voce C.2 “rettifiche di valore” si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in Release per Euro 53,2 milioni, in Italease Gestione Beni per Euro 0,9 milioni e Alba Leasing per Euro 6,5 milioni.

La voce C.3 “altre variazioni” è riferita all’annullamento della partecipazione in Mercantile Leasing fusa per incorporazione in Banca Italease nel corso dell’esercizio.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Banca Italease ha rilasciato per conto di Italease Gestione Beni fidejussione a favore dell'Agenzia delle Entrate per Euro 1,6 milioni per conto di Release fidejussioni commerciali per Euro 0,6 milioni.

Inoltre Banca Italease ha in essere "margini di fido irrevocabili" con le società controllate per Euro 190 milioni.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Banca Italease non possiede partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La società garantisce fino all'importo massimo di Euro 3 milioni le perdite sui crediti conferiti ad Alba Leasing.

**Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	<b>935</b>	<b>1.199</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	347	416
d) impianti elettronici	26	15
e) altre	562	768
<b>1.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>935</b>	<b>1.199</b>
<b>B) Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	<b>1.824</b>	-
a) terreni	378	-
b) fabbricati	1.446	-
<b>2.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.824</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.759</b>	<b>1.199</b>

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi delle vite utili delle varie categorie di immobilizzazioni materiali.

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Ascensori	13
Impianti di servizio ed attrezzature	5
Impianti antiintrusione	3
Impianti di comunicazione interna	4
Mobili e macchine elettromeccaniche da ufficio	8
Macchine elettriche ed elettroniche per ufficio	5
Autovetture	4
Cespiti di piccolo valore	ammortizzati interamente nell'anno

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di bilancio, come pure al 31 dicembre 2011, non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A) Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>4.129</b>	<b>5.623</b>	<b>4.412</b>	<b>14.164</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.713)	(5.608)	(3.644)	(12.965)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>416</b>	<b>15</b>	<b>768</b>	<b>1.199</b>
<b>B) Aumenti:</b>	-	<b>228</b>	<b>84</b>	<b>28</b>	<b>84</b>	<b>424</b>
B.1 Acquisti	-	228	3	28	84	343
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	228	3	-	83	314
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	81	-	-	81
<b>C) Diminuzioni</b>	-	<b>(228)</b>	<b>(153)</b>	<b>(17)</b>	<b>(290)</b>	<b>(688)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(153)	(16)	(194)	(363)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(228)	-	-	-	(228)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(228)	-	-	-	(228)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(1)	(96)	(97)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>347</b>	<b>26</b>	<b>562</b>	<b>935</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	4.385	6.272	3.839	14.496
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>4.732</b>	<b>6.298</b>	<b>4.401</b>	<b>15.431</b>
E) Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella sottovoce “trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento” si rileva il valore di un immobile riveniente dalla fusione di Mercantile Leasing precedentemente utilizzato come sede per uffici della società.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A) Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B) Aumenti</b>	<b>378</b>	<b>1.446</b>	<b>1.824</b>
B.1 Acquisti <i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	378	1.218	1.596
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	228	228
B.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>C) Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite <i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
<b>D) Rimanenze finali</b>	<b>378</b>	<b>1.446</b>	<b>1.824</b>
E) Valutazione al fair value	378	1.446	1.824

La movimentazione di “Terreni” e “Fabbricati” si riferisce, oltre che al trasferimento di un immobile dalle attività ad uso funzionale, all’ingresso di due immobili derivanti dalla chiusura a saldo e stralcio di posizioni creditorie (cd. “datio in solutum”), la cui prima iscrizione – avvenuta ad un valore determinato sulla base dei parametri illustrati nella Parte A2 paragrafo 8 – Attività materiali – è convenzionalmente indicata nella voce “Acquisti”.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2012 non si segnalano impegni per l’acquisto di attività materiali.

### Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>715</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	370	-	715	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	370	-	715	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>370</b>	<b>-</b>	<b>715</b>	<b>-</b>

La voce rappresenta prevalentemente software e licenze d’uso.

Le rettifiche di valore, per le attività con durata limitata, sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.700	-	1.700
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(985)	-	(985)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	715	-	715
B. Aumenti:	-	-	-	18	-	18
B.1 Acquisti	-	-	-	18	-	18
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4) Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(363)	-	(363)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(363)	-	(363)
- Ammortamenti	X	-	-	(363)	-	(363)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	370	-	370
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.344)	-	(1.344)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.714	-	1.714
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
Legenda						
Def: durata definita						
Indef: durata indefinita						

## 12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite sono rilevate applicando il “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l'attività stessa e tenendo conto delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell'ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito di consolidato fiscale, alla data del presente bilancio Banca Italease rileva attività anticipate iscritte

per Euro 304,3 milioni (di cui Euro 242,7 milioni per imposte anticipate trasformabili in Crediti di imposta di cui alla legge 241/2011 ed Euro 0,4 milioni in contropartita del patrimonio netto) e passività differite pari a Euro 0,1 milione, così come dettagliato nelle successive tabelle.

Permangono non iscritte le imposte anticipate connesse a perdite fiscali antecedenti all'ingresso nel consolidato pari a circa Euro 85,1 milioni che saranno eventualmente recuperabili solo in modo autonomo attraverso imponibili fiscali di Banca Italease.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	242.555	-	-	242.555	208.146
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	17.397	24	-	17.421	18.025
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	35.624	-	-	35.624	39.041
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	4.297	-	-	4.297	4.236
Ammortamento e rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	1.809	366	-	2.175	2.175
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	128	26	-	154	205
Perdite fiscali	-	-	-	-	12.373
Altre	1.666	3	-	1.669	1.673
<b>Totale A</b>	<b>303.476</b>	<b>419</b>	<b>-</b>	<b>303.895</b>	<b>285.874</b>
<b>B) In contropartita del Patrimonio Netto</b>					
Altre	384	-	-	384	737
<b>Totale B</b>	<b>384</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>384</b>	<b>737</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>303.860</b>	<b>419</b>	<b>-</b>	<b>304.279</b>	<b>286.611</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) In contropartita del Conto Economico</b>					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	90	-	-	90	90
Altre	-	5	-	5	13
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>95</b>	<b>103</b>
<b>B) In contropartita del Patrimonio Netto</b>					
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	22	-	22	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>90</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>103</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>285.874</b>	<b>325.518</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>55.836</b>	<b>33.055</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.186	32.941
a) relative a precedenti esercizi	-	22.798
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.186	10.143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	114
2.3 Altri aumenti	47.650	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	<i>47.650</i>	<i>-</i>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(37.815)</b>	<b>(72.699)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(19.900)	(72.699)
a) rigiri	(7.527)	(72.699)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(12.373)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(17.915)	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	(17.915)	-
b) altre	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>4. Importo finale</b>	<b>303.895</b>	<b>285.874</b>

Tra gli aumenti si segnalano Euro 47,7 milioni rivenienti dalla fusione di Mercantile Leasing e tra le diminuzioni Euro 12,4 milioni derivanti dalla cancellazione contabile di crediti per perdite fiscali 2009 iscritti lo scorso esercizio nella previsione, basata sul quadro interpretativo allora esistente, della loro trasformabilità in crediti di imposta a norma della legge 214/2011: tale legge si è rivelata non applicabile al caso specifico, essendo stato chiarito dalla circolare di settembre 2012 n°37/E dell'Agenzia delle Entrate che essa si applica alle perdite fiscali maturate a partire dall'anno della sua emanazione.

Inoltre, nel corso dell'anno Euro 17,9 milioni di imposte anticipate 2011 relative a svalutazione dei crediti sono state trasformate in crediti di imposta derivanti da perdite di esercizio e ceduti alla Capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2001 (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>208.351</b>	<b>216.033</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>52.323</b>	<b>5.831</b>
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	<i>44.791</i>	<i>-</i>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(17.965)</b>	<b>(13.513)</b>
3.1 Rigiri	(50)	(13.513)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	(17.915)	-
a) derivante da perdite di esercizio	(17.915)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>4. Importo finale</b>	<b>242.709</b>	<b>208.351</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>103</b>	<b>958</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>22</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	22
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(8)</b>	<b>(877)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(8)	(877)
a) rigiri	(8)	(877)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>95</b>	<b>103</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>737</b>	<b>5.205</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>384</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	384	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	384	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(737)</b>	<b>(4.468)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(737)	(4.468)
a) rigiri	(737)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(4.468)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>384</b>	<b>737</b>

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto sono relative all'imposta sulla riserva da valutazione (iscritta nella voce 130 del passivo "Riserva da Valutazione) delle partecipazioni valutate al FV e iscritte nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; la variazione in diminuzione invece è relativa all'annullamento dell'imposta sulla riserva da valutazione per la copertura dei flussi finanziari, che si è estinta nel corso dell'esercizio.



**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>22</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	22	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	22	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)</i>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>(di cui per operazioni di aggregazioni aziendale)</i>	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>22</b>	-

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto sono relative all'imposta sulla perdita attuariale iscritta nella voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" in ottemperanza della nuova versione del principio IAS 19 - Benefici ai dipendenti, applicato dalla Banca a partire da questo esercizio.

Le aliquote utilizzate per la stima delle attività anticipate e delle passività differite potenziali sono il 27,5% per IRES in vigore dal 1 gennaio 2008 e 5,57%, per IRAP, in vigore dal 1 gennaio 2011.

**13.7 Altre informazioni**

Poiché l'esercizio si chiude con una perdita civilistica, sulla base di quanto disposto dalla L. 214/2011, la Società a partire dalla data di approvazione del presente bilancio trasformerà in crediti di imposta Euro 24,4 milioni dei "tax assets" iscritti a fine esercizio relativi alle svalutazioni su crediti.

**Agenzia delle entrate**

Come conseguenza degli eventi descritti nella sezione "Fatti di Rilievo dell'esercizio – Agenzia delle entrate" della relazione sulla gestione allegata al presente bilancio, a cui si fa esplicito rimando, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease risultano essere pari a Euro 83,3 milioni (contro gli Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2011) di cui Euro 7,3 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento ed Euro 76,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicati nell'atto.

In sintesi, i principali contenziosi fiscali in essere sono i seguenti:

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente agli anni di imposta 2003 e 2004, emessi a seguito di verifiche effettuate presso controparti, con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'errata applicazione dell'IVA in relazione a due operazioni di leasing - La pretesa ammonta a complessivi Euro 0,5 milioni. Nel mese di gennaio scorso, la Commissione Tributaria Regionale, nell'accogliere integralmente l'appello presentato da Banca Italease, ha corretto, nel merito, la decisione sfavorevole espressa nel primo grado di giudizio. La sentenza è stata impugnata in Cassazione.
- Banca Italease - Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato, alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul *deposito on lending* acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori - Le pretese ammontano ad Euro 76,1 milioni di euro.
- Banca Italease - Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo

all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel p.v.c. del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007 - Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni di euro.

- Leasimpresa - Avvisi di accertamento ai fini dell'IVA relativamente all'anno di imposta 2003 con cui l'Amministrazione Finanziaria contesta l'omessa regolarizzazione delle fatture ricevute, senza applicazione dell'IVA, in relazione ad alcune operazioni di cessioni all'esportazione - La pretesa ammonta complessivamente a Euro 0,3 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. Il giudizio è pendente in Cassazione.

Supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, le passività potenziali derivanti dai contenziosi sopra richiamati sono allo stato valutate nella quasi totalità come possibili ma non probabili. Alcuni rilievi di esiguo valore sono invece classificati come probabili ed oggetto di idonea valutazione di bilancio.

Infine, nel corso del mese di marzo 2012 è stato notificato a Banca Italease Spa in quanto responsabile in solido, un avviso di liquidazione per imposta di registro e relative sanzioni. La maggior imposta complementare di registro richiesta è pari ad Euro 0,87 milioni oltre sanzioni per Euro 1,03 milioni. La contestazione si riferisce alla mancata produzione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 19 DPR n. 131/1986 in relazione all'atto di sottoscrizione di aumento di capitale sociale con conferimento di ramo aziendale ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario del 24 dicembre 2009 tra "Banca Italease S.p.A." e "Alba Leasing S.p.A.".

## Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	74.776	76.698
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>74.776</b>	<b>76.698</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce A.3 "Attività materiali" è relativa a due immobili iscritti in questa voce a seguito delle delibere di cessione.

Nel corso dell'anno ha avuto luogo la vendita di un immobile iscritto in questa voce al 31 dicembre 2011.

La voce 90 del passivo al 31 dicembre 2012, così come al 31 dicembre 2011 ha saldo pari a zero.

#### 14.2 Altre informazioni

Non ci sono informazioni da segnalare.

#### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non ci sono informazioni da segnalare.

### Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	29.917	57.558
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	472.458	296.077
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	3.483	5.723
Altri proventi da ricevere	3.542	2.704
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	11	1
Partite in corso di lavorazione	963	521
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	537	1.029
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	16.200	17.292
Altre partite	40.217	13.966
<b>Totale</b>	<b>567.328</b>	<b>394.871</b>

La voce "Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale" rappresenta il credito per l'IRES di competenza dell'esercizio 2012 vantato nei confronti del Banco Popolare nell'ambito del consolidato fiscale.

I Crediti verso Erario per Euro 467,4 milioni (Euro 168,4 milioni rivenienti dalla fusione di Mercantile Leasing) sono relativi a crediti Iva di cui Euro 381,8 milioni per credito ed Euro 85,6 milioni per interessi.

La sottovoce "Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi" rileva crediti verso le società controllate per Euro 1,4 milioni e crediti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 0,7 milioni.

Nella sottovoce "Altri proventi da ricevere" l'importo più rilevante è riferito, per Euro 3,1 milioni, alle somme ancora dovute dagli ex esponenti di Banca Italease e della controllata Italease Network (incorporata in Banca Italease con decorrenza 3 dicembre 2010) a fronte delle sanzioni amministrative irrogate da Banca d'Italia e da Consob, il cui pagamento è stato effettuato da Banca Italease e da Italease Network in quanto obbligate in solido, con obbligo di regresso nei confronti dei destinatari delle sanzioni.

Nella sottovoce "Altre partite" sono inclusi (i) Euro 12,1 milioni, relativi agli investimenti del fondo a contribuzione definita che costituiscono attività separata ad esso destinata in via esclusiva (per la completa rappresentazione si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio) e (ii) Euro 25,2 milioni per crediti nei confronti del "Fondo Unico di Giustizia" composti da Euro 17,3 milioni relativi ad una somma versata da Mercantile Leasing al fine di ottenere la restituzione di immobili oggetto di un decreto di sequestro preventivo emesso a fine del 2008 e da Euro 7,9 milioni relativi a somme che sono state oggetto di un decreto di sequestro preventivo nel corso dell'anno.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.656.470</b>	<b>2.348.574</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.244.960	1.684
2.2 Depositi vincolati	2.205.063	17.749
2.3 Finanziamenti	204.044	2.326.553
2.3.1 pronti contro termine passivi	190.786	403.738
2.3.2 altri	13.258	1.922.815
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.403	2.588
<b>Totale</b>	<b>3.656.470</b>	<b>2.348.574</b>
<b>Fair Value</b>	<b>3.656.470</b>	<b>2.348.574</b>

I debiti verso banche al 31 dicembre 2012 ammontano a 3.656,5 milioni ed hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio pari al 55,7%, con un maggiore ricorso ai depositi a scadenza. L'aumento dei debiti verso banche riflette le esigenze di raccolta derivanti dal rimborso dei titoli delle cartolarizzazioni classate e dei titoli obbligazionari in circolazione, giunti a scadenza nel corso del periodo, per la parte non sostenuta dall'incasso dei crediti.

Oltre ai tradizionali finanziamenti interbancari, la voce debiti verso banche accoglie Euro 190,8 milioni relativi all'attività di pronti contro termine che Banca Italease utilizza, come forma alternativa di raccolta. A tale scopo sono stati utilizzati titoli acquistati nella fase di take out delle operazioni di autocartolarizzazione denominate ITA 11 e ITA RMBS.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di bilancio non vi sono debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	148.928	148.973
3. Finanziamenti	512	1.663
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	512	1.663
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	335.605	351.185
<b>Totale</b>	<b>485.045</b>	<b>501.821</b>
<b>Fair Value</b>	<b>436.362</b>	<b>392.952</b>

I debiti verso la clientela accolgono principalmente:

- nella voce "Depositi vincolati" il rapporto di deposito tra Banca Italease e la società veicolo costituita ad hoc per

l'emissione di *preferred share*;

- nella voce "Finanziamenti – altri" i finanziamenti ricevuti da enti finanziari;
- nella voce "Altri debiti" le poste più significative sono rappresentate:
- da debiti a fronte di operazioni di cartolarizzazione per Euro 275,4 milioni;
- da debiti verso fornitori per beni leasing per Euro 6,6 milioni;
- da debiti verso le società veicolo delle cartolarizzazioni per revolving da regolare per Euro 16,0 milioni;
- da depositi cauzionali per Euro 8,7 milioni;
- da debiti verso la clientela e da contributi agevolativi da versare per Euro 18,3 milioni;
- da debiti verso Alba Leasing e Release per Euro 8,5 milioni prevalentemente relativi ad incassi da trasferire alle società nell'ambito delle cessioni pro soluto dei crediti.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i debiti verso la clientela subordinati ammontano a Euro 148,9 milioni (valore nominale 150 milioni) e sono relativi al deposito della società veicolo Banca Italease Funding LLC previsto nell'ambito dell'operazione di emissione di *preferred shares*.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di leasing finanziario.

# Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni:	803.765	-	689.911	-	2.757.101	-	2.443.786	-
1.1 strutturate	72.141	-	69.940	-	598.860	-	573.320	-
1.2 altre	731.624	-	619.971	-	2.158.241	-	1.870.466	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>803.765</b>	<b>-</b>	<b>689.911</b>	<b>-</b>	<b>2.757.101</b>	<b>-</b>	<b>2.443.786</b>	<b>-</b>

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono inizialmente iscritte al costo ammortizzato ed in seguito rettificata in relazione al *fair value* calcolato tenendo conto della sola componente di rischio coperta (tasso di interesse), mentre le altre continuano ad essere valutate al costo ammortizzato. Nel caso di obbligazioni strutturate destrutturabili il *fair value* dei derivati ospitati è scorporato ed indicato nella voce attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2011 deriva da estinzioni per Euro 1.959,6 milioni nonché dalle altre variazioni nette in aumento (ammortamento costi e ricavi di transazione e delta *fair value*) pari a Euro 6,3 milioni.

Le obbligazioni strutturate sono relative ad obbligazioni indicizzate.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio i titoli in circolazione subordinati ammontano a Euro 275,1 milioni.

Il valore nominale del debito è relativo a due prestiti obbligazionari come di seguito indicati:

Emissione	Scadenza	Durata	Valore nominale	Rimborsi	31/12/2012		31/12/2011	
					Valore nominale residuo	Valore contabile	Valore nominale residuo	Valore nominale residuo
1	15/10/2004	15/10/2014	10 anni		150.000	150.294	150.000	150.636
2	28/06/2006	28/06/2016	10 anni		125.000	124.845	125.000	124.810
<b>Totale</b>			<b>275.000</b>		<b>275.000</b>	<b>275.139</b>	<b>275.000</b>	<b>275.446</b>

#### 1. SERIE EMTN 5 codice ISIN XS0203156798

Euro 150.000.000

Emesso il 15 ottobre 2004

Rimborso integrale il 15 ottobre 2014

Quote di interesse trimestrali posticipate il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre.

A partire dal 15 gennaio 2005 e fino al 15 ottobre 2009 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 50 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 15 gennaio 2010 e fino al 15 ottobre 2014 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 110 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 15 ottobre 2009 ad ogni stacco di cedola.

#### 2. SERIE EMTN 31 codice ISIN XS0259400918

Euro 125.000.000

Emesso il 28 giugno 2006

Rimborso integrale il 28 giugno 2016

quote di interesse trimestrali posticipate il 28 marzo, 28 giugno, 28 settembre e 28 dicembre.

A partire dal 28 settembre 2006 e fino al 28 giugno 2011 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 55 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

A partire dal 28 settembre 2011 e fino al 28 giugno 2016 indicizzato all' Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) a tre mesi (tasso divisore 360) maggiorato di 115 centesimi annui di punto percentuale (giorni effettivi/360).

Le obbligazioni potranno essere rimborsate alla pari anticipatamente a partire dal 28 giugno 2011 ad ogni stacco di cedola.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>236.705</b>	<b>1.269.976</b>
a) rischio di tasso di interesse	236.705	1.269.976
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>370.492</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	370.492
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>236.705</b>	<b>1.640.468</b>

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati Finanziari		-	14.007	-			-	20.950	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	2.047	-	X	X	-	3.821	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	11.960	-	X	X	-	17.129	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>14.007</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>20.950</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>14.007</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>20.950</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

FV = Fair value  
 FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = Valore nominale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

La sottovoce B.1.1 “Strumenti derivati – derivati finanziari di negoziazione”, accoglie la residua risultanza dell’attività di negoziazione di derivati *Over the Counter* con controparte corporate ed istituzionale.

La sottovoce B.1.3, che rappresenta l’attività di sottoscrizione di strumenti derivati con finalità di copertura gestionale accoglie il *fair value* minusvalente dei derivati di copertura degli attivi e dei passivi, che non sono stati sottoposti a test di efficacia.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60****6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>17.923</b>	-	<b>317.656</b>	-	<b>23.661</b>	-	<b>1.356.664</b>
1. <i>Fair value</i>	-	17.923	-	317.656	-	20.482	-	986.664
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.179	-	370.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>17.923</b>	-	<b>317.656</b>	-	<b>23.661</b>	-	<b>1.356.664</b>

L'attività di copertura si riferisce alla copertura efficace del *fair value* della raccolta in titoli per Euro 1,3 milioni e di un portafoglio di mutui a tasso fisso cartolarizzati per Euro 16,6 milioni. I derivati utilizzati per la copertura dei *flussi di cassa*, in portafoglio lo scorso anno, si sono chiusi nel corso dell'esercizio con conseguente annullamento dell'apposita riserva da valutazione.

La variazione di fair value dei derivati minusvalenti e plusvalenti (Sezione 8 dell'attivo) connessi alle coperture del fair value, al netto dei derivati chiusi nel periodo, risulta compensata dalle relative variazioni delle attività e passività coperte con un impatto reddituale contenuto come evidenziato dalla tabella di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	16.575	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	16.575	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.348	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	1.348	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Tale sezione è stata commentata nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	896	640
Debiti verso il personale	236	655
Debiti verso Enti previdenziali	517	497
Debiti verso fornitori	17.058	16.692
Altre partite in corso di lavorazione	24.292	16.024
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	7.748	7.850
Altre partite	14.610	8.633
<b>Totale</b>	<b>65.357</b>	<b>50.991</b>

La sottovoce “Debiti verso l'erario” è costituita principalmente da IRPEF per lavoro dipendente e collaboratori per Euro 790 mila.

La sottovoce “Altre partite in corso di lavorazione” si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputabili a specifiche partite.

La sottovoce “Debiti verso fornitori” rileva debiti verso le società controllate per Euro 1 milione e debiti verso le altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 3,7 milioni prevalentemente riferibile a prestazioni di servizi.

Nella sottovoce "Altre partite" i valori più rilevanti sono (i) Euro 8,8 milioni relativi ad una transazione perfezionatasi negli ultimi giorni di dicembre il cui esborso finanziario è avvenuto a gennaio 2013 ed (ii) Euro 3,0 milioni di accantonamenti effettuati relativamente ad una garanzia rilasciata a favore di Alba Leasing sui crediti conferiti.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.388</b>	<b>1.446</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.140</b>	<b>189</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	284	54
B.2 Altre variazioni in aumento	856	135
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	691	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(523)</b>	<b>(247)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(30)	(76)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(493)	(171)
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.005</b>	<b>1.388</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 84 mila e la perdita attuariale, per Euro 200 mila, iscritta in bilancio in contropartita alla riserva da valutazione.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" è relativa oltre che al TFR riveniente da Mercantile Leasing, all'apporto di TFR dalle società del Gruppo, conseguenti a movimenti interni di personale.

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" è relativa alle liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni erogate.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce al decremento del fondo TFR per i dipendenti trasferiti nel corso dell'esercizio ad altre società del Gruppo Banco Popolare e all'addebito dell'imposta sostitutiva.

### 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività".

### Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico ed economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A, con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a Euro 191 mila; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite attuariali, di competenza dell'esercizio 2012, ammontano complessivamente a Euro 200 mila. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

### Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*"high quality corporate bond yield"*) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il *"downgrading"* di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" contenuto nella Parte A della presente nota integrativa. In tale scenario, si è ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating "AA", che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto *"sovereign ceiling"*, in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice "Iboxx Corporate AA" utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di *"high quality corporate bond yield"*, anche in relazione allo specifico ambito territoriale il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating "AA".

Per i motivi in precedenza esposti, fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di

aziende aventi rating "A", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: "Iboxx Corporate A".

#### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Variazione in termini assoluti</b>	<b>Variazione in termini percentuali</b>
tasso attualizzazione +0,5%	(86)	-4,42%
tasso attualizzazione -0,5%	92	4,75%
tasso inflazione +0,5	61	3,15%
tasso inflazione -0,5%	(59)	-3,02%
tasso annuo di turnover +1%	(7)	0,36%
<i>(*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo</i>		

## Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	20.808	19.800
2. Altri fondi per rischi ed oneri	109.461	104.491
2.1 controversie legali	92.028	88.430
2.2 oneri per il personale	4.264	4.123
2.3 altri	13.169	11.938
<b>Totale</b>	<b>130.269</b>	<b>124.291</b>

Per i dettagli relativi agli "altri fondi" si rimanda al punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Fondi di quiescenza</b>	<b>Altri Fondi</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.800</b>	<b>104.491</b>	<b>124.291</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.914</b>	<b>41.000</b>	<b>43.914</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	453	29.550	30.003
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	321	142	463
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	884	104	988
B.4 Altre variazioni	1.256	11.204	12.460
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(1.906)</b>	<b>(36.030)</b>	<b>(37.936)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.058)	(34.805)	(35.863)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(848)	(1.225)	(2.073)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.808</b>	<b>109.461</b>	<b>130.269</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali dell'ex Gruppo Banca Italease sono due: per Prestazione Definita e per Contribuzione Definita. Il primo è dunque valutato col metodo del "projected unit credit method" come previsto dal principio IAS 19.

Il secondo, poiché il suo regolamento prevede requisiti di separatezza degli attivi destinati alla sua remunerazione, non è oggetto di valutazione attuariale e presenta un valore di bilancio di Euro 12,1 milioni, pari agli investimenti iscritti tra le "Altre attività"; in data 31 dicembre 2012 il fondo ha cessato la sua attività e nel corso del mese di gennaio 2013 è stato liquidato, con il trasferimento delle quote ad un Fondo costituito presso la Capogruppo Banco Popolare.

## Fondo a prestazione definita

### 1. Illustrazione dei fondi

Il fondo ha l'esclusivo scopo di erogare trattamenti previdenziali complementari alla pensione di base. La prestazione è pari al massimo alla media della retribuzione percepita nell'ultimo triennio, nella misura (comprensiva della prestazione a carico del regime obbligatorio) del:

- 75% per dirigenti quadri direttivi;
- 80% per il restante personale.

Tale importo è pari ad 1/35 per ogni anno di iscrizione al fondo con un massimo di 35/35. In ogni caso la prestazione del fondo non può essere inferiore al 5% della retribuzione media utile ai fini del fondo.

Non esistono attività specifiche a servizio del fondo.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola ISTAT 2005
Probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie	Tavola ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo nel periodo 1999-2007 fornite dalla Banca
Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato ridotta del 30%
Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta o permanente	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di lasciare famiglia	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti	Tavola utilizzata nel modello INPS per le proiezioni 2010
Permanenza nello stato di orfano	Fino al compimento dei 23 anni se abile
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A , con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo di variazione del PIL	2,50%
Tasso annuo di variazione per rinnovi contrattuali	2%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni connesso allo sviluppo delle carriere	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e anzianità
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Inps	In base a quanto previsto dall'ex comma 1 art. 34 della legge n. 448/1998

### 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.713</b>	<b>8.640</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.518</b>	<b>357</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	2	3
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	321	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	884	-
B.4 Altre perdite attuariali	311	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	354
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(530)</b>	<b>(1.284)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(529)	(535)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	(749)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8.701</b>	<b>7.713</b>

Le perdite attuariali ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce "B.3 variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto". Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2012 è, infatti, risultato pari al 3,2% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, rilevati in corrispondenza delle sottovoci "B.4 Altre perdite attuariali".

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110".

*Analisi di sensitivity*

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alla oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

(in migliaia di euro)	Variazione in termini assoluti	Variazione in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(442)	-5,08%
tasso attualizzazione -0,5%	482)	5,54%
tasso inflazione +0,5	311)	3,57%
tasso inflazione -0,5%	(295)	-3,39%

(\*) con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

*Fondo a contribuzione definita*

Il Fondo a contribuzione definita, istituito all'interno del patrimonio di Banca Italease, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del "Fondo" costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di "Italease" sia a quello degli iscritti. Si deve ricordare infatti che l'unica obbligazione del Gruppo è costituita dall'obbligo di versare ad un fondo dei contributi definiti su base contrattuale; nessun ulteriore rischio ricade, infatti, sulla società nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti per pagare i benefici ai dipendenti. In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262, le passività esposte nella presente voce sono riferite a fondi costituiti attraverso la formazione di un patrimonio di destinazione, separato ed autonomo, con gli effetti di cui all'art. 2117 del Codice Civile. In contropartita di tale obbligazione si è provveduto ad esporre le corrispondenti attività presenti nel fondo nella voce "Altre attività", destinate in via unica ed esclusiva al soddisfacimento degli indennizzi previsti dal piano.

Si informa inoltre che in data 31 dicembre 2012 il fondo ha cessato la sua attività e nel corso del mese di gennaio 2013 è stato liquidato, con il trasferimento delle quote ad un Fondo costituito presso la Capogruppo Banco Popolare.

Per i dettagli si fa rimando al relativo rendiconto allegato al presente bilancio.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Il fondo rischi per controversie legali è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati, incluse controversie con gli azionisti per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Il fondo rischi ed oneri per il personale è relativo (i) per Euro 2,0 milioni al fondo di solidarietà per il personale collocato a riposo, (ii) per Euro 0,9 milioni ad accantonamenti per cause legali relative ai dipendenti (iii) per Euro 0,5 milioni a fondo per la formazione e (iv) per Euro 0,8 milioni ad accantonamenti vari per il personale.

Nel fondo "rischi ed oneri – Altri" i principali stanziamenti sono:

- Euro 1,3 milioni a fronte dalla presentazione di una dichiarazione fiscale integrativa relativa a periodi pregressi, entro i termini previsti dall'art. 43 del DPR 600/73;
- Euro 9,4 milioni relativi ad una garanzia rilasciata alla controllata Italease Gestione Beni circa i possibili effetti negativi connessi alla vendita di uno specifico immobile;
- Euro 2,5 milioni per i quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

Le stime relative ai fondi rischi ed oneri in generale e dei rischi legali e fiscali in particolare, sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

Per una descrizione di tali situazioni di rischio si rimanda alla Relazione sulla gestione nella sezione Fatti di rilievo dell'esercizio.

**Sezione 13 – Azioni Rimborsabili – Voce 140****13.1 Azioni rimborsabili: composizione**

Alla data di bilancio non vi sono azioni rimborsabili.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a Euro 406,9 milioni ed è costituito da 1.852.394.008 azioni ordinarie senza valore nominale.

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni non ha subito variazioni.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Tutte le azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2012 sono autorizzate ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 comma 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile d'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Natura (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>406.894</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.030.074	A,B,C	1.030.074		
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n.413)					
Riserve da valutazione	(111)	---			
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva Legale	14.699	B	---		
Riserva Straordinaria		---			
Perdite portati a nuovo	(72.598)	---			
Altre riserve di utili	23	A,B,C	23		
<b>Altre riserve:</b>					
Riserva di stock options non esercitate	5.608	A,B,C	5.608		
Altre	26	A,B,C	26		
<b>Totale</b>			<b>1.035.731</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>1.030.074</b>		
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>5.657</b>		
A = per aumento gratuito di capitale					
B = per copertura perdite					
C = per distribuzione ai soci					

La riserva sovrapprezzo azioni diventerà distribuibile allorché la Riserva legale raggiungerà il 20% del Capitale Sociale.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

### 14.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2012	31/12/2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.936	478.821
a)	Banche	-	-
b)	Clientela	14.936	478.821
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.642	10.526
a)	Banche	-	-
b)	Clientela	10.642	10.526
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	250.074	2.158.746
a)	Banche	-	-
i)	a utilizzo certo	-	-
ii)	a utilizzo incerto	-	-
b)	Clientela	250.074	2.158.746
i)	a utilizzo certo	38.508	2.158.746
ii)	a utilizzo incerto	211.566	-
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17.281	-
6)	Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>		<b>292.933</b>	<b>2.648.093</b>

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" è riferita a fidejussioni rilasciate alla clientela, di cui Euro 1,5 milioni alle società controllate per fidejussioni IVA a favore dell'Agenzia delle Entrate.

La voce "Garanzie rilasciate di natura commerciale" è riferita a fidejussioni rilasciate alla clientela per operazioni commerciali, di cui Euro 0,6 milioni a società controllate.

La voce "Impegni irrevocabili ad erogare fondi" comprende i margini di fido relativi a contratti di mutuo e leasing stipulati da erogare, per Euro 59,6 milioni e a finanziamenti a favore delle società controllate da Banca Italease per Euro 190,5 milioni.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>		31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5.	Crediti verso banche	22.491	34.359
6.	Crediti verso clientela	9.681	158.359
7.	Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>		<b>32.172</b>	<b>192.718</b>

La sottovoce "Crediti verso banche" è relativa a depositi vincolati presso istituti creditizi connessi all'attività di sottoscrizione di derivati.

La sottovoce "Crediti verso la clientela" è composta da titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione a garanzia delle operazioni di pronti contro termine. In aggiunta a questo importo, sono stati depositati a garanzia anche titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione che non sono iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, per Euro 254,9 milioni.



### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo alla data di bilancio.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Importi</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	79.231
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	79.231
c) titoli di terzi depositati presso terzi (*)	77.163
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	996.241
<b>4. Altre operazioni</b>	-
<i>(*) La sottovoce rappresenta un "di cui" della precedente sottovoce b)</i>	

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – b) titoli di terzi in deposito – 2. altri titoli" sono rappresentati:

- azioni di proprietà di terzi depositati presso la Banca per Euro 2,1 milioni;
- titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2012 per Euro 77,1 milioni.

La sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – c) titoli di terzi depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" della sottovoce b) e contiene i titoli di terzi a garanzia di contratti di leasing e di mutui in essere al 31 dicembre 2012.

Nella sottovoce "Custodia e amministrazione di titoli – d) titoli di proprietà depositati presso terzi" sono rappresentati i titoli depositati presso Istituti bancari o gli enti emittenti.

I valori più rilevanti sono rappresentati da:

- titoli di operazioni di cartolarizzazione per Euro 685,4 milioni, depositati:
- per Euro 668,2 milioni presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane;
- per Euro 17,2 milioni presso una banca del Gruppo Banco Popolare;
- azioni emesse da società controllate o collegate depositate presso le società stesse per Euro 302,7 milioni;
- azioni emesse da altre società depositate presso le società stesse per Euro 8,2 milioni.

Si precisa che parte di questi titoli possono non essere rappresentati nell'attivo, in base ai principi contabili applicabili alle cartolarizzazioni.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le seguenti tabelle di Nota Integrativa, così come lo schema di conto economico, presentano oltre i dati del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto modificati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Si ricorda che nel corso del 2012 Banca Italease ha finalizzato l'operazione di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing. Tale fusione è avvenuta in regime di continuità di valori in quanto la società incorporata al momento della fusione era totalmente posseduta dalla Banca. Come disposto dalle istruzioni di Banca d'Italia, tale operazione non comporta la modifica dei saldi iniziali. Per i saldi 2011 di Banca Italease pro forma con i saldi di Mercantile Leasing si fa rimando alla Relazione sulla Gestione nella sezione "Andamento della gestione individuale di Banca Italease".

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	387	-	387	1.146
5. Crediti verso clientela	4.600	106.256	67	110.923	163.609
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	11.897	11.897	-
8. Altre attività	X	X	7.651	7.651	4.484
<b>Totale</b>	<b>4.600</b>	<b>106.643</b>	<b>19.615</b>	<b>130.858</b>	<b>169.239</b>

La colonna "Titoli di debito" si compone degli interessi attivi dei titoli di proprietà della Banca, relativi alle notes delle cartolarizzazioni iscritte a seguito di cancellazione dei relativi crediti cartolarizzati.

La colonna "Finanziamenti" comprende prevalentemente interessi attivi per:

- attività di locazione finanziaria pari a Euro 74,8 milioni;
- mutui pari a Euro 20,3 milioni;
- finanziamenti concessi alle società controllate, pari a Euro 7,3 milioni;
- interessi su crediti acquistati pro soluto, pari a Euro 1,8 milioni;
- ritardato pagamento e dilazione concessa alla clientela per Euro 2,0 milioni;
- disponibilità e impieghi presso istituti creditizi pari a Euro 0,2 milioni.

I "Derivati di copertura" comprendono i differenziali dei derivati acquisiti con lo scopo gestionale di proteggersi dalle variazioni di *fair value* delle passività e delle attività finanziarie in portafoglio.

Gli interessi sulle "Altre attività" sono relativi a crediti verso l'erario prevalentemente per Iva chiesta a rimborso.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso la clientela - Finanziamenti" sono compresi Euro 19,4 milioni di interessi attivi corrispettivi maturati nell'anno su posizioni classificate come deteriorate alla data di riferimento del bilancio.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	24.739	33.881
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(12.842)	(35.908)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>11.897</b>	<b>(2.027)</b>

I differenziali sono relativi a derivati di copertura specifica – anche solo gestionale – del "*fair value*" di attività sottostanti alle operazioni di cartolarizzazioni e di emissioni obbligazionarie e a derivati di copertura dei "flussi finanziari" di emissioni obbligazionarie.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su attività in valuta	439	70

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	74.808	83.197

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	35.026	X	-	35.026	37.570
3. Debiti verso clientela	11.750	X	1.620	13.370	15.213
4. Titoli in circolazione	X	41.098	-	41.098	73.862
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	2.027
<b>Totale</b>	<b>46.776</b>	<b>41.098</b>	<b>1.620</b>	<b>89.494</b>	<b>128.672</b>

Gli interessi sui “Debiti verso banche” comprendono gli interessi pagati sui finanziamenti ed il costo delle operazioni di pronti contro termine (Euro 3,0 milioni).

Gli interessi su “Debiti verso la clientela” riflettono principalmente il costo delle operazioni di cartolarizzazione (Euro 9,6 milioni).

Gli interessi sui “Titoli in circolazione” si riferiscono agli interessi sui prestiti obbligazionari.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al precedente punto 1.2.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
Interessi passivi su passività in valuta	233	33

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) garanzie rilasciate	11	89
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	300	253
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	12.225	10.289
<b>Totale</b>	<b>12.536</b>	<b>10.631</b>

Il saldo della sottovoce "Altri servizi" si compone principalmente:

- per Euro 3,7 milioni a proventi per addebito di premi assicurativi;
- per Euro 6,8 milioni a proventi per riaddebito di servizi di gestione relativi a contratti di leasing.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Banca Italease non distribuisce prodotti di terzi.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) Garanzie ricevute	39	195
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	305	165
e) Altri servizi	8.294	8.368
<b>Totale</b>	<b>8.638</b>	<b>8.728</b>

Il saldo della sottovoce "Altri servizi" si compone principalmente:

- per Euro 1,6 milioni per oneri per premi assicurativi relativi ai contratti di leasing;
- per Euro 4,3 milioni per oneri per spese di gestione relative a contratti di leasing;
- per Euro 1,9 milioni per commissioni pagate in relazione alle operazioni di cartolarizzazione;
- per Euro 0,4 milioni per provvigioni pagate per intermediazione nella vendita di beni strumentali rientrati dalla locazione.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	390	-	390	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	18.398	X
<b>Totale</b>	<b>390</b>	<b>-</b>	<b>18.788</b>	<b>-</b>

I dividendi relativi alle "Attività disponibili per la vendita" si riferiscono alla residua partecipazione in Factorit S.p.A.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)	Plusvalenze ( A )	Utili da negoziiazione ( B )	Minusvalenze ( C )	Perdite da negoziiazione ( D )	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(76)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(573)</b>
4.1 Derivati finanziari:	11.877	2.574	(11.913)	(3.111)	(573)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.624	2.574	(5.660)	(3.111)	(573)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.073	-	(1.073)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	5.180	-	(5.180)	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(649)</b>

Le colonne plusvalenze e minusvalenze raccolgono le variazioni di *fair value* intervenute nel periodo sia dei derivati di negoziazione sia di quelli con finalità di copertura "gestionale" che non sono sottoponibili a test di efficacia.

Le colonne utili e perdite da negoziazione raccolgono i differenziali e i margini dei derivati di negoziazione nonché le perdite e gli utili da unwinding, mentre i differenziali dei derivati di copertura gestionale non sottoponibili a test di efficacia vengono convenzionalmente rilevati nel margine di interesse.

Di seguito si dà ulteriore dettaglio della voce, distinguendo gli effetti residuali della cessata attività di negoziazione in derivati *Over the Counter* con controparti corporate ed istituzionali da quella di sottoscrizione di derivati con finalità gestionale di copertura delle attività e passività di Banca Italease non oggetto di "hedge accounting" e da quella derivante dalle oscillazioni cambi delle attività e passività in valuta.

	Plusvalenze	Utili	Minusvalenze	Perdite	Risultato netto
<b>(a) Derivati di negoziazione</b>					
Chiusure	-	-	-	(190)	(190)
Flussi cassa	-	2.574	-	(2.921)	(347)
Delta Fv	1.902	-	(2.143)	-	(241)
	1.902	2.574	(2.143)	(3.111)	(778)
<b>(b) Altri Derivati</b>	<b>9.975</b>	<b>-</b>	<b>(9.770)</b>	<b>-</b>	<b>205</b>
<b>(c) Totale attività in derivati (a+b)</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(573)</b>
<b>(d) Delta Cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(76)</b>
<b>Totale</b>	<b>11.877</b>	<b>2.574</b>	<b>(11.913)</b>	<b>(3.111)</b>	<b>(649)</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

<i>(migliaia di euro)</i>		2012	2011
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	12.368	24.037
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	5.935	4.853
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	12.435	17.521
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>30.738</b>	<b>46.411</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(17.537)	(20.563)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(11.826)	(23.803)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(29.363)</b>	<b>(44.366)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1.375</b>	<b>2.045</b>

Tale attività è finalizzata a correlare la raccolta obbligazionaria agli impieghi variabili e l'andamento dei mutui a tasso fisso cartolarizzati alla variabilità della relativa forma di raccolta, con l'obiettivo di contenere l'effetto a conto economico dell'andamento dei tassi di mercato.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	125	(706)	(581)	1.765	(386)	1.379
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	(1)	1	-	1
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>125</b>	<b>(707)</b>	<b>(582)</b>	<b>1.766</b>	<b>(386)</b>	<b>1.380</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	65	(56)	9
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>(56)</b>	<b>9</b>

Nella sottovoce "Attività finanziarie – Crediti verso la clientela" gli importi sono relativi all'effetto economico di una operazione di cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso del 2012. Il valore dell'utile e/o della perdita è determinato avendo a riferimento il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo di cessione e le rettifiche di valore appostate alla fine dell'esercizio precedente. Tali effetti non hanno influito sul calcolo delle LGD utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore collettive.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Alla data di bilancio (così come a fine 2011) non vi sono oneri e proventi su attività e passività valutate al fair value.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				2012	2011
	Specifiche		Di	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(43)	-	-	-	-	(43)	133
- Finanziamenti	-	-	(43)	-	-	-	-	(43)	133
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(7.350)	(91.492)	(1.607)	19.423	35.175	-	2.064	(43.787)	(31.105)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(7.350)	(91.492)	X	19.423	35.175	X	X	(43.787)	(31.105)
- Finanziamenti	(7.350)	(91.492)	(1.607)	19.423	35.175	-	2.064	(43.787)	(31.105)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(7.350)	(91.492)	(1.650)	19.423	35.175	-	2.064	(43.830)	(30.972)
A = Da interessi									
B = Altre riprese									

Il saldo netto della voce si compone per Euro 44,2 milioni di rettifiche specifiche nette (individuali) e per Euro 0,4 milioni di riprese nette di portafoglio (collettive).

Le rettifiche specifiche nette possono essere come di seguito scomposte:

- Euro 37,3 milioni di rettifiche nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 2,5 milioni di rettifiche nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 19,4 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2012, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 21,9 milioni registrate nell'anno per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati;
- Euro 7,3 milioni di perdite da cancellazione di crediti;
- Euro 2,9 milioni di riprese da incasso.

Le riprese di valore di portafoglio risentono dell'andamento complessivamente in diminuzione degli impieghi, nonostante l'aggiornamento dei parametri di proxy PD e LGD.

Le stime relative alle rettifiche di valore nette sono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a modifiche dei valori come richiamato nelle politiche contabili.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale  2012	Totale  2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(95)	X	X	(95)	-
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(95)</b>	-	-	<b>(95)</b>	-
A = Da interessi B = Altre riprese						

La voce è relativa alla svalutazione effettuata da Banca Italease sulla partecipazione in Nordest Banca Spa.



### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio (così come nel 2011) non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011 (*)
1) Personale dipendente	14.328	13.827
a) salari e stipendi	10.021	9.752
b) oneri sociali	2.766	2.445
c) indennità di fine rapporto	82	78
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	84	54
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	833	923
- a contribuzione definita	510	566
- a benefici definiti	323	357
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	197	199
- a contribuzione definita	197	199
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	345	376
2) Altro personale in attività	88	79
3) Amministratori e sindaci	545	506
4) Personale collocato a riposo	211	(31)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(2.647)	(1.932)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.604	2.453
<b>Totale</b>	<b>14.129</b>	<b>14.902</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

numero medio	2012	2011
Personale dipendente:	<b>183</b>	<b>178</b>
a) dirigenti	9	10
b) totale quadri direttivi	70	69
di cui: di 3° e 4° livello	40	39
c) restante personale dipendente	104	99
Altro personale	1	2
<b>Totale</b>	<b>184</b>	<b>180</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e i sindaci. I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi: totale costi

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011 (*)
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	2	2
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
c) Oneri finanziari	-	-
d) Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	321	355
e) Utili e perdite attuariali	-	-
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>323</b>	<b>357</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, pari a Euro 345 mila, sono relativi prevalentemente ad assicurazioni per il personale (Euro 171 mila) e buoni pasto (Euro 164 mila).

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) spese relative agli immobili:	1.055	1.321
- fitti e manutenzione locali	438	1.124
- spese di pulizia	-	4
- energia, acqua e riscaldamento	617	193
b) imposte indirette e tasse	4.023	2.097
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	521	711
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	164	819
e) prestazioni professionali e consulenze	11.981	13.003
f) spese per visure e informazioni	700	323
g) sorveglianza e scorta valori	55	55
h) prestazione di servizi da terzi	16.684	12.902
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	4	4
l) premi assicurativi	287	103
m) trasporti, noleggi e viaggi	443	382
n) altri costi e spese diverse	692	1.169
<b>Totale</b>	<b>36.609</b>	<b>32.889</b>

La struttura delle "Altre spese amministrative" riflette le modifiche organizzative connesse alla gestione dei Servizi IT, degli immobili strumentali e della graduale centralizzazione dei servizi di sede alla Capogruppo, con una riduzione delle spese dirette ed un incremento degli oneri per servizi resi da terzi ("service"). Al netto di tale effetto l'incremento della voce è essenzialmente riconducibile alla maggiore IMU dovuta sul patrimonio immobiliare.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2012	2011
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	(29.114)	925	(28.189)	(51.038)
a) controversie legali	(27.581)	925	(26.656)	(49.355)
b) oneri per il personale	(62)	-	(62)	(52)
c) altri	(1.471)	-	(1.471)	(1.631)
<b>Totale</b>	<b>(29.114)</b>	<b>925</b>	<b>(28.189)</b>	<b>(51.038)</b>

L'accantonamento per controversie legali è relativo a rischi legali connessi ad alcune pratiche, prevalentemente non legate all'attività in derivati, incluse controversie per le quali si ritiene ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 37 par. 92.

La sottovoce "Altri" accoglie l'accantonamento relativo alla definizione di passività fiscali di anni precedenti.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<i>(migliaia di euro)</i>	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(363)	-	-	(363)
- Ad uso funzionale	(363)	-	-	(363)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(363)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(363)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<i>(migliaia di euro)</i>	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà:	(363)	-	-	(363)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(363)	-	-	(363)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(363)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(363)</b>

Gli ammortamenti riguardano software e licenze d'uso.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
a) ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(493)	(498)
b) altri	(19.723)	(12.979)
<b>Totale</b>	<b>(20.216)</b>	<b>(13.477)</b>

La sottovoce "Altri" include:

- Euro 6,5 milioni di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro-soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing. Tali oneri formano oggetto di puntuale riaddebito (tra gli altri proventi di gestione) alla predetta società;
- Euro 4,3 milioni relativo a sopravvenienze passive;
- Euro 4,5 milioni di oneri per la ricollocazione dei beni rivenienti dalla locazione;
- Euro 2,6 milioni di addebiti a conto economico degli oneri eccedenti gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>		2012	2011
a)	recuperi di imposte	1.261	766
b)	recuperi di spese	4.241	6.213
c)	fitti attivi su immobili	762	860
d)	altri	10.211	10.378
<b>Totale</b>		<b>16.475</b>	<b>18.217</b>

La sottovoce "Fitti attivi su immobili" è relativa prevalentemente alla quota di competenza dell'esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempienza del conduttore.

Nella sottovoce "Altri" sono compresi:

- Euro 6,5 milioni relativi al riaddebito di oneri sostenuti con riferimento a crediti ceduti pro soluto o i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing, rilevati tra gli altri oneri di gestione;
- Euro 3,1 milioni sopravvenienze attive;
- Euro 0,4 milioni relativi a servizi resi a società al di fuori del perimetro del Gruppo Banco Popolare.

**Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210****14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>(migliaia di euro)</i>		2012	2011
A.	Proventi	136	-
1.	Rivalutazioni	-	-
2.	Utili da cessione	136	-
3.	Riprese di valore	-	-
4.	Altri proventi	-	-
B.	Oneri	(60.624)	(37.345)
1.	Svalutazioni	-	-
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(60.624)	(36.951)
3.	Perdite da cessione	-	(394)
4.	Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>		<b>(60.488)</b>	<b>(37.345)</b>

La sottovoce B.2 "Rettifiche di valore da deterioramento" comprende l'adeguamento al valore di patrimonio netto delle partecipazioni in società controllate e collegate, considerato la miglior stima disponibile al 31 dicembre 2012 del loro valore recuperabile. Nel dettaglio: Euro 0,9 milioni per Italease Gestione Beni, Euro 53,2 milioni per Release ed Euro 6,5 milioni per Alba Leasing.

La sottovoce A.2 "Utile da cessione" è riferito al congruaggio contrattualmente previsto relativo alla cessione di Itaca.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220**

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al fair value.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

Alla data di bilancio, così come nello scorso esercizio, non vi sono rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

## 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
A. Immobili	(463)	12.237
- Utili da cessione	545	12.237
- Perdite da cessione	(1.008)	-
B. Altre attività	68	282
- Utili da cessione	95	282
- Perdite da cessione	(27)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(395)</b>	<b>12.519</b>

La voce è composta dagli utili e perdite realizzate dalla vendita di beni di proprietà e da quelli rivenienti dalla locazione finanziaria; la plusvalenza più rilevante di Euro 0,6 milioni deriva dalla vendita dell'immobile sito in via Ceci a Pisa, di cui Banca Italease era proprietaria.

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

A decorrere dall'anno d'imposta 2010 Banca Italease e le sue controllate sono entrate a far parte del Consolidato Nazionale, di cui agli articoli 117 e seg. del TUIR, del Banco Popolare Soc. Coop., a seguito dell'esercizio dell'opzione del giugno 2010.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta dal 2010 al 2012, è stata esercitata congiuntamente dal Banco Popolare e da Banca Italease, incluse le seguenti società da essa controllate:

RELEASE S.p.A.  
ITALEASE GESTIONE BENI S.p.A.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al consolidato con gli utili delle altre società, nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio 2012 rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

Le imposte dell'esercizio risultano pertanto composte come indicato in tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Imposte correnti ( - )	11.962	57.764
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.597	(3.883)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	17.915	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29.629)	(39.644)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8	855
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>2.853</b>
	<b>2.853</b>	<b>15.092</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Le successive tabelle forniscono la riconciliazione tra il risultato contabile e la base di calcolo presa a riferimento per la determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2012</b>
<b>IRES</b>	
Risultato lordo dell'attività corrente da C.E. separato	<b>(142.403)</b>
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	<b>102.457</b>
> interessi passivi non deducibili	3.580
> minusvalenze da realizzo e da valutazione sulle partecipazioni di controllo/collegamento	60.623
> imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	1.423
> perdite su crediti indeducibili	4.343
> spese amministrative a deducibilità limitata	58
> altre spese amministrative fuori competenza	5.092
> accantonamenti non deducibili	27.044
> altri	293
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	<b>(1.389)</b>
> quota non rilevante delle plus da realizzo e da valutazione su partecipazioni/AFS	(129)
> quota non rilevante dei dividendi	(371)
> sopravvenienza attiva da chiusura stanziamenti "altre spese amministrative" anno precedente	(869)
> altri	(21)
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	<b>(4.928)</b>
> quota reddito agevolabile ACE	(4.410)
> altre	(518)
<b>BASE DI CALCOLO IRES DI COMPETENZA</b>	<b>(46.263)</b>
<b>Aliquota IRES</b>	<b>27,50%</b>
<b>IRES EFFETTIVA</b>	<b>(12.722)</b>

<b>IRAP</b>	
Risultato lordo dell'attività corrente da C.E. separato	<b>(142.403)</b>
<i>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</i>	<b>150.382</b>
> interessi passivi non deducibili	3.580
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale (10%)	73
> altre spese amministrative non deducibili integralmente (ICI, ecc.)	645
> quota non deducibile delle altre spese amministrative residue (10%)	3.661
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	9.347
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese	43.925
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	28.189
> altri oneri di gestione (voce 190 C.E. banche)	476
> perdite delle partecipazioni (voce 210 C.E. banche)	60.487
<i>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</i>	<b>(195)</b>
> quota non rilevante dei dividendi (50%)	(195)
<i>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</i>	<b>(6.102)</b>
> altre	(6.102)
<b>BASE DI CALCOLO IRAP DI COMPETENZA</b>	<b>1.682</b>
<b>Aliquota IRAP</b>	<b>5,57%</b>
<b>IRAP effettiva</b>	<b>94</b>

<b>IRES E IRAP RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI E ALTRE IMPOSTE</b>	
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	11.161
Effetto da istanza di rimborso IRES per la deducibilità IRAP sul costo lavoro dipendente (anni 2007-2011)	(1.385)
<b>Totale</b>	<b>9.776</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO</b>	<b>(2.853)</b>
<b>IRES</b>	<b>(12.722)</b>
<b>IRAP</b>	<b>94</b>
<b>IRES E IRAP RELATIVE AD ESERCIZI PRECEDENTI ED ALTRE IMPOSTE</b>	<b>9.776</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(2.853)</b>
<b>TAX RATE</b>	<b>2,01%</b>

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2012 ammontano a positivi Euro 2,9 milioni, sostanzialmente tutte relative ad Ires.

L'impatto positivo delle imposte risulta dalla compensazione tra positivi Euro 12,7 milioni riconducibili alla fiscalità propria dell'esercizio e negativi Euro 9,8 milioni ascrivibili alla fiscalità relativa a precedenti esercizi, tra cui gli elementi più significativi riguardano la cancellazione di crediti di imposta per perdite fiscali per negativi Euro 12,4 milioni e l'iscrizione del credito Ires per deducibilità Irap del costo del lavoro dipendente per gli anni dal 2007 al 2011 per positivi Euro 1,4 milioni.

## Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data di bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio) non vi sono utili/perdite dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte.

## Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

## Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito EPS "*earning per share*" che viene calcolato secondo le seguenti indicazioni:

"EPS base" calcolato dividendo l'utile netto annualizzato attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;

"EPS diluito" calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

**Al 31 dicembre 2012**

	<b>Risultato attribuibile (euro/1000)</b>	<b>Media ponderata azioni</b>	<b>Euro</b>
EPS Base	(139.550)	1.852.394.008	(0,075)
EPS Diluito	(139.550)	1.852.394.008	(0,075)

### **Numero medio delle azioni ordinarie**

Nel periodo il numero medio delle azioni ordinarie non ha subito variazioni.

### **Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Al 31 dicembre 2012 Banca Italease non possiede azioni ordinarie con effetti diluitivi.

**Al 31 dicembre 2011**

	<b>Risultato attribuibile (euro/1000)</b>	<b>Media ponderata azioni</b>	<b>Euro</b>
EPS Base	(74.559)	1.852.394.008	(0,040)
EPS Diluito	(74.559)	1.852.394.008	(0,040)

*I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.*

**Numero medio delle azioni ordinarie**

Nel periodo precedente il numero medio delle azioni ordinarie non aveva subito variazioni.

**Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Al 31 dicembre 2011 Banca Italease non possedeva azioni ordinarie con effetti diluitivi.

**21.2 Altre informazioni**

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.



## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>(139.550)</b>
<b>Altre componenti reddituali delle imposte</b>			
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	394	(22)	372
variazioni di fair value	394	(22)	372
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>30</b> Attività materiali	-	-	-
<b>40</b> Attività immateriali	-	-	-
<b>50</b> Copertura investimenti esteri	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	2.229	(737)	1.492
variazioni di fair value	2.229	(737)	1.492
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>70</b> Differenze di cambio	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(1.395)	383	(1.012)
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.228</b>	<b>(376)</b>	<b>852</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(138.698)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato prevalentemente in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organismi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane e delle società di leasing del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

## Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

**Rischio strategico:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

**Rischio reputazionale:** è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

**Rischio commerciale:** è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

**Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario:** è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

**Rischio immobiliare:** è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

**Rischio da operazioni di cartolarizzazione:** consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

**Rischio di compliance (o di non conformità):** è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

**Rischio d'avviamento:** è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

**Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite:** è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedibili (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

## Il Progetto Interno Basilea 2

### Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco. Per le altre esposizioni diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis, ivi comprese tutte le esposizioni del Subgruppo Italease, il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Lrb). Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato, ivi inclusi quelli riferibili a Italease, continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Il Banco Popolare, nel corso del secondo semestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

### Rischi operativi

Con riferimento al **rischio operativo**, nel corso del secondo semestre 2012 il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del relativo framework interno di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013 (a valere sulle società Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti e SGS).

Tra i principali interventi realizzati nel corso degli ultimi mesi si evidenziano:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- la revisione metodologica e dei ruoli e processi riferiti alle auto-valutazioni prospettiche di rischio, condotte tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner;
- l'affinamento del sistema di reporting direzionale e operativo, con il supporto di soluzioni IT web based e nell'ottica di rafforzarne gli utilizzi gestionali a fini di prevenzione e mitigazione, nonché di favorire la diffusione della cultura del rischio.

Anche il modello interno gestionale di stima del rischio è in corso di revisione e perfezionamento nell'ottica di rispondere pienamente ai requisiti quantitativi previsti per i modelli validati AMA dalla normativa di vigilanza; tali interventi permetteranno una miglior formalizzazione delle logiche e delle singole componenti del modello, nonché un allineamento delle componenti statistico-quantitative alle best practice di mercato.

Con riferimento alle società dell'ex Gruppo Banca Italease, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo continuerà ad essere calcolato tramite l'applicazione della metodologia base.

## Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

### Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione, in particolare assicurativi o finanziari di esternalizzazione del rischio e dei processi;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettiva del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

### Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte;

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della **Funzione di Convalida Interna** (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono pertanto attribuibili come di esclusiva pertinenza della funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla performance complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di benchmarking, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- emissione periodica di raccomandazioni alle funzioni di sviluppo e gestione relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;



- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla funzione di revisione interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida interna da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle funzioni di sviluppo, della funzione di revisione interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in coda al bilancio del Gruppo Banco Popolare.

Per un dettaglio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno adottato da Banca Italease si rimanda alla sezione "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" del presente documento di bilancio.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo e delle singole Banche del Gruppo.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Le variazioni apportate alle strutture organizzative nel corso del 2012 hanno consentito un ulteriore rafforzamento a maggior presidio del rischio

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;

- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio.

Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2012 sono stati finalizzati i processi di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Italease e Release sono attente all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. In tal senso viene riservato particolare riguardo al processo di gestione di:

- Garanzie ipotecarie
- Beni immobili in leasing (assimilati, ai fini CRM, alle garanzie ipotecarie)

Al fine di disciplinare in maniera rigorosa il processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto di contratti di leasing e a garanzia di mutui ipotecari è stata pubblicata e viene costantemente aggiornata un'apposita procedura interna che definisce i principi e la norma per la rivalutazione periodica del valore dei beni.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono le disposizioni previste dalla normativa di riferimento.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, in particolare con riferimento alla presenza di una garanzia (proprietà del bene o ipoteca immobiliare) e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio con contratto risolto superiori a 500.000 euro sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del Credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	414	-	12	18.879	19.305
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	63.086	63.086
5. Crediti verso clientela	323.396	508.717	205.436	53.698	3.841.638	4.932.885
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	20.549	20.549
<b>Totale (31/12/2012)</b>	<b>323.396</b>	<b>509.131</b>	<b>205.436</b>	<b>53.710</b>	<b>3.944.152</b>	<b>5.035.825</b>
<b>Totale (31/12/2011)</b>	<b>201.819</b>	<b>286.089</b>	<b>234.496</b>	<b>33.166</b>	<b>5.078.014</b>	<b>5.833.584</b>

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.364	(67.938)	426	X	X	18.879	19.305
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	63.284	(198)	63.086	63.086
5. Crediti verso clientela	1.451.319	(360.072)	1.091.247	3.902.033	(60.395)	3.841.638	4.932.885
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	20.549	20.549
<b>31/12/2012</b>	<b>1.519.683</b>	<b>(428.010)</b>	<b>1.091.673</b>	<b>3.965.317</b>	<b>(60.593)</b>	<b>3.944.152</b>	<b>5.035.825</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>988.571</b>	<b>(233.001)</b>	<b>755.570</b>	<b>4.999.329</b>	<b>(40.554)</b>	<b>5.078.014</b>	<b>5.833.584</b>

Le esposizioni creditizie escludono i titoli di capitale, come richiesto dalla circolare 262 di Banca d'Italia per i bilanci bancari.

#### Informativa di dettaglio sui "Crediti in bonis"

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.

In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".



Esposizioni in bonis rinegoziate

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare e le sue controllate hanno aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2012.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

Alla data di bilancio Banca Italease non ha in essere esposizioni in bonis rinegoziate.

Esposizioni in bonis scadute

Il principio contabile IFRS 7 prevede, che per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un'analisi dell'anzianità delle esposizioni. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

<i>Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)</i>	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	Totale
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	18.879	-	-	-	-	<b>18.879</b>
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	63.086	-	-	-	-	<b>63.086</b>
5. Crediti verso clientela	3.601.042	136.062	72.225	20.882	11.427	<b>3.841.638</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	20.549	-	-	-	-	<b>20.549</b>
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>3.703.556</b>	<b>136.062</b>	<b>72.225</b>	<b>20.882</b>	<b>11.427</b>	<b>3.944.152</b>

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a Euro 240,6 milioni; diversamente, se si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli Euro 7,3 milioni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	63.284	X	(198)	63.086
<b>Totale A</b>	<b>63.284</b>	<b>-</b>	<b>(198)</b>	<b>63.086</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	29.112	X	-	29.112
<b>Totale B</b>	<b>29.112</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.112</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>92.396</b>	<b>-</b>	<b>(198)</b>	<b>92.198</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Banca Italease non ha esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Banca Italease non ha rettifiche di valore specifiche verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

<i>Portafogli / Qualità (migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	552.909	(229.513)	X	323.396
b) Incagli	618.962	(110.245)	X	508.717
c) Esposizioni ristrutturate	222.720	(17.284)	X	205.436
d) Esposizioni scadute	56.728	(3.030)	X	53.698
e) Altre attività	3.902.033	X	(60.395)	3.841.638
<b>Totale A</b>	<b>5.353.352</b>	<b>(360.072)</b>	<b>(60.395)</b>	<b>4.932.885</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	85.275	(67.938)	X	17.337
b) Altre	282.551	X	-	282.551
<b>Totale B</b>	<b>367.826</b>	<b>(67.938)</b>	<b>-</b>	<b>299.888</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>5.721.178</b>	<b>(428.010)</b>	<b>(60.395)</b>	<b>5.232.773</b>

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti), ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati nel bilancio 2011.

In particolare per ciascuna posizione il rischio netto è svalutato di regola del 50% in caso di incaglio e del 100% in caso di sofferenza, mentre per l’attualizzazione si applica un tempo minimo di recupero (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi per le sofferenze e di 21 mesi per gli incagli. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l’evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione “Fatti di rilievo dell’esercizio – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito”.

Le rettifiche di valore sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate si riferiscono a derivati con controparte clientela *corporate* la cui classificazione deriva da inadempienze su contratti principali (leasing) che hanno portato nella stessa classificazione anche il contratto derivato.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2012.

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>335.618</b>	<b>360.041</b>	<b>249.108</b>	<b>35.927</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.673	23.564	361	8.792
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>282.277</b>	<b>524.171</b>	<b>52.751</b>	<b>304.843</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	9.678	53.753	14.811	288.630
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	142.228	269.789	32.527	1.160
B.3 Altre variazioni in aumento	130.371	200.629	5.413	15.053
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	122.187	180.727	-	14.401
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(64.986)</b>	<b>(265.250)</b>	<b>(79.139)</b>	<b>(284.042)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(4.161)	(58.639)	-	(73.910)
C.2 Cancellazioni	(28.795)	(2.971)	(1)	(376)
C.3 Incassi	(3.990)	(5.444)	(10.817)	(631)
C.4 Realizzi per cessioni	(122)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(171.311)	(67.489)	(206.904)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(27.918)	(26.885)	(832)	(2.221)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>552.909</b>	<b>618.962</b>	<b>222.720</b>	<b>56.728</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.929	51.556	1	5.428

Le rilevazioni delle dinamiche hanno periodicità trimestrale e sono effettuate con riferimento ai singoli rapporti di credito.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>133.799</b>	<b>74.611</b>	<b>14.612</b>	<b>2.761</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.440	6.298	-	74
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>151.299</b>	<b>110.191</b>	<b>7.591</b>	<b>23.483</b>
B.1 rettifiche di valore	49.166	49.240	2.567	22.237
B.1 bis perdite da cessione	706	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.564	17.682	5.024	40
B.3 altre variazioni in aumento	66.863	43.269	-	1.206
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	66.863	43.269	-	1.206
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(55.585)</b>	<b>(74.557)</b>	<b>(4.919)</b>	<b>(23.214)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	(24.168)	(31.580)	(4.704)	(4.652)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.791)	(1.035)	-	(61)
C.2 bis utili da cessione	(125)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(28.795)	(2.971)	(1)	(376)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(38.971)	(214)	(18.125)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(706)	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>229.513</b>	<b>110.245</b>	<b>17.284</b>	<b>3.030</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.294	10.989	-	149

Le rilevazioni delle dinamiche hanno periodicità trimestrale e sono effettuate con riferimento ai singoli rapporti di credito.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-	Unrated	Totale
A. Esposizioni per cassa	-	115.948	624.301	510.027	156.309	336.827	3.252.560	4.995.971
B. Derivati	-	219	5	515	69	2.409	32.851	36.067
B.1 Derivati Finanziari	-	219	5	515	69	2.409	32.851	36.067
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	-	10.000	2.142	8.365	-	-	22.352	42.859
D. D. Impegni a erogare fondi	-	-	190.500	1.378	429	5.171	52.597	250.074
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	-	126.167	816.948	520.284	156.807	344.406	3.360.359	5.324.971

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2012	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per															
cassa garantite:	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827
1.1. totalmente garantite	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.146	-	37.827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.827

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31/12/2012		
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1. totalmente garantite	3.334.713	1.457.459	4.070.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.773	1.211.027	6.751.924
- di cui deteriorate	3.290.357	1.457.459	4.070.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.728	1.201.104	6.741.956
1.2. parzialmente garantite	827.460	491.426	905.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.068	278.319	1.677.607
- di cui deteriorate	44.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	9.923	9.968
	30.654	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.175	7.175
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite	54.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.106	41.106
- di cui deteriorate	21.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.974	21.974
2.2. parzialmente garantite	3.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.448	3.448
- di cui deteriorate	32.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.132	19.132
	8.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.154	1.154
Totale	3.388.747	1.457.459	4.070.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.773	1.252.133	6.793.030

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie***B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.329	9.780	X	X	-	-	-	X	316.184	217.687	X	4.883	2.046	X	
A.2 Incagli	-	-	X	4.019	1.371	X	X	-	-	-	X	465.638	98.994	X	39.059	9.878	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	680	X	X	-	-	-	X	205.436	16.604	X	-	-	X	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	24	8	X	X	-	-	-	X	48.779	2.650	X	4.895	372	X	
A.5 Altre esposizioni	1.027	X	-	1.031.864	X	1.306	20	1.246	X	-	X	- 2.417.087	X	49.957	390.414	X	9.112	
Totale	1.027	-	-	1.038.236	11.839	1.306	20	1.247	2	-	-	- 3.453.124	335.935	49.957	439.251	12.296	9.112	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	-	60.025	X	12	-	X	
B.2 Incagli	-	-	X	2	23	X	X	-	-	-	X	8.850	7.814	X	60	-	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	8.413	76	X	-	-	X	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	114.118	X	-	-	-	X	-	X	141.993	X	-	26.440	X	-	
Totale	-	-	-	114.120	23	-	-	-	-	-	-	159.256	67.915	-	26.512	-	-	
31/12/2012	1.027	-	-	1.152.356	11.862	1.306	20	1.247	2	-	-	- 3.612.380	403.850	49.957	465.763	12.296	9.112	
31/12/2011	1.036	-	-	4.701.484	6.247	568	24	1.434	4	-	-	- 3.185.406	290.638	34.803	416.881	3.499	5.022	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	321.512	224.878	10	63	1.874	4.572	-	-	-	-
A.2 Incagli	504.980	108.886	2.413	1.052	1.134	197	190	110	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	201.209	17.169	4.227	115	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	52.514	2.974	324	55	860	1	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.620.327	60.162	6.388	207	3.886	2	-	-	211.037	24
<b>Totale</b>	<b>4.700.542</b>	<b>414.069</b>	<b>13.362</b>	<b>1.492</b>	<b>7.754</b>	<b>4.772</b>	<b>190</b>	<b>110</b>	<b>211.037</b>	<b>24</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	12	60.025	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.912	7.837	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	8.413	76	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	282.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>299.888</b>	<b>67.938</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>5.000.430</b>	<b>482.007</b>	<b>13.362</b>	<b>1.492</b>	<b>7.754</b>	<b>4.772</b>	<b>190</b>	<b>110</b>	<b>211.037</b>	<b>24</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>7.961.013</b>	<b>335.996</b>	<b>13.005</b>	<b>435</b>	<b>6.582</b>	<b>4.374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>325.641</b>	<b>-</b>



## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	40.646	135	22.440	63	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.646</b>	<b>135</b>	<b>22.440</b>	<b>63</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.648	-	25.464	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.648</b>	-	<b>25.464</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2012</b>	<b>44.294</b>	<b>135</b>	<b>47.904</b>	<b>63</b>	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2011</b>	<b>109.519</b>	<b>96</b>	<b>61.534</b>	<b>41</b>	-	-	-	-	-	-

## B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	
	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare (in migliaia di euro)	1.011.423	6.309
b) Numero	1	

I "grandi rischi" rappresentano "le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza" senza applicazione dei fattori di ponderazione. Il limite alla concentrazione dei rischi è fissato nel 25% del Patrimonio di Vigilanza ed esteso al 40% per le Banche appartenenti a gruppi (purché il gruppo rispetti il limite consolidato del 25%) ed è riferito alla "posizione di rischio" (valore ponderato).

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, in alternativa all'indebitamento diretto, nel passato ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con la finalità di reperire mezzi finanziari necessari per l'acquisizione di beni destinati alla locazione.

Ulteriore peculiarità è rappresentata dal ruolo di Servicer, che permette alla Banca, quale mandataria per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare integralmente la gestione del rapporto con il cliente.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dalle immobilizzazioni finanziarie di titoli, sottoscritti dalla Banca nell'ambito di tali cartolarizzazioni, (i) di tranche "junior", ovvero con il maggior vincolo di subordinazione, e (ii) di tranche "mezzanine" e "senior".

Tutte le posizioni connesse alle cartolarizzazioni sono riferite a cartolarizzazioni realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- la controllata Italease Finance S.p.A. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 6" e "ITA 7";
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 8";
- Erice Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA BEI";
- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "ITA 9";
- Leasimpresa Finance S.r.l. (cessionaria/emittente) per l'operazione denominata "Leasimpresa 2".

Inoltre Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazione, per le quali parte dei crediti, successivamente all'operazione, sono stati oggetto di derecognition in quanto i rischi e benefici di tali crediti sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

Queste operazioni sono state realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver".

Le attività cartolarizzate si riferiscono all'intero portafoglio dei crediti ceduti per ogni singola operazione e costituiscono patrimonio separato al servizio esclusivo dei portatori dei titoli emessi nell'ambito di tale operazione e degli altri creditori partecipanti alle singole operazioni.

Le attività cartolarizzate si riferiscono esclusivamente a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati da Banca Italease con i propri clienti.

La Banca procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing e di mutuo residenziale, con la finalità di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti.

I risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e fuori bilancio) in essere verso le cartolarizzazioni, rappresentano l'onere finanziario sostenuto per il soddisfacimento delle spese di funzionamento dell'emittente, dei compensi dovuti ai prestatori di servizi connessi alle operazioni, dei diritti dei portatori dei titoli sottoscritti da terzi finanziatori.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primari operatori che svolgono la valutazione del merito di credito per tali tipologie di attivi, quali *Standard&Poor's*, *Moody's*, *Fitch* e *DBRS*.

### ALTRE INFORMAZIONI

Il 27 settembre 2012 il Banco Popolare ha provveduto al rinnovo della garanzia interessi per l'operazione di cartolarizzazione "ITA BEI". L'ammontare della garanzia prestata è pari ad Euro 3,8 milioni con scadenza 21 dicembre 2013.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 6 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA+ e A2, mentre i Titoli Mezzanine sono stati upgradati da Standard&Poor's a luglio 2011 ad AA.

A gennaio e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 7 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA+ e A2, la prima tranche mezzanine è stata downgradata da Moody's a nel mese di agosto 2012 a A2, mentre la seconda tranche mezzanine è stata upgradata da Standard&Poor's a luglio 2011 ad A+.

A luglio 2011 e a agosto 2012 i Titoli Senior di ITA 8 sono stati downgradati da Standard&Poor's e da Moody's rispettivamente a AA e A2, mentre la prima tranche mezzanine è stata downgradata da Moody's a dicembre 2012 a livello Baa2.

A agosto 2012 il Titolo Senior di ITA BEI è stato downgradato da Moody's a A2.

A dicembre 2012 e a gennaio 2012 i Titoli Senior di Leasimpresa 2 sono stati downgradati da Moody's e da Standard&Poor's rispettivamente a Baa1 e AA+, mentre la prima e la seconda tranche mezzanine sono state downgradate da Moody's a dicembre 2012 rispettivamente a livello Baa3 e a livello Ba1.

## Trigger events

### Informazioni generali

Nelle operazioni di cartolarizzazione si possono verificare alcuni eventi, definiti "trigger events", il cui realizzarsi comporta, ai sensi di quanto previsto dalla documentazione relativa a tali operazioni, delle modifiche anche strutturali dell'operazione. Di seguito si riportano gli eventi più rilevanti riassunti nei loro aspetti generali.

#### Eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali

Innanzitutto sono previsti eventi legati al mancato adempimento di taluni obblighi contrattuali. Benché diversi da operazione ad operazione, i principali eventi da considerare possono ricondursi alle seguenti fattispecie:

- mancato pagamento da parte dell'Emittente: mancato pagamento da parte dell'Emittente che si protragga per cinque o più giorni lavorativi di quanto dovuto a titolo di interessi e capitale sui Titoli ancora in essere;
- inadempimento di altri Obblighi da parte dell'Emittente: mancato adempimento o inosservanza da parte dell'Emittente di impegni ed obblighi assunti in forza del Contratto di Cessione o degli altri Documenti dell'Operazione di cui è parte;
- violazione delle Dichiarazioni e Garanzie da parte dell'Emittente: una qualunque delle dichiarazioni e garanzie rese dall'Emittente nei Documenti dell'Operazione di cui sia parte si riveli incorretta o fuorviante;
- insolvenza dell'Emittente;
- liquidazione dell'Emittente;
- illiceità;
- contrarietà alla Legge: sia o divenga illecito lo svolgimento o l'adempimento delle obbligazioni rilevanti assunte dall'Emittente in relazione ai titoli o ad uno qualunque dei documenti dell'operazione.

Al verificarsi di tali circostanze, la più immediata conseguenza è che viene modificato il relativo ordine di priorità dei pagamenti: il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie mezzanine<sup>26</sup> (nel caso in cui siano stati emessi titoli di tale serie) può avvenire solo dopo il totale rimborso dei titoli di serie senior. Il pagamento degli interessi e del capitale dei titoli di serie junior rimane subordinato rispetto agli altri titoli.

Inoltre, qualora si verificassero taluni degli eventi sopra menzionati, il Rappresentante dei portatori dei titoli può, a suo giudizio o per delibera dell'Assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, disporre il termine anticipato della fase revolving<sup>27</sup> (laddove ancora in essere nella singola operazione di cartolarizzazione) e, anche con l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei portatori dei titoli, procedere alla vendita in tutto o in parte dei crediti per conto dell'emittente.

#### Pro Rata Ammortisation Condition

Anche le Pro Rata Ammortisation Condition (eventi legati al superamento di definite soglie con riferimento ad indicatori calcolati mettendo in relazione i valori dei titoli e dei relativi crediti sottostanti), laddove previste nelle singole operazioni di cartolarizzazione, possono modificare l'ordine di priorità di rimborso dei titoli.

#### Cause di sospensione di acquisto dei crediti ed Acceleration Events

Nelle operazioni in cui la fase revolving non è ancora terminata sono previste anche cause di *sospensione di acquisto dei crediti* che di fatto determinano l'inizio anticipato della fase di ammortamento.

<sup>26</sup> Nell'ambito di una emissione con più tranches di titoli si distinguono i titoli Senior, Mezzanine e Junior. I primi sono in priorità rispetto agli altri per il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale e, di conseguenza, il rendimento più basso. I Mezzanine sono in subordine rispetto ai Senior, ma in priorità ai Junior, che rappresentano i titoli più rischiosi.

<sup>27</sup> Periodo in cui i crediti che giungono a scadenza vengono sostituiti da altri attraverso successive cessioni.

Nelle operazioni in cui la fase di ammortamento è iniziata, invece, possono essere previsti degli Acceleration Events che possono modificare le priorità di rimborso dei titoli.

#### Eventi legati ad indicatori di performance

Infine sono previsti *eventi collegati a degli indicatori di performance* (Delinquency Ratio<sup>28</sup> e Default Ratio<sup>29</sup>), che rappresentano livelli di soglia degli indicatori stessi.

Tali eventi e le relative conseguenze possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- *Overcollateralisation Trigger Ratio*: il cui superamento implica l'accantonamento di una riserva di liquidità di un ammontare pari ad una definita percentuale rispetto all'importo iniziale delle Senior Notes;
- *Cash Trapping Trigger*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Mezzanine Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole della classe Mezzanine finché non sono state rimborsate totalmente le Serie Senior;
- *Cumulative Default Trigger Ratio*: il cui superamento implica la necessità di trattenere fondi all'interno della struttura;
- *Series Trigger Ratio*: il cui superamento impedisce la liquidazione delle cedole delle classi di titoli più basse finché non saranno liquidate totalmente quelle di classe più alta.

Nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi trigger events come prima definiti.

	ITA 6	ITA 7	ITA 8	ITA 9 BEI	ITA 9	Leasimpresa 2	ITA 10	QUICKSIL VER	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cash Trapping Trigger	N/A	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A			N/A
Cumulative Default Trigger Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default ratio			Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio	N/A	Gross Cumulative Default ratio	Net Cumulative Default Ratio	N/A	Net Cumulative Default Ratio	N/A			N/A

Le operazioni ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.

#### Downgrading del rating.

Nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate il downgrading del rating al di sotto di determinate soglie è un evento dal quale dipendono delle conseguenze anche strutturali per ciascuna operazione di cartolarizzazione. Sebbene tali conseguenze differiscano da operazione ad operazione, i principali aspetti da tenere in considerazione in caso di downgrading sono di seguito riassunti:

- Termine della fase revolving (laddove tale fase non sia già terminata);
- Revoca del Servicer e sostituzione del Servicer da parte del Back-Up Servicer;
- Pagamento diretto da parte degli utilizzatori sui conti incassi dei relativi cessionari/emettenti e relativa notifica ai debitori.

<sup>28</sup> Delinquency Ratio: è il rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti in delinquent (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 30 giorni ma meno di 180), presenti nel portafoglio collateralizzato e (b) l'ammontare complessivo del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato.

<sup>29</sup> La definizione di Default Ratio può variare da un'operazione all'altra ma per sommi capi possono essere così riassunti: 1) Net Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default (caratterizzati dall'aver un canone periodico scaduto da più di 180 giorni) nel periodo, al netto dei recuperi effettuati e (b) la media aritmetica del debito residuo dei crediti presenti nel portafoglio collateralizzato all'inizio e alla fine del periodo di riferimento 2) Net Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale dei crediti entrati in default nel corso dell'operazione, al netto dei recuperi effettuati e (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving (in ITA 5 il denominatore prende in considerazione solo il portafoglio iniziale) 3) Gross Cumulative Default Ratio: rapporto tra (a) il debito residuo e lo scaduto in linea capitale di tutti i crediti entrati in default nel corso dell'operazione (b) il debito residuo dei crediti del portafoglio iniziale e di tutti i successivi portafogli ceduti per effetto dei revolving.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	73.881	73.881	92.800	92.800	560.390	536.558
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

## C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>46.171</b>	<b>-</b>	<b>52.747</b>	<b>-</b>	<b>369.257</b>	<b>23.830</b>
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	13.676	4.690
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	34.921	2.667
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	7.829	3.709
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	36.491	-	52.747	-	22.365	5.410
A.5 - Leasimpresa2 - attività in bonis	-	-	-	-	21.519	3.651
A.7 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	22.572	1.869
A.8 - ITA 10 - attività in bonis	-	-	-	-	55.317	950
A.9 - Quick Silver - attività in bonis	-	-	-	-	75.347	670
A.11 - ITA 11 - attività in bonis	9.681	-	-	-	115.711	214
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>27.709</b>	<b>-</b>	<b>40.053</b>	<b>-</b>	<b>167.301</b>	<b>-</b>
A.1 - ITA 6 - attività in bonis	-	-	-	-	2.485	-
A.2 - ITA 7 - attività in bonis	-	-	-	-	13.407	-
A.3 - ITA 8 - attività in bonis	-	-	-	-	38.065	-
A.4 - ITA 9Bei - attività in bonis	27.709	-	40.053	-	71.458	-
A.6 - ITA 9 - attività in bonis	-	-	-	-	41.886	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Per le operazioni "ITA 10", "ITA 11" e "Quicksilver", in quanto autocartolarizzazioni, si considerano solo i valori dei titoli iscritti negli attivi riferiti al portafoglio oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati i cui rischi e benefici sono stati trasferiti ad Alba Leasing nell'ambito dell'"Accordo sui crediti cartolarizzati".

*C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione*

Banca Italease non ha in essere operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

*C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia*

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Esposizione per cassa</b>	-	-	-	-	<b>468.175</b>	<b>468.175</b>	<b>635.796</b>
- Senior	-	-	-	-	46.171	46.171	162.370
- Mezzanine	-	-	-	-	52.747	52.747	52.747
- Junior	-	-	-	-	369.257	369.257	420.679
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

*C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

<i>(migliaia di euro)</i>	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>536.558</b>	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	<b>369.257</b>	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	369.257	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>167.301</b>	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	167.301	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	-	-
<b>B.1</b> Sofferenze	-	-
<b>B.2</b> Incagli	-	-
<b>B.3</b> Esposizioni ristrutturate	-	-
<b>B.4</b> Esposizioni scadute	-	-
<b>B.5</b> Altre attività	-	-

## C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>		
1 Italease Finance S.p.A.	Milano	70%
<b>C Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		
1 Italfinance Securitisation vh 1 S.r.l.	Conegliano Veneto	9,90%
2 Erice S.r.l.	Conegliano Veneto	
3 Italfinance Securitisation vh 2 S.r.l.	Conegliano Veneto	
4 Leasimpresa Finance	Conegliano Veneto	
5 Pami Finance	Milano	
6 Italfinance RMBS	Trento	

Per quanto riguarda la partecipazione nel veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 1, l'influenza notevole è conseguente all'attività esclusiva nei confronti delle società consolidate.

Per Erice, Italfinance Securitisation Vehicle 2, Leasimpresa Finance, Pami Finance e Italfinance RMBS, l'influenza notevole deriva dalla loro attività esclusiva nei confronti della società.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (*)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)			
					Senior		Mezzanine	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Italease Finance - ITA 6	16.054	27.585	1.737	47.714		99,10%		98,14%
Italease Finance - ITA 7	21.182	111.961	20.069	77.989		94,47%		88,26%
Italease Finance Securitisation VH - ITA 8	25.240	155.927	16.526	66.555		91,79%		82,68%
Erice Finance - ITA 9BEI	78.342	307.947	8.028	76.543		77,24%		-
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 9	49.560	493.267	10.139	158.062		82,61%		60,49%
Leasimpresa Finance - Leasimpresa 2	51.846	293.942	8.906	157.487		86,40%		71,25%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 10 (**)	2.328	50.309	1.571	19.592		100,00%		10,65%
Italease Finance Securitisation VH 2 - ITA 11 (**)	9.510	112.192	4.337	45.577		97,07%		
Pami Finance - Quicksilver (**)	12.293	62.901	2.085	30.308		100,00%		50,61%

(\*) I valori delle attività cartolarizzate sono riferiti esclusivamente ai debiti residui a scadere espressi al loro valore nominale  
(\*\*); Per la parte di operazione oggetto di derecognition di crediti cartolarizzati



## C.2 Operazioni di cessione

Le prossime tavole riassumono l'attuale ripartizione del portafoglio ceduto, suddiviso per qualità dei crediti, e delle passività da questi generate.

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.680	125.879
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	461.779	429.390
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.928</b>	-	-	<b>- 467.531</b>	-	-	<b>471.459</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.482	
<b>31/12/2011</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.112</b>	-	-	<b>- 549.157</b>	-	-	<b>555.269</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.578	
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)																				
B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)																				
C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)																				

Al 31 dicembre 2012, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- Operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela e verso le banche (pari a Euro 461,8 milioni);
- Operazioni di pronti contro termine passive (pari a Euro 9,7 milioni).

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

Per le operazioni cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

<i>(migliaia di euro)</i>	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	2.343	273.071	275.414
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	2.343	273.071	275.414
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	6.981	6.981
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	6.981	6.981
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	2.343	280.052	282.395
<b>Totale 31/12/2011</b>	-	-	-	-	3.696	355.087	358.783

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banca” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella C.2.1.

Al riguardo si deve precisare che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei “crediti verso clientela” e le correlate passività.

## C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		TOTALE 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
<b>A. Attività per cassa</b>													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	3.967	-	470.486	-	474.453
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	3.967	-	470.486	-	474.453
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	2.115	-	246.569	-	248.684
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	2.115	-	246.569	-	248.684
<b>Valore Netto 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1.852	-	223.917	-	225.769
A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)													

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

Non è stata fornita alcuna informativa comparativa, come consentito dal Reg. 1205/11 di omologazione delle modifiche dell'IFRS 7<sup>ni</sup>.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management della Capogruppo utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## Sezione 2 Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
  - o della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
  - o dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products)

Da tale modello sono escluse le società facenti parte del subgruppo Italease, in ragione del fatto che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

##### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo***

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)**

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

(migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	100.000	100.000	200.000	100.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	100.000	100.000	200.000	100.000	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	50.967	1.878	299	51.334	700	-	-
+ Posizioni corte	-	50.967	1.878	299	51.334	700	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)**

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti attività e passività in valuta.

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti titoli di capitale e derivati su indici azionari

**2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Subgruppo Italease relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche per conto delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio. In corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza si ha la possibilità di effettuare aggiornamenti infra-mensili.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i mismatch, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere ed individuare eventuali manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio consolidato di Banca Italease ha presentato uno sbilancio strutturale netto "liability sensitive" su livelli comunque contenuti. Questo profilo, contrapponendosi alla posizione complessiva del Gruppo, ne mitiga leggermente il rischio.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

#### ***B. Attività di copertura del fair value***

La politica di gestione del rischio di tasso adottata da Banca Italease nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse ed ha implicato la copertura puntuale di talune emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato.

#### ***C. Attività di copertura dei flussi finanziari***

La politica di gestione adottata da Banca Italease, finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse, ha implicato la copertura di talune emissioni obbligazionarie a tasso variabile, tale attività si è estinta nel corso dell'esercizio.

#### ***D. Attività di copertura di investimenti esteri***

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)**

<i>(migliaia di euro)</i>	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>918.994</b>	<b>3.423.915</b>	<b>167.963</b>	<b>37.281</b>	<b>116.650</b>	<b>306.039</b>	<b>14.719</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	392.830	75.347	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	173.989	75.347	-	-	-	-	-
- altri	-	218.841	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	58.123	4.894	-	3	-	-	66	-
1.3 Finanziamenti a clientela	860.871	3.026.191	92.616	37.278	116.650	306.039	14.653	-
- c/c	139	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	860.732	3.026.191	92.616	37.278	116.650	306.039	14.653	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	860.732	3.026.191	92.616	37.278	116.650	306.039	14.653	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.586.600</b>	<b>2.708.602</b>	<b>41.188</b>	<b>371</b>	<b>569.297</b>	<b>26.929</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	335.605	148.993	9	68	290	79	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	335.605	148.993	9	68	290	79	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	335.605	148.993	9	68	290	79	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.250.995	2.392.226	36	303	183	435	-	-
- c/c	1.244.960	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.035	2.392.226	36	303	183	435	-	-
2.3 Titoli di debito	-	167.383	41.143	-	568.824	26.415	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	124.954	-	-	150.186	-	-	-
- altri	-	42.429	41.143	-	418.638	26.415	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	46.966	-	-	145.000	30.000	-	-
+ posizioni corte	-	521	-	537	190.908	30.000	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	68.191	2.168.641	69.037	127.393	807.483	202.107	-	-
+ posizioni corte	70.254	2.747.005	25.362	51.446	249.382	299.403	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	55.623	190.545	-	-	131	3.775	-	-
+ posizioni corte	213.449	36.625	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)**

<i>(migliaia di euro)</i>	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.268</b>	<b>7.142</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.268	7.142	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.268	7.142	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.268	7.142	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>12.292</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	12.292	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	12.292	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	6.088	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	6.088	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Banca Italease utilizza la procedura di gruppo di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto al monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2012, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2011, per Banca Italease, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	esercizio 2012				esercizio 2011	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-21,6%	-15,8%	-2,2%	-22,5%	-13,1%	-13,0%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,7%	-1,7%	-1,0%	-2,2%	-0,8%	-0,8%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	12,2%	13,2%	19,2%	3,4%	14,0%	15,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,7%	1,8%	2,4%	1,1%	0,9%	0,9%

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo e le esposizioni risultano contenute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono gestite direttamente dalla Tesoreria della Capogruppo in modo che non risultino significative esposizioni di rischio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute 31/12/2012	
	Dollari USA	Franchi svizzeri
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>501</b>	<b>9.909</b>
A.1 Titoli di debito		
A.2 Titoli di capitale		
A.3 Finanziamenti a banche		
A.4 Finanziamenti a clientela	501	9.909
A.5 Altre attività finanziarie		
<b>B. Altre attività</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>744</b>	<b>11.548</b>
C.1 Debiti verso banche	744	11.548
C.2 Debiti verso clientela		
C.3 Titoli di debito		
<b>D. Altre passività</b>		
<b>E. Derivati finanziari</b>		
- Opzioni		
+ posizioni lunghe		
+ posizioni corte		
- Altri derivati		
+ posizioni lunghe	6.088	
+ posizioni corte	6.088	
<b>Totale attività</b>	<b>6.589</b>	<b>9.909</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.832</b>	<b>11.548</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(243)</b>	<b>(1.639)</b>

I finanziamenti passivi sono stati accesi per neutralizzare l'effetto dei rischi di cambio rivenienti dai contratti di locazione finanziaria e di finanziamento denominati in divisa estera.

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	605.178	-	1.125.827	-
a) Opzioni	500.000	-	920.524	-
b) Swap	105.178	-	205.303	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>605.178</b>	<b>-</b>	<b>1.125.827</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>809.884</b>	<b>-</b>	<b>1.961.175</b>	<b>-</b>

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A. 2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	569.529	-	2.092.831	-
a) Opzioni	175.000	-	240.000	-
b) Swap	394.529	-	1.852.831	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>569.529</b>	<b>-</b>	<b>2.092.831</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>1.066.503</b>	<b>-</b>	<b>2.805.753</b>	<b>-</b>

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie (migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.095.289	-	4.765.445	-
a) Opzioni	46.966	-	47.963	-
b) Swap	3.048.323	-	4.717.482	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	54.000	-	480.000	-
a) Opzioni	54.000	-	480.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	12.176	-	12.416	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	12.176	-	12.416	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	6.000	-	702.578	-
<b>Totale</b>	<b>3.167.465</b>	<b>-</b>	<b>5.960.439</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>4.130.232</b>	<b>-</b>	<b>7.189.024</b>	<b>-</b>

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>	<b>1.580</b>	<b>-</b>	<b>3.310</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.580	-	3.310	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>20.549</b>	<b>-</b>	<b>92.826</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	12.174	-	14.645	-
b) Interest rate swap	8.375	-	78.181	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>12.349</b>	<b>-</b>	<b>17.276</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	15	-	6.259	-
b) Interest rate swap	12.228	-	10.627	-
c) Cross currency swap	106	-	390	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.478</b>	<b>-</b>	<b>113.412</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli / Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.933</b>	<b>-</b>	<b>3.820</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.933	-	3.820	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>17.923</b>	<b>-</b>	<b>23.661</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	133	-	137	-
b) Interest rate swap	17.790	-	23.524	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>11.960</b>	<b>-</b>	<b>17.130</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	50	-	6.296	-
b) Interest rate swap	11.804	-	10.444	-
c) Cross currency swap	106	-	390	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.816</b>	<b>-</b>	<b>44.611</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Banca Italease ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza derivati rientranti in accordi di compensazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	302.589	-	-	302.589	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1.580	-
- fair value negativo	-	-	1.933	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.924.135	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	11.240	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	16.918	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12.356	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.740.683	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.537	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.844	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	54.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	6.088	6.088	-	-	-
- fair value positivo	-	-	106	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	106	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	6.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>401.111</b>	<b>202.667</b>	<b>1.400</b>	<b>605.178</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	401.111	202.667	1.400	605.178
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>782.822</b>	<b>2.161.284</b>	<b>792.888</b>	<b>3.736.994</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	728.822	2.143.108	792.888	3.664.818
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	54.000	-	-	54.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	12.176	-	12.176
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	6.000	-	6.000
<b>31/12/2012</b>	<b>1.183.933</b>	<b>2.363.951</b>	<b>794.288</b>	<b>4.342.172</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>4.199.881</b>	<b>3.919.104</b>	<b>1.060.112</b>	<b>9.179.097</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni validati dalle autorità di vigilanza.

L'esposizione, ai fini del calcolo del requisito, viene determinata utilizzando il metodo del valore corrente di vigilanza.

**B. Derivati creditizi**

Banca Italease non ha in portafoglio derivati creditizi soggetti al rischio controparte.

**C. Derivati Finanziari e Creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	17.872	-	-	1.580	-
- fair value negativo	-	-	11.006	106	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.583	97	-	267	-
- rischio di controparte netto	-	-	22.454	97	-	1.848	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella è rappresentato il *fair value* netto dei soli derivati finanziari con accordi di compensazione.

Il rischio di controparte netto è calcolato come somma algebrica fra il *fair value* netto positivo, l'esposizione futura e l'eventuale valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).



## Sezione 3 Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità è stato chiamato ad effettuare le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, è affidato come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di autocartolarizzazioni, che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>506.290</b>	<b>1.921</b>	<b>2.881</b>	<b>15.166</b>	<b>475.481</b>	<b>110.426</b>	<b>223.650</b>	<b>1.606.880</b>	<b>2.117.129</b>	<b>492</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	126	-	126	8.340	417.622	33.914	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	506.290	1.921	2.881	15.040	475.481	110.300	215.310	1.189.258	2.083.215	492
- Banche	30.359	-	2	-	-	979	2.407	28.185	1.287	66
- Clientela	475.931	1.921	2.879	15.040	475.481	109.321	212.903	1.161.073	2.081.928	426
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.306.738</b>	<b>10</b>	<b>663</b>	<b>192.583</b>	<b>2.249.916</b>	<b>59.528</b>	<b>32.617</b>	<b>847.435</b>	<b>97.408</b>	<b>148.928</b>
B.1 Depositi	1.244.960	-	-	2.016	2.203.778	1	1	2.100	-	148.928
- Banche	1.244.960	-	-	2.016	2.203.778	1	1	2.100	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.928
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	26.993	41.143	-	698.829	36.801	-
B.3 Altre passività	61.778	10	663	190.567	19.145	18.384	32.616	146.506	60.607	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	6.400	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	20.914	-	-	-	190.545	-	-	208	29.860	8.547
- Posizioni corte	212.695	-	-	28.832	-	-	-	-	-	8.547
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	8.365	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	3.289	-	19	34	6	-	69	5.397	1.780	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	3.289	-	19	34	6	-	69	5.397	1.780	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.289	-	19	34	6	-	69	5.397	1.780	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	12.294	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	12.294	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	6.088	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	6.088	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente "margini di fido irrevocabili" relativi alle società controllate da Banca Italease.

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, le altre passività accolgono, fra l'altro, il debito nei confronti delle società veicolo ripartito nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.3 "Altre passività").

## INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Oltre a quanto già descritto nella parte E, Sezione 1, Parte C. Operazioni di cartolarizzazione, Banca Italease ha in essere alcune operazioni di autocartolarizzazioni nelle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Banca Italease utilizza queste operazioni come forma alternativa di raccolta utilizzando i titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine.

Queste operazioni sono riferite a cartolarizzazioni proprie realizzate utilizzando le seguenti società veicolo:

- Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (cessionaria/emittente) per le operazioni denominate "ITA 10" e "ITA 11";
- Pami Finance S.r.l. per l'operazione denominata "Quicksilver";
- Italfinance RMBS S.r.l. per l'operazione denominata "ITA RMBS".

## ALTRE INFORMAZIONI

Nel mese di luglio 2012 i Titoli Senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA10 sono stati integralmente rimborsati.

Il downgrade di Royal Bank of Scotland (RBS) controparte swap nell'operazione di auto-cartolarizzazione ITA11 da parte della Agenzia di Rating Moody's ha causato la perdita, da parte di quest'ultima, dei requisiti necessari per poter essere controparte swap eleggibile.

Ai sensi della documentazione contrattuale, per continuare ad agire in qualità di controparte swap della società veicolo RBS ha effettuato, nel mese di novembre 2012, la costituzione di un deposito non remunerato a favore del Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2.

### Trigger events

#### Informazioni generali

Oltre quanto già indicato nella precedente sezione "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella seguente è riportato in colonna, per operazione interessata, l'indicatore di performance a cui si riferisce la soglia e per riga i relativi *trigger events* come già definiti.

	ITA 10	QUICKSILVER	ITA RMBS	ITA 11
Overcollateralisation Trigger Ratio			N/A	N/A
Cash Trapping Trigger			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Mezzanine Trigger Ratio			N/A	N/A
Cumulative Default Trigger Ratio			N/A	Net Cumulative Default Ratio
Series Trigger Ratio			N/A	N/A

*Le operazioni ITA 10 e Quicksilver avendo terminato il rimborso dei titoli Senior non sono più soggette ad eventuali trigger events.*

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>254.904</b>	-	-	-	<b>557.704</b>	-
ITA 10 – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	163.987	-
A.2 – Quick Silver – crediti per leasing in bonis	-	-	-	-	94.888	-
A.4 – ITA 11 – crediti per leasing in bonis	36.064	-	-	-	244.342	-
A.3 – Italfinance RMBS – crediti per mutui in bonis	218.840	-	-	-	54.487	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

## Sezione 4 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

###### **Natura del rischio**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

###### **Fonti del rischio**

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

###### **Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

Tale modello di gestione del rischio operativo non viene al momento applicato a Banca Italease e alle sue controllate, per cui il requisito patrimoniale viene calcolato tramite l'adozione del Basic Indicator Approach (BIA).

###### **Pendenze legali**

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile di periodo

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011 (*)
1. Capitale	406.894	406.894
2. Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	1.030.074
3. Riserve	(52.242)	22.279
- di utili	(57.877)	16.644
a) legale	14.699	14.699
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(72.576)	1.945
- altre	5.635	5.635
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(111)	(948)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	372	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(1.492)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(483)	544
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(139.550)	(74.559)
<b>Totale</b>	<b>1.245.065</b>	<b>1.383.740</b>

(\*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	372	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>372</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>394</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	394	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(22)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(22)	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>372</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari****Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

Con gli ultimi aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime

società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti “filtri prudenziali”) che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato e riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e del risultato del periodo.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base sono presenti strumenti innovativi di capitale, assoggettati al regime transitorio, per Euro 150 milioni.

### **2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata) e in misura residuale le riserve da valutazione dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali.

### **3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza**

Gli elementi da dedurre sono riconducibili alla partecipazione in Alba Leasing Spa.

### **4. Patrimonio di terzo livello**

Non sono presenti componenti di terzo livello.

Per tutti i prestiti sopra indicati il vincolo di subordinazione prevede che, in caso di liquidazione volontaria o coattiva, i titolari di questi valori mobiliari, siano rimborsati soltanto dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

I rimborsi anticipati per tutti i tipi di passività subordinate sono soggetti a preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti sopra citati sono riportate nelle tabelle di dettaglio:

- Debiti verso la clientela - quanto agli strumenti innovativi di capitale;
- Titoli in circolazione – quanto alle passività subordinate di secondo livello



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.392.860</b>	<b>1.534.517</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.392.860</b>	<b>1.534.517</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(50.951)	(54.205)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>1.341.909</b>	<b>1.480.312</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>160.372</b>	<b>215.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(186)	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>160.186</b>	<b>215.000</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(50.951)	(54.205)
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>109.235</b>	<b>160.795</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.451.144</b>	<b>1.641.107</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.451.144</b>	<b>1.641.107</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate". I rischi operativi sono quantificati secondo il "metodo base".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>6.482.855</b>	<b>8.737.101</b>	<b>4.608.818</b>	<b>4.234.620</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	6.436.683	8.602.056	4.570.391	4.207.611
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE			-	-
2.2 AVANZATA			-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	46.171	135.045	38.427	27.009
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>368.705</b>	<b>338.770</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>29</b>	<b>30</b>
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	29	30
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	X	X	-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.213</b>	<b>14.910</b>
1. METODO BASE	X	X	11.213	14.910
2. METODO STANDARDIZZATO	X	X		
3. METODO AVANZATO	X	X	-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO</b>			<b>(94.987)</b>	<b>(88.427)</b>
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B5)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>284.961</b>	<b>265.282</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.562.009	3.316.029
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	37,67%	44,64%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	40,74%	49,49%

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" si riferisce al beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario.

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

### *Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio*

#### **1.1 Operazioni di aggregazione**

Per le operazioni di natura straordinaria si rimanda a quanto illustrato nella sezione 17 "Altre informazioni" delle politiche contabili della presente nota.

### *Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio*

#### **2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti verso gli amministratori, i membri del collegio sindacale e i dirigenti strategici risultano pari a complessivi Euro 0,9 milioni.

#### Altre informazioni relative alle operazioni con componenti gli organi di amministrazione e controllo e con i dirigenti strategici

Al 31 dicembre 2012 non erano in essere contratti di locazione finanziaria e finanziamenti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo e con i dirigenti strategici della società.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Banca Italease e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, le società controllate da Banca Italease e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Italease, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Italease (amministratori, altri dirigenti e sindaci), delle società controllate (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della Capogruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

#### Rapporti finanziari e commerciali

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>						
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	0,0%
Crediti verso Banche	14.771	-	-	-	14.771	23,4%
- conti correnti e depositi liberi	11.464	-	-	-	11.464	39,5%
- altri crediti	3.307	-	-	-	3.307	9,7%
Crediti verso Clientela	460.344	18.374	877	-	479.595	9,7%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	34.043	251	-	-	34.294	3,6%
<b>Totale attività</b>	<b>509.158</b>	<b>18.625</b>	<b>877</b>	<b>-</b>	<b>513.889</b>	<b>8,8%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>						
Debiti verso banche	3.649.706	-	-	-	3.649.706	99,8%
- conti correnti e depositi liberi	1.244.582	-	-	-	1.244.582	100,0%
- altri debiti	2.405.124	-	-	-	2.405.124	99,7%
Debiti verso clientela	149.297	9.159	-	-	158.456	32,7%
Titoli in circolazione	448.289	-	-	-	448.289	55,8%
Passività finanziarie di negoziazione	401	-	-	-	401	2,9%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	4.578	39	107	-	4.724	2,4%
<b>Totale passività</b>	<b>4.252.271</b>	<b>9.198</b>	<b>107</b>	<b>-</b>	<b>4.261.576</b>	<b>82,3%</b>
<b>Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>192.642</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>192.642</b>	<b>65,8%</b>

<i>(migliaia di euro)</i>	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>CONTO ECONOMICO</b>						
Interessi attivi e proventi assimilati	7.395	116	14	-	7.525	5,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(48.477)	-	-	-	(48.477)	54,2%
Commissioni attive	-	67	1	-	68	0,5%
Commissioni passive	(363)	(12)	-	-	(375)	4,3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(41.445)</b>	<b>171</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>(41.259)</b>	<b>-90,1%</b>
Spese amministrative	(5.329)	3	(879)	-	(6.205)	12,2%
Spese per il personale	685	-	(879)	-	(194)	1,4%
Altre spese amministrative	(6.014)	3	-	-	(6.011)	16,4%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	(294)	611	-	-	317	-8,5%
Altri proventi e oneri	(230)	-	-	-	(230)	0,3%
<b>Utili /Perdite) dell'esercizio</b>	<b>(47.298)</b>	<b>785</b>	<b>(864)</b>	<b>-</b>	<b>(47.377)</b>	<b>33,9%</b>

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Italease non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla parte L della nota integrativa consolidata.

## BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<b><u>Dati economici</u></b>			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,0	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variaz.
<b><u>Dati patrimoniali</u></b>			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
<b><u>Attività finanziarie della clientela</u></b>			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
<b><u>Dati della struttura</u></b>			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.031	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683	1.748	

(\*) media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci

## PROSPETTO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi contrattuali, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia;
- dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete, alle società controllate dalla società che ha conferito l'incarico di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi 2012
<b>Revisione contabile</b>	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	203
<i>Totale revisione contabile</i>			<i>203</i>
<b>Altri servizi</b>			
composti da:			
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Deloitte & Touche S.p.A.	Controllante	13
Report periodico per l'attività di Agreed Upon Procedures	Deloitte & Touche S.p.A.		15
Fondo nazionale di garanzia	Deloitte & Touche S.p.A.		6
<i>Totale altri servizi</i>			<i>34</i>
<b>Totale</b>			<b>237</b>





FONDO DI PREVIDENZA  
INTEGRATIVA  
GRUPPO BANCA ITALEASE



# FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA GRUPPO BANCA ITALEASE

---

Sezione a contribuzione definita rendiconto al 31 dicembre 2012

RENDICONTO COMPARTO GARANTITO

## Nota integrativa

### Informazioni generali

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Centrale per il Leasing delle Banche Popolari – Italease S.p.A. intervenuta il 7 febbraio 1986, è stato istituito il “Fondo di previdenza aggiuntivo per il personale della Banca Italease S.p.A.”, il quale assume la denominazione di “Fondo di Previdenza Integrativa Gruppo Banca Italease”.

Il Fondo, istituito all’interno del patrimonio di “Italease”, non ha personalità giuridica; esso è destinato al perseguimento dello scopo previdenziale stabilito dal regolamento e non può pertanto essere da questo distratto.

Gli strumenti finanziari e i valori del “Fondo” costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio di “Italease” sia a quello degli iscritti.

Il “Fondo” ha l’esclusivo scopo di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

La sede del “Fondo” coincide con quella di “Italease” ed è sita in Milano, via Sile n. 18.

Sono fatti salvi i diritti acquisiti e quanto altro previsto dall’art. 15 del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo di previdenza integrativa Gruppo Banca Italease è iscritto all’albo dei Fondi Pensione con il numero 9065.

Il service amministrativo (Accenture Insurance Services S.p.A) coadiuva il Fondo in tutte le attività di tipo contabile ed amministrativo.

La principale attività della banca depositaria (Istituto Centrale Banche Popolari Italiane) è quella di custodire il patrimonio del Fondo nonché di garantire che la gestione venga effettuata secondo i corretti termini di legge.

I Gestori finanziari si occupano dell’impiego del patrimonio del Fondo secondo le disposizioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

### Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso del periodo, sono relative alla raccolta dei contributi, al relativo investimento ed all’erogazione di prestazioni.

Il Fondo opera una gestione multicomparto attraverso 2 comparti:

- Comparto Bilanciato: ha l’obiettivo di incrementare gradualmente nel tempo il valore del capitale cogliendo le opportunità di investimento offerte dal mercato monetario e obbligazionario italiano ed estero, mantenendo un livello di rischio medio; attualmente il comparto non è attivo.
- Comparto Garantito: ha l’obiettivo di conseguire un rendimento in linea con i tassi a breve cui è associata una garanzia di restituzione del capitale complessivamente versato al Fondo; la garanzia opera nei limiti e nei termini stabiliti nella convenzione stipulata con il Gestore Pioneer.

Dal 01 luglio 2007 è attivo solo il comparto Garantito.

Al 31 dicembre 12 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732000 contributi di importo pari ad euro 13.003.

Tale saldo è così composto:

- Euro 12.953 relativi a contributi incassati, in attesa di essere trasferiti sul conto CC0016732100 rimborsi per la liquidazione del fondo;
- Euro 50 relativi agli interessi attivi di conto corrente al netto delle commissioni e spese di banca depositaria.

Al 31 dicembre 12 il rendiconto complessivo comprende il saldo del conto corrente CC0016732100 rimborsi di importo pari ad euro 12.138.969. Tale saldo è destinato alla liquidazione delle posizioni individuali alla data del 31 dicembre 2012 a seguito della successiva cessazione del Fondo, al pagamento dell’imposta sostitutiva maturata al 31 dicembre 2012 per euro 39.596 e al pagamento delle commissioni di banca depositaria per euro 5.977.

## Criteri di valutazione

Il presente documento è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, pubblicate sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 14 luglio 1998 e successive integrazioni. Ad integrazione, ove necessario e ove applicabili, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, come revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In mancanza di questi ultimi si sono seguiti quelli predisposti dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.).

Le poste patrimoniali del presente documento sono iscritte al valore nominale ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell'ultimo giorno di valorizzazione del periodo.

Le poste del conto economico sono esposte secondo i principi di prudenza e di competenza economica.

In ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, i contributi non sono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa.

La tassazione è stata applicata secondo le innovazioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti", pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti ma all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

## Nota integrativa comparto garantito

### Informazioni generali

Le informazioni generali ed i criteri di redazione del rendiconto sono rimandati in apertura della nota integrativa del fondo, di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Si deve preliminarmente evidenziare come la valorizzazione delle posizioni individuali abbia assunto il criterio della quota solo a decorrere dal 1° luglio 2007, assumendo un valore convenzionale di 10,000 Euro.

Il prospetto di calcolo della quota al 31 dicembre 2012 risulta essere il seguente:

<b>Voci del prospetto (in euro)</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Investimenti diretti	-	-
Investimenti in gestione	11.980.798	11.966.430
Attività della gestione amministrativa	-	-
Proventi maturati e non riscossi	1.778	128.253
<b>Totale attività</b>	<b>11.982.576</b>	<b>12.094.683</b>
Passività della gestione previdenziale	-	(177.551)
Passività della gestione finanziaria	(5.977)	(13.725)
Oneri maturati e non liquidati	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>(5.977)</b>	<b>(191.276)</b>
<b>Credito/debito d'imposta</b>	<b>(39.596)</b>	<b>(33.105)</b>
<b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>11.937.003</b>	<b>11.870.302</b>
<b>Numero delle quote in essere</b>	<b>1.033.946,201</b>	<b>1.056.084,469</b>
<b>Valore unitario della quota</b>	<b>11,545</b>	<b>11,240</b>

Il prospetto di valutazione della quota al 31 dicembre 2012, così come riclassificato rispetto alle voci di bilancio, è redatto in conformità a quanto previsto dalla COVIP.

## Sviluppo delle quote

Di seguito si fornisce un prospetto che evidenzia l'evoluzione delle quote emesse e annullate dal Fondo:

<b>2011 (in euro)</b>	<b>Numero</b>	<b>Controvalore</b>
<b>Quote in essere al 01.01.2011</b>	<b>2.095.291,237</b>	<b>23.161.248,14</b>
Quote emesse	140.598,543	1.561.800,60
Quote annullate	1.179.805,311	13.120.592,58
<b>Quote in essere al 31.12.2011</b>	<b>1.056.084,469</b>	<b>11.870.302,23</b>

2012 (in euro)	Numero	Controvalore
<b>Quote in essere al 01.01.2012</b>	<b>1.056.084,469</b>	<b>11.870.302,23</b>
Quote emesse	95.323,592	1.083.444,03
Quote annullate	117.461,860	1.337.109,20
<b>Quote in essere al 31.12.2012</b>	<b>1.033.946,201</b>	<b>11.937.003,22</b>

Il controvalore delle quote emesse ed annullate è funzione del valore che le stesse avevano al momento dell'acquisto e dell'annullamento.

## Stato patrimoniale comparto garantito

(in euro)	Saldo al 31.12.2012		Saldo al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>ATTIVITÀ</b>				
<b>10 Investimenti diretti</b>				
<b>20 Investimenti in gestione</b>		<b>11.982.576</b>		<b>12.094.683</b>
a) Depositi bancari	-		79.104	
b) Crediti per operazioni di PCT	-			
c) Titoli emessi da stato o organismi internazionali	-		11.709.775	
d) Titoli di debito quotati	-		-	
e) Titoli di capitale quotati	-		-	
f) Titoli di debito non quotati	-		-	
g) Titoli di capitale non quotati	-		-	
h) Quote di organismi di inv. Collettivo	-		-	
i) Opzioni acquistate	-		-	
l) Ratei e risconti attivi	1.778		128.253	
m) Garanzia di restituzione del capitale	-		-	
n) Altre attività della gestione finanziaria	11.980.798		177.551	
<b>30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>		-		-
<b>40 Attività della gestione amministrativa</b>		-		-
a) Cassa e depositi bancari	-		-	
b) Immobilizzazioni immateriali	-		-	
c) Immobilizzazioni materiali	-		-	
d) Altre attività della gestione amministrativa	-		-	
e) Ratei e risconti attivi	-		-	
<b>50 Crediti d'imposta</b>		-		-
a) Imposta sostitutiva	-		-	
<b>Totale attività</b>		<b>11.982.576</b>		<b>12.094.683</b>
<b>PASSIVITÀ</b>				
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>		-		(177.551)
a) Debiti della gestione previdenziale	-		(177.551)	
<b>30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>		-		-
<b>20 Passività della gestione finanziaria</b>		(5.977)		(13.725)
a) Debiti per operazioni di PCT	-		-	
b) Opzioni emesse	-		-	
c) Ratei e risconti passivi	-		-	
d) Altre passività della gestione finanziaria	(5.977)		(13.725)	
<b>40 Passività della gestione amministrativa</b>		-		-
a) TFR	-		-	
b) Altre passività della gestione amministrativa	-		-	
c) Risconto passivo per quote associative rinviate a esercizio successivo	-		-	
<b>50 Imposta sostitutiva</b>		(39.596)		(33.105)
a) Imposta sostitutiva	(39.596)		(33.105)	
<b>Totale passività</b>		<b>(45.573)</b>		<b>(224.381)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>		<b>11.937.003</b>		<b>11.870.302</b>
Patrimonio esercizio precedente		11.870.302		23.161.248
Variazione Patrimonio netto esercizio		66.701		(11.290.946)

## Conto economico dell'esercizio comparto garantito

(in euro)	2012		2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>10 Margine della gestione previdenziale</b>		<b>(253.665)</b>		<b>(11.558.792)</b>
a) Contributi per le prestazioni	1.083.444		1.561.801	
b) Anticipazioni	(305.900)		(87.502)	
c) Trasferimenti e riscatti	(1.031.209)		(13.033.091)	
<b>20 Risultato della gestione finanziaria diretta</b>		<b>-</b>		<b>-</b>
<b>30 Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>		<b>394.175</b>		<b>335.772</b>
a) Dividendi e interessi	354.307		293.322	
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.868		42.450	
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-		-	
d) Proventi e oneri per operazioni di pronti c/termine	-		-	
<b>40 Oneri di gestione</b>		<b>(34.213)</b>		<b>(34.821)</b>
a) Società di gestione	(22.841)		(29.871)	
b) Banca depositaria	(11.372)		(4.950)	
<b>50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)</b>		<b>359.962</b>		<b>300.951</b>
<b>60 Oneri amministrativi</b>		<b>-</b>		<b>-</b>
<b>70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (10)+(50)+(60) ante imposte</b>		<b>106.297</b>		<b>(11.257.841)</b>
<b>80 Imposta sostitutiva</b>		<b>(39.596)</b>		<b>(33.105)</b>
a) Imposta sostitutiva	(39.596)		(33.105)	
<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)</b>		<b>66.701</b>		<b>(11.290.946)</b>

## Analisi delle voci dello stato patrimoniale

### ATTIVITÀ

#### 10. Investimenti diretti

Al 31 dicembre 2012, gli investimenti diretti sono pari a zero. Il fondo non effettua direttamente l'investimento delle proprie risorse.

#### 20. Investimenti in gestione

Al 31 dicembre 2012, gli investimenti in gestione sono pari ad Euro 12.982.576 e sono così costituiti:

(in euro)	Saldo al 31.12.2012		Saldo al 31.12.2011	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>20) Investimenti</b>		<b>12.982.576</b>		<b>12.094.683</b>
a) Depositi bancari	-		79.104	
c) Titoli emessi da stato o organismi internazionali	-		11.709.775	
l) Ratei e risconti attivi	1.778		128.253	
n) Altre attività della gestione finanziaria	11.980.798		177.551	

La voce " Altre attività della gestione finanziaria" pari ad Euro 11.980.798 rappresenta la liquidità del gestore finanziario trasferita sul conto corrente rimborsi del Fondo per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

Le voci:

b) Crediti per operazioni PCT;

c) Titoli emessi da stati o organismi internazionali

d) Titoli di debito quotati

e) Titoli di capitale quotati;

f) Titoli di debito non quotati;

g) Titoli di capitale non quotati;

h) Quote di organismi di inv.collettivo;

i) Opzioni acquistate;

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione;

n) Altre attività della gestione finanziaria.

Sono pari a zero.

La gestione finanziaria è iniziata il 1 luglio 2007.

Nella tabella che segue sono riportate le caratteristiche salienti dei criteri di asset allocation del gestore cui è stata affidata la gestione finanziaria del comparto, così come stabilito dalle convenzioni di gestione stipulate dal Fondo:

Gestore	% Risorse gestite	Portafoglio tipo	Tipologie investimento
Pioneer Investment Management SGR	100%	100% obbligazionario a breve termine	- titoli di debito-max 40% del patrimonio della linea - liquidità – max 90% del patrimonio della linea

Durante il 2012, al gestore, sono state affidate risorse complessive per Euro 307.477.

Gestore (in euro)	Liquidità	Totale conferito
Pioneer Investment Management SGR	307.477	307.477

#### Depositi bancari utilizzati dal gestore

Al 31 dicembre 2012 il saldo del conto euro Gestore Pioneer è pari a zero in quanto la disponibilità liquidità è stata trasferita sul conto rimborsi del Fondo per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

(in euro)	31.12.2012	% su totale attività 2012	31.12.2011	% su totale attività 2011
<b>Depositi bancari</b>				
Conti EURO Gestore	-	-	79.104	0,65%
<b>Totale</b>	-	-	<b>79.104</b>	<b>0,65%</b>

#### Informazioni su titoli di portafoglio

Al 31 dicembre 2012 il gestore aveva venduto il portafoglio gestito per la liquidazione delle posizioni individuali attive al 31 dicembre 2012.

Tipologia Titolo (in euro)	31.12.2012	% su tot. attività 2012	31.12.2011	% su tot. attività 2011
<b>Titoli emessi da stato o organismi intern.li</b>				
Titoli di stato Italia	-	-	4.832.220	39,95%
Titoli di stato altri paesi U.E.	-	-	6.877.555	56,86%
<b>Totali</b>	-	-	<b>11.709.775</b>	<b>96,82%</b>

Importi relativi alle operazioni di acquisto e di vendita di titoli non ancora regolate

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti operazioni di acquisto e vendita titoli da regolare.

#### Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Tipologia Titolo (in euro)	Descrizione	Acquisti	Vendite
Titoli di Stato	Altri Paesi U.E.	5.578.090	12.324.148
Titoli di Stato	Italia	13.789.743	18.797.724
Titoli di Debito	Altri Paesi U.E.	255.540	251.147
<b>Totali</b>		<b>19.623.373</b>	<b>31.373.019</b>

#### Composizione della voce “ratei e risconti attivi”

Gli investimenti in gestione comprendono ratei attivi come nella tabella che segue:

(in euro)	31.12.2012	31.12.2011
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>1.778</b>	<b>128.253</b>
Ratei attivi su cedole	-	124.690
Ratei attivi finanziari c c contributi	1.778	3.563

#### Composizione della voce "altre attività" della gestione finanziaria"

La voce è pari a zero.

<i>(in euro)</i>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>Altre attività della gestione finanziaria</b>	-	<b>177.551</b>
Crediti per contributi da ricevere	-	177.551

#### 30. Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Al 31 dicembre 2012, l'importo delle garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali è pari ad zero.

#### 40. Attività della Gestione Amministrativa

Al 31 dicembre 2012, le attività della gestione amministrativa sono pari a zero.

#### 50. Crediti di imposta

Al 31 dicembre 2012, non risulta un credito d'imposta.

### PASSIVITÀ

#### 10. Passività della gestione previdenziale

##### *a) Debiti della gestione previdenziale:*

Al 31 dicembre 2012, l'importo dei debiti della gestione previdenziale è pari a zero.

<i>(in euro)</i>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>a) Debiti della gestione previdenziale</b>	-	<b>(177.551)</b>
Debiti v associati per contributi in attesa conferimento	-	(177.551)

##### *b) Altre passività della gestione previdenziale*

La voce è pari a zero.

#### 20. Passività della gestione finanziaria

Al 31 dicembre 2012, le passività della gestione finanziaria, pari ad Euro 5.977 sono costituite da:

<i>(in euro)</i>	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>d) Altre passività della Gestione Finanziaria</b>	<b>(5.977)</b>	<b>(13.725)</b>
Debiti vs Pioneer per commissioni da liquidare	-	(11.964)
Debiti vs Banca Depositaria per commissioni da liquidare	(5.977)	(1.761)

Le voci:

*a) Debiti per operazioni di PCT;*

*b) Opzioni emesse;*

*c) Ratei e risconti passivi;*

Sono pari a zero.

#### 30. Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali è pari ad euro zero.

#### 40. Passività della Gestione Amministrativa

In conformità alle previsioni regolamentari, in base alle quali gli oneri per la gestione amministrativa delle posizioni in essere presso la Sezione a contribuzione definita del Fondo sono integralmente a carico della Capogruppo, al 31 dicembre 2012 le passività della gestione amministrativa sono pari a zero.



## 50. Debiti di imposta

Al 31 dicembre 2012, la voce Imposta sostitutiva DI 47/2000 è pari a 39.596; tale importo rappresenta il debito verso l'Erario per effetto del risultato netto di gestione maturato nell'esercizio.

## 100. Attivo netto destinato alle prestazioni

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a Euro 11.937.003 suddiviso in nr. 1.033.946,201 quote da Euro 11,545 ciascuna.

## CONTO ECONOMICO

### 10. Margine della gestione previdenziale

Al 31 dicembre 2012, il saldo della gestione previdenziale è pari ad Euro 253.665.

Lo stesso è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

#### a) Contributi per le prestazioni

Comprende i contributi incassati per i quali sono state assegnate le relative quote:

(in euro)	2012	2011
<b>a) Contributi per le prestazioni</b>	<b>1.083.444</b>	<b>1.561.801</b>
Contributi abbinati	1.083.444	1.561.801

Nel corso del 2012, l'ammontare complessivo dei contributi versati da parte delle Società e abbinati alla data del 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 1.083.444.

#### b) Anticipazioni

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di anticipazione della loro posizione contributiva. Nel corso del periodo ci sono state anticipazioni per Euro 305.900.

#### c) Trasferimenti e riscatti

La voce comprende il montante dei contributi liquidati agli aderenti in seguito a richiesta di riscatto o trasferimento ad altro Fondo nonché gli importi rimborsati alle aziende per versamenti in eccesso. Nel corso del periodo ci sono stati Trasferimenti riscatti e rimborsi per Euro 1.031.209.

(in euro)	2012	2011
<b>c) Trasferimenti e riscatti</b>	<b>(1.031.209)</b>	<b>( 13.033.091)</b>
Riscatti ad aderenti	(222.976)	(516.089)
Trasferimenti ad altri fondi	(806.323)	(12.517.002)
Rimborsi	(1.910)	-

Le voci:

d) Trasformazioni in rendita;

e) Erogazioni in c/capitale;

f) Premi per assicurazioni di invalidità e premorienza;;

Sono pari a zero.

## 20. Risultato della gestione finanziaria diretta

La gestione finanziaria diretta è pari ad euro zero.

## 30. Risultato della gestione finanziaria indiretta

La voce è pari ad Euro 394.175 ed è il risultato della somma algebrica delle seguenti voci:

a) *Dividendi ed interessi*

La voce è pari ad Euro 354.307 ed è così composta:

<i>(in euro)</i>	2012	2011
<b>a) Dividendi e interessi</b>	<b>354.307</b>	<b>293.322</b>
Interessi su cedole	353.949	285.157
Interessi su c c Banca depositaria	174	6.335
Interessi su c c Euro Gestori Finanziari	184	1.830

b) *Profitti e perdite da operazioni finanziarie*

L'importo di Euro 39.868 è principalmente composto dalle seguenti plusvalenze e minusvalenze:

<i>(in euro)</i>	2012	2011
<b>b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie</b>	<b>39.868</b>	<b>42.450</b>
Utili realizzati su Titoli	221.117	32.024
Perdite realizzate su Titoli	(181.247)	(305.995)
Utili e perdite presunte su Titoli	-	316.421
Bolli su operazioni finanziarie	(2)	-

Si riporta di seguito la composizione delle voci a) Dividendi e Interessi e b) Profitti e Perdite da operazioni finanziarie secondo la seguente tabella:

<b>Voci/valori (in euro)</b>	<b>Dividendi e interessi</b>	<b>Profitti e perdite da operazioni finanziarie</b>
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	318.817	44.264
Titoli di debito quotati	35.132	(4.394)
Depositi bancari	358	
Bolli su operazioni finanziarie		(2)
<b>Totali</b>	<b>354.307</b>	<b>39.868</b>

Al 31 dicembre 2012, le voci:

c) *Commissioni e provvigioni su prestito titoli;*

d) *Proventi e oneri per operazioni PCT;*

e) *Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione.*

Sono pari a zero.

#### 40. Oneri di Gestione

a) *Società di Gestione*

<i>(in euro)</i>	2012	2011
<b>a) Società di Gestione</b>	<b>(22.841)</b>	<b>(29.871)</b>
Commissioni gestore Pioneer	(22.841)	(29.871)

La commissione applicata dal Gestore sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,20%.

b) *Banca Depositaria*

<i>(in euro)</i>	2012	2011
<b>b) Banca depositaria</b>	<b>(11.372)</b>	<b>(4.950)</b>
Commissioni banca depositaria	(11.372)	(4.950)

La commissione applicata dalla Banca Depositaria sul patrimonio medio del comparto è pari allo 0,029%.

## 50. Margine della gestione finanziaria

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale del margine della gestione finanziaria e degli oneri di gestione.

(in euro)	2012	2011
<b>50 Margine della gestione finanziaria</b>	<b>359.962</b>	<b>300.951</b>
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	394.175	335.772
40 Oneri di gestione	( 34.213)	(34.821)

## 60. Oneri amministrativi

Al 31 dicembre 2012, gli oneri amministrativi sono pari a zero.

## 70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Determinato dalla somma algebrica del margine della gestione previdenziale, del margine della gestione finanziaria e degli oneri amministrativi.

(in euro)	2012	2011
<b>70. Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva</b>	<b>106.297</b>	<b>(11.257.841)</b>
10. Margine della gestione previdenziale	(253.665)	(11.558.792)
50. Margine della gestione finanziaria	359.962	300.951
60. Oneri amministrativi	-	-

## 80. Imposta sostitutiva

La voce pari ad Euro 39.596 rappresenta l'accantonamento ad imposta sostitutiva dell'esercizio 2012 ai sensi dell'art.7 comma 2 del Dlgs n. 252/05. L'imposta è stata versata nei termini di legge ed è stata calcolata come da prospetto che segue.

(in euro)	
<b>Patrimonio di fine periodo ante imposta sostitutiva ( a )</b>	<b>11.976.599</b>
<b>Erogazioni effettuate per riscatti e trasferimenti ( b )</b>	<b>1.337.109</b>
<b>Contributi versati e accreditati ( c )</b>	<b>1.083.444</b>
<b>Redditi esenti non soggetti ad imposta ( d )</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio inizio periodo ( e )</b>	<b>11.870.302</b>
<b>Risultato netto imponibile ( a + b - c - d - e )</b>	<b>359.962</b>
<b>Imposta Sostitutiva 11%</b>	<b>39.596</b>

## 100. Variazione attivo netto destinato alle prestazioni

(in euro)	2012	2011
<b>Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (70)+( 80)</b>	<b>66.701</b>	<b>(11.290.946)</b>
70 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	106.297	(11.257.841)
80 Imposta sostitutiva	(39.596)	(33.105)



# Allegati



## Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2012	Riclassifiche	Schema riclassificato
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	130.858	-	130.858
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(89.494)	-	(89.494)
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
<b>Margine finanziario</b>	<b>41.364</b>	<b>-</b>	<b>41.364</b>
<b>40</b> Commissioni attive	12.536	-	12.536
<b>50</b> Commissioni passive	(8.638)	-	(8.638)
<b>190</b> Altri proventi (oneri) di gestione	(3.738)	(5.009)	(8.747)
<u>Risultato netto finanziario:</u>			
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	390	-	390
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(649)	-	(649)
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	1.375	-	1.375
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	(582)	581	(1)
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	-	-	-
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	-	-	-
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>694</b>	<b>(4.428)</b>	<b>(3.734)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>42.058</b>	<b>(4.428)</b>	<b>37.630</b>
<b>150</b> Spese per il personale	(14.129)	(238)	(14.367)
<b>150</b> Altre spese amministrative	(36.609)	5.740	(30.869)
<b>170</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(363)	(493)	(856)
<b>180</b> Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(363)	-	(363)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(51.464)</b>	<b>5.009</b>	<b>(46.455)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(9.406)</b>	<b>581</b>	<b>(8.825)</b>
<b>100</b> Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	-	(581)	(581)
<b>130</b> Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(43.925)	-	(43.925)
<b>160</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(28.189)	-	(28.189)
<b>210</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(60.488)	(136)	(60.624)
<b>230</b> Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
<b>240</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(395)	136	(259)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(142.403)</b>	<b>-</b>	<b>(142.403)</b>
<b>260</b> Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.853	-	2.853
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(139.550)</b>	<b>-</b>	<b>(139.550)</b>
<b>270</b> Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	-	-
<b>280 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(139.550)</b>	<b>-</b>	<b>(139.550)</b>

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione.

## Raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2011 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	1.192		1.192
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.071.968		27.071.968
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.773.099		17.773.099
<b>60</b> Crediti verso banche	66.691.200		66.691.200
<b>70</b> Crediti verso clientela	5.646.995.121		5.646.995.121
<b>80</b> Derivati di copertura	92.826.448		92.826.448
<b>100</b> Partecipazioni	592.320.241		592.320.241
<b>110</b> Attività materiali	1.199.122		1.199.122
<b>120</b> Attività immateriali	715.420		715.420
<b>130</b> Attività fiscali	296.457.434		296.457.434
a) correnti	9.846.223		9.846.223
b) anticipate	286.611.211		286.611.211
- di cui alla L. 214/2011	208.349.549		208.349.549
<b>140</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.698.027		76.698.027
<b>150</b> Altre attività	394.870.882		394.870.882
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.213.620.154</b>	<b>-</b>	<b>7.213.620.154</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (in euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Debiti verso banche	2.348.573.969		2.348.573.969
<b>20</b> Debiti verso clientela	501.820.855		501.820.855
<b>30</b> Titoli in circolazione	2.757.101.144		2.757.101.144
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	20.949.851		20.949.851
<b>60</b> Derivati di copertura	23.660.756		23.660.756
<b>80</b> Passività fiscali	1.103.460		1.103.460
a) correnti	1.000.000		1.000.000
b) differite	103.460		103.460
<b>100</b> Altre passività	50.990.962		50.990.962
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	1.388.164		1.388.164
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	124.290.557		124.290.557
a) quiescenza e obblighi simili	19.800.049		19.800.049
b) altri fondi	104.490.508		104.490.508
<b>130</b> Riserve da valutazione	(1.491.702)	543.487	(948.215)
<b>160</b> Riserve	22.279.113		22.279.113
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.073.711		1.030.073.711
<b>180</b> Capitale	406.894.343		406.894.343
<b>200</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(74.015.029)	(543.487)	(74.558.516)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.213.620.154</b>	<b>-</b>	<b>7.213.620.154</b>



## Raccordo tra lo schema di conto economico del 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (in euro)	31/12/2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
Interessi attivi e proventi assimilati	169.239.438		169.239.438
Interessi passivi e oneri assimilati	(128.672.562)		(128.672.562)
<b>Margine di interesse</b>	<b>40.566.876</b>		<b>40.566.876</b>
Commissioni attive	10.630.536		10.630.536
Commissioni passive	(8.727.628)		(8.727.628)
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.902.908</b>		<b>1.902.908</b>
Dividendi e proventi simili	18.788.270		18.788.270
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.953.318		3.953.318
Risultato netto dell'attività di copertura	2.044.165		2.044.165
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.389.383		1.389.383
a) crediti	1.379.634		1.379.634
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	968		968
d) passività finanziarie	8.781		8.781
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>68.644.920</b>		<b>68.644.920</b>
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.039.601)		(32.039.601)
a) crediti	(30.971.695)		(30.971.695)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
d) altre operazioni finanziarie	(1.067.906)		(1.067.906)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>36.605.319</b>		<b>36.605.319</b>
Spese amministrative:	(47.041.643)		(47.041.643)
a) spese per il personale	(14.152.660)	(749.637)	(14.902.297)
b) altre spese amministrative	(32.888.983)		(32.888.983)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(51.038.471)		(51.038.471)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(6.982.320)		(6.982.320)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(357.640)		(357.640)
Altri proventi (oneri) di gestione	4.740.611		4.740.611
<b>Costi operativi</b>	<b>(100.679.463)</b>	<b>(749.637)</b>	<b>(101.429.100)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(37.345.756)		(37.345.756)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.519.344		12.519.344
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(88.900.556)</b>	<b>(749.637)</b>	<b>(89.650.193)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14.885.527	206.150	15.091.677
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(74.015.029)</b>	<b>(543.487)</b>	<b>(74.558.516)</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(74.015.029)</b>	<b>(543.487)</b>	<b>(74.558.516)</b>

## Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva del 2011 e la stessa riesposta ai fini comparativi

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(74.015.029)</b>	<b>(543.487)</b>	<b>(74.558.516)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
30 Attività materiali	-		-
40 Attività immateriali	-		-
50 Copertura investimenti esteri	-		-
60 Copertura dei flussi finanziari	9.407.785		9.407.785
70 Differenze di cambio	-		-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-		-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	543.487	543.487
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
<b>110 Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>9.407.785</b>	<b>543.487</b>	<b>9.951.272</b>
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(64.607.244)</b>	<b>-</b>	<b>(64.607.244)</b>

## Raccordo tra lo schema di stato patrimoniale 2011 e lo stesso pro forma inserito in Relazione sulla gestione

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31/12/2011	Fusione Mercantile Leasing	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	1	-	-	2
<b>20</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.072	-	-	27.072
<b>40</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.773	757	-	18.530
<b>60</b> Crediti verso banche	66.691	44.760	-	111.451
<b>70</b> Crediti verso clientela	5.646.995	47.081	-	5.694.077
<b>80</b> Derivati di copertura	92.826	-	-	92.826
<b>100</b> Partecipazioni	592.320	(124.535)	-	467.785
<b>110</b> Attività materiali	1.199	314	-	1.513
<b>120</b> Attività immateriali	715	5	-	721
<b>130</b> Attività fiscali	296.457	48.748	-	345.206
a) correnti	9.846	1.098	-	10.944
b) anticipate	286.611	47.650	-	334.262
<b>140</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76.698	-	-	76.698
<b>150</b> Altre attività	394.871	186.582	-	581.452
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.213.620</b>	<b>203.713</b>		<b>7.417.333</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2011	Fusione Mercantile Leasing	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
<b>10</b> Debiti verso banche	2.348.574	35.493	-	2.384.067
<b>20</b> Debiti verso clientela	501.821	142.207	-	644.028
<b>30</b> Titoli in circolazione	2.757.101	-	-	2.757.101
<b>40</b> Passività finanziarie di negoziazione	20.950	-	-	20.950
<b>60</b> Derivati di copertura	23.661	-	-	23.661
<b>80</b> Passività fiscali	1.103	-	-	1.103
a) correnti	1.000	-	-	1.000
b) differite	103	-	-	103
<b>100</b> Altre passività	50.991	14.136	-	65.127
<b>110</b> Trattamento di fine rapporto del personale	1.388	691	-	2.079
<b>120</b> Fondi per rischi ed oneri	124.291	11.199	-	135.489
a) quiescenza e obblighi simili	19.800	-	-	19.800
b) altri fondi	104.491	11.199	-	115.689
<b>130</b> Riserve da valutazione	(1.492)	-	530	(962)
<b>160</b> Riserve	22.279	(29)	-	22.250
<b>170</b> Sovrapprezzi di emissione	1.030.074	-	-	1.030.074
<b>180</b> Capitale	406.894	-	-	406.894
<b>200</b> Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(74.015)	15	(530)	(74.530)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.213.620</b>	<b>203.713</b>	<b>-</b>	<b>7.417.333</b>

## Raccordo tra lo schema conto economico riclassificato 2011 e lo stesso pro forma inserito in Relazione sulla gestione

Voci del conto economico (in migliaia di euro)	31/12/2011	Fusione Mercantile Leasing	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 Riesposto
Margine di interesse	40.567	16.623	-	57.190
Utili (Perdite) delle partecipazioni	18.398	-	-	18.398
<b>Margine finanziario</b>	<b>58.965</b>	<b>16.623</b>	-	<b>75.588</b>
Commissioni nette	1.903	66	-	1.969
Altri proventi netti di gestione	(1.741)	(5.990)	-	(7.731)
Risultato netto finanziario	6.398	(141)	-	6.257
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>6.560</b>	<b>(6.065)</b>	-	<b>495</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>65.525</b>	<b>10.558</b>	-	<b>76.083</b>
Spese per il personale	(14.378)	(3.390)	(729)	(18.497)
Altre spese amministrative	(25.685)	(10.159)	-	(35.844)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.838)	(52)	-	(7.890)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(47.901)</b>	<b>(13.623)</b>	<b>(729)</b>	<b>(62.231)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>17.624</b>	<b>(3.043)</b>	<b>(729)</b>	<b>13.852</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(30.739)	(21.893)	-	(52.632)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	78	12	-	90
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(51.038)	(6.977)	-	(58.015)
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni	(36.951)	24.433	-	(12.518)
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.125	(71)	-	12.054
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(88.901)</b>	<b>(7.539)</b>	<b>(729)</b>	<b>(97.169)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14.886	7.554	200	22.640
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(74.015)</b>	<b>15</b>	<b>(529)</b>	<b>(74.529)</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(74.015)</b>	<b>15</b>	<b>(529)</b>	<b>(74.529)</b>



Attestazione  
ai sensi dell'art. 154-bis,  
D.L.Gs. 58/1998  
sul Bilancio di Esercizio



# ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, D.LGS. 58/1998 SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

---

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Marco Paolillo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Italease S.p.A., Roberto Umeton, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Italease S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio esercizio al 31 dicembre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno definito da Banca Italease S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 :

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 14 marzo 2013

**Marco Paolillo**

Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Roberto Umeton**

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti  
contabili societari





# Relazione del Collegio Sindacale



**BANCA ITALEASE S.p.A.**  
**Società soggetta a direzione e coordinamento**  
**di Banco Popolare Soc. Coop.**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**  
**AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012**

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del c.c. e si riferisce all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2012.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di Banca Italease S.p.A. è stato approvato dal consiglio di amministrazione il 14 marzo 2013 e messo a nostra disposizione in pari data.

L'assemblea che dovrà discuterlo è stata convocata per il giorno 19 aprile 2013 in unica convocazione.

Al bilancio individuale è allegato il bilancio consolidato.

Il collegio dà atto che il bilancio è stato redatto ai sensi di legge, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nel rispetto dei requisiti di forma richiesti per gli enti creditizi e finanziari e che tutti i predetti documenti sono stati redatti in conformità alle disposizioni normative vigenti ed alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda i contenuti minimi, la struttura e, soprattutto, l'adeguatezza e l'affidabilità delle procedure di formazione. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio sociale, riteniamo di dovervi sinteticamente evidenziare quanto segue:

- a) il bilancio individuale evidenzia una perdita di euro 139,6 milioni, dopo aver imputato imposte di segno positivo per euro 2,9 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad euro 1.245,1 milioni;
- b) il risultato risente principalmente di rettifiche di valore nette su crediti per complessivi euro 43,8 milioni e su partecipazioni per euro 60,5 milioni oltre che di accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri per euro 28,2 milioni;
- c) gli indici patrimoniali *Tier1* e *Total capital ratio* risultano rispettivamente pari al 37,67% e al 40,74%, mentre alla fine del precedente esercizio erano pari al 44,64% e al 49,49%.

La società è soggetta a revisione legale dei conti obbligatoria, affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A.. Conseguentemente, il bilancio è accompagnato dalle relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato che i revisori incaricati sono tenuti a rendere in base all'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, avendo svolto le verifiche di loro competenza.

Il collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo altresì vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale.

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha:

- a) vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e dell'atto costitutivo;
- b) ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo Banca Italease. In particolare in data 20.04.2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione per incorporazione in Banca Italease di Mercantile Leasing. L'atto di fusione è stata stipulato in data 25.05.2012. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo Statuto;
- c) riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali con società del Gruppo, con terzi e con parti correlate;
- d) vigilato sulla conformità della Procedura Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione anche con riferimento alla verifica dell'applicazione delle condizioni di mercato. La Procedura Parti Correlate è

stata modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.01.2012 a seguito del cambio del sistema di governance del Banco Popolare (dal sistema dualistico al tradizionale) al fine di recepire le nuove "Disposizioni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati" emanate da Banca d'Italia il 15 dicembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione del 15.06.2012 ha approvato il "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti dei soggetti collegati", successivamente aggiornato con delibera del 18.01.2013. Il Collegio Sindacale ha esaminato la nuova procedura e espresso parere favorevole. Il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate;

e) valutato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito esaustiva illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggiore rilevanza poste in essere con società controllate e con parti correlate a normali condizioni di mercato, nonché informazioni quantitative patrimoniali ed economiche per le operazioni con parti correlate;

f) acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate non sono emersi profili di criticità; In particolare, sono stati attuati alcuni interventi interni di riassetto organizzativo di Banca Italease S.p.A. (riguardanti specificamente il Servizio Legale, Compliance e Affari Generali, il Servizio Risorse e Servizi, il Servizio Operativo ed il Servizio Crediti), oltre che delle controllate Release S.p.A. e IGB S.p.A., che rispondono all'obiettivo di rendere più efficienti le strutture e di rafforzare il presidio delle dinamiche dei costi, salvaguardando nello stesso tempo l'efficacia dei processi di supporto ed il presidio sui rischi.

g) vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, attraverso:

i) incontri durante l'esercizio con il Presidente e il Direttore Generale per l'esame del sistema di controllo interno;

ii) incontri periodici con la Funzione Audit di Gruppo, al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;

iii) incontri periodici con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di Revisione, al fine di valutare l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla sua capacità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

iv) esame delle Relazioni 2012 della Funzione Audit di Gruppo, della Funzione Compliance e della Funzione Risk Management e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;

v) l'acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;

vi) incontri con gli organi di controllo della banca controllante e delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo;

vii) discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione.

Dall'esame delle Relazioni della Funzione Audit di Gruppo, della Funzione Compliance e della Funzione Risk Management e dalle altre verifiche emerge il costante rafforzamento delle strutture di controllo; in particolare si segnala l'accentramento presso la Capogruppo della Funzione di Audit di Gruppo.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno;

h) incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari per uno scambio di informazioni. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.. Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrative-contabili.

Anche i responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni acquisite e degli incontri avuti, ritiene adeguato il processo di informativa finanziaria della Banca;

i) preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

j) seguito gli interventi realizzati a seguito della verifica ispettiva di Banca d'Italia presso la Capogruppo completata in data 23.08.2012 e finalizzata anche alle "analisi su regole e prassi in tema di accantonamenti del Gruppo Italease" (Consiglio di Amministrazione del 14.12.2012 e del 18.01.2013).

2. Il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte, ha partecipato a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato i sindaci della banca controllante e delle società controllate e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. N. 231/2001.

Avuto riguardo alle informazioni acquisite, il Collegio ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo contabile risultino nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

3. In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 26.03.2013 la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/10, la relazione priva di rilievi dalla quale risulta che i bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2012 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dei Banca Italease e del Gruppo per l'esercizio chiuso in tale data. La Società di Revisione al punto 4 della propria relazione ha richiamato l'attenzione sul contenuto del paragrafo della Nota Integrativa afferente le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del Bilancio ordinario e consolidato.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione sull'indipendenza del revisore così come richiesto dall'art. 17 del D. Lgs. N. 39/2010 dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza a cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione anche in occasione della predisposizione della Relazione semestrale della società al 30 giugno 2012. In tale occasione la Società di Revisione ha presentato un proprio documento di sintesi dell'attività svolta con particolare riferimento alle poste valutative più significative. In data 27.08.2012 la Società di Revisione ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

La Società di Revisione ci ha inoltre confermato che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

4. In relazione all'attività svolta, il Collegio Sindacale dà altresì atto delle seguenti circostanze.
- a. L'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/11, ha introdotto il divieto per gli esponenti di banche, società di assicurazione o finanziarie di ricoprire analoghe cariche in società e gruppi operanti nei medesimi mercati. A seguito dell'introduzione di tale normativa si sono dimessi due sindaci effettivi essendo subentrati i supplenti. La banca ha quindi richiesto agli esponenti di comunicare le eventuali situazioni di incompatibilità e le motivazioni a supporto delle scelte effettuate. Il Collegio Sindacale ha esaminato la situazione sulla base dei pareri e delle comunicazioni pervenute dagli esponenti. Il Collegio Sindacale ritiene che la composizione attuale del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, sia rispondente alla normativa di riferimento.
  - b. L'amministrazione finanziaria ha notificato avvisi di accertamento per importi significativi avverso i quali la banca ha presentato ed intende presentare ricorso convinta della correttezza del proprio operato, in ciò anche supportata da circostanziato ed autorevole parere professionale. Adeguata informativa viene data nella Relazione sulla Gestione.  
Si segnala altresì che nel 2012, come negli esercizi precedenti si è proceduto all'iscrizione delle imposte anticipate e differite, in considerazione di evidenze fornite dalla Capogruppo, in qualità di consolidante.
5. Il Collegio Sindacale, oltre a quelli indicati, non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'assemblea. Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di vigilanza o la menzione nella presente Relazione.
6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 accompagnato dalla relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione, esprimendo altresì parere favorevole in merito alla proposta di destinazione del risultato economico dell'esercizio.

Con l'approvazione del bilancio scadrà il periodo di carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Vi invitiamo quindi a procedere alla nomina degli organi sociali ringraziandoVi per la fiducia in noi riposta.

Milano, 26 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE  
Il Presidente



# Relazione della Società di Revisione

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

### **Agli Azionisti di BANCA ITALEASE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Italease S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 30 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Italease S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" della nota integrativa, nel quale gli Amministratori indicano le voci di bilancio e le stime caratterizzate da maggiori incertezze, fra cui quelle relative alla quantificazione dei fondi rischi ed oneri per l'incertezza del pettito e dei tempi di sopravvenienza. Tali profili di incertezza, con particolare riferimento ai rischi legali e fiscali, e altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate sono altresì illustrati nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda.
5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca Italease S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Banca Italease S.p.A. non si estende a tali dati.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Italease S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Italease S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Milano, 26 marzo 2013



## INDIRIZZO

Banca Italease S.p.A.  
Via Sile, 18 – 20139 Milano – Italia

## FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima S.r.l.







